BILANCIO CONSOLIDATO 2025

— Relazione sulla gestione
— Rendicontazione consolidata di sostenibilità



CAP ACQUA CHE GENERA FUTURO

gruppocap.it

Il Bilancio Consolidato è curato e sviluppato dalla **Direzione Amministrazione e Finanza** e dalla **Direzione Relazione Esterne e Sostenibilità** di Gruppo CAP.

Approvato in assemblea dei soci in data 14/05/2026

Per richiedere informazioni su questa pubblicazione scrivere a:
ufficiocsr@gruppocap.it

Progettazione grafica, architettura e identità visiva
a cura di **BELLISSIMO**

Progetto editoriale e contenuti a cura di **GLI STATI GENERALI**

HEY PLANET!

Il magazine di Gruppo CAP
che racconta il futuro sostenibile

Scopri il magazine inquadrando il QR code

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

— Relazione sulla gestione
— Rendicontazione consolidata di sostenibilità



CAP
ACQUA
CHE
GENERA
FUTURO

SOMMARIO

SOMMARIO 4

01. LETTERA ALLE AZIONISTE, AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER 7

02. BILANCIO CONSOLIDATO 11

Relazione sulla Gestione 12
Presentazione del Gruppo 15
Andamento della Gestione nel 2025 20
L'andamento economico 48
L'evoluzione prevedibile della gestione 85

03. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025 88

INFORMAZIONI GENERALI 90
— Politiche adottate e relativi requisiti informativi 161

INFORMAZIONI AMBIENTALI 172
— La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità 174
— Cambiamenti Climatici [ESRS E1] 212
— Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo [ESRS E2] 242
— Acqua e risorse marine [ESRS E3] 251
— Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5] 264

INFORMAZIONI SOCIALI **276**
— Forza lavoro propria [ESRS S1] 278
— Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2] 306
— Comunità Interessate [ESRS S3] 325
— Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4] 338

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE **364**
— Condotta delle Imprese [ESRS G1] 366

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **384**

04. NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO **390**

PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31.12.2025 **392**
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2025 **402**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **478**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **486**

INDICE TABELLE **494**

INDICE FIGURE **500**



CAPITOLO 1

LETTERA ALLE AZIONISTE, AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

Gentili azioniste e azionisti, signore e signori stakeholder,

L'acqua non è una commodity. Non è un servizio. È un bene comune. Lo diciamo con la concretezza di chi ogni giorno scava, posa tubi, controlla impianti, interviene per riparare una perdita di notte. Perché dall'acqua dipende il bere, il produrre, il vivere. Dipende il fatto che una comunità resti tale. Questo documento racconta l'impegno di un anno. Lo fa attraverso parole e numeri — quelli del bilancio e della rendicontazione di sostenibilità — che non sono altro che modi diversi di guardare allo stesso lavoro: quello di un'azienda pubblica che custodisce un bene per conto di chi ne ha diritto da sempre, la collettività.

Siamo i gestori della Città metropolitana di Milano e serviamo circa 2,4 milioni di persone, ogni giorno: acqua potabile, fognatura, depurazione. La nostra tariffa media è di 1,39 euro al metro cubo: il 48% in meno rispetto alla media nazionale. Non è un dato contabile. È la misura di cosa significa essere un gestore pubblico efficiente, radicato nel territorio. Nel 2025, ARERA ci ha riconosciuto un premio straordinario di circa 6,9 milioni di euro: primi tra i gestori lombardi, terzi in Italia. Un riconoscimento che premia la qualità delle infrastrutture, la continuità del servizio, l'efficacia nella riduzione delle perdite. Parte di quel premio è andata alle persone di CAP, che quel livello di qualità lo tengono ogni giorno. Parte è tornata in investimenti concreti: nel laboratorio per l'analisi dei microinquinanti e nei nuovi impianti di economia circolare.

Nel 2025 gli investimenti del Gruppo hanno superato i 164 milioni di euro, il valore più alto della nostra storia, il 20% in più rispetto all'anno scorso. Un numero che vale la pena leggere non solo come dato di bilancio, ma come risposta a una domanda che il territorio pone ogni giorno con crescente urgenza: come si garantisce un bene comune in un clima che cambia? La risposta è cambiare il modo in cui pensiamo al ciclo dell'acqua. Città Spugna, ad esempio, con 64 interventi in 32 comuni, 281.335 metri quadrati di suolo deimpermeabilizzato. I progetti NEOFOS e CLIMWATER, che lavorano sul recupero del fosforo e sulla resilienza del ciclo idrico, trasformando ciò che il processo di depurazione produce in materia prima per altri cicli. La Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, che in un unico impianto ricuce fanghi, frazione organica e acque reflue in un sistema integrato. Infine, l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi operativi: non come sostituzione delle persone, ma come strumento per farle lavorare meglio. E la proroga della concessione al 2037, arrivata a febbraio 2026, ci permette di programmare investimenti strutturali con la visione che un bene essenziale merita.

Gestire l'acqua significa anche consumare energia: è uno degli aspetti meno noti del nostro lavoro. Nel 2025 abbiamo consumato meno — 226.680,41 MWh totali, il 2% in meno rispetto all'anno precedente — e prodotto di più: 48.650 MWh da fonti rinnovabili, il 29% in più rispetto al 2024, con una quota rinnovabile che ha raggiunto l'87,93% del consumo totale. Sono il frutto di una strategia di autoproduzione che sostiene un piano di decarbonizzazione con obiettivi validati dalla Science Based Targets initiative: ridurre le emissioni di Scope 1 e 2 del 42% entro il 2030, quelle di Scope 3 del 25%. Le riduzioni già ottenute ammontano a 10.687 tCO_2eq, su un percorso che ne prevede 30.527.

Nel 2025 l'indicatore ARERA sulle perdite idriche ha registrato una riduzione dell'11,34% rispetto al 2023 — quasi il triplo dell'obiettivo minimo fissato dall'Autorità al 3,96%. Dietro

questo risultato ci sono 2.116 chilometri di rete sottoposti a ricerca perdite, 35.290 contatori sostituiti, tecnologie di monitoraggio permanente finanziate dal PNRR. Ci sono, soprattutto, le persone che fanno questo lavoro ogni giorno. Nel 2025 la retribuzione media oraria delle lavoratrici è risultata pari a 17,64 euro, quella dei lavoratori a 17,22: un divario di −2,44% che conferma l'efficacia delle politiche di equità retributiva avviate negli anni precedenti.

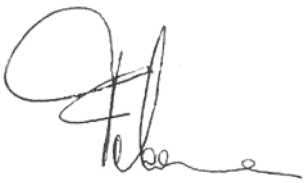
Il purpose del Gruppo si chiude con un'immagine: "oggi impariamo dall'acqua ad allargare il cerchio, a prenderci cura anche di ciò che le scorre accanto." È la descrizione di ciò che sta accadendo. I fanghi che escono dalla depurazione, la frazione organica dei rifiuti urbani, i rifiuti liquidi civili e industriali, sono diventati materia per produrre energia. Nel 2025 il Gruppo ha rafforzato questa direzione: siamo saliti al 92,4% della proprietà di ZEROC — società per il trattamento della FORSU a Sesto San Giovanni, dove è in completamento la Biopiattaforma; CAP Evolution ha trattato oltre 42.600 tonnellate di rifiuti liquidi, e il nuovo impianto di Rozzano è operativo da febbraio 2026; AEMME LINEA AMBIENTE, di cui abbiamo acquisito il 20% a ottobre 2025, porta nel perimetro del Gruppo i servizi di igiene urbana nella Città Metropolitana. L'acqua ci ha insegnato che ogni cosa è connessa.

Il nostro lavoro, oggi, lo dimostra un po' di più.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Yuri Santagostino



Il Direttore Generale
Michele Falcone









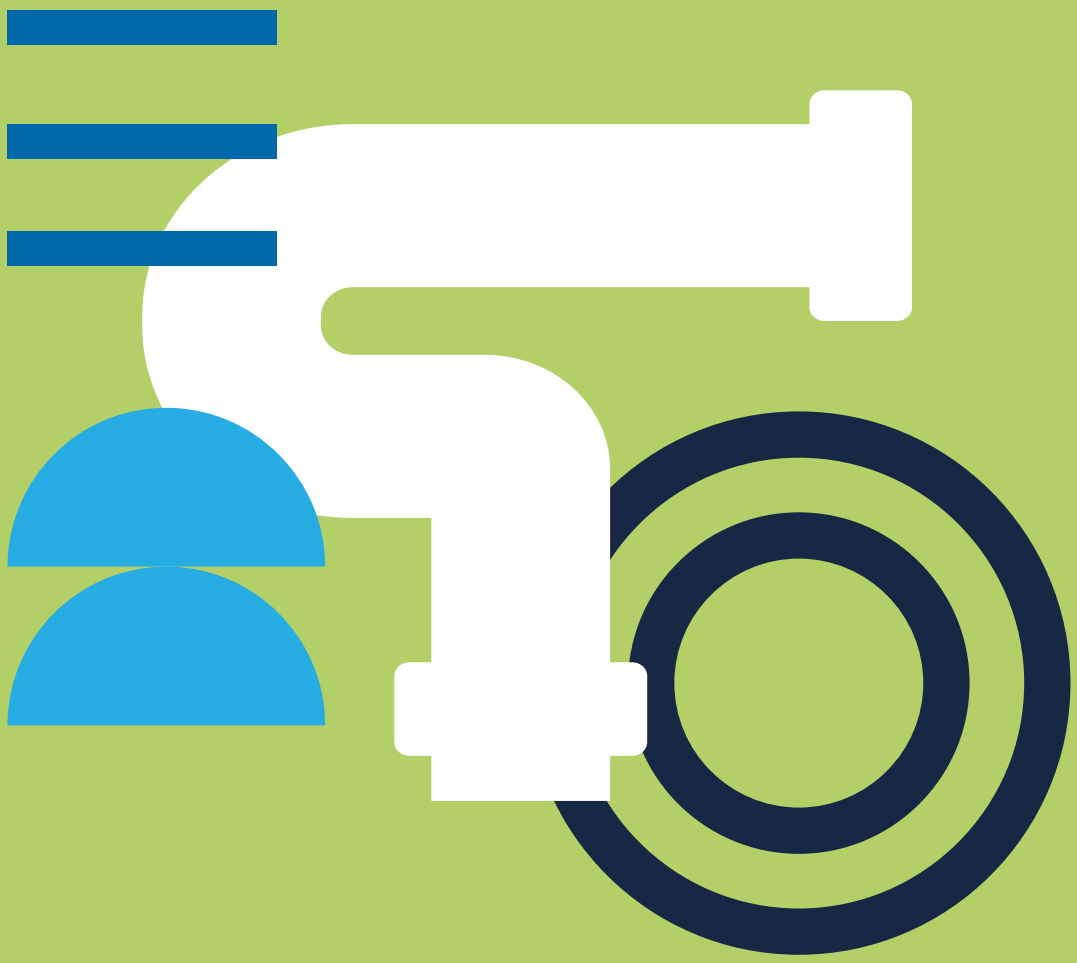
CAPITOLO 2

BILANCIO CONSOLIDATO

2.

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

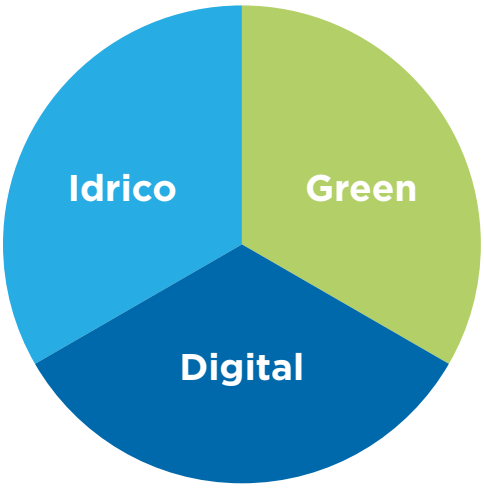




Signori Sindaci/Presidenti degli enti pubblici azionisti,

la presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce al Gruppo CAP che ha, quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Milano, Via Rimini 38.
La relazione affronta – in coerenza con le ultime linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 12 giugno 2025 - le azioni del Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2025 per i tre ambiti di intervento qui di seguito rappresentati:

FIGURA N°1 - I tre ambiti di intervento di Gruppo CAP: idrico, green e digitale



Contestualmente, la relazione integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

- **Sensibili** ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- **Resilienti** negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- **Innovatori** nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

La società Capogruppo ha accolto espressamente, attraverso una apposita modifica deliberata dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021, i criteri ESG e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile all'art.1 del proprio statuto sociale[1].
Il Piano rappresenta una vera e propria guida nell'affrontare in modo efficace le sfide sociali, economiche e ambientali che si presenteranno nei prossimi anni.

Nel definirsi un'azienda "Sensibile", "Resiliente" e "Innovatrice", Gruppo CAP ha messo al centro del proprio piano di sviluppo, un green deal basato sul dialogo e la partecipazione degli stakeholder e delle comunità, sulla protezione della risorsa idrica, sulla digitalizzazione del servizio e l'innovazione dei processi nonché sullo sviluppo della economia circolare, attraverso una chiara e definita politica industriale.

[1] All'art.1 comma 1, ultimo periodo, si legge: "Nello svolgimento delle proprie attività, la Società si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento."

Presentazione del Gruppo

Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2025 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione, circa 1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e per la fognatura.

Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese attive di seguito indicate:

Entità, sede, capitale:

- **CAP Evolution S.r.l**, con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024 e ad oggi invariata). La società agisce prevalentemente quale società operativa nell'ambito del servizio idrico integrato, segmento della depurazione delle acque reflue, sviluppo delle politiche energetiche e di trattamento dei rifiuti liquidi. La società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;

- **ZEROC S.p.A**. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari all'80% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024). A quella data il 20% del capitale era posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). Dal 20 gennaio 2026 la partecipazione di CAP è cresciuta al 92,4%, avendo (atto notaio M. Sormani di Milano rep. 14352 racc. 10070 in pari data) CAP Holding S.p.A. rilevato le azioni nel possesso di tutti gli enti locali soci, ad eccezione delle 152.000 azioni del Comune di Sesto San Giovanni (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione del trattamento della frazione umida del rifiuto urbano (FORSU) presso l'impianto di Sesto San Giovanni dove è in fase di finalizzazione il progetto della Biopiattaforma (impianto di trattamento fanghi, forsu e acque reflue).

Cap Holding S.p.A. ha una partecipazione altresì in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione[2].

La società CAP Holding S.p.A. detiene, inoltre, partecipazioni nella seguente società, sulle quali i comuni soci, per tramite della stessa, esercitano il cd controllo analogo (d.lgs. 175/2016):

- **NEUTALIA S.r.l**, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 162.500,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 2.500,00 ad AGESP Ambiente per il Territorio S.r.l. di Busto Arsizio (VA) (quest'ultima, a sua volta, controllata da AGESP S.p.A.), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI). La società - proprietaria del termovalorizzatore sito in Busto Arsizio - agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare, dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato, tra cui vaglio e fanghi di depurazione).

- **AEMME LINEA AMBIENTE S.r.l.** con sede Legale in Magenta (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 06483450968, avente capitale sociale i.v. di € 2.265.233,00, posseduto per € 453.046,60, corrispondente al 20% al 31.12.2025 (partecipazione acquisita il 10 ottobre 2025). La società agisce nell'ambito dei servizi di igiene urbana e porterà avanti un Piano industriale di aggregazione e razionalizzazione delle società pubbliche esistenti su 5 zone omogenee coerente con il Piano strategico Metropolitano.

[2] La partecipazione è posseduta dal 21.04.2015. La sede è in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024 e ad oggi invariata). La partecipazione fu acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nel maggio 2013 di TASM S.p.A. La società ha come oggetto sociale principale, la salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale Rocca Brivio Sforza, ubicato nel territorio del Comune San Giuliano Milanese (MI) di cui è proprietaria. La assemblea dei soci del 12 giugno 2025 ha deliberato in proposito di proseguire nel percorso di trasformazione della società, sia proseguendo il percorso per la liquidazione sia con riferimento alla valutazione circa potenziali soluzioni che consentano di utilizzare la Società quale veicolo di promozione delle politiche industriali e di economia circolare di Gruppo [...]. La società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione non è consolidata, in quanto, ai sensi dell'IFRS 10 non vi è da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

- **PAVIA Acque S.c.a.r.l.** con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Pavia secondo il modello di società consortile.

In merito all'area di consolidamento, sono consolidate integralmente con CAP Holding S.p.A. le società CAP Evolution S.r.l. e Zeroc S.p.A.

La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

CAP Holding S.p.A. partecipa, inoltre, al contratto di rete "**Water Alliance – Acque Lombardia**"[3] insieme a tutti i gestori pubblici Lombardi, con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 2.360.759 interamente versato, posseduto per euro 395.251,72, pari al 16,7% al 31.12.2025. La rete, oltre alle funzioni di lobby e advocacy del modello pubblico in house, è attiva nella promozione della ricerca e sviluppo, della formazione, negli studi, nel coordinamento dei laboratori e degli uffici di regolazione.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della **Fondazione CAP** (già Fondazione Lida), con sede in Milano, costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione. La Fondazione si è concentrata nel corso del 2025 sul sostegno a progetti di valorizzazione ambientale e culturale. In particolare, si è avviata la collaborazione con Santeria per il sostegno del progetto "giardino manifesto", esempio di intervento città spugna e particolarmente simbolico per la collocazione e le potenzialità divulgative.

[3] Le società coinvolte, fin dal 2015, sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, CAP Holding S.p.A. cui si sono aggiunte, dal 2020 Acque Bresciane S.r.l., ALFA S.r.l. di Varese, Como Acqua S.r.l., MM S.p.A. di Milano e Tea S.p.A. di Mantova. Il contratto di rete è uno strumento per stimolare l'efficienza economica (es. gare per l'acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc. La durata del contratto di rete è stata prorogata al 31/07/2027.

Gruppo CAP, quale forma di collaborazione tra singoli gestori, partecipa ad altri contratti di rete, privi di personalità giuridica.
Tra di essi i principali sono:

- Un contratto di rete tra Cap Holding S.p.A., Brianzacque S.r.l. e Alfa S.r.l. per i servizi di IT. Il contratto, rinnovato da ultimo il 29 luglio 2024 (Notaio Stefano Ajello, Rep. 82122/Racc. 19905) ha durata fino al 31 dicembre 2029. In data 22/01/2026 il contratto è stato parzialmente risolto (Notaio Stefano Ajello, Rep. 14366/ Racc. 10084) con l'uscita dalla rete di Brianzacque con effetto dal 1° febbraio 2026. Nell'anno 2025 Gruppo CAP ha contabilizzato euro 938.539 di ricavi dal presente contratto.

- Un contratto di rete tra CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l. (in sostituzione di un precedente contratto del 12 giugno 2020) sottoscritto il 27 maggio 2025 ("Orizzonte d'Acqua - La rete dei laghi e dei fiumi di Milano Varese"). Si tratta, nei fatti, di un'alleanza industriale che punta a consolidare una gestione innovativa, sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lombarde nel bacino dell'Olona- Ticino con durata dal 2025 al 2033. Nell'anno 2025 Gruppo CAP ha contabilizzato euro 654.333 di ricavi per distacchi di personale ed euro 152.200 dal contratto di rete, fermi restando i costi a favore della società Alfa per il personale distaccato.

Gruppo CAP, infine, partecipa all'associazione nazionale di settore **Utilitalia** con sede a Roma nonché alla associazione internazionale **Aqua Publica Europea** (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Gruppo CAP, costituito dalla Capogruppo e dalle società controllate, anche attraverso le partecipate e le collaborazioni con altri gestori, porta avanti un piano industriale ambizioso nei settori water, green e digital rispondendo al mandato dei soci.

Rimane sicuramente il focus sul settore idrico che rappresenta la gran parte della azione aziendale, orientato sia alla protezione della risorsa e dell'ambiente sia allo sviluppo di sistemi digitali indispensabili per garantire la qualità del servizio e il funzionamento di un patrimonio impiantistico e strumentale esteso.

Nell'idrico, come da anni oramai avviene per espressa modifica convenzionale, rientra peraltro la gestione delle acque meteoriche nonché delle acque bianche, indispensabile per la configurazione fortemente urbanizzata del territorio gestito.

Quanto sopra risulta evidente nel Purpose del Gruppo *"Prima di tutto, c'era l'acqua. Non una risorsa qualunque, ma la fondatrice di ogni civiltà. È lei che ci ha permesso di esistere, per questo crediamo che meriti ascolto e responsabilità. Pubblici di nascita, il nostro ruolo è custodire l'acqua con intelligenza, rispetto e visione. Pubblici per vocazione, da sempre la accompagniamo, la proteggiamo, la rigeneriamo.*

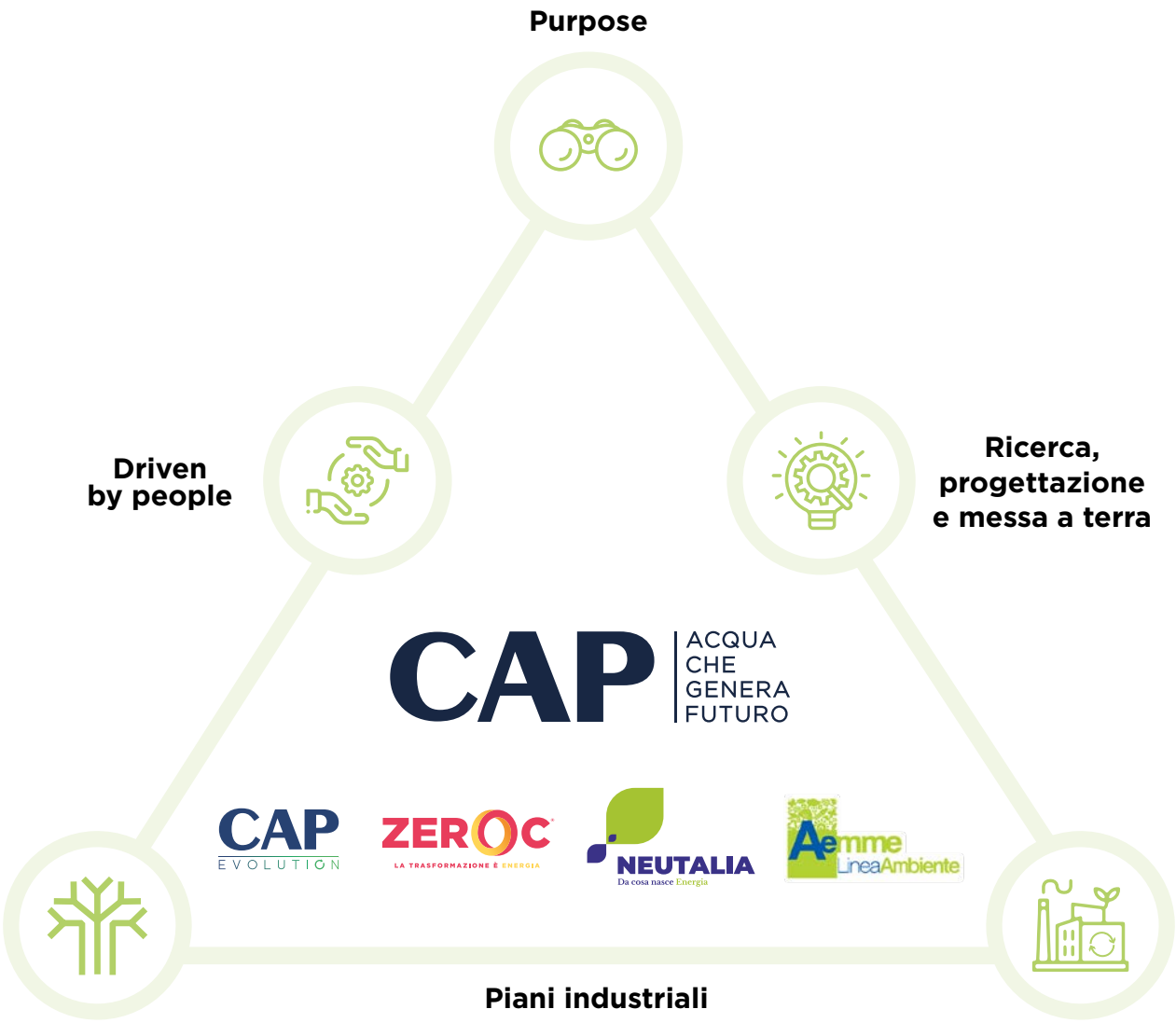
E oggi impariamo da lei ad allargare il cerchio, a prenderci cura anche di ciò che le scorre accanto. Percorsi di innovazione in cui energia, ambiente e servizi si intrecciano come affluenti di un'unica visione, nata per restituire valore a chi ne ha diritto da sempre, la collettività."

Si affiancano e sono supporto al settore idrico i piani industriali delle società controllate e partecipate che intervengono sia aumentando

e ottimizzando la capacità impiantistica della Capogruppo, sia attraverso la valorizzazione dei costi di struttura grazie a economie di scala e specializzazione in settori, quale quello green, anch'esso rientrante nei servizi a rete e regolati.

Completa il Piano lo sviluppo del settore digitale e di introduzione di strumenti di Intelligenza Artificiale (AI) che incideranno nella gestione dei processi e del lavoro quotidiano e la cui implementazione vedrà come protagoniste le persone di CAP.

FIGURA N° 2 - Modello della visione strategica di Gruppo CAP



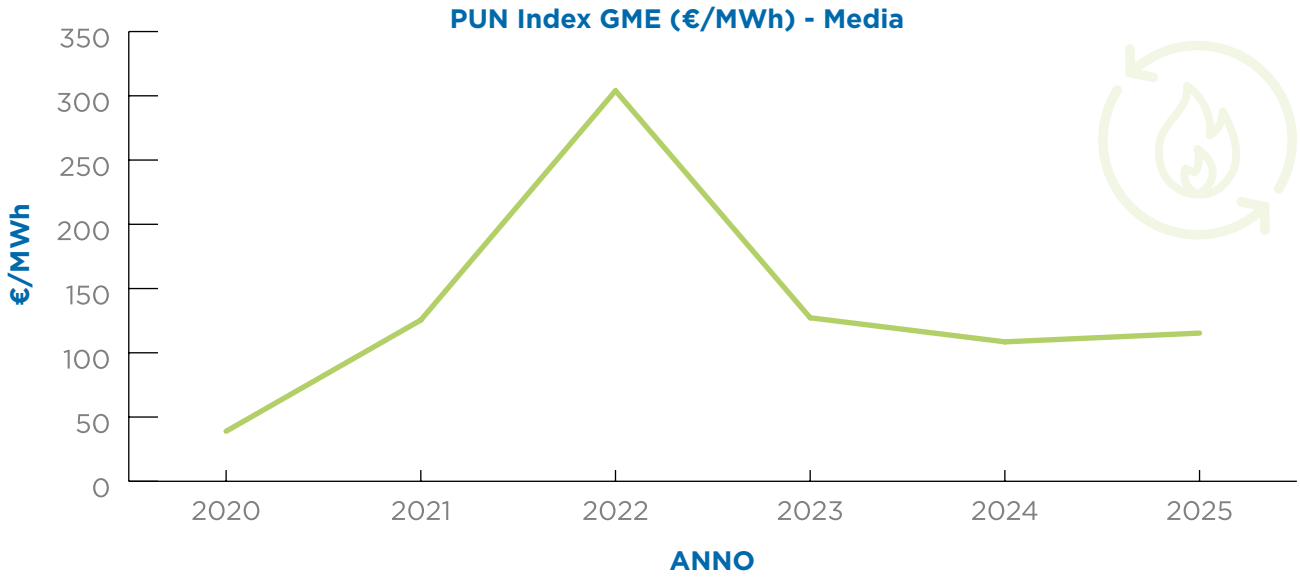
Andamento della Gestione nel 2025

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2025 (+3,1%), pur nella eterogeneità tra diversi paesi e regioni.

L'andamento del mercato dell'approvvigionamento dell'energia - che rappresenta per una società come gruppo CAP uno dei principali costi esogeni - risente del complesso contesto internazionale, oltre che della dinamica della domanda: i prezzi del gas e a seguire, dell'energia elettrica, dopo una fortissima accelerazione nel 2022, sono calati negli anni successivi, ma senza tornare ai livelli degli anni precedenti lo scoppio della crisi russo ucraina.

Nel grafico che segue si evidenzia il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia nel corso degli ultimi anni[4]. Nel 2025 esso è rimasto su valori più alti rispetto al 2020.

FIGURA N°3 – Prezzo medio dell'energia elettrica in Italia dal 2020 al 2025



Il PIL italiano è in crescita dello 0,5% nel 2025[5], in rallentamento rispetto al 2024 e 2023 (rispettivamente 0,7% e 1%), al 2022 (+4,8%) e al 2021 (+8,3%), dopo la caduta del 2020 (-8,9%). Per il 2026 è attesa una crescita del PIL dello 0,8%[6].

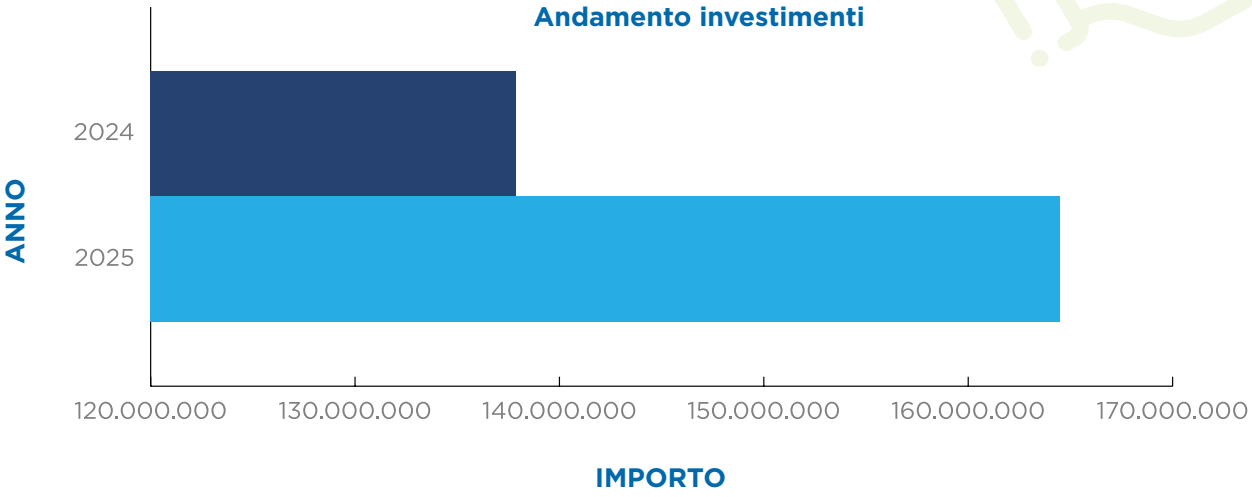
[4] Ci si riferisce al PUN: prezzo medio ponderato dell'energia elettrica scambiata sulla borsa elettrica italiana.
[5] ISTAT "note sull'andamento dell'economia italiana nov.dic.2025" 16 gennaio 2026: "La variazione acquisita per il 2025 è pari a 0,5%", seppure sulla base di dati ancora provvisori.
[6] ISTAT "le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026" nota del 5 dicembre 2025. Più di recente l'OCSE (cfr. OECD Economic Outlook, Interim Report March 2026) ha valutato nello +0,4% la possibile crescita, anche a seguito dei conflitti in Medio Oriente.

Nel 2025 la BCE ha ridotto i propri tassi di riferimento di 100 punti base rispetto alla fine del 2024, ma non ha comunicato precisi impegni rispetto al futuro, riservandosi di decidere, in un clima di incertezza, di riunione in riunione (il tasso sui depositi dal 11 giugno 2025 è al 2,00%)[7].

Nel comprensorio della Città Metropolitana di Milano (principale area in cui opera Gruppo CAP) l'economia ha registrato una crescita tendenziale dello +0,7%, nel 2025, superiore (sebbene di frazioni decimali) rispetto alla media nazionale[8].

Tutto ciò premesso, nonostante lo scenario di incertezza e la pressione sui prezzi e le incognite sui costi energetici, l'attività sia operativa sia di investimento di Gruppo CAP ha registrato anche nel 2025 alti livelli di *performance*, in linea con gli anni precedenti. In particolare, nel 2025 si è registrato un **eccezionale incremento degli investimenti** che hanno raggiunto il valore di 164.479.606 euro[9], superiore al +20% dell'anno precedente.

FIGURA N°4 – Il valore degli investimenti: 2024 e 2025 a confronto



Il 2025 è stato, altresì, l'anno in cui ARERA ha riconosciuto alla società un premio straordinario complessivo pari a euro 6.866.326, collocando CAP al terzo posto nella graduatoria nazionale dei gestori del servizio idrico integrato.

Si tratta di un riconoscimento che premia la qualità delle infrastrutture, l'efficacia dei programmi di riduzione delle perdite, l'attenzione alla continuità e sicurezza del servizio e la capacità di realizzare gli investimenti. L'importo ottenuto assume un valore di rilievo sia in termini economici, sia in termini reputazionali, confermando Gruppo CAP tra i gestori più performanti del Paese.

[7] Comunicato Stampa BCE del 5.06.2025. I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale saranno ridotti rispettivamente al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%, con effetto dal 11.06.2025.
[8] Assolombarda, Booklet Economia N°1, gennaio 2026, pag.6.
[9] 159 + 5 milioni di euro circa per allacciamenti

TABELLA N°1 – Premio straordinario ARERA riconosciuto a CAP

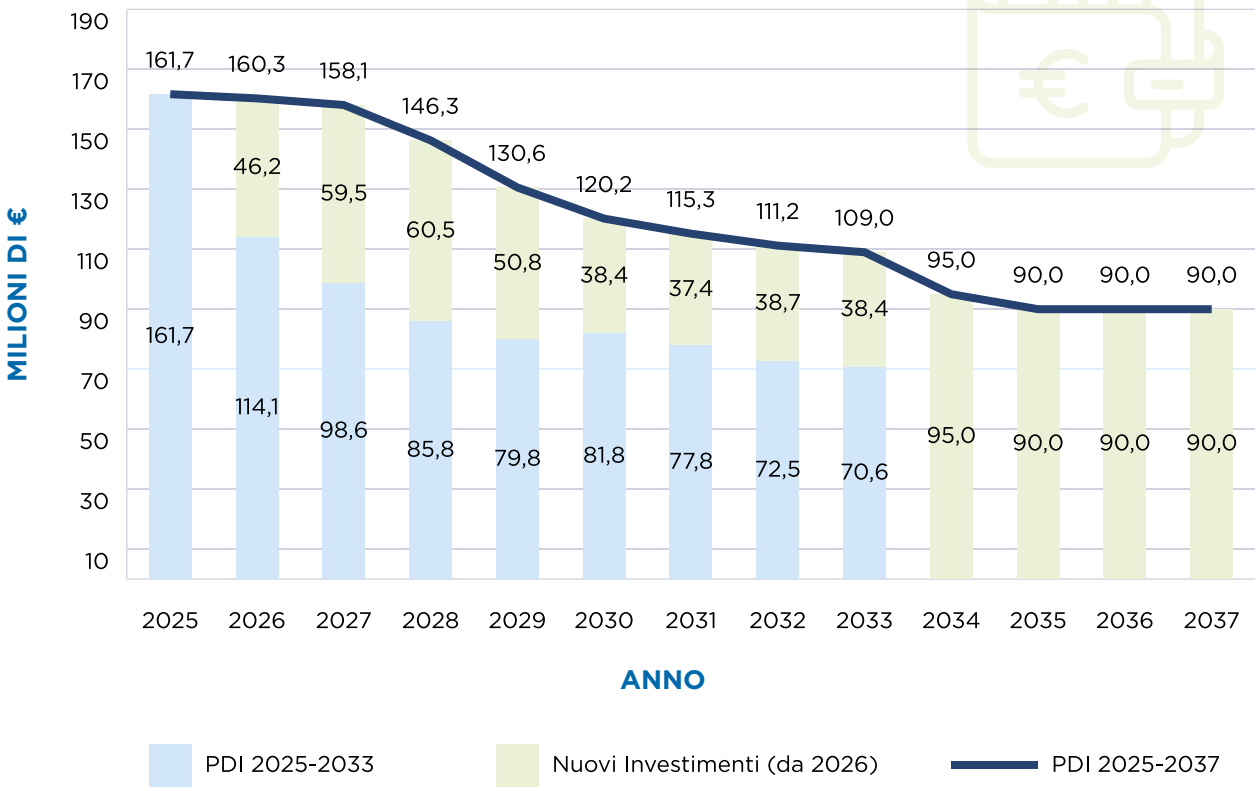
		Livello base Stadi I e II	Livello avanzato Stadi II e IV (prime tre posizioni)	Livello eccellenza Stadio V (prime tre posizioni)	Totale 2022-2023
M1	premi	534.719 €	0 €	0 €	534.719 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
M2	premi	126.038 €	0 €	0 €	126.038 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
M3	premi	370.785 €	0 €	0 €	370.785 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
M4	premi	484.687 €	0 €	0 €	484.687 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
M5	premi	93.192 €	0 €	0 €	93.192 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
M6	premi	678.183 €	0 €	0 €	678.183 €
	penalità	0 €	0 €	0 €	0 €
Tutti gli indicatori	premi	0 €	0 €	4.578.722 €	4.578.722 €
					6.866.326 €

Il premio è stato in parte destinato a compensare lo sforzo del personale del Gruppo CAP per garantire un elevatissimo sistema di qualità del servizio e in parte a potenziare gli investimenti nel settore ricerca, con la futura costruzione di un laboratorio per l'analisi dei PFAS presso la Biopiattaforma, e di affinamento della qualità delle acque e dei fanghi, con interventi sugli impianti di Pero e Truccazzano.

Nel 2025, è stata inoltrata, infine, formale istanza di proroga della concessione al 2037. L'EGA della Città Metropolitana di Milano ha in data 24 febbraio 2026, espresso parere favorevole a un'istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata da CAP Holding S.p.A. con il prolungamento dell'affidamento alla stessa fino al 31 dicembre 2037, allineando la scadenza a quella dell'altro gestore della sola città di Milano.

Tale decisione sarà inviata, prima della conseguente modifica della convenzione di affidamento, all'ARERA e alla Regione Lombardia nell'ambito del procedimento di aggiornamento delle tariffe del SII per il biennio 2026-2027. L'impatto della proroga sul piano degli investimenti è descritto nel grafico sottostante.

FIGURA N° 5 - Impatto della proroga della concessione al 2037 sul profilo temporale del piano degli investimenti



L'andamento della gestione deve essere valutato e illustrato anche in relazione ai settori di attività in cui Gruppo CAP opera.
Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcune informazioni, con alcuni approfondimenti circa le novità del 2025, che riguardano in particolare il servizio idrico integrato in generale e nei comprensori territoriali di interesse per Gruppo CAP, oltre che per le altre iniziative nelle quali, specialmente attraverso società partecipate, il Gruppo è presente.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Per la natura del servizio e delle sue infrastrutture, attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, è data - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Per l'ambito della Città metropolitana di Milano come riportato nella relazione di ARERA n. 26/2026/I/IDR (relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del D.Lgs. vo 152/ 2006), CAP Holding S.p.A risulta uno dei gestori conformi individuati. Ulteriori informazioni circa la durata dell'affidamento saranno fornite in seguito.

Questo scenario si intreccia con il quadro normativo "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.
Come sarà spiegato con maggiore dettaglio in seguito, il settore in cui Gruppo CAP agisce è un settore a ricavi regolamentati e relativamente meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia, uno dei maggiori costi operativi di Gruppo CAP, è uno di questi costi.

Semmai il settore può subire effetti di natura "finanziaria" nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario agli attuali meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo e nella applicazione della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando questi abbiano carattere straordinario e improvviso come il costo dell'energia elettrica ha per esempio avuto nel 2022.

Il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D. Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145[10], il testo del TUSP ha subito, nel tempo, alcune modifiche.
Il testo del D. Lgs. 175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati, tra cui rientra la società CAP Holding S.p.A.[11].

Si ricorda che nel corso del 2024 (per effetto del D.L. 9 agosto 2024, n. 113 - c.d. "Decreto

[10] Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.
[11] A tal riguardo, la capogruppo CAP Holding S.p.A. ricade nel campo di esclusione di tale normativa in forza dell'art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 (per aver adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, comunicati alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016, e poi seguiti entro i termini di legge, il 2 agosto 2017 dalla emissione, sottoscrizione e ammissione a quotazione al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin) di un prestito obbligazionario non convertibile di 40 mln di euro (ISIN: XS16567548739,) a finanziamento del programma di realizzazione di investimento nel servizio idrico. In coerenza e continuità con il mantenimento della natura totalmente pubblica della Società emittente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, nonché del mantenimento dello status di ente di interesse pubblico e con l'esigenza di finanziare le opere previste dal Piano d'Ambito, ne è seguita una seconda emissione di complessivi 105 milioni di euro in linea capitale, emessa, sottoscritta e ammessa a quotazione il 5 dicembre 2023 su Euronext-Dublin (ISIN: XS2726850881).

Omnibus" - poi convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n.143) il TUSP è stato emendato, con l'aggiunta all'art.26 di un nuovo comma (il 5-bis), che così prevede: *"5 -bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e all'articolo 26, comma 5, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.»."*

A seguito di tali emissioni, CAP Holding S.p.A. fin dal 2.08.2017 è dunque qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39[12] e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il TUSP contempla anche alcune previsioni che si rivolgono direttamente alle pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni in società, e che contribuiscono a delineare il quadro di insieme in cui operano le società pubbliche e, dunque, anche CAP Holding S.p.A. Tra queste va ricordato l'art.24 che prevedeva come, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto in discorso, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione di tre comuni. Per due di essi la situazione è stata definita a conclusione di vari contenziosi. Circa il terzo di essi, Nova Milanese (MB) titolare di n. 1.763.547 azioni e interessato da una interconnessione "minore", nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4123/2024, pubblicata il 7 maggio 2024, con l'annullamento delle delibere di dismissione della partecipazione a suo tempo adottata, il Comune ha ribadito (da ultimo con deliberazioni del Consiglio Comunale n.79 del 23.12.2024 e n.60 del 22.12.2025) la sua volontà di dismettere la sua partecipazione, adducendo la particolarità del c.d. "*interambito minore*". Per questo caso è in corso un contenzioso avanti al giudice amministrativo.

Si ritiene che, al momento della redazione della presente relazione, il comune di Nova Milanese sia socio a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

Si segnala infine che la legge 30 dicembre 2025, n. 199, all'art. 1 comma 967 ha di recente aggiunto dopo il comma 9 dell'art. 20 del TUSP, un nuovo comma (9-bis) che prevede che le disposizioni dell'art.20 (razionalizzazione periodica delle partecipazioni) non si applicano alle partecipazioni in società quotate, ivi comprese quelle di cui all'articolo 26, commi 5 e 5-bis[13] e alle partecipazioni da queste ultime detenute". L'effetto per CAP Holding S.p.A. è l'inapplicabilità alla società di tutte le previsioni

[12] Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).
[13] Come già visto sopra il riferimento è agli emittenti di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

contenute nel citato articolo e, in particolare, dei piani di riassetto e razionalizzazione annuale degli enti locali soci.

Il testo unico servizi pubblici locali (TUSPL)

Un'organizzazione sistematica alla materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è offerta dal D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 (di seguito TUSPL) e dalle sue successive modificazioni. Gruppo CAP monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Il Decreto Ambiente

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 (di seguito "decreto ambiente") prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO[14].

Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di Gruppo CAP. Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

La regolazione ARERA

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili: regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, tariffari e di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

Circa la qualità tecnica del servizio è di principale riferimento, per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr e s.m.i. (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante la definizione di alcuni macro-indicatori[15]. Questa regolazione vuole indirizzare l'attività del gestore verso il miglioramento nel servizio e verso la mitigazione degli impatti sull'ambiente e sulla sicurezza e continuità di servizio.

All'aspetto della qualità tecnica del servizio si accompagnano premialità e penalità per i gestori del s.i.i. I premi conseguiti vengono erogati dalla CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali e sono aggiuntivi rispetto alla tariffa spettante al gestore, mentre le penalità vengono detratte dalla tariffa (dal VRG, vedasi più avanti) o accantonate e vincolate alla realizzazione di investimenti volti al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

[14] ARERA: 21° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 348/2025/I/idr, 22 luglio 2025, pag.7.

[15] Tra i quali i principali sono: Resilienza Idrica (M0), Perdite Idriche (M1), Interruzioni di Servizio (M2), Qualità Acqua Erogata (M3), Adeguatezza Fognaria (M4), Smaltimento Fanghi (M5) e Qualità Acqua Depurata (M6). Nel 2025 la deliberazione 581 del 23 dicembre 2025, ha introdotto due nuovi indicatori semplici, denominati G.0.0a e G.0.0b, che si aggiungono al sistema di monitoraggio della qualità tecnica precedentemente definito).

Per Gruppo CAP, l'esito del ciclo di valutazione 2022–2023 ha rappresentato, come anticipato, un risultato di assoluto rilievo a livello nazionale.

In continuità con tali riconoscimenti, il 18 febbraio 2026 ARERA ha pubblicato la Delibera 40/2026/R/idr, avviando la procedura di valutazione per il successivo biennio 2024–2025, che determinerà la misura delle premialità future.

La legislazione nazionale, cui fanno seguito interventi della Autorità, interviene inoltre sul tema della qualità delle acque potabili, del loro monitoraggio, nonché su temi come le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, etc. attraverso un apposito decreto legislativo, il D. Lgs. 18/2023.

Circa la qualità contrattuale del servizio la disciplina di riferimento è rappresentata principalmente dalla "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e s.m.i..

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R e s.m.i. mentre gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI) e s.m.i.[16].

Anche per la qualità del rapporto "commerciale" (RQSII) esiste un meccanismo di premialità e penalità, analogo a quello sopra commentato sul punto dell'RQTI.

Per quanto concerne Gruppo CAP, ARERA ha disposto il riconoscimento complessivo della cifra di euro 451.174 per le annualità 2022-2023. Circa la annualità successive ARERA, in data 18/02/2026 è stata pubblicata la Deliberazione 39/2026/R/idr nella quale ARERA ha avviato il procedimento per le valutazioni quantitative delle performance, relative al biennio 2024-2025, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato[17].

I risultati degli indicatori di qualità tecnica contrattuale ed ambientali oggetto di premialità ARERA sono riepilogati nel prospetto sottostante.

[16] In data 23 dicembre 2025 Arera ha pubblicato la delibera 579/2025/R/idr con la quale ha introdotto aggiornamenti relativi a vari aspetti applicativi, tra cui la revisione di alcuni standard generali e specifici

[17] È opportuno qui richiamare che in data 30/09/2024 la Conferenza dei Comuni della Città metropolitana di Milano ha approvato l'aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'ente di governo d'ambito e i gestori del SII. Tra le principali modifiche apportate alla Carta del Servizio Idrico Integrato: aggiornamento orari sportello al pubblico e call center, in vigore dal 01/10/2024 e aggiornamento standard obiettivo per 6 indicatori di preventivazione (in vigore dal 01/01/2025). È attualmente in fase di avanzato aggiornamento il testo di tale carta e relativo Regolamento a seguito delle modifiche disposte da ARERA ed aggiornamenti ritenuti necessari da parte di Gruppo CAP.

TABELLA N°2 – Indicatori di qualità tecnica contrattuale e ambientali oggetto di premialità ARERA

	Indicatore - Parametro	2020	2021	2022	2023	Baseline 2023
RQTI	M0a - resilienza idrica a liv. di gestione del SII	-	-	-	-	0,28
	M0b - resilienza idrica a livello sovraordinato°	-	-	-	-	0,65
	DISP – disponibilità idrica (ultimi 12 mesi)	-	-	-	-	849.470.952
	M0 - Resilienza Idrica	**-**	**-**	**-**	**-**	**A**
	M1a (media mobile) [mc/km/gg]	18,95	18,28	17,89	17,02	17,02
	M1b (media mobile) [%]	21	20,59	20,49	20,12	20,12
	M1 perdite idriche	**B**		**B**		**B**
	M2 interruzioni del servizio [h]	0,09	0,1	0,094	0,085	0,085
	M2 interruzioni del servizio	**A**		**A**		**A**
	M3a - incidenza ordinanze di non potab. [%]	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	M3b - Tasso NC [%]	0,37%	0,40%	0,14%	0,08%	1,52%
	M3c - Tasso parametri NC [%]	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,06%
	M3 - Qualità dell'acqua erogata	**A**		**A**		**C**
	M4a – Freq.allagamenti da fog [n/100 km]	0,24	0,22	0,16	0,92	0,92
	M4b - [% scaricatori non adeguati]	0,00%	0,00%	16,01%	14,68%	2,31%
	M4c - [% scaricatori di piena non controllati]	0%	0%	0%	0%	0%
	M4 - Adeguatezza del sistema fognario	**A**		**C**		**C**
	M5 - Smaltimento fanghi in discarica [%]	5,34%	3,87%	0,00%	0,00%	0,00%
	M5 - Smaltimento fanghi in discarica	**A**		**A**		**A**
	M6 - Qualità dell'acqua depurata [%]	4,86%	4,26%	3,58%	2,85%	3,40%
	M6 - Qualità dell'acqua depurata	**B**		**B**		**B**
RQSII	MC1 - avvio e cessazione del rapporto contr.	99,10%	98,94%	98,51%	99,05%	99,05%
	MC1	**A**	**A**	**A**		**A**
	MC2 - gestione del rapporto contr.	98,69%	98,94%	97,75%	98,16%	98,16%
	MC2	**A**	**A**	**A**		**A**
AMB-ENE	RIU – vol. dep. destin. al riut. ma non dest. [%]	-	-	-	-	3,81%
	RIU	**-**	**-**	**-**	**-**	**C**
	ENE – Q.tà energia elettr. acquistata [kWh]	-	-	-	-	190.381.018
	ENE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TABELLA N°2 – Indicatori di qualità tecnica contrattuale e ambientali oggetto di premialità ARERA

	Indicatore - Parametro	2024	2025	Obiettivi ARERA 2025
	M0a - resilienza idrica a liv. di gestione del SII	0,3	0,3	<0,4
	M0b - resilienza idrica a livello sovraordinato°	0,65	0,65	≤0,7
	DISP – disponibilità idrica (ultimi 12 mesi)	805.333.197	800.046.416	849.470.952
	M0 - Resilienza Idrica	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	M1a (media mobile) [mc/km/gg]	16,19	15,09	16,35
	M1b (media mobile) [%]	19,2	18,17	
	M1 perdite idriche	**B**	**B**	**B -3,96% M1a**
	M2 interruzioni del servizio [h]	0,07	0,12	<0,75 ore
	M2 interruzioni del servizio	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	M3a - incidenza ordinanze di non potab. [%]	0,00%	0,00%	≤0,005%
RQTI	M3b - Tasso NC [%]	0,87%	0,83%	1,34%
	M3c - Tasso parametri NC [%]	0,03%	0,03%	No
	M3 - Qualità dell'acqua erogata	**A**	**A**	**C -11,64% M3b**
	M4a – Freq.allagamenti da fog [n/100 km]	0,84	0,37	<1
	M4b - [% scaricatori non adeguati]	1,09%	0,00%	1,99%
	M4c - [% scaricatori di piena non controllati]	0%	0%	No
	M4 - Adeguatezza del sistema fognario	**C**	**A**	**C -13,51% M4b**
	M5 - Smaltimento fanghi in discarica [%]	0,00%	0,00%	≤3%
	M5 - Smaltimento fanghi in discarica	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	M6 - Qualità dell'acqua depurata [%]	1,74%	2,50% (*)	3,00%
	M6 - Qualità dell'acqua depurata	**B**	**B**	**B -11,64% M6**
	MC1 - avvio e cessazione del rapporto contr.	98,97%	99,05%	>98%
RQSII	**MC1**	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	MC2 - gestione del rapporto contr.	97,21%	98,15%	>95%
	MC2	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	RIU – vol. dep. destin. al riut. ma non dest. [%]	3,48%	3,64%	<5%
AMB-ENE	**RIU**	**A**	**A**	**A Mantenimento**
	ENE – Q.tà energia elettr. acquistata [kWh]	183.456.495	174.917.751	180.861.967
	ENE	**-**	**-**	**-**

(*) Indicatore ricalcolato con applicazione Linee Guida SNPA 34/2021 "regola 3" agg. 28/4/2026

A maggior dettaglio per la RQSII i risultati 2025 degli indicatori di qualità specifica e generale presenti nella Carta del SII si evidenzia:

- 25 indicatori con livello di prestazione pari al 100%;
- 16 indicatori con risultato superiore al 99%;
- 4 indicatori con risultato superiore al 98%;
- 1 indicatore con risultato pari al 95,41%;
- Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (MC2): rispettato in 12 mesi su 12, livello progressivo 95,94%;
- Livello del servizio telefonico (MC2): rispettato in 12 mesi su 12, progressivo 84,19%;
- Tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento (MC2): 94,04%;
- 12 indicatori senza prestazioni (no casistiche) eseguite al 31/12/2025.

Tra i compiti principali di ARERA vi è l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023, MTI-4 per il 2024-2029)[18] si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG)[19] e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo è integrato, biennalmente, da provvedimenti che dispongono criteri di maggior dettaglio per le predisposizioni tariffarie del servizio da ultima, per il biennio 2026-2027, la deliberazione 23 dicembre 2025 n. 582/2025/R/IDR.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a Gruppo CAP, informazioni rilevanti sono contenute nel paragrafo relativo ai ricavi.

Si rammenta che nell'ambito di riferimento la tariffa media uso domestico di una famiglia tipo è 1,39 €/mc rispetto a una media lombarda di 1,63 €/mc (- 15%) e nazionale di 2,68 €/mc (-48%).

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche). Oltre ad alcuni Regolamenti emanati in ordine, ad esempio, alle acque meteoriche (inserite da CAP nell'ambito di gestione con l'aggiornamento della convenzione di affidamento del 29 giugno 2016 e disciplinate nel Reg. N. 7 del 20 novembre 2017) occorre rammentare, in ordine alle cd. Acque bianche, che durante il 2020, così come indicato dalla nota ATO prot. 1641 del 10/02/2020, in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

[18] La delibera di ARERA 28 dicembre 2023 n.639/2023/R/idr approva il vigente metodo tariffario, per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).
[19] Il VRG è fondamentalmente una attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex). Si accompagna a meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati e le variazioni a consuntivo di alcuni costi. Tra questi ultimi, seppur attraverso meccanismi complessi e legati anche a valori medi di settore, l'energia elettrica.

CAP Holding S.p.A. ha pertanto stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017.

Entro il 31/12/2025, i suddetti Documenti semplificati risultano essere stati approvati da 131 Comuni[20], a seguito della sottoscrizione di appositi atti.

Al 31/12/2025 è stata presa in gestione la manutenzione in ulteriori 5 Comuni, per un totale di 118 Comuni e 857 km. Prosegue, per i restanti Comuni, il completamento delle attività di presa in gestione.

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di CAP, con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

È stato ottenuto in data 01/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città Metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto "Città metropolitana spugna", di oltre 50 milioni di euro, che stanno interessando 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese.

A seguito delle attività di progettazione e di appalto i primi cantieri delle opere sono stati avviati a dicembre 2023 e nel 2025 vi sono complessivamente 81 interventi di cui 64 sono stati conclusi con il raggiungimento della disconnessione idraulica per una superficie complessiva di circa 281.000 mq (pari a circa 38 campi di calcio) e la rigenerazione di circa 368.000 mq (corrispondenti a circa 49 campi di calcio).

Queste attività (rientranti all'interno del Drenaggio Urbano) rappresentano un'attività essenziale per il Gruppo a supporto degli enti territoriali (si veda più avanti quanto riferito a proposito del Bando PMRR 2026) impegnati alla promozione di progetti di urbanistica verde ritenuti fondamentali per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico (si veda – in ordine ai *Sustainable Urban Drainage Systems* (SuDS) - quanto affermato dalla Commissione Europea nell'ultimo European Climate Risk Assessment).

Breve cronistoria dell'impresa e sua presenza nei territori di riferimento

Il servizio idrico integrato nella Città metropolitana di Milano.

L'anno 2025 ha rappresentato per Gruppo CAP il dodicesimo anno di affidamento, dal 1.1.2014 al 31.12.2033, dell'intero Sistema Idrico Integrato nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, al netto della Città di Milano e incluso il Comune di Castellanza (deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

[20] Sempre in linea con quanto indicato nella già citata nota prot. 1641 del 10/2/2020.

Frutto di un profondo processo di ristrutturazione industriale[21], Gruppo CAP s'è articolato in tutto il territorio metropolitano milanese e della Provincia di Monza e Brianza. Permangono solo alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito[22].

Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, a esclusione del capoluogo, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "*in house providing*" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Nel 2025 gruppo CAP ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse e complementari al proprio core business, tramite i veicoli societari CAP Evolution S.r.l., NEUTALIA S.r.l., ZeroC S.p.A. e di recente Aemme Linea Ambiente S.r.l. (vedasi *infra*).

Il servizio idrico integrato nella provincia di Monza e Brianza

Gruppo CAP è al 31.12.2025 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in buona parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori rendono la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa, con la presenza di numerosi impianti sovrambito e, conseguentemente, di rilevanti investimenti che

[21] Si tratta: 1) della fusione tra le principali società di gestione presenti sul territorio avvenuto nel 2013, le allora Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013; 2) della incorporazione con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB); 3) del superamento di numerose gestioni in economia e di acquisizioni di rami d'azienda, soprattutto nel periodo 2010-2013, ma con alcuni scambi di rami d'azienda nel 2016 ed all'inizio del 2017 (in particolare col gestore dell'ambito monzese).

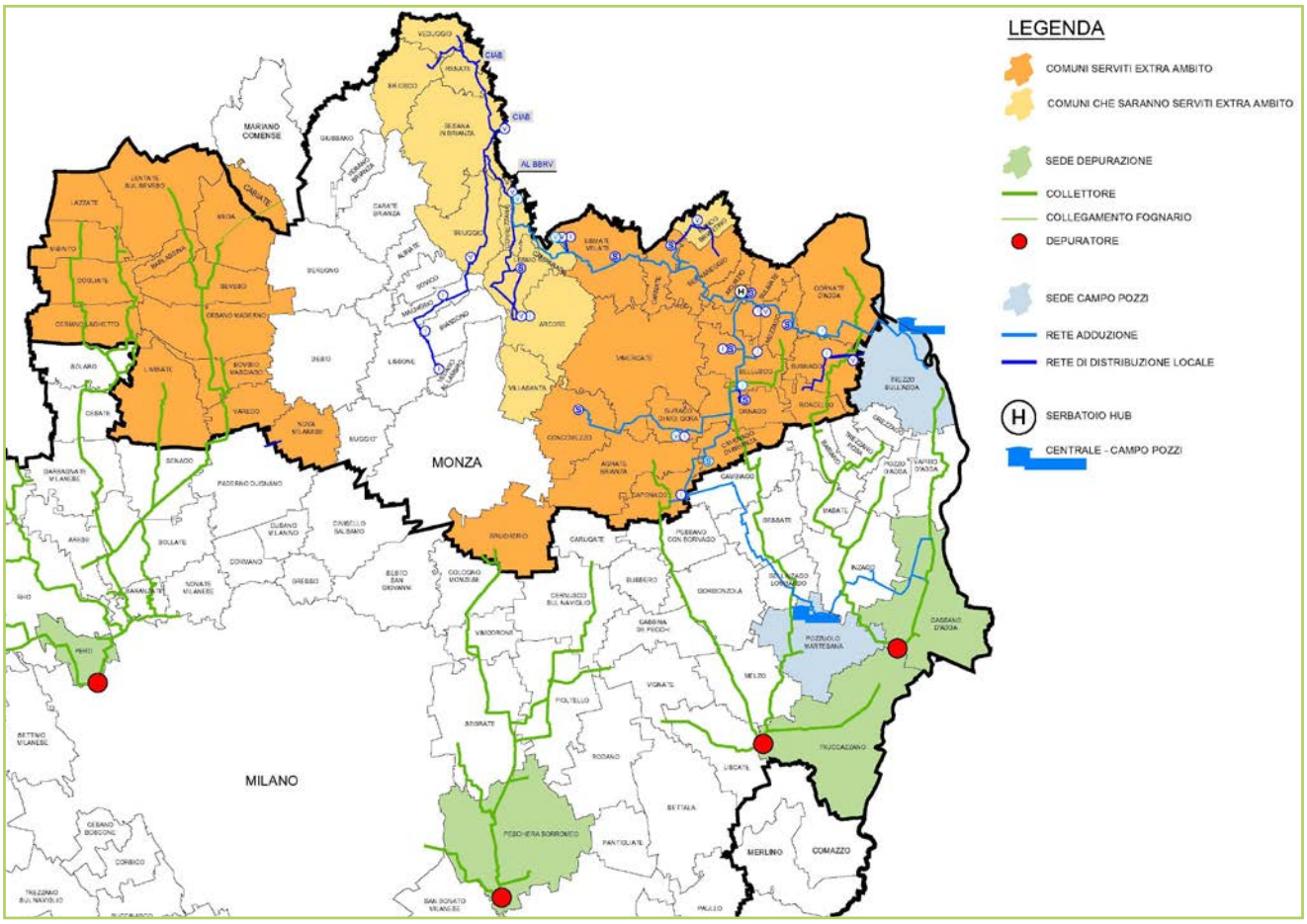
[22] Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL Società Acque Lodigiane S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Infine, per i quartieri est della Città di Milano, CAP Holding S.p.A. svolge il servizio di depurazione mediante l'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano), in cui il gestore principale è MM S.p.A.
Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.
A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI).
Analogamente, a partire dal 2023, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia, è stato regolamentato il servizio di fognatura e depurazione all'ingrosso reso da Pavia Acque S.c.a.r.l. per una porzione residuale del comune di San Colombano al Lambro (MI).

impattano sul servizio a favore dei cittadini. Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2025 tra il territorio milanese e quello brianzolo risultano dalla cartina sottostante.

FIGURA N°6 – Mappa interconnessioni



Nell'ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del Sistema idrico integato (BrianzAcque S.r.l.).

Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello *in house providing* alcune attività - collettamento, depurazione, captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso - che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

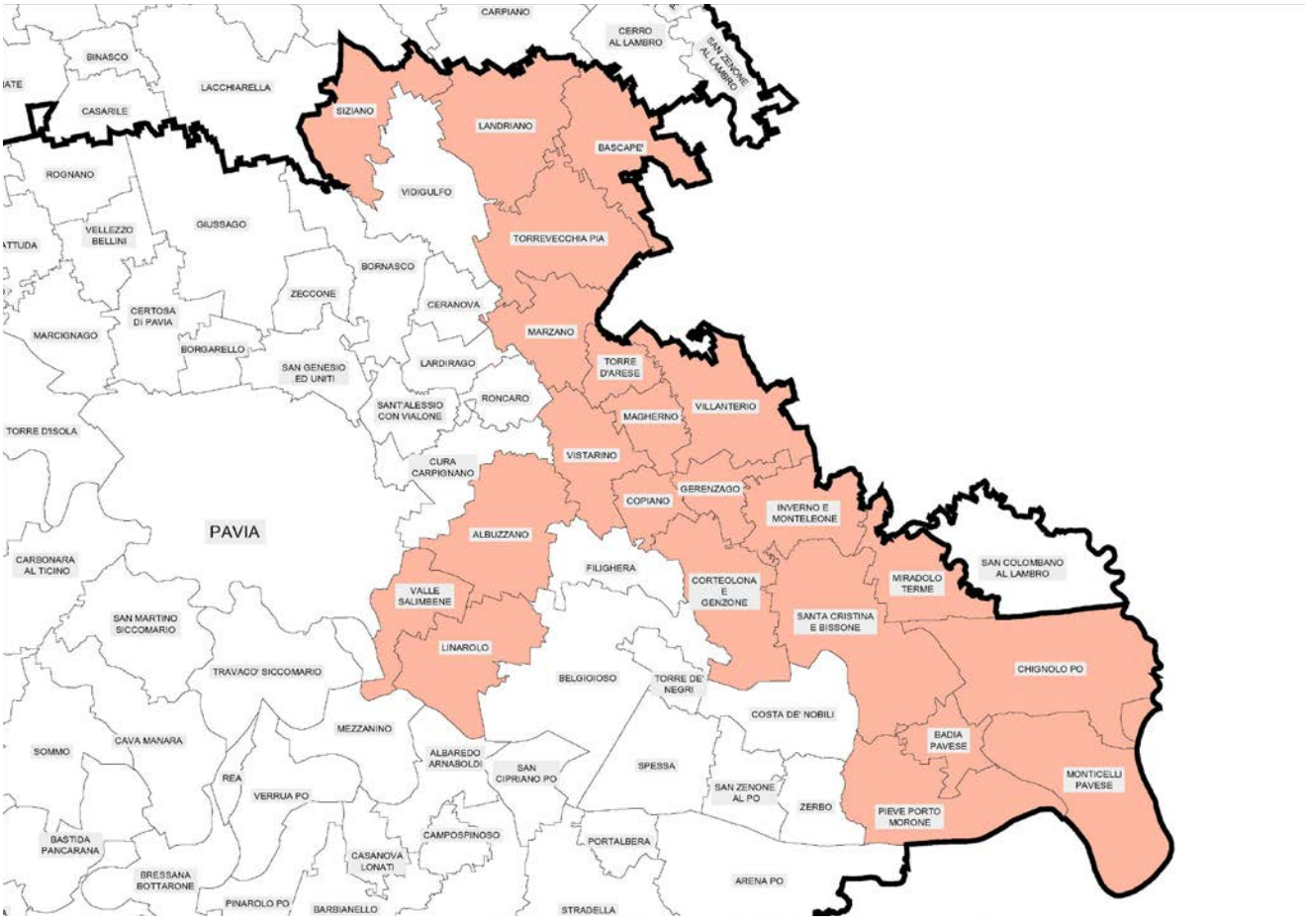
La fondatezza di tale costrutto organizzativo (caratterizzato da un accordo interambito e due convenzioni con le specifiche ATO dei territori e correlata attività di controllo e verifica dell'andamento degli investimenti ad opera del Gestore da parte delle stesse per quanto di competenza nonché messo a base dei numerosi finanziamenti richiesti al mondo del credito per la realizzazione degli stessi) è stata ribadita anche dalla giurisprudenza amministrativa (si veda, in proposito, il paragrafo intitolato "scenario complessivo").

Il servizio idrico integrato nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale, per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

I soci di Pavia Acque S.c.ar.l eseguono anche attività industriali per la stessa. Gruppo CAP nel 2025 ha realizzato interventi per 3,86 milioni di euro di cui 3,194 mln euro per conduzione impianti e 666 mila euro per interventi di manutenzione su reti e impianti di acquedotto e fognatura.

FIGURA N°7 – Mappa del servizio idrico integrato della provincia di Pavia



Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.ar.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP Holding S.p.A. stessa.

Il servizio idrico integrato nella provincia di Varese

Circa la gestione del servizio idrico integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo

Si rinvia inoltre, per quanto concerne le forme di collaborazione col gestore dell'ambito di Varese, Alfa S.r.l. al paragrafo in cui sono descritti i contratti di rete.

Il servizio idrico integrato in altri ambiti

Si segnalano presenze di modesta rilevanza, in altri ambiti territoriali limitrofi[23].

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2025 Gruppo CAP ha proseguito le attività di ricerca e sviluppo a supporto della strategia aziendale orientata a sostenibilità, innovazione tecnologica ed economia circolare.

Le iniziative hanno riguardato progetti finanziati, attività autofinanziate e progetti speciali, sviluppati in collaborazione con università, enti di ricerca e partner industriali. Le attività hanno avuto l'obiettivo di migliorare l'efficienza del ciclo idrico integrato e di favorire il recupero di risorse contribuendo alla neutralità climatica.

Tra le principali iniziative si evidenziano i progetti **NEOFOS** e **CLIMWATER**.

Il progetto NEOFOS, coordinato da Gruppo CAP, ha l'obiettivo di sviluppare tecnologie innovative per la rimozione e il recupero del fosforo da acque reflue e fanghi, elemento strategico per la filiera agroalimentare ed energetica. Le attività includono la sperimentazione a scala impianto di processi biologici avanzati e l'ottimizzazione del recupero di materie prime seconde.

Il progetto CLIMWATER, realizzato in partenariato con università e imprese, mira a valutare gli impatti del cambiamento climatico sul ciclo idrico e a sviluppare azioni per migliorare resilienza, sostenibilità dei processi depurativi e riduzione delle emissioni climalteranti. Gruppo CAP è coinvolto

[23]Vi sono alcune situazioni residuali in cui Gruppo CAP agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A). Si tratta dei seguenti casi:
- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore di CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre piccoli comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano.

Si tratta di situazioni assolutamente residuali rispetto alla gestione integrata del servizio idrico nei rispettivi ambiti territoriali.
Per le sopra citate situazioni "grossista" è definito il principio dell'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da Gruppo CAP, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-4.
In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:
- servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque S.r.l.) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding S.p.A. e SAL Acqua Lodigiana S.r.l. presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).
- servizio di adduzione reso a favore di Pavia Acque S.c.ar.l. per porzioni residuali dei comuni di Lacchiarella, Siziano e Chignolo Po.

in attività di monitoraggio delle emissioni, valorizzazione dei fanghi e analisi degli impatti ambientali ed energetici delle filiere.
Le attività svolte nel 2025 hanno rafforzato il patrimonio tecnologico aziendale, sviluppato soluzioni replicabili per la gestione efficiente del servizio idrico e contribuito al miglioramento delle performance ambientali, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni, al recupero di risorse e alla valorizzazione dei sottoprodotti del ciclo idrico.

Da ricordare anche l'attività di ricerca sui microinquinanti che troveranno il loro completamento nei dimostrativi installati nel 2026 nonché nella realizzazione del lavoratorio su PFAS presso la Biopiattaforma.

Sistema di Gestione Integrato Qualità Sicurezza Ambiente

In ordine all'efficacia e all'efficienza dei processi aziendali, Gruppo CAP, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo, ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a Settembre 2025, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2025 si è confermata l'attenzione di Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, UNI CEI 11352:2014, ISO 22000, accreditamento ISO 17025, ISO 37001, UNI PdR 125:2022, ISO 27001, ISO 20400:2017, UNI PdR 74:2019 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint secondo la ISO 14064-1 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Le certificazioni aziendali confermate sono relative ai sistemi di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, anticorruzione, parità di genere, sicurezza delle informazioni, sistema di gestione BIM (Building information Modelling), approvvigionamento responsabile e responsabilità sociale d'impresa.

È stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria stessa.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come sopra definito, si estende all'informativa finanziaria che ne è parte integrante, la cui predisposizione è governata da procedure e disposizioni organizzative che assicurano il rispetto dei principi generali di controllo predeterminati dall'Emittente (quali la corretta segregazione di funzioni, un corretto sistema di deleghe e i poteri, check and balance, accountability, ecc.), ed essendo al contempo sottoposto a una periodica valutazione e revisione dei presidi di controllo posti in essere al fine di minimizzare i rischi

aziendali. Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha quindi l'obiettivo di identificare e valutare gli eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio nel suo complesso di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di riferimento.

Il Gruppo, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, ha adottato apposite Linee Guida sul sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR")[24] rappresenta un elemento qualificante ed essenziale della Corporate Governance di Gruppo CAP e delle società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento.



[24] Il SCIGR di CAP Holding si articola in tre distinte tipologie di attività:
- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale (es.: controllo gerarchico);
– i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali diverse da quelle operative e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, rappresentano quindi un monitoraggio continuo per verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci; per esempio, sono di secondo livello la verifica del rispetto dei limiti di spesa assegnati alle varie funzioni operative, il controllo della coerenza dell'operatività dei singoli processi (es.: da parte della funzione Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza), il controllo circa la propensione al rischio (es: ufficio Risk Management), etc.;
– l'attività di internal audit o di "terzo livello", avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.
Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:
– il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
– Il Gruppo di lavoro controllo rischi e sostenibilità (GdL) che ha il compito di assistere, con funzioni di supervisione e istruttorie, il C.d.a. e, per quanto di competenza, il Presidente della Società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in materia di sostenibilità.
– L'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente al Presidente Esecutivo e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding S.p.A. e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Sostenibilità in ambito rischi ESG;
– Il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
– Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a:
processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione.
Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

FIGURA N°8 – Schema del sistema di controllo interno e gestione dei rischi



Rischi di responsabilità penale dell'impresa, modello organizzativo 231/01, Impegno Etico e ERM, sistema anticorruzione e trasparenza.

Gruppo CAP, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, opera sulla base di un Sistema di Gestione Integrato volto a garantire e definire i ruoli, le responsabilità, i poteri e le norme di comportamento che devono essere osservate nella conduzione delle attività aziendali.

Il Sistema di Gestione è aggiornato costantemente, con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative.

Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001

Le società di Gruppo CAP hanno adottato, ciascuna, un Modello di organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, completo di Impegno etico di Gruppo e protocolli organizzativo/gestionali, fin dal giugno del 2013, quale strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa delle società. Esso è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti del Gruppo, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Documento viene costantemente e tempestivamente aggiornato alla luce delle riforme normative che modificano periodicamente il novero dei reati presupposto rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché alla luce delle modifiche organizzative e di normativa interna.

Anche la società ZeroC S.p.A. dispone di un proprio Modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato in formato semplificato, ispirandosi alle prassi di riferimento UNI/PdR 138:2023 in considerazione della dimensione e delle attività della società, fin da dicembre 2023.

Impegno Etico

In un'ottica di semplificazione, Gruppo CAP, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, ha fatto proprio un documento "Impegno etico" unico, che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle società.
L'Impegno Etico si compone di tre appendici: "*Codice Etico del Gruppo CAP*", "*Codice di Condotta dei Fornitori*" e "*Politica Anticorruzione*".
La "*Politica Anticorruzione*" completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione.

La società ZeroC S.p.A. dispone di un proprio Codice etico e di comportamento adottato fin dall'ottobre 2018, che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo della società.

Enterprise Risk Management

Gruppo CAP ha sviluppato un sistema di Enterprise Risk Management, allineato alle

migliori prassi riconosciute a livello nazionale e internazionale, quali il Codice di Corporate Governance e il CoSO ERM 2017 Framework, a tutela e a supporto del raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile del Gruppo.

Il modello ERM si configura come un sistema organizzato e sinergico che consente di identificare, valutare e gestire i principali rischi e opportunità cui il Gruppo è esposto, considerando in modo integrato gli aspetti finanziari e non finanziari. In tale ambito, il processo è sviluppato in coordinamento con le funzioni di sostenibilità, anche ai fini dell'analisi di doppia materialità (per approfondimenti si veda il capitolo dedicato alla Rendicontazione di sostenibilità), assicurando coerenza tra la gestione dei rischi, gli impatti generati e le priorità strategiche del Gruppo. La gestione dei rischi avviene attraverso la definizione di strategie di mitigazione e il monitoraggio continuo nel tempo, con l'obiettivo di supportare i processi decisionali, rafforzare la consapevolezza organizzativa e migliorare la capacità di creare valore sostenibile per gli stakeholder.

Misure per la prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L.190/2012 e del D. Lgs. 33/2013) e rating legalità.

A partire dal giugno 2014, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, Gruppo CAP, ha adottato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013, aggiornandolo successivamente di tempo in tempo.

L'ultimo aggiornamento risale al 26 gennaio 2026, e si riferisce al triennio 2026 – 2028. Il Piano costituisce parte integrante del citato modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dal Gruppo. Esso è pubblicato sul sito istituzionale www.gruppocap.it, unitamente alla relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sullo stato di attuazione del PTPCT 2025.

Per la società ZeroC S.p.A., invece, nel 2022 si è provveduto a un'attività di revisione complessiva del precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'ANAC.

L'ultimo aggiornamento del PTPCT di ZeroC S.p.A. è stato approvato dal C.d.A. nella seduta del 29 gennaio 2026.

Al contempo, il Gruppo si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale è istituita apposita sezione ("Società trasparente"), nella quale sono pubblicate tutte le informazioni in tal senso, in applicazione del criterio di compatibilità.

Anche per la società ZeroC S.p.A. è stata istituita, sul relativo sito web, la sezione "società trasparente", in cui sono pubblicate le informazioni e i dati richiesti dalle previsioni normative, secondo il criterio di compatibilità.

L'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio massimo di tre stelle, dal 2014 e rinnovato in data 04/03/2025, confermando ancora il suddetto punteggio, con durata per due anni.

Rischi di violazione norme sulla concorrenza

Gruppo CAP, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e di quest'ultima, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

Il Gruppo, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali e il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

Rischio di crisi aziendale e sua misurazione

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016, in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

I rischi ambientali anche legati al cambiamento climatico

Gruppo CAP opera in un settore capital intensive, esposto ai rischi ambientali connessi ai cambiamenti climatici, che possono manifestarsi sia attraverso eventi acuti (fenomeni meteorologici estremi) sia mediante effetti cronici di lungo periodo, con potenziali impatti sulla continuità e sulla sicurezza delle infrastrutture.

Tali rischi sono considerati nella progettazione delle opere, nella programmazione aziendale e nel Piano di Sostenibilità, anche alla luce dell'evoluzione del profilo emissivo del Gruppo e degli obiettivi di decarbonizzazione assunti. In questo contesto, il Gruppo ha adottato target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Targets initiative (SBTi), che orientano le scelte industriali verso una progressiva riduzione delle emissioni, con evidenze di efficacia già riscontrabili in ambito energetico (Scope 2) grazie allo sviluppo di fonti rinnovabili e a interventi di efficientamento. Permangono tuttavia elementi di complessità strutturale, legati in particolare alle emissioni biogeniche dei processi di depurazione, che caratterizzano il settore e incidono sulle traiettorie di riduzione nel breve periodo. Per un'analisi di dettaglio delle emissioni di gas a effetto serra e dei relativi target si rinvia alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Accanto ai rischi fisici, rilevano i rischi di transizione legati all'evoluzione normativa e regolatoria, inclusi gli indirizzi di ARERA, che ha introdotto il macro-indicatore M0 – Resilienza idrica per misurare la capacità dei gestori di far

fronte agli effetti del cambiamento climatico.

In tale ambito, il Gruppo integra la gestione dei rischi con politiche di investimento orientate alla resilienza territoriale, tra le quali si segnalano gli interventi riconducibili al modello delle “città spugna”, finalizzati a mitigare gli effetti degli eventi meteorologici estremi e a rafforzare la capacità di adattamento dei sistemi urbani, come ulteriormente descritto nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il Gruppo adotta inoltre strumenti di prevenzione e mitigazione quali coperture assicurative, aggiornamento del Modello 231 e processi strutturati di risk management. Nell’ambito dei nuovi progetti vengono svolte valutazioni ambientali e attività di due diligence, mentre nei procedimenti autorizzativi (AUA, AIA) sono analizzati gli impatti sull’ambiente. Il rischio ambientale è inoltre integrato nelle iniziative di economia circolare e nelle strategie di lungo periodo, in coerenza con la normativa nazionale ed europea e con l’evoluzione delle politiche climatiche internazionali.

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Nel 2025, Gruppo CAP ha consolidato il proprio sistema di gestione della sicurezza informatica, anche attraverso il mantenimento della certificazione ISO/IEC 27001:2022, che attesta l’adozione di standard internazionali nella tutela delle informazioni e delle infrastrutture ICT.

La valutazione dei rischi ha individuato possibili scenari legati ad attacchi cyber ai sistemi gestionali e ai portali online, con potenziali impatti operativi, economici e reputazionali, inclusa la perdita o divulgazione di dati sensibili. Ulteriori rischi riguardano attacchi ai sistemi di telecontrollo degli impianti, che potrebbero incidere sulla continuità del servizio idrico, nonché l’eventuale indisponibilità temporanea dei datacenter.



Il contesto geopolitico internazionale contribuisce ad accrescere la probabilità di tali eventi.

Tra le principali azioni realizzate per mitigare tali rischi, Gruppo CAP ha potenziato le misure di disaster recovery, avviando la trasformazione del sito di continuità in infrastruttura ad alta resilienza, ha avviato l'adeguamento alla normativa NIS2 e ha adottato una polizza cyber per la copertura di danni diretti e indiretti. Sono state inoltre rafforzate le attività di monitoraggio, gli strumenti di protezione IT/OT, le procedure di business continuity e i programmi di formazione al personale, unitamente a simulazioni periodiche di attacchi.

Rischi finanziari e loro gestione

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 2.469.168, pari a circa l'1% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2025.

Alla stessa data, ad una parte di tale indebitamento a tasso variabile, pari a circa lo 0,08%, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo. Per l'indebitamento variabile, il rischio di variazione degli oneri finanziari legato all'eventuale oscillazione dei tassi di interesse è marginale.

Obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile, trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che Gruppo CAP non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari, per difficoltà nel reperire fondi o nell'attivare la liquidazione di attività, con potenziali effetti negativi sul risultato economico. L'obiettivo del Gruppo è mantenere una struttura finanziaria equilibrata e coerente con gli impieghi, facendo leva sulla liquidità generata dalla gestione operativa e sull'accesso al credito bancario.

La capacità di generare cassa e l'adeguata possibilità di indebitamento permettono al Gruppo di soddisfare le esigenze operative e di investimento, nonché il rispetto delle obbligazioni finanziarie. Le disponibilità di tesoreria sono investite secondo una politica

prudente, disciplinata dal regolamento interno aggiornato nel 2021, che esclude strumenti finanziari ad elevato rischio.

La gestione del rischio include l'attivazione di linee di credito a breve, pari a 17,55 milioni di euro al 31.12.2025, interamente non utilizzate. È inoltre operativo dal 2014 un accordo di cash pooling tra CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l., volto a centralizzare la gestione delle liquidità, prorogato fino al 31.05.2027; la posizione al 31.12.2025 è pari a 50,0 milioni di euro a debito di CAP Holding S.p.A., rispetto ai 38,0 milioni del 2024.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito riguarda la possibilità che gli utenti o i gestori serviti da Gruppo CAP non adempiano ai propri obblighi, generando potenziali perdite.

Il Gruppo lo gestisce tramite monitoraggio dei flussi di incasso, politiche di concessione del credito e misure di recupero, con accordi specifici per i gestori grossisti. I crediti sono contabilizzati al netto delle opportune svalutazioni, determinate sulla base della solvibilità e dell'andamento storico e prospettico delle perdite.

Al 31 dicembre 2025 l'unpaid a 24 mesi relativo alle bollette emesse nel 2023 e non riscosse è pari al 3,30%, (piuttosto simile a quello rilevato al 31.12.2024, del 3,25%) mentre l'aging a 5 anni, che identifica la quota di crediti che permane insoluta nel lungo periodo al 31.12.2025 è del 2,18%.

Eventuali incrementi generalizzati dell'inadempimento potrebbero influire negativamente sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

(d) Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2025 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (negative pledge), clausole di change of control, di pari passu e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

(e) Rischi nell'uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP detiene unicamente un IRS di copertura sul tasso variabile, con scadenza maggio 2026. L'esposizione risulta non significativa e priva di impatti rilevanti sui rischi finanziari del Gruppo[25].

(f) Altri rischi finanziari.

È possibile aggiungere/concludere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- -non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- -non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;

[25] mark-to-market pari ad euro - 405 al 31.12.2025

- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).

***Rischi legati alle infrazioni comunitarie:* condanne della Corte di Giustizia Europea 10 aprile 2014 causa C85/13 (ora Causa C 515/23 del 10 agosto 2023), 6 ottobre 2021 (infrazione n. 2014/2059 divenuta causa C-668/19), procedura di infrazione 2017/2181 e precontenziosi interni**

Si riporta lo stato specifico di attuazione degli interventi.

Causa C85/13

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati.

In relazione alla Procedura di Infrazione 2017/2181, sfociata nella Causa C594/24, e richiamando la Deliberazione n. 54 del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito del 14/10/2024, si evidenzia che gli aggiornamenti disponibili allo stato attuale sono i seguenti:
Comunicazione della Regione Lombardia del 26/05/2025 con la quale è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il riscontro alle osservazioni sugli agglomerati dichiarati conformi dalle autorità italiane nel controricorso, ma non riconosciuti tali dalla Commissione Europea nella propria replica.
Nota della Regione Lombardia del 19/02/2026 con cui è stato richiesto agli Uffici d'Ambito di aggiornare la banca dati SIRe per gli agglomerati ancora non conformi, allegando eventuale documentazione attestante la conclusione degli interventi necessari per garantirne la conformità alla Direttiva 91/271/CEE. Tale richiesta discende dall'esigenza di fornire aggiornamenti al MASE, che con nota del 17/02/2026 ha comunicato la fissazione dell'udienza presso la Corte di Giustizia europea per il 15 aprile p.v.
Per quanto concerne gli agglomerati della Città Metropolitana di Milano, nella comunicazione regionale del 19/02/2026, essi risultano indicati come conformi.



FIGURA N°9 - Conformità degli agglomerati e articoli contestati

Ente di Governo d'Ambito	Denominazione agglomerato	Articoli contestati					Dichiarazioni Italia
		3	4	5	10	15	
ATO Città Metrop. MI	-	-	-	-	-	15	Conforme
ATO Città Metrop. MI	AG01517101_PESCHIERA _BORROMEO	-	-	-	-	15	Conforme
ATO Città Metrop. MI	AG01519101_S_COLOMBANO_AL_LAMBRO	-	4	5	10	15	Conforme
ATO Città Metrop. MI	AG01523601_VERNATE	-	-	-	-	15	Conforme

Interventi in precontenzioso

In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2025, sono oggetto di monitoraggio n. 3 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana di Milano. Tali agglomerati, monitorati per criticità emerse gli scorsi anni nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia (sulla scorta delle valutazioni fatte da ARPA), non sono oggetto di procedura di infrazione.

Lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso al 31/01/2026, comunicato all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, è rappresentato nel prospetto sottostante.



FIGURA N°10 - Stato di attuazione degli interventi in corso al 31 gennaio 2026 sugli agglomerati monitorati ai sensi della Direttiva 91/271/CEE

Agglomerato	Codice ATO Intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori
Peschiera Borromeo	9290	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26/09/2022	09/03/2026
Peschiera Borromeo	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	17/11/2025	30/11/2026
Olona Sud	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione - Lotto II	23/01/2023	30/10/2025
Truccazzano	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	11/07/2024	11/07/2026

Agglomerato	Codice ATO Intervento	Denominazione intervento	Data conclusione collaudo funzionalità	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	% di avanzamento lavori
Peschiera Borromeo	9290	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	23/07/2026	09/09/2026	90%
Peschiera Borromeo	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	30/11/2026	31/05/2027	10%
Olona Sud	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione - Lotto II	31/07/2025	28/02/2026	100%
Truccazzano	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	11/07/2026	11/02/2027	80%

Nella Delibera n. 19 del 24/02/2026 dell'ATO della Città Metropolitana di Milano viene illustrato lo stato di attuazione degli interventi riferiti agli agglomerati interessati. Si rammenta che il primo e il quarto intervento risultano in chiusura entro il 31 dicembre 2026, mentre il secondo e terzo risultano già completati.



L'andamento economico

Il Bilancio Consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2025 e quelli del bilancio al 31.12.2024, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Di seguito la sintesi:

TABELLA N°3 - Conto economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024
Ricavi	8.1	304.167.581	321.291.411
Incrementi per Lavori Interni	8.2	7.645.008	5.810.103
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	141.382.427	117.991.891
Altri ricavi e proventi	8.4	47.269.067	79.979.900
Totale ricavi e altri proventi	**-**	**500.464.084**	**525.073.305**
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(12.260.204)	(12.697.761)
Costi per servizi	8.6	(145.779.249)	(141.132.760)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(123.882.611)	(105.699.863)
Costo del personale	8.8	(61.335.144)	(57.367.458)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(81.800.961)	(74.115.966)
Altri costi operativi	8.10	(17.140.466)	(10.294.487)
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0
Totale costi	**-**	**(442.198.635)**	**(401.308.294)**
Risultato operativo	**-**	**58.265.448**	**123.765.011**
Proventi finanziari	8.12	5.515.072	6.534.869
Oneri finanziari	8.12	(11.249.632)	(12.179.348)
Risultato prima delle imposte	-	52.530.889	118.120.532
Imposte	8.13	(16.095.996)	(35.037.757)
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0
Risultato netto dell'esercizio (A)	**-**	**36.434.893**	**83.082.775**
Risultato di esercizio di Gruppo	**-**	**36.428.347**	**83.061.253**
Risultato di esercizio di Terzi	**-**	**6.546**	**21.522**

Valori in unità di euro

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto di 58 milioni che rappresenta circa il 11,6% dei ricavi totali di Gruppo CAP rispetto a 124 milioni (23,6%) dell'anno precedente che era stato però caratterizzato da poste straordinarie nei ricavi per 60 mln (41 milioni di ripristino valore beni in concessione e 19 milioni di conguagli).

I ricavi totali del consuntivo 2025 sono variati rispetto a quelli del 2024 del -5% per le stesse ragioni ma al netto delle poste straordinarie registrerebbero un +8%.

La performance si attesta quindi a un'EBITDA di 142 mln (28,4% sul totale ricavi) rispetto a 161 mln (30,6% sul totale ricavi) del 2024, dovuto però ai 19 milioni di conguagli del 2024, e rispetto ai 111 milioni (27% sul totale ricavi) del 2023 confermando una performance in termini di EBITDA allineata alle attese ed al 2024 "normalizzato" dalle poste straordinarie (EBITDA di ca 142 mln).

Il reddito operativo del 2025[26] ove confrontato col reddito operativo del 2024, ma "normalizzato" (ca +65 mln euro) sempre delle già menzionate poste straordinarie, vede assorbire in particolare ammortamenti in crescita, sia come effetto della politica del Gruppo di forti investimenti in immobilizzazioni tecniche sia per effetto del ripristino dei beni in concessione operato al 31.12.2024, il cui effetto contabile sugli ammortamenti a conto economico si dispiega con effetto dal 1.1.2025.

I Ricavi totali del Gruppo.

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2025 sono:

TABELLA N°4 - Ricavi e altri proventi

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.25	Valore al 31.12.24	Variazione	Variazione %
Ricavi	304.167.581	321.291.411	(17.123.830)	-5,3%
Incrementi per Lavori Interni	7.645.008	5.810.103	1.834.905	31,6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	141.382.427	117.991.891	23.390.536	19,8%
Altri ricavi e proventi	47.269.067	79.979.900	(32.710.833)	-40,9%
Totale Ricavi e altri proventi	**500.464.084**	**525.073.305**	**(24.609.222)**	**-4,7%**

Valori in unità di euro

[26] EBIT incorpora rispetto ad EBITDA voci tipicamente non monetarie come ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni, etc.

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del Sistema Idrico Integrato.

Il loro ammontare (304.167.581 euro) è variato del –5,3% rispetto a quello del 2024 (euro 321.291.411, mentre nel 2023 furono di euro 268.008.827) in particolare per effetto della riduzione delle sopravvenienze attive da tariffa. Si ricorda che nel 2024 furono infatti contabilizzate alcune importanti sopravvenienze attive (la più rilevante di euro 19.738.000 relativa a conguagli regolatori principalmente per riconoscimento di costi di esercizi precedenti il 2024).

Se non si considerano tali poste straordinarie del 2024, l'andamento dei ricavi nel 2025 appare in crescita dello 0,7%

Per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui Gruppo CAP opera in qualità di grossista, nel corso del 2024 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2024-2029.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Città Metropolitana di Milano**, in data 30/09/2024 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 19.11.2024 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 496/2024/R/IDR.

Il moltiplicatore tariffario θ approvato per il 2025 è **1,198** (su base 1,000 dell'anno 2023).

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding S.p.A. per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 29.10.2024 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 11/02/2025 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 42/2025/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** il moltiplicatore tariffario θ approvato per il 2025 è **1,138** (su base 1,000 dell'anno 2023). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2029 conguagli per euro 7.287.546

Per il servizio **Grossista di Depurazione** il moltiplicatore tariffario θ approvato per il 2025 è **1,138** (su base 1,000 dell'anno 2023). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2029 conguagli per euro 2.126.981.

Tornando al tema del Metodo Tariffario (MTI -4) si ricorda che come già anticipato al paragrafo "aspetti tariffari", in termini generali, quota parte del futuro VRG del 2027 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2025, nell'ambito della logica di "*guaranteed revenue*" della metodologia tariffaria di ARERA.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi euro 295.687.299 (313.449.561 euro per il 2024 e 262.348.745 euro nel 2023).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2025 evidenzia uno scostamento di euro -17.762.262 rispetto al 31.12.2024) del ricavo da tariffa, principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito si riporta la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

TABELLA N°5 - Ricavi da tariffa

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.25	Valore al 31.12.24	Variazione	Variazione%
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	273.616.586	273.181.976	434.610	0,2%
Città di Milano	3.747.254	3.336.605	410.649	12,3%
Provincia di Lodi	519.838	513.538	6.301	1,2%
Provincia di Como	275.776	250.856	24.920	9,9%
Provincia di Pavia	75.809	71.450	4.359	6,1%
Totale Ricavi da tariffa	**278.235.264**	**277.354.426**	**880.838**	**0,3%**
Ricavi Grossista				
Provincia di Monza e Brianza	16.867.636	16.358.136	509.500	3,1%
Totale Ricavi Grossista	**16.867.636**	**16.358.136**	**509.500**	**3,1%**
Sopravvenienze				
Sopravvenienze attive per tariffa	584.399	19.736.999	(19.152.600)	-97,0%
Totale Ricavi da Tariffa	**295.687.299**	**313.449.560**	**-17.762.261**	**-5,7%**

Valori in unità di euro

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del Sistema Idrico Integrato per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

TABELLA N°6 - Ricavi per servizi industriali e altri gestori

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Variazione%
Provincia Pavia	3.858.567	4.154.357	(295.790)	-7,12%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	**3.858.567**	**4.154.357**	**(295.790)**	**-7,12%**

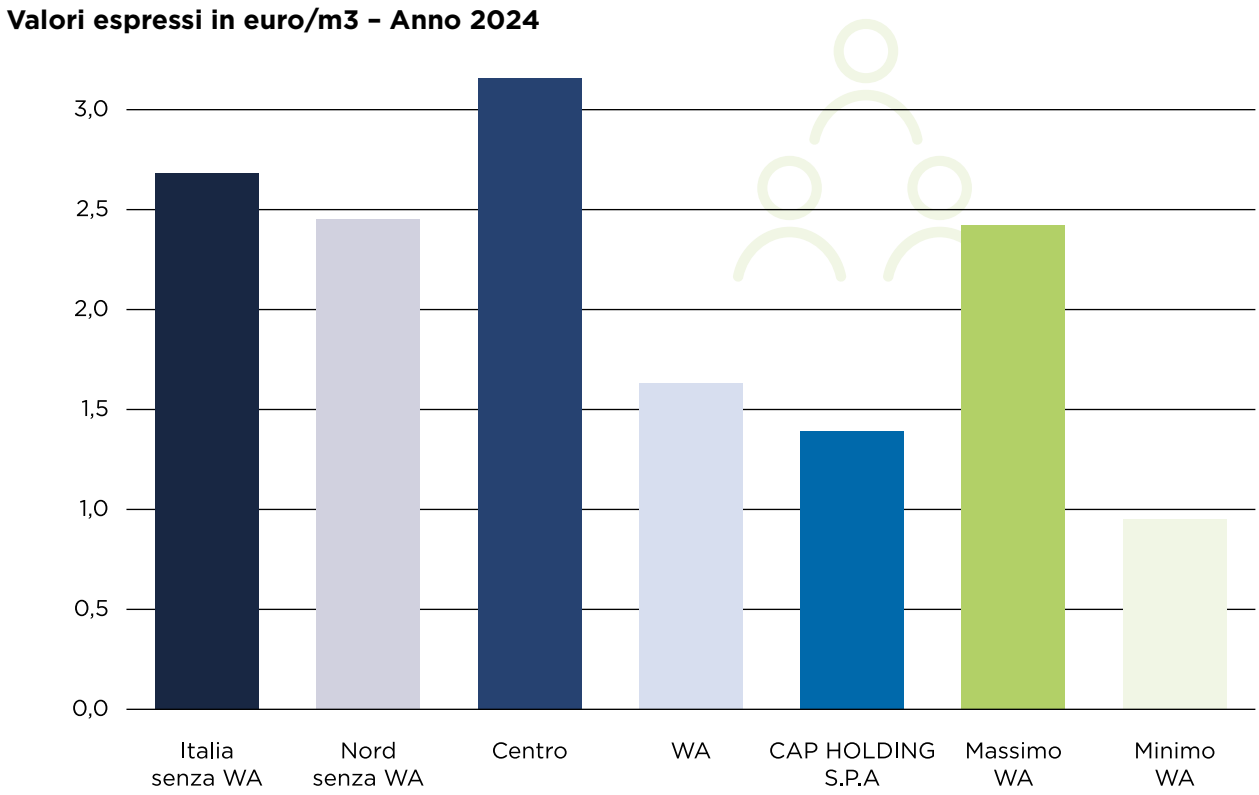
Valori in unità di euro

A proposito dei ricavi da tariffa, si riportano di seguito i risultati di uno studio commissionato da Water Alliance a REF Ricerche finalizzato a evidenziare i livelli di spesa media del 2024 per una famiglia tipo composta da 3 persone e con un consumo annuo di 150 metri cubi. L'analisi è stata condotta con riferimento ai seguenti campioni rappresentativi:

- Italia (al netto dei gestori di Water Alliance)
- Nord (al netto dei gestori di Water Alliance)
- Centro

Dal grafico emerge chiaramente come la tariffa unitaria di CAP Holding S.p.A. si posizioni sui livelli minimi del benchmark, con una significativa differenza rispetto a tutti i valori medi rappresentati e, in particolare, con un risparmio di circa 1,30 euro/mc nei confronti del dato rilevato su scala nazionale.

FIGURA N°11 - Spesa per famiglia tipo a 3 componenti per macroarea geografica – Valori espressi in euro/m³ – Anno 2024



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati articolazioni tariffarie

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 141.382.427 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. I ricavi del 2024 ammontarono a euro 117.991.891 (nel 2023 furono 98.437.446 euro). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del gestore e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano ad euro 47.269.067 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel 2024 furono 79.979.900 e nel 2023 euro 44.665.143.

Qui si ricorda che nel 2024 la voce "altri proventi e ricavi" accolse la somma straordinaria di euro 40.765.581 per ripristino del valore, emerso in sede di impairment test, ai sensi dello IAS n. 36, par.14, dei "diritti sui beni in concessione", che erano stati svalutati negli esercizi 2022 e 2023.

Se non si considera la posta straordinaria in parola, l'andamento di "Altri ricavi e proventi" appare in crescita del 20,5% rispetto al 2024.

La voce Altri ricavi e proventi è complessivamente pari al 15,5% della voce "Ricavi"(voce come spiegato sopra, prevalentemente "tariffaria") e comprende, tra gli altri, ricavi per lavori conto terzi, servizi specialistici di smaltimento e gestione ambientale, analisi di laboratorio, contributi su progetti finanziati, servizi ICT e canoni per utilizzo infrastrutturale, contratti di service per operatori pubblici e privati, nonché premialità ARERA ottenute in virtù delle elevate performance tecniche del Gruppo.

Tali ricavi testimoniano la crescente capacità del Gruppo di mettere a disposizione del territorio il proprio know-how ingegneristico, ambientale e tecnologico, generando entrate ricorrenti e diversificate rispetto alla mera componente tariffaria. Essi rappresentano una leva strategica di sviluppo, coerente con il posizionamento di CAP come operatore multi-competenza al servizio dei Comuni, delle utility e degli stakeholder del territorio.

Tra i principali si annoverano i seguenti:

- Euro 16.584.892 per Ricavi per lavori conto terzi (di cui per Città Spugna 14.074.992 euro);
- Euro 2.351.625per Ricavi per smaltimento bottini, caditoie, rifiuti liquidi, vendita/ incentivi energetici;
- Euro 320.532 per ricavi da analisi di laboratorio, contributi in conto esercizio su progetti finanziati;
- Euro 827.338 per rimborsi per personale in distacco vs Alfa s.r.l.;
- Euro 4.519.980 per contratti IT, canoni posa antenne;
- Euro 1.045.709 per contratti di service a terzi;
- Euro per 2.900.000 ricavi da premialità ARERA;
- Euro 3.222.202 contratto di vendita e incentivo biometano.

Per ulteriori dettagli relativi a tale voce si rinvia alle informazioni riportate nella nota integrativa.

Costi operativi del Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Gruppo CAP ha registrato nel 2025 costi totali per euro 442.198.635, per una variazione rispetto al 2024 (euro 401.308.294), di circa lo +10,2%. Nel 2023 la voce ammontò a euro 390.857.502.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

TABELLA N°7 - Totale costi

Totale Costi	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Variazione %
Costi per materie prime, di consumo e merci	12.260.204	12.697.761	(437.557)	-3,4%
Costi per servizi	145.779.249	141.132.760	4.646.489	3,3%
Costi per lavori su beni in concessione	123.882.611	105.699.863	18.182.748	17,2%
Costo del personale	61.335.144	57.367.458	3.967.687	6,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	81.800.961	74.115.966	7.684.995	10,4%
Altri costi operativi	17.140.466	10.294.487	6.845.979	66,5%
Totale Costi	**442.198.635**	**401.308.294**	**40.890.341**	**10,2%**

Valori in unità di euro

La variazione è principalmente dovuta all'aumento dei Costi per lavori su beni in concessione, degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, degli Altri costi operativi, dei Costi per servizi e del Costo del personale.

Per dettagli relativi ai costi si rinvia alle informazioni riportate nella nota integrativa.

Qui, data la loro rilevanza, si fornisce dettaglio del costo per energia elettrica, delle manutenzioni, dello smaltimento dei fanghi di depurazione, compresi nella voce "servizi", nonché per il personale.

Il costo dell'energia elettrica relativo agli impianti è stato pari a 38.659.111 euro, con una variazione dello - 4% rispetto a quanto fatto registrare nel 2024 (40,5 milioni di euro).

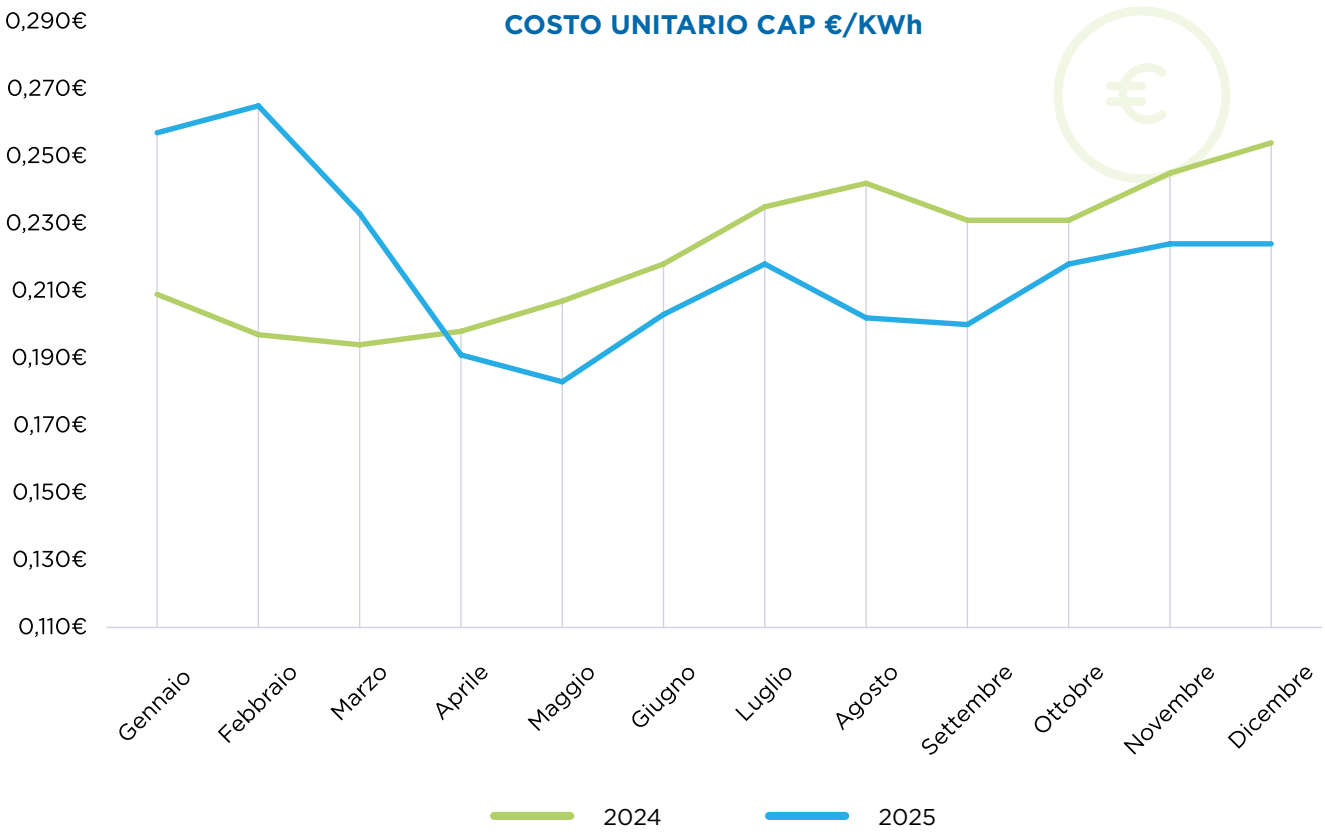
Nel 2023 tale spesa ammontò ad euro 52,7 milioni di euro; nel 2022 a 69,9 milioni di euro, nel 2021 a euro 29,2 milioni di euro; nel 2020 a euro 29,8 milioni di euro; nel 2019 a euro 31,3 milioni; nel 2018 a 26,9 milioni di euro; nel 2017 a euro 29,4 milioni, nel 2016 a 32,0 milioni di euro.

Al costo dell'energia elettrica per impianti nel 2025 si aggiungono euro 627.003 di costo energia elettrica per sedi aziendali (euro 0,636 milioni nel 2024, euro 1,091 milioni nel 2023 e euro 1,522 milioni nel 2022).

Prezzo e consumi dell'energia elettrica

Il mercato dell'energia elettrica nell'anno 2025 ha registrato un aumento dei prezzi nei primi mesi dell'anno, per poi tornare progressivamente su livelli vicini a quelli del 2024. Nell'anno 2025 l'approvvigionamento energetico è proseguito con un contratto a prezzo variabile con la fissazione del prezzo per alcuni mesi dell'anno di circa il 9% rispetto ai consumi totali.

FIGURA N°12 - Costo unitario totale



Anche nel 2025 il Gruppo ha consolidato il proprio programma energetico, orientato sia all'incremento dell'autoproduzione di energia sia alla riduzione dei consumi. In particolare, è stata ulteriormente valorizzata la produzione di energia da impianti fotovoltaici (+97,55%) e da cogenerazione (+1,15%) rispetto al 2024.

Complessivamente, l'energia prodotta ha raggiunto un valore di 29.129,54 MWh, in aumento dell'11,8% rispetto ai 26.063,78 MWh del 2024, portando l'incidenza dell'energia prodotta sull'energia consumata totale dal 13,4% al 15,4%.

Il consumo energetico complessivo si è attestato a 188.566,25 MWh, in diminuzione del 2,9% rispetto ai 194.281,06 MWh registrati nel 2024. Inoltre, l'energia prelevata dalla rete è risultata pari a 178.980,72 MWh, con una riduzione del 4,2% rispetto all'anno precedente.

In crescita invece la quota di energia destinata all'autoconsumo, che ha raggiunto 9.585,53 MWh rispetto ai 7.539,05 MWh del 2024 (+27,1%), aumentando la propria incidenza sul consumo complessivo dal 3,9% al 5,1%.

La riduzione dei consumi energetici è stata favorita anche dagli interventi di efficientamento energetico realizzati sugli impianti del Gruppo.

Tra questi si segnalano, per il comparto acquedottistico, la riduzione delle pressioni di esercizio della rete e l'installazione di pompe ad alta efficienza con motori a magneti permanenti, mentre nel settore della depurazione sono stati effettuati interventi di ottimizzazione dei processi di trattamento.

FIGURA N°13 - Confronto consumi per servizio Gruppo CAP

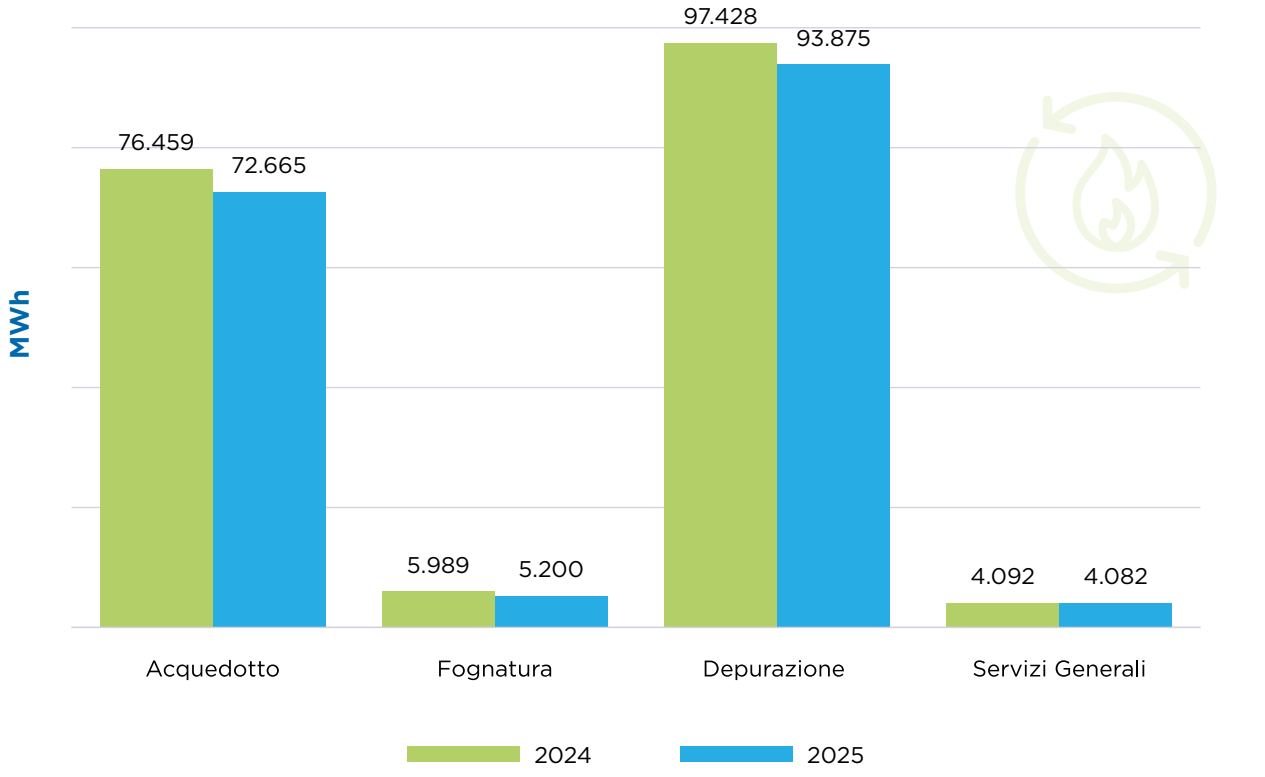
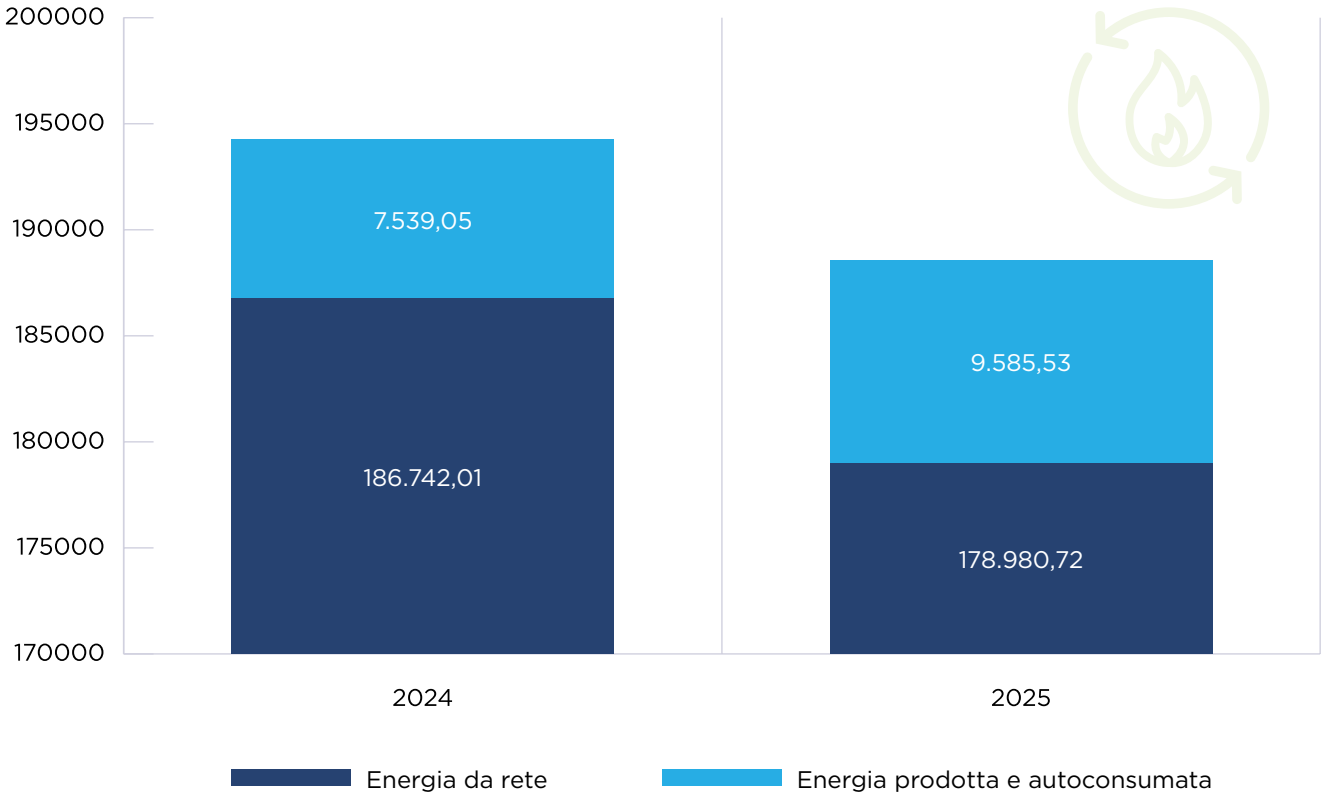


FIGURA N°14 - Consumo energetico complessivo (valori in MWh)



Costi di manutenzione e smaltimento fanghi

Si è assistito poi nel 2025 a:

- costi di manutenzione ordinaria per euro 15.839.574 variati del +8% rispetto all'anno precedente (euro 14.609.045 nel 2024; euro 14.771.100 nel 2023; euro 16.828.368 nel 2022);
- costo per lo smaltimento dei fanghi (comprensivo di tutti i costi di smaltimento rifiuti) per euro 10.865.428 variati del +8% rispetto all'anno precedente (nel 2024 si sono spesi euro 10.057.209; nel 2023 euro 11.502.099; nel 2022 euro 12.786.329).

Nel corso degli ultimi anni si è registrata una sostanziale stabilità dei costi di smaltimento.

La novità del 2025 è dovuta all'aumento della produzione di fertilizzante dai fanghi destinati all'agricoltura in quanto sono entrati in esecuzione i contratti della gara ad offerta economicamente più vantaggiosa bandita a fine 2024.

TABELLA N°8 - Conferimento fanghi : tipologie di destino

Costi conferimento /€/ton)

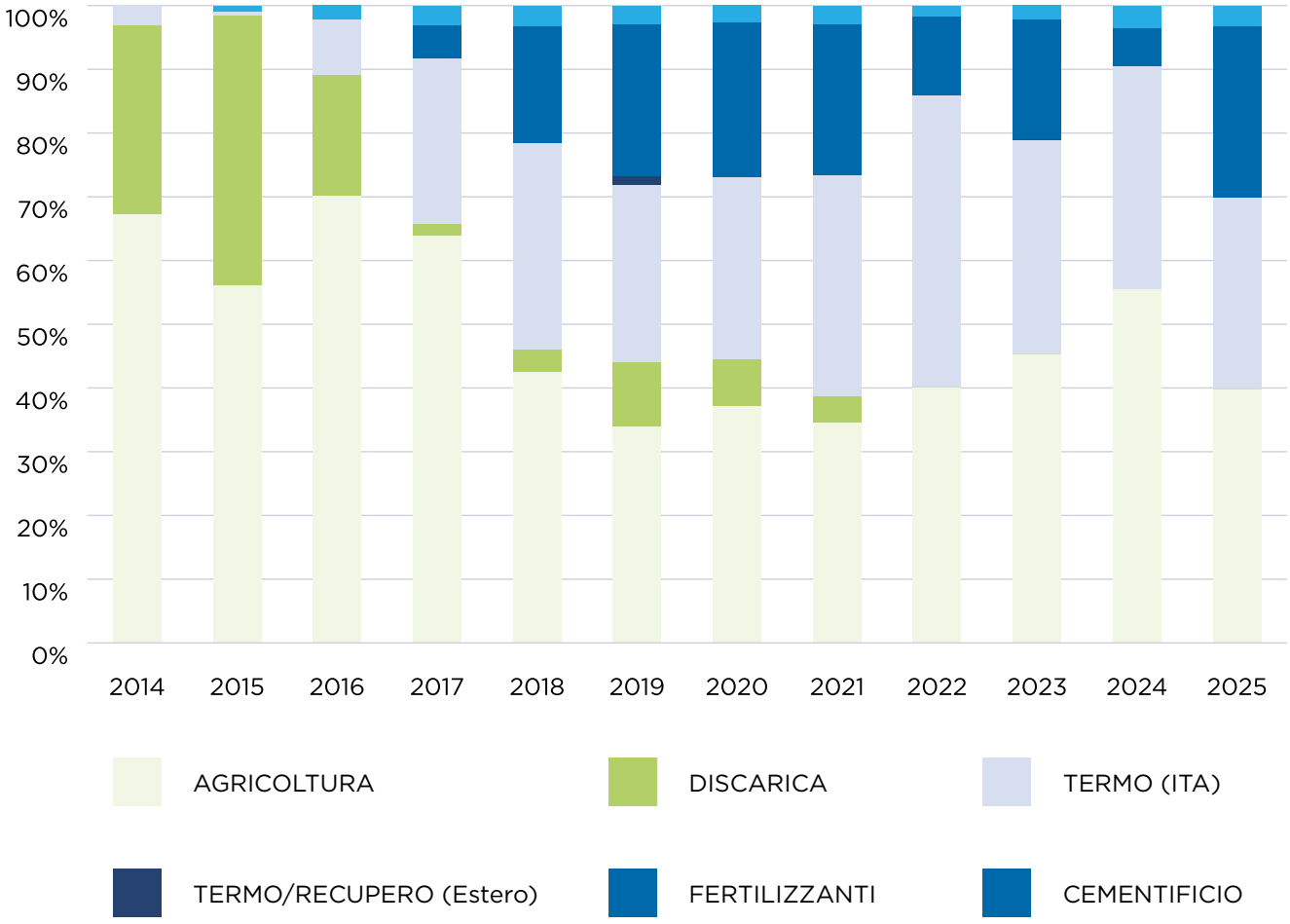
DESTINO	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fango in agricoltura	104,32	105,37	112,28	118,04	88,69	82,06
Fango in discarica	0,00	202,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fango essicato a termi/cementificio	157,34	132,08	184,93	146,67	134,30	112,17
Fango palabile a termovalorizzatore	**160,34**	**158,57**	**159,68**	**161,70**	**172,17**	**174,11**
Fertilizzanti	75,30	95,22	117,32	117,48	112,05	86,39
Fang recupero - estero	201,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fango bioessicato a termovalorizzatore	140,00	140,00	140,00	144,90	144,90	144,90
COSTO MEDIO	**114,22**	**120,98**	**134,34**	**127,49**	**110,81**	**107,15**

Come evidenziato dalla tabella, negli ultimi due anni si registra una sostanziale stabilità del costo medio, su livelli significativamente inferiori rispetto ai periodi precedenti.

Si rileva inoltre un incremento dei costi di smaltimento del fango palabile destinato alla termovalorizzazione, riferibile ai fanghi di qualità inferiore; ciò conferma ancora una volta la correttezza e la lungimiranza della scelta di realizzare la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni per la gestione internalizzata del mono-incenerimento dei fanghi.



FIGURA N°15 - Evoluzione destino fanghi



Costo del Personale

La voce Costo del personale, euro 61.335.144 nel 2025 rispetto a euro 57.367.458 nel 2024, è variata dello +4,31%. Nel 2023 ammontò a euro 53.749.931.

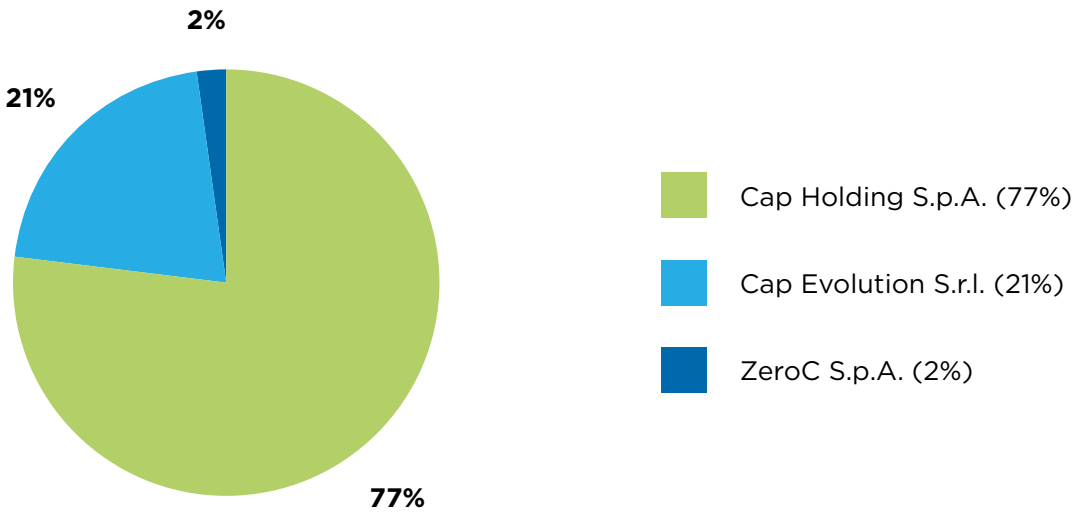
Il personale in servizio al 31.12.2025 presso la Capogruppo risulta variato rispetto al 31.12.2024 di +29 unità, per un totale di n. 753 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2025 presso CAP Evolution S.r.l. risulta variato rispetto al 31.12.2024 di +9 unità, per un totale di n. 208 dipendenti.

Il personale a libro al 31.12.2025 presso ZEROC S.p.A. risulta variato rispetto al 31.12.2024 di -9 unità, per un totale di n. 16 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2025, compresa la società ZeroC S.p.A., pari a n. 977 unità. Al 31.12.2024 erano n. 948 unità, per una variazione complessiva nel 2025 di +29 unità.

FIGURA N°16 - Distribuzione percentuale dei dipendenti tra Cap Holding S.p.A., CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A.



Si rinvia anche al successivo paragrafo: “Analisi dell’andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi”.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2025 ammonta a euro +58.265.448 per una variazione dello -53% rispetto a quello del 2024 (euro + 123.765.011 considerate le principali poste straordinarie che hanno caratterizzato il 2024). Nel 2023 il risultato operativo ammontò a euro + 22.666.504.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2025 ammonta ad euro –5.734.560, rispetto a un valore per il 2024 fu di euro -5.644.479. Nel 2023 fu di euro -6.212.975.

Imposte

Il saldo tra imposte d’esercizio ed imposte anticipate è pari a euro -16.095.996 (euro - 35.037.757 nel 2024). Nel 2023 fu di euro -3.968.415.

Risultato netto d’esercizio

Il saldo di esercizio del 2025 è stato di euro 36.434.893 di cui euro 6.546 di terzi (euro 83.082.775 di cui euro 21.522 di terzi nel 2024 con le poste straordinarie di cui sopra.). Tale voce fu di euro 12.485.115 nel 2023.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2024.

TABELLA N°9 - Indicatori patrimoniali

Indice	Note	31.12.25	31.12.24
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	984.476.101	947.967.913
Attivo fisso	Totale attività non correnti	1.132.608.827	1.079.121.629
Passività consolidate	Totale passività non correnti	407.547.322	371.479.473
Passività correnti	Totale passività correnti	185.924.448	180.493.936
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	287.725.371	256.770.563
Attivo corrente	Attività correnti	445.339.044	420.819.693
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	437.418.637	412.791.755
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.392.023.423	1.319.447.386

Valori in unità di euro

TABELLA N°10 - Indicatori reddituali

Indicatori reddituali	31.12.25	31.12.24
Risultato operativo	58.265.448	123.765.011
EBITDA (*)	142.167.592	160.904.150
Risultato Lordo	52.530.889	118.120.532
Risultato Netto	36.434.893	83.082.775
Ricavi di vendita	304.167.581	321.291.411

Valori in unità di euro

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".
L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").
Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

TABELLA N°11 - Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'		31.12.25	31.12.24
ROE Netto	Risultato netto / Mezzi propri	3,7%	8,8%
ROE Lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	5,3%	12,5%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	4,2%	9,4%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	19,2%	38,5%

Valori in unità di euro e percentuali

Gli indici di redditività 2024 beneficiavano di poste straordinarie come commentato in precedenza.

TABELLA N°12 - Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		31.12.25	31.12.24
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	(148.132.726)	(131.153.716)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	86,9%	87,8%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	259.414.596	240.325.757
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	122,9%	122,3%

Valori in unità di euro e percentuali



Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

Di seguito l'andamento della struttura dei finanziamenti:

TABELLA N°13 - Indici sulla struttura dei finanziamenti

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		31.12.25	31.12.24
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	60,3%	58,2%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	28,6%	26,7%

TABELLA N°14 - Indicatori di solvibilità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		31.12.25	31.12.24
MARGINE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente - Passività correnti	259.414.596	240.325.757
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente / Passività correnti	240%	233%
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	251.494.189	232.297.819
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	235%	229%

Valori in unità di euro e percentuali

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Circa l'analisi dei flussi di cassa per il 2025 si rinvia al rendiconto finanziario incluso nella Nota Integrativa.

Gli investimenti del Gruppo

Come anticipato il 2025 ha rappresentato un anno record per il Gruppo. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2025 ammontano a euro 164.479.606 (euro 137.865.916 nel 2024).

FIGURA N°17 - Investimenti



L'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 87,59 mentre la media europea (27 paesi UE e UK, periodo ultimo quinquennio 2020-2024) è di 83 euro ad abitante.

Per evidenziare la serie storica degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010 (prima dell'avvio del Gruppo CAP), 33,1 nel 2014 (nell'anno di avvio) ed euro 73,72 nel 2024.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Di seguito gli importanti valori delle somme progettate e realizzate dalla Capogruppo negli ultimi due anni:

TABELLA N°15 - Investimenti: somme progettate e realizzate

	2025	2024
Progettato:	35.414.893	36.237.004
Realizzato:	74.657.130	73.348.446

Valori in unità di euro e percentuali

Gli investimenti complessivi 2025 (che includono anche gli investimenti che non richiedono attività di progettazione) possono essere suddivisi anche per segmento, come nella tabella seguente, con valori in euro:

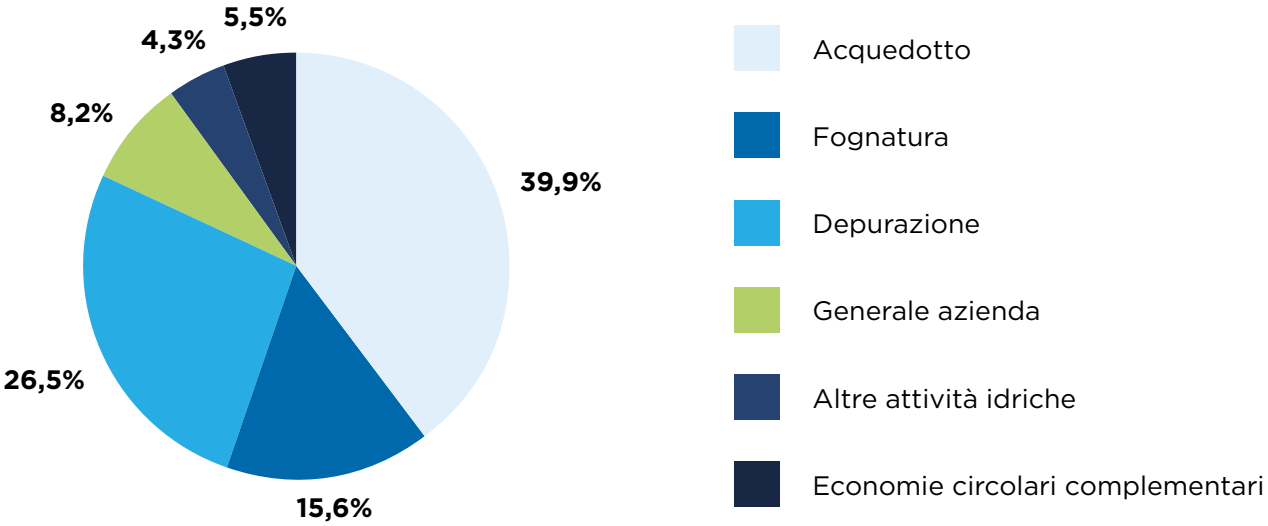
TABELLA N°16 - Investimenti: suddivisione per segmento di attività idriche e non

Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Generale azienda	Altre attività idriche	Economie circolari complementari	Totale
65.624.143	25.602.956	43.599.016	13.450.773	7.099.322	9.103.395	164.479.606

Valori in unità di euro e percentuali



FIGURA N°18 - Analisi investimenti 2025 per servizio



Gli investimenti "generale Azienda" fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno del Gruppo ad investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

La tipologia di servizio "Economie circolari complementari" fa riferimento ai progetti Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici e sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto) Fuori Tariffa inclusivo anche di progetti relativi al fotovoltaico; a partire dall'anno 2020 tali interventi nel campo dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio sia di investimenti previsti per i prossimi anni.



Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2025:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2025.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2025 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando a un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori fortemente interconnessi:

- è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque S.r.l., e ALFA S.r.l. per la Direzione *Information Technology*;
- si è consolidata nel corso del 2025 la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA S.r.l., che aveva portato in data 12 giugno 2020 alla sottoscrizione del contratto di rete nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione. Con ALFA S.r.l. è stato rinnovato il Contratto per la fornitura di servizi applicativi erogati da CAP Holding S.p.A. a favore di Alfa S.r.l.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2025 risulta essere pari a n. 977 dipendenti (948 nel 2024).

I movimenti registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 86 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 0 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 16 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento;
- n. 34 unità in uscita per dimissioni;
- n. 4 unità in uscita per licenziamenti per giusta causa;
- n. 3 unità in uscita per altro.

Per il numero dei dipendenti del Gruppo CAP, ripartito per categorie, si rinvia alla nota integrativa.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si evidenzia la seguente tabella:

TABELLA N°17 – Andamento incidenza Costo del personale rispetto al totale costi e totale ricavi

	Limiti	2025	2024	2023	2022	2021	2020
% Incidenza costo personale/Totale costi	20,00%	13,87%	14,30%	13,75%	12,08%	14,47%	14,56%
% Incidenza costo personale/Totale ricavi	20,00%	12,26%	10,93%	13,00%	11,88%	12,73%	13,27%

	2019 restated	2019	2018	2017	2016	2015
% Incidenza costo personale/Totale costi	14,61%	14,44%	14,59%	14,64%	17,34%	19,50%
% Incidenza costo personale/Totale ricavi	12,75%	12,40%	12,45%	12,57%	14,41%	16,27%

Si informa che l'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 17 maggio 2023, successivamente confermandolo nel corso dell'assemblea dei soci del 12 giugno 2025, ha deliberato, tra l'altro, l'indirizzo del mantenimento dei costi del personale entro i limiti del 20% dei costi totali. L'andamento registrato è conforme alle previsioni del Piano industriale.

Nel corso del 2025 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari ad euro 336.430, per un totale di 21.268 ore di formazione, con il coinvolgimento di n. 1.009 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro euro 113.827 (euro 140 Sicurezza ed euro 113.687 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 6.183 ore (261 Sicurezza e 5.922 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali 486 persone.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati da Gruppo CAP per l'anno 2025 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2025, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il triennio 2024-2026" sottoscritto il 26/02/2024
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, già avviato

nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori

- sono inoltre applicati:
  - uno strumento di PROFIT SHARING: forma di remunerazione variabile, in aggiunta all'MBO, applicato alle figure dirigenziali;
  - il Piano di Performance di Sostenibilità 2024-2026, rivolto al personale dirigente. Lo scopo del Piano è quello di incentivare i dirigenti delle società del Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica, al conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine in un'ottica di creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociali (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance) e, al tempo stesso, di creare uno strumento di fidelizzazione di questi ultimi, mediante l'attribuzione del diritto a percepire un premio ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.

Gruppo CAP al 31.12.2025 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili.

In particolare, è stato sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022 convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 sia per la società CAP Holding S.p.A. che per la società CAP Evolution S.r.l.

Per quanto concerne ZeroC S.p.A è stato sottoscritto l'accordo che regolamenta il premio di risultato in data 20.12.2024 e tale accordo fa riferimento al triennio 2024-2026.

Aree strategiche di attività del Gruppo CAP

In coerenza con le linee strategiche approvate dall'Assemblea dei Soci e richiamate in apertura della presente Relazione, l'operatività del Gruppo CAP si articola su tre ambiti strategici tra loro integrati: **IDRICO**, **GREEN** e **DIGITAL**.

Fermo restando quanto meglio approfondito nella dichiarazione consolidata di sostenibilità, le successive sezioni offrono una chiave di lettura trasversale delle iniziative e di tali attività.

I) IDRICO – Core business e missione pubblica

Nel 2025 l'azione del Gruppo è stata orientata al mantenimento e miglioramento della qualità tecnica e contrattuale, alla realizzazione di un elevato livello di investimenti infrastrutturali e al rafforzamento della resilienza del servizio, anche tramite iniziative PNRR e programmi di riduzione perdite, nonché alla tutela della qualità e disponibilità della risorsa (incluse le attività di monitoraggio e adeguamento ai nuovi requisiti normativi su microinquinanti/ PFAS).

Di seguito alcune delle principali direttrici nelle politiche relative a investimenti e ricerca dell'eccellenza, perseguite nel 2025.

Ricerca perdite idriche e smartizzazione contatori

Nel 2025 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio

idrico integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di **35.290 contatori**, così suddivisi:
  - 31.447 contatori di utenza di piccolo diametro (di cui 15.595 contatori smart sostituiti nell'ambito del progetto PNRR);
  - 3.843 contatori flangiati di grande diametro;
- **2.116 km** di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano) con l'individuazione contestuale di 304 perdite occulte attraverso il monitoraggio permanente ed esteso attuato tramite la tecnologia implementata grazie al PNRR, oltre che alle consuete tecniche elettroacustiche.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti, in prosecuzione alla relativa campagna iniziata nel 2015, prevede un impegno di euro 50.693.745 nel periodo 2025-2033.

Tale attività ha portato alla consuntivazione, nell'anno 2025, di un valore di contatori sostituiti, sia meccanici che smart, di euro 7.483.665.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2025 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e superando l'obiettivo biennale minimo di ARERA, di raggiungere una riduzione del 3,96% dell'indicatore M1a, riduzione che si è attestata a un ottimo **11,34% (calcolata rispetto all'anno 2023)**.

Per quanto riguarda invece l'indicatore M1b si registra, invece, una altrettanto performante riduzione dell'indicatore pari a **9,7% (calcolata rispetto all'anno 2023)**.

TABELLA N°18 - Perdite idriche: indicatori ARERA M1a e M1b

	M1a (m3/km/gg)	M1b	classe
Anno 2018	20,04	21,95%	B
Anno 2019	19,6	21,47%	B
Anno 2020	18,95	21,00%	B
Anno 2021	18,28	20,59%	B
Anno 2022	17,89	20,49%	B
Anno 2023	17,02*	20,12%*	B
Anno 2024	16,19	19,20%	B
Anno 2025	15,09	18,17%	B

Nel corso del 2023, CAP Holding S.p.A., assieme ad ATO Città metropolitana di Milano è risultato inoltre beneficiario del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la linea d'investimento M2C4 – I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", per un importo complessivo pari a 42,5 milioni di euro.

Il finanziamento, che contribuisce a un investimento totale da parte dell'azienda di circa 80 milioni di euro, ha come obiettivo primario quello di consentire il completamento del 100% della distrettualizzazione entro il 31 dicembre 2025, rafforzando la digitalizzazione delle reti per la gestione ottimale delle risorse, il miglioramento della qualità del servizio alle utenze e la riduzione delle perdite idriche, portando a un incremento della conoscenza delle criticità e delle opportunità di miglioramento degli acquedotti.

Nel 2025 CAP Holding S.p.A. ha raggiunto la milestone prevista per l'anno relativa al completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" (target M2C4-32), oltre che il completamento di tutte le attività, anticipando di 3 mesi la data di chiusura prevista dall'avviso pubblico al 31 marzo 2026.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività finalizzate a rendere le reti di distribuzione più moderne e resilienti con l'obiettivo di assicurare un servizio idrico sempre più efficiente e sostenibile.

Nello specifico, sono stati previsti interventi di ammodernamento delle infrastrutture acquedottistiche, dall'impiego di tecnologie avanzate che permettono un monitoraggio continuo delle perdite occulte e di conseguenza una maggiore tempestività nella loro individuazione e riparazione e da attività di ottimizzazione gestionale, tra le quali una oculata e calibrata riduzione delle pressioni di esercizio.

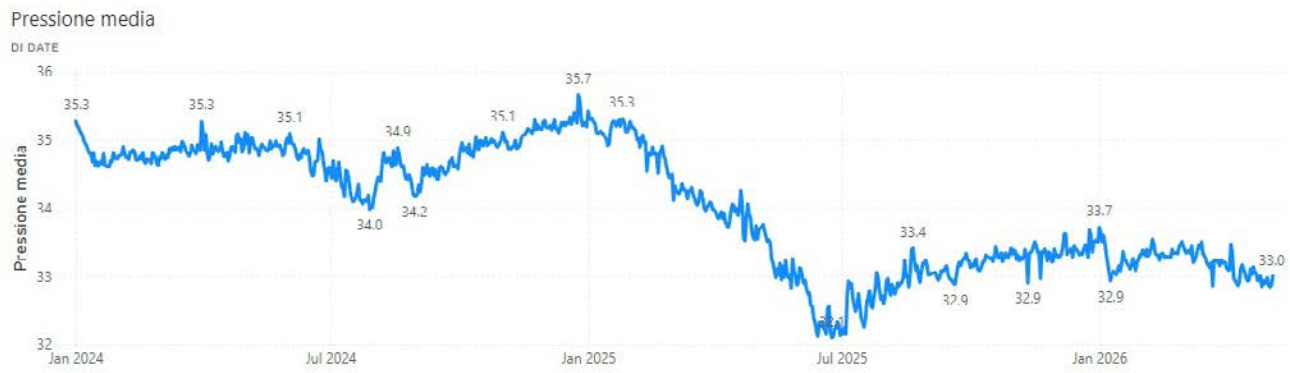
In particolare, l'attività di ottimizzazione della pressione risponde a regole di buona tecnica di gestione degli acquedotti: infatti ciò consente di ridurre le emissioni di CO2 riducendo i consumi energetici e le perdite. Si tratta di un obiettivo importante in cui ci stiamo impegnano salvaguardando in ogni caso il rispetto del valore minimo di pressione garantito ai punti di fornitura d'utenza (contatori), stabilito dall'art. 12 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in 20 metri di colonna d'acqua al contatore in condizioni di portata nulla.

Le azioni sono mirate a evitare che in alcune zone l'eccessiva pressione riscontrata (superiore anche a 35 metri) possa determinare un aumento dell'acqua persa dalle micro fessurazioni. Un controllo più preciso della pressione consente di diminuire le sollecitazioni meccaniche sulle tubature, riducendo la probabilità di rotture improvvise e limitando le microperdite che si sviluppano nel tempo.

Le azioni di riduzione della pressione nel corso del 2025 si sono concentrate nelle ore notturne per minimizzare gli impatti lato utenza (con una riduzione dell'ordine dei 2,5-3 m), che porta a una riduzione media giornaliera di circa 2 m.

Nel grafico sottostante si riporta l'andamento della pressione giornaliera (espressa in metri) su tutto l'ambito gestito da gennaio 2024 a dicembre 2025.

FIGURA N°19 - Andamento della pressione giornaliera (espressa in metri) su tutto l'ambito gestito (gennaio 2024 - dicembre 2025)



Il totale delle azioni poste in essere sta determinando una rilevante riduzione dell'immesso in rete che dal 2020 (anno di riferimento del PNRR) ha determinato un saldo positivo di -17.292.730 metri cubi al 31 dicembre 2025.

Disponibilità e qualità della risorsa

Le principali linee di intervento riguardano il rafforzamento delle interconnessioni, la realizzazione e l'adeguamento di impianti di potabilizzazione, il recupero e la messa in sicurezza dei pozzi, nonché il monitoraggio continuo dei parametri microbiologici e chimici dell'acqua distribuita.

Nel 2025 è proseguita l'attuazione di un ampio portafoglio di interventi infrastrutturali riconducibili ai macro-indicatori ARERA M2 e M3, che interessano centrali di produzione, dorsali di adduzione, reti di distribuzione, serbatoi e impianti di captazione sull'intero territorio servito.

Tra i progetti di maggiore rilievo si segnalano la Centrale di San Colombano, per la quale le opere risultano completate ed è in corso il collaudo funzionale, e la Centrale di Cornaredo con la relativa dorsale, il cui sviluppo è articolato in più lotti esecutivi e con completamento previsto entro il 2028, in coerenza con il cronoprogramma approvato.

In relazione alla qualità dell'acqua e al recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184 (D.Lgs. 18/2023 e D.Lgs. 102/2025), il Gruppo ha ulteriormente rafforzato le attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti, con particolare riferimento ai PFAS[27].

Nel 2025 è stata completata una nuova campagna analitica sull'intera rete acquedottistica, resa necessaria dall'introduzione di limiti più stringenti e dall'abbassamento dei limiti di quantificazione. Le analisi hanno consentito di classificare i pozzi in base al livello di priorità di intervento e di avviare nel secondo semestre 2025 gli adeguamenti sugli impianti più critici, mentre

[27] Con la Legge di Bilancio 2026 (L. 199 del 30/12/2025), commi 622-623, è stata disposta una proroga di sei mesi per l'entrata in vigore dei limiti più stringenti sui PFAS nelle acque potabili previsti dal D. Lgs. 18/2023, portandola al luglio 2026, in particolare per il parametro "somma 4 PFAS" e per l'introduzione dei 6 congeneri per il parametro "somma PFAS". Gli adeguamenti degli impianti per PFAS realizzati entro il 31/12/2025 permettono di rispettare i limiti introdotti a partire da gennaio 2026, mentre il completamento degli ulteriori interventi in programma permetterà di rispettare i nuovi limiti che entreranno in vigore a luglio 2026.

gli ulteriori interventi saranno sviluppati nel periodo 2026-2029, per un investimento complessivo stimato in circa 70 milioni di euro.

Il presidio della sicurezza della risorsa è inoltre assicurato attraverso l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), già estesi al 100% del territorio servito, e il loro aggiornamento su base di Sistema Acquedottistico Controllato (SAC) secondo un approccio strutturato di analisi del rischio.

Nel triennio 2023-2025 sono state completate le analisi per numerosi sistemi, con estensione programmata ai restanti entro il 2029, in coerenza con le Linee Guida nazionali.

La mappa dei SAC riportata di seguito sintetizza l'articolazione territoriale dei Sistemi Acquedottistici Controllati e rappresenta uno strumento chiave per la pianificazione e il monitoraggio della sicurezza della filiera idropotabile.

FIGURA N°20 - Mappa SAC - Sistema Acquedottistico Controllato



Qualità dell'ambiente - depurazione – fognatura

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e il fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

Il risultato conseguito nel 2025, per il macro-indicatore M6 presenta oscillazioni che meritano un approfondimento correlato alle modifiche introdotte da ARERA a decorrere dall'anno 2024 con delibera 637/23. In particolare, tale delibera ha portato modifiche alla metodica di calcolo dell'indicatore M6 rivalutando il risultato del 2023 pari a 2,85% al valore del 3,40% come baseline di calcolo dell'obiettivo biennale 2024 2025 che per CAP Holding, nell'ambito della classe B risulto pari al 3,00%.

Il risultato del 2026 vede attestarsi il valore dell'indicatore M6, come validato dall'EGATO della Città Metropolitana, al valore di 1,74% ben al disotto di tale obiettivo minimo.

Per l'anno 2025, applicando le medesime metodiche di individuazione delle non conformità adottate nel 2024 l'indicatore assume il valore di 1,84%, in lieve risalita rispetto al 2024 ma comunque al disotto dell'obiettivo ARERA.

Con delibera 581/25 e successive disposizioni ARERA, infine ha modificato retroattivamente il calcolo dell'indicatore per il 2025, introducendo la più restrittiva cosiddetta "regola 3 "delle linee guida Linee Guida SNPA 34/2021 e la valutazione delle analisi eseguite dagli Enti di controllo, che applicate al risultato 2025 originariamente pari al 1,84% hanno portato alla determinazione finale dell'indicatore M6 al valore di 2,50%.



TABELLA N°19 - Indicatore M6 - Qualità dell'acqua depurata

Macro-indicatore	Parametro	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
M6 - Qualità dell'acqua depurata	Classe	C	B	B	B	B	B	B
	Valore	5,65%	4,86%	4,26%	3,58%	2,85%	1,74%	2,50%

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, ovvero il depuratore di Peschiera Borromeo (lavori attualmente in corso) e di San Colombano al Lambro (terminato e collaudato), il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle medesime linee di azione, anche per il depuratore di Parabiago.

A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto ad una pianificazione in grado sia di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, sia di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va ad implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Nel corso del biennio 2024-2025 sono state ultimate le progettazioni delle vasche di Canegrate (vasca di prima pioggia + vasca volano), Novate Milanese (vasca di prima pioggia) ed è in corso di conclusione l'iter di verifica del progetto esecutivo della vasca di Vanzago (vasca di prima pioggia e adeguamento comparto disperdente). Prosegue la progettazione delle vasche di Paderno Dugnano (fitodepurazione e dispersione) il cui progetto di fattibilità tecnico-economica, secondo il nuovo Codice Appalti, è stato approvato nel Dicembre 2025, Cambiago (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente) e Legnano (vasca di prima pioggia e vasca volano). Inoltre, nell'anno 2025 è stata avviata la progettazione delle vasche di Cusano Milanino (vasca di prima pioggia), Pieve Emanuele (vasca di prima pioggia, Corsico (vasca di prima pioggia) e Bresso (vasca di prima pioggia).

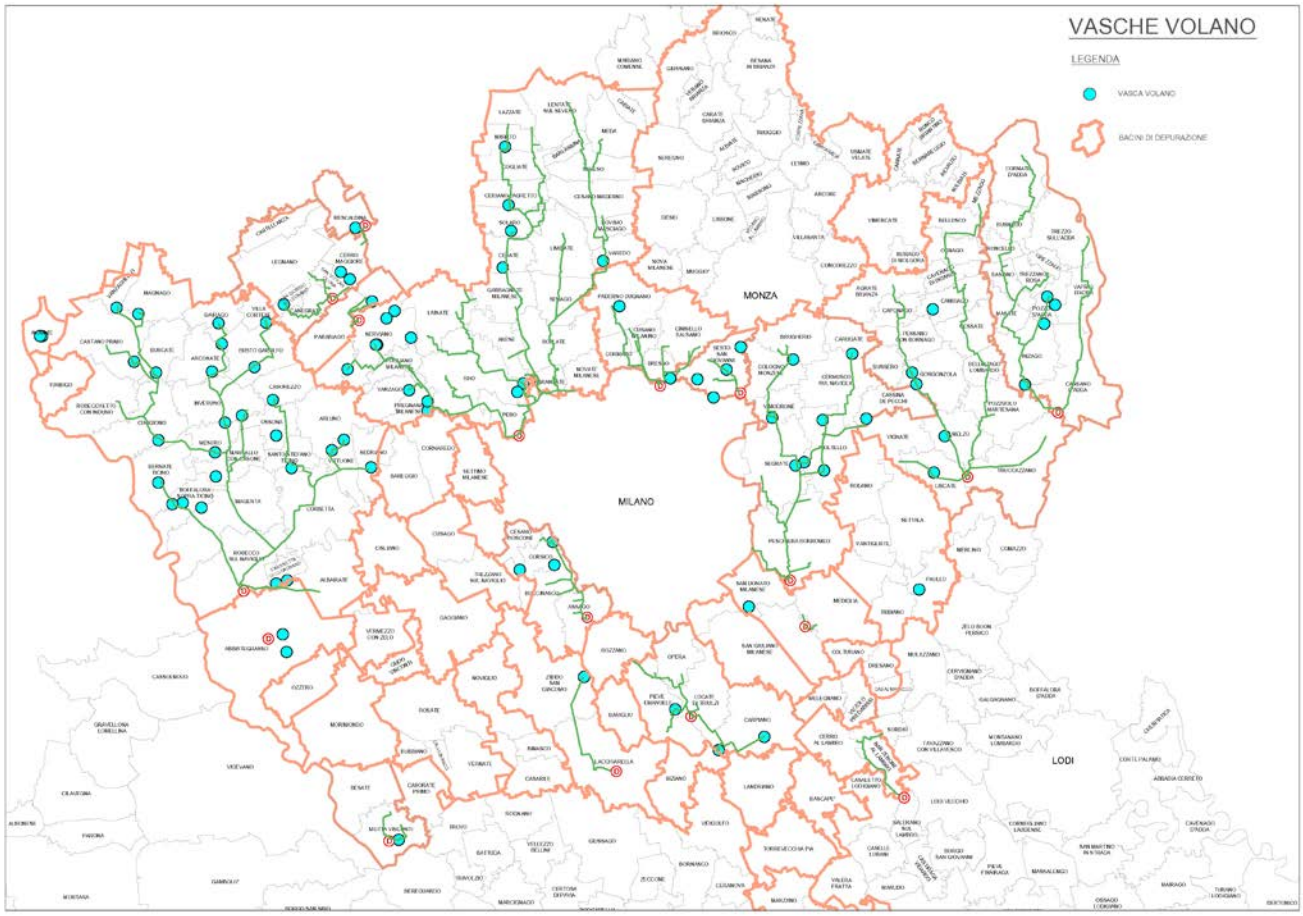
In relazione alle infrastrutture presenti sul territorio si riportano di seguito le principali novità intervenute nel servizio di fognatura. Alla data del 31 dicembre 2025, risultano essere state mappate da CAP Holding S.p.A. su WEBGIS le seguenti infrastrutture:

- 4.996 km di rete fognaria mista;
- 455 km di rete fognaria nera;
- 924 km di rete acque bianche censite sul territorio della Città Metropolitana di Milano, di cui 857 km manutenuti da Cap Holding S.p.A.;
- 82 sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria (Vasche volano e disperdenti).

Ad oggi l'attività di rilevazione risulta terminata, mentre prosegue l'attività di censimento di reti e manufatti relativi alle acque bianche.

I sistemi di volanizzazione della rete fognaria di cui sopra, sono di seguito rappresentati graficamente.

FIGURA N°21- Vasche volano



In ordine all'indicatore M5 – gestione Fanghi – si rimanda alla parte di relazione che affronta il costo di smaltimento e le politiche di sviluppo.

Laboratori acque reflue e potabili

Anche la struttura dei laboratori Acque Potabili e Laboratori Acque reflue appartiene al settore IDRICO e per entrambe le due realtà il 2025 è stato un anno segnato dal miglioramento delle performance sia in termini di capacità produttiva che in termini di estensione delle attività analitiche svolte.

Più in particolare, il laboratorio delle Acque Potabili dell'Idroscalo è stato impegnato nella delicata analisi del nuovo congenere Acido Trifluoroacetico, i cui limiti entreranno in vigore il 13 gennaio 2027. Il laboratorio ha dapprima sviluppato il metodo analitico e successivamente provveduto in soli due mesi alla mappatura dello stato della qualità dell'acqua per tutti i comuni soci di Cap Holding S.p.A. Inoltre, in ottemperanza alle richieste del D.Lgs 102/25 entrato in vigore a luglio 2025 ha anche nuovamente eseguito la mappatura per l'analisi dei PFAS.

Le due attività, in aggiunta alle consuete attività di determinazione dei parametri analitici richiesti per la verifica della potabilità dell'acqua secondo il D.Lgs 18/23 ed il suo correttivo D.Lgs 102/25, hanno portato a un incremento significativo della produttività dei laboratori, pari rispettivamente al 16.4% per l'analisi dei campioni e al 14,6% per l'analisi dei parametri.

Per far fronte alla variazione del carico di lavoro, nonché per essere performanti nei confronti delle richieste normative di abbassamento dei limiti analitici per la determinazione della somma dei 4 PFAS, il laboratorio acque potabili ha anche provveduto all'acquisto di due nuovi strumenti analitici ad altissima prestazione e sensibilità.

Importante è stata nel corso dell'anno anche la fase di progettazione dell'ampliamento dei laboratori in quanto, nel 2025, è stato prima progettato e poi realizzato il nuovo laboratorio di Rozzano dedicato all'analisi dei rifiuti liquidi; il laboratorio è entrato nella piena operatività nel mese di febbraio 2026.

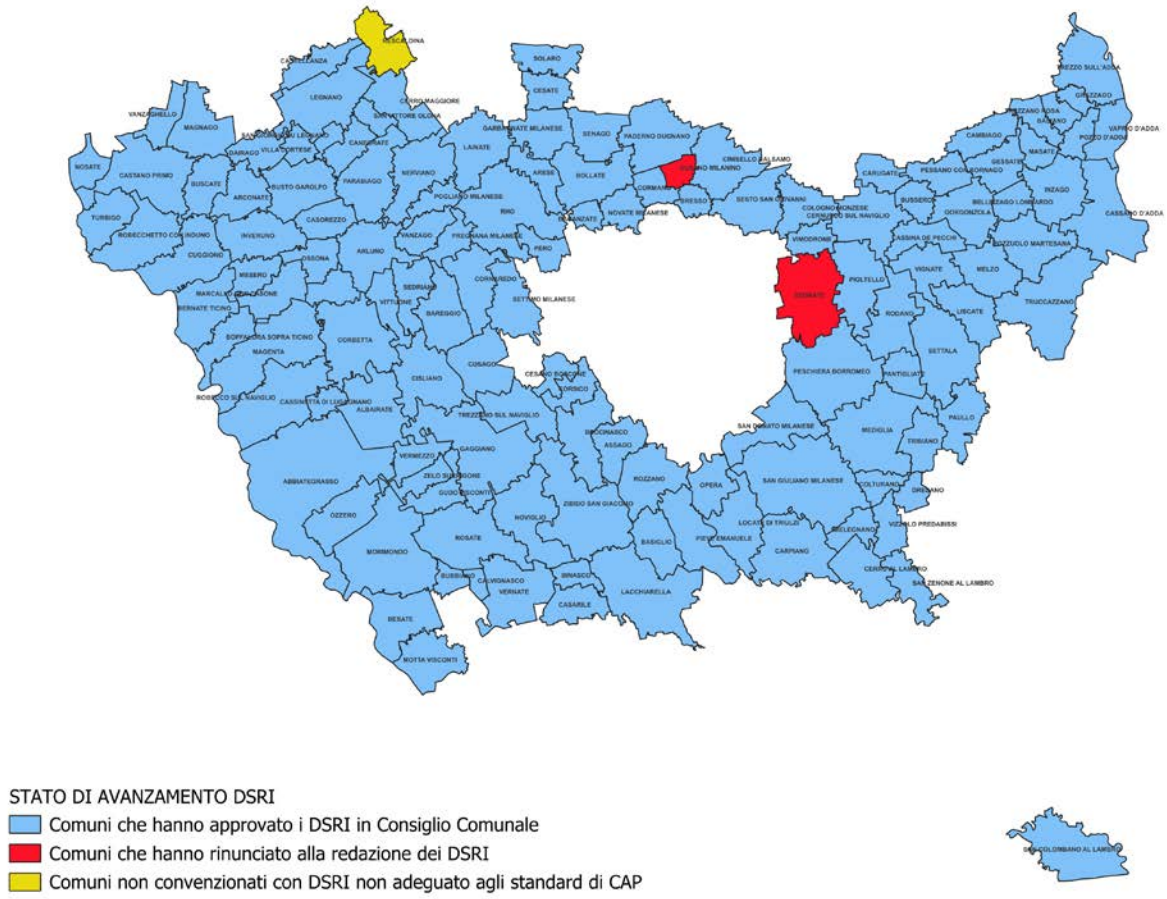
Inoltre, è stato anche progettato un nuovo laboratorio per la determinazione dell'analisi delle microplastiche e dei PFAS che attualmente è in costruzione presso l'impianto di Sesto San Giovanni e che sarà operativo nel 2027.

Si rammenta infine che Gruppo CAP – grazie al contratto di rete con Alfa S.r.l. – ha attivato una rete di laboratori che, oltre alle sedi dell'Idroscalo per le acque potabili e di Pero e di Peschiera per le acque reflue può contare anche sulle sedi di Legnano e Caronno Pertusella.

Acque meteoriche – acque bianche e drenaggio urbano

Circa le informazioni relative ai comuni che si sono convenzionati con Gruppo CAP si rinvia al precedente paragrafo di commento alla "normativa regionale". Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2025.

FIGURA N°22 - Stato di avanzamento documenti semplificati di rischio idraulico



Nel 2022 CAP Holding S.p.A., in collaborazione con Città Metropolitana di Milano, ha sviluppato il progetto "Città Metropolitana Spugna", un programma di 90 interventi di drenaggio urbano sostenibile finanziati con 50 milioni di euro del PNRR.

Le opere, distribuite in 32 comuni, riguardano la riqualificazione di piazze, parcheggi e strade e condividono obiettivi comuni: aumentare la resilienza ambientale, favorire la rigenerazione urbana, adattarsi ai cambiamenti climatici e promuovere un'urbanizzazione più sostenibile.

La fase progettuale degli interventi si è conclusa a fine 2023 e successivamente sono stati avviati i lavori; al 31 dicembre 2025 risultano avviati lavori per 81 interventi e conclusi 64 interventi, per un totale di 281.335,32 m^2 di superfici disconnesse dalla rete fognaria.

Nel 2025, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Fondo per il finanziamento delle azioni dei Comuni metropolitani funzionali all'attuazione degli obiettivi del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano (PSTTM) 20252027", con una dotazione complessiva di 39 milioni di euro. Le risorse sono destinate, tramite procedura a evidenza pubblica (bando PMRR - Piano Metropolitano di Ripresa e Resilienza), a interventi riconducibili alle cinque missioni del Piano: digitalizzazione e competitività, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione.

Gruppo CAP sta attualmente supportando 23 Comuni nella redazione dei progetti di fattibilità e degli elaborati necessari per la partecipazione, con scadenza fissata al 28 febbraio 2026. La graduatoria degli interventi finanziati sarà pubblicata da CMM entro la fine di marzo 2026.

II) GREEN – Economia circolare e attività ambientali complementari

Gruppo CAP, per meglio conseguire le proprie finalità, partecipa anche ad alcune iniziative sia impiantistiche che societarie nel campo ambientale, indirizzate, anche in un'ottica di economia circolare, a realizzare sinergie tra la gestione dei rifiuti e quella del servizio idrico integrato e sfruttare le esperienze acquisite in quest'ultimo settore. In questa sezione sono riepilogate le principali attività svolte tramite le partecipazioni operative nel settore rifiuti/economia circolare (CAP Evolution S.r.l., Neutalia S.r.l., Zeroc, S.p.A., ALA S.r.l.),

CAP EVOLUTION S.r.l.

Oltre le attività proprie nel settore idrico (gestione degli impianti di depurazione e implementazione del piano energetico del gruppo) la società svolge specifiche attività nel mondo dello smaltimento dei rifiuti liquidi etc.

In particolare, negli impianti di Robecco sul Naviglio, Canegrate e San Giuliano Ovest sono state trattate circa 42.617 tonnellate di rifiuti liquidi generando ricavi pari a 1.444.175 euro.

A questi si aggiunge, da febbraio 2026, l'impianto di Rozzano, autorizzato a smaltire fino a 100.000 tonnellate annue di rifiuti liquidi non pericolosi.

Le politiche energetiche portate avanti dalla società sono descritte nella voce di costo "energia".

NEUTALIA S.r.l.

Gruppo CAP ha partecipato alla costituzione nell'estate del 2021 di NEUTALIA S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP S.p.A. di Busto Arsizio, attraverso una percentuale del 33% del capitale sociale.

Neutalia S.r.l. società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015) s'è impegnata in un'operazione di *revamping* dell'impianto di trattamento termico sito in località Borsano di Busto Arsizio (VA), nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima NEUTALIA S.r.l. aveva preso in affitto il ramo d'azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano).

Gruppo CAP fin dal 2021 ha contrattualizzato con Neutalia S.r.l. il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane nonchè il destino di una quantità di rifiuti che intermedia (iscrizione ANGA n.MI74701).

Nel 2023 la società ha adottato un Piano industriale di Sviluppo che ha delineato un orizzonte di intervento fino al 2047, candidandosi così a ruolo di player della transizione green del territorio nell'ambito della termovalorizzazione dei rifiuti.

A cofinanziamento dei capex previsti nell'arco piano, Neutalia S.r.l. ha concluso un'importante operazione di *project financing* con alcuni istituti finanziatori. Il finanziamento, del valore massimo di 32,6 milioni di euro, è stato sottoscritto il 13.02.2025. Il *project* considera

in particolare gli interventi che Neutalia S.r.l. ha riunito in una c.d. “fase 1” (che interessa alcune sezioni impiantistiche come condensatori, caldaie, carroponti “fossa”; linea fumi; nuovo sistema raffreddamento ad acqua; impianto elettrico, nuove turbine, etc.).

Gli interventi della fase n.1, di complessivi euro 50,8 milioni di euro circa, vedono inoltre il supporto in termini di equity da parte dei soci (18 milioni di euro nel periodo 2024-2026, da ripartirsi tra i soci in ragione delle rispettive partecipazioni al capitale sociale della società) e per il restante il ricorso all’autofinanziamento da parte della società stessa.

L’impianto lavora anche per trattare rifiuti conferiti dai soci della Neutalia S.r.l. che nel 2024 ha riottenuto la qualificazione R1 (recupero), qualifica persa dopo i danni provocati da un incendio avvenuto nel 2020 (prima della costituzione di Neutalia S.r.l.).

Dopo la fase 1, seguirà, nel periodo successivo, un ulteriore set di investimenti (fase 2) che complessivamente di prevede possano cubare in circa 22 mln di euro.

Tra questi investimenti anche la capacità dell’Impianto di gestire con la fase 2 circa 10.000 di tonnellate di fanghi di depurazione.

Nel corso del 2025 Gruppo CAP ha provveduto ad effettuare versamenti in conto equity a Neutalia S.r.l., come sopra illustrato, di euro 1.738 mila (euro 2.310 mila nel 2024) in conformità al Piano Industriale

Fermi restando i ritorni di investimento, di cui al sopraddetto Piano, risultano registrati nel Bilancio ricavi per euro 134.232 per contratti di service/distacchi annui, un margine per intermediazione di 70.484 euro nonché un saving per il minor prezzo da trattamento del “vaglio” da depurazione presso Neutalia S.r.l. come sotto illustrato.

TABELLA N°20 - Confronto dei costi di trattamento del vaglio da depurazione e saving da conferimento a Neutalia S.r.l

	da nov. 2021		2022		2023	
	ton	**€ speso**	**ton**	**€ speso**	**ton**	**€ speso**
Vaglio su NEUTALIA	142	25.336	818	149.459	373	72.411
Vaglio altrove	411	105.837	2.025	569.866	2.578	744.632
€/t altrove		257,79		281,43		288,79
Saving		11.152		80.645		35.382

	2024		2025		Totale (euro)
	ton	**€ speso**	**ton**	**€ speso**	
Vaglio su NEUTALIA	1.735	336.679	2.167	420.450	
Vaglio altrove	1.097	325.687	363	107.900	
€/t altrove		297		297	
Saving		178.752		223.229	529.160

Altre informazioni sui rapporti con Neutalia S.r.l. sono incluse nella nota integrativa al bilancio 2025 cui si rinvia.

ZEROC S.p.A.

Gruppo CAP ha realizzato un impianto di trattamento di rifiuti umidi ("Forsu "), in stretta simbiosi con un impianto, in fase di realizzazione, di trattamento dei fanghi di depurazione, il c.d. progetto "Bio-piattaforma" presso il depuratore di Sesto San Giovanni (MI).

Gruppo CAP è presente fin dal 2021 nel capitale sociale di ZeroC S.p.A.[28]

La società si prefigge, tra l'altro, di agire nel campo del trattamento della FORSU sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà sia con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione sia con l'impianto di depurazione di Sesto San Giovanni (MI).

Nel mese di ottobre 2025 CAP Holding S.p.A. ha offerto agli enti locali soci di acquistare le azioni (20%) in loro mani. L'operazione s'è poi concretizzata nel mese di gennaio del 2026 con riferimenti a tutti soci, eccezion fatta per il Comune di Sesto San Giovanni (MI), a tutt'oggi titolare del 7,60% del capitale sociale. La partecipazione di CAP Holding S.p.A. conseguentemente è salita al 92,40% del capitale sociale.

L'impianto è stato collaudato alla data del 31 dicembre 2025 ed è attualmente interessato dall'area di cantiere dell'altro impianto Fanghi, la cui conclusione è prevista nel 2026.

Con il 2027 tutta la Biopiattaforma (composta dall'impianto di Depurazione, impianto smaltimento fanghi e impianto smaltimento della forsu cui si aggiungerà un laboratorio per l'analisi dei PFAS) verrà gestito da Zeroc S.p.A.

Nonostante un mercato particolarmente compresso a causa di politiche aggressive di prezzo di grossi operatori (di cui si prevede il termine in un medio periodo ed il cui effetto si riflette in una temporanea svalutazione del valore dell'asset) l'azienda è riuscita sia a saturare la capacità dell'impianto nonché - rispettando il termine di avvio del 31 dicembre 2023 – ad ottenere al 31 dicembre

[28] La società (in precedenza nota come CORE Consorzio Recuperi Energetici – S.p.A.) è stata rilevata da CAP Holding S.p.A. per l'80% del suo capitale sociale, e inizialmente posta sotto il controllo analogo congiunto degli enti locali soci diretti, per i quali si prefiggeva di gestire il servizio "forsu" attraverso un affidamento "in house providing". I soci erano i comuni dell'area metropolitana di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo.
Nel gennaio 2023 i consigli comunali di Sesto San Giovanni, Pioltello e Segrate deliberarono tali affidamenti, seguiti poi nel mese di giugno del 2023 dal Comune di Cinisello Balsamo. Nel febbraio 2023 si aprono, su iniziativa di un operatore privato, alcuni contenziosi avanti al TAR di Milano, conclusisi con la indicazione di integrare le istruttorie degli affidamenti.
Nelle more di tali attività da parte dei Comuni, ZeroC S.p.A. chiese il 20 marzo 2024 ai Comuni soci che non avevano ancora formalizzato le proprie intenzioni in merito all'affidamento "in house providing" del servizio, di confermare l'avvio delle attività e la prevista tempistica di avvio dei conferimenti.
In data 08 aprile 2024 il comune di Cologno Monzese (MI) comunicò l'intenzione di non procedere all'affidamento *"in house providing"*.
Con ciò vennero meno i presupposti del piano economico/finanziario del servizio FORSU che era stato alla base dell'affidamento *in house providing* dei comuni che avevano invece deliberato in tal senso.
I soci di ZeroC S.p.A., riuniti in assemblea il 29 aprile 2024, hanno conseguentemente deliberato che ZeroC S.p.A. non potesse più operare secondo il modello *"in house providing"*, perdendo efficacia, dalla stessa data, il proprio "Regolamento per il controllo analogo", nonché le clausole statutarie finalizzate al controllo da parte dei soci enti locali (cfr. il comma n.6 dell'art. 16 del D.lgs.175/2016).
Da quella data, dunque, il controllo della società è passato a CAP Holding S.p.A. che già deteneva la maggioranza delle azioni. Lo statuto della società è poi stato modificato, per coerenza con la nuova situazione di diritto determinatasi, in sede di assemblea straordinaria il 27 novembre 2024.
A valle dell'aprile del 2024 la società ha riformulato i propri programmi, prevedendo di svolgere attività di intermediazione della FORSU sul mercato e attività di conduzione dell'impianto. Giù nel secondo semestre 2024 la società ha partecipando a varie procedure di gara per il servizio di trattamento della FORSU, garantendosi per l'anno 2025 la saturazione della capacità produttiva dell'impianto e ponendo le basi per lo stesso risultato negli anni successivi.

2025 ricavi per vendita Biogas e incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2016 pari a:

- N. CIC: 5.985
- Ricavi CIC: 2.244.375,00 €
- Ricavi Vendita: 1.330.632,59 €
- Ricavi totali: 3.575.007,59 €

(*) CIC = certificati di immissione in consumo.

Altre informazioni sui rapporti con ZeroC S.p.A. sono incluse nella nota integrativa al bilancio 2025 cui si rinvia.

AEMME LINEA AMBIENTE S.r.l.

Il 10 ottobre 2025 Gruppo CAP ha acquistato dalla società AMGA Legnano S.p.A. una quota a nominali euro 453.046,60, corrispondente al 20% del capitale sociale della società Aemme Linea Ambiente S.r.l. (per brevità ALA S.r.l.) di Magenta (MI).

L'operazione consegue:

- all'accordo sottoscritto il 4 dicembre 2024 tra CAP Holding S.p.A. ed i soci di ALA S.r.l., per una operazione di acquisizione dal socio di maggioranza AMGA S.p.A. del 20% (con possibilità di effettuare aumenti di capitale che possono portare la presenza di CAP Holding S.p.A fino al 40%) del capitale sociale di ALA S.r.l.;
- alla delibera n. 24 del 25 giugno 2025 del Consiglio metropolitano, che si innesta nel quadro attuativo del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano 2025-2027, approvato dal Consiglio metropolitano stesso nella seduta del 29 maggio 2025, ed in particolare nell'ambito delle politiche di "metabolismo circolare metropolitano" volte alla razionalizzazione e integrazione dei servizi pubblici locali di area vasta;
- alle deliberazioni, degli enti locali soci di riferimento delle società coinvolte, che descrivono analiticamente la motivazione dell'operazione di acquisizione;



- alla deliberazione dell'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. del 3 ottobre 2025.

Gli attuali soci di ALA S.r.l. sono dunque Amga Legnano S.p.A. col 54,04%, CAP Holding S.p.A. col 20%, ASM s.r.l. di Magenta col 16,69% e AMSC S.p.A. di Gallarate col 9,27%.
ALA S.r.l. è attiva dal marzo 2010 e ha consolidato nel tempo la propria posizione all'interno del settore dell'igiene urbana nella zona ovest della Città Metropolitana di Milano e basso varesotto. Ad oggi gestisce il servizio per conto di 19 Amministrazioni Comunali per un bacino servito di circa 300.000 abitanti.

Con l'ingresso di CAP Holding S.p.A., il piano industriale di ALA prevede una crescita della società attraverso l'integrazione di società e gestioni già operanti secondo il modello "in house providing" con l'obiettivo di servire un territorio di circa 600.000 abitanti, realizzando sinergie e generando efficienze che ricadranno sulle tariffe dei cittadini sia del servizio idrico che del servizio di igiene ambientale.

Con l'avvio del 2026 - in linea con il Piano Industriale presentato ai soci – sono stati altresì contrattualizzati service per 498.000 euro, alla data attuale, grazie allo sharing di conoscenze e tecnologie.

III) DIGITAL – Politiche per la promozione della Digitalizzazione e della introduzione della Intelligenza Artificiale

Nel corso del 2025 Gruppo CAP ha continuato il proprio percorso di trasformazione digitale. Il proprio dipartimento interno (Digital Hub) ha operato come funzione di indirizzo, coordinamento e sviluppo delle soluzioni tecnologiche a supporto delle attività aziendali. In tale ambito, il Digital Hub ha assicurato la continuità e l'evoluzione dei sistemi informativi, contribuendo al progressivo rafforzamento dell'efficienza operativa, della qualità del servizio e della capacità di governo dei processi.

Gruppo CAP nel 2025 ha aggiornato la propria organizzazione digital per rispondere alla necessità di allinearsi alle nuove sfide della trasformazione digitale, e in particolare dell'adozione di tecnologie innovative quali l'intelligenza artificiale, al fine di rendere i progetti IT e digitali più efficaci ed efficienti, e di favorire una sempre maggiore integrazione tra tecnologia, innovazione e valore per il business. In particolare, la riorganizzazione ha visto la costituzione dell'ufficio AI & Digital Innovation, con la missione di guidare e supportare progetti di adozione di tecnologie innovative e l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale in tutti i contesti aziendali, e dell'ufficio Business Development con il ruolo di promozione e vendita di servizi digitali all'interno e all'esterno del Gruppo.

L'attività del Digital Hub si è concentrata su diversi fronti, in linea con l'organizzazione interna, tra cui in particolare la manutenzione evolutiva delle piattaforme esistenti e l'introduzione di strumenti innovativi in grado di supportare in modo sempre più efficace i processi di business, gestionali e amministrativi del Gruppo. Tale impegno si è tradotto in iniziative progettuali quali la migrazione alla piattaforma di Workforce Management Nextgen, la creazione dell'Enterprise Data Platform e l'upgrade tecnologico di diverse soluzioni a supporto dei processi aziendali.

Il 2025 è stato inoltre un anno fondamentale per il percorso di adoption di soluzioni basate sulla tecnologia di Artificial Intelligence (e in particolare AI generativa), quale ad esempio l'integrazione di una chatbot nell'esperienza utente sul sito web, la creazione di un

assistente virtuale basato su knowledge interna ed il classificatore delle richieste dei clienti sul CRM.

Un ambito di particolare rilievo è rappresentato dal supporto ai sistemi di controllo e monitoraggio degli impianti e delle reti, attraverso strumenti digitali governati in particolare dall'area Business Solutions, ovvero GIS/WEBGIS, Telecontrollo e Control Room, che consentono una gestione sempre più integrata e proattiva delle infrastrutture del servizio idrico.

È proseguita nel 2025 la manutenzione e l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche, con l'obiettivo di migliorare gli standard operativi e assicurare la continuità dei servizi a supporto delle attività aziendali.
Un focus particolare è stato dedicato all'area di Cybersecurity con l'adempimento di tutti gli obblighi necessari per la conformità alla Direttiva NIS 2, e il continuo impegno nel garantire un elevato livello di sicurezza e affidabilità dei propri servizi, tramite soluzioni tecnologiche, presidi organizzativi e procedurali e formazione alla popolazione aziendale.
Nel 2025 Gruppo CAP ha consolidato la propria posizione quale operatore in grado di erogare servizi digitali in ottica di sharing economy, riutilizzo delle soluzioni e recupero di costi sostenuti. In particolare, continua la proficua collaborazione con altri gestori della Water Alliance, tra cui Alfa Srl con la quale sono state avviate nuove progettualità, tra cui l'implementazione del software di Asset Management e del Telecontrollo. Sono inoltre state avviate nuove collaborazioni, tra cui in particolare con Aemme Linea Ambiente del Gruppo AMGA, con la quale Digital Hub collabora da settembre 2025 tramite la struttura di Business Development.

Di seguito un riepilogo dei ricavi ottenuti dalla struttura nel 2025, suddivisi per ambito

TABELLA N°21 - Ripartizione dei ricavi di Digital Hub per ambito di attività

Ambito	Ricavi
SaaS società idrica per mappe applicative	2.760.509,31
Contratto di rete con società idriche	938.539,14
Contratti GIS	443.403,00
Altri Services società idriche	216.851,08
Servizi Neutalia	61.250,00
Servizi ALA	52.000,00
Altri	180.074,40
Totale complessivo	**4.652.626,93**

Valori in unità di euro

È stato infine avviato un percorso di analisi per il perfezionamento del modello operativo e la gestione integrata di servizi per il mondo water e waste. Lo studio si concretizzerà nel 2026 con il miglioramento delle logiche di tracking e monitoraggio di costi e ricavi,

guidate dall'ufficio IT Governance, e in generale dell'affinamento delle logiche di gestione interna ed interazione con le altre aree aziendali e le società esterne.
Nel complesso, si conferma l'obiettivo strategico di modernizzazione di Gruppo CAP e di promozione dell'utilizzo della tecnologia in coerenza con i principi di efficienza, resilienza e sostenibilità che guidano l'operato del Gruppo.

Tale percorso proseguirà nei prossimi anni con le evoluzioni necessarie al perseguimento degli obiettivi, tra cui necessariamente lo scouting e l'adozione di ulteriori soluzioni innovative ed in particolare di intelligenza artificiale generativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2026 rappresenta un anno caratterizzato da un forte impegno sugli investimenti infrastrutturali, dall'avvio di nuovi impianti strategici e dalla gestione di nuove sfide ambientali e regolatorie. La sostenibilità economica sarà fortemente influenzata dall'equilibrio tra aumento dei costi operativi, investimenti rilevanti e meccanismi di riconoscimento tariffario.

Le principali sfide del Gruppo nel 2026 possono elencarsi:

- **Gestione dei microinquinanti emergenti**: maggiori investimenti stimati per circa 24 milioni di euro nel solo 2026 (parte degli oltre 70 milioni messi a Piano) e incremento dei costi operativi legati alla sostituzione dei carboni attivi per il trattamento.

- **Avvio completo della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni** e sviluppo della gestione integrata (acque reflue, fanghi e forsu) da parte di ZEROC, grazie alla partenza della linea fanghi nel 2026/27 con pieno regime previsto nel 2027.

- **Mantenimento di un sostenuto Piano investimenti**: livello di investimenti per oltre 163 milioni, di cui 160 milioni ammessi in tariffa del Sistema Idrico integrato a seguito della proroga dell'affidamento al 2037 approvata da ATO seppur in attesa della convalida di ARERA.

- **Sviluppo dei ricavi da lavori conto terzi**, con la conclusione del PNRR Città Spugna e nuove attività a supporto ai comuni soci nella predisposizione di progetti di Drenaggio Urbano, con 23 proposte per un totale di circa 33 milioni (QE+IVA) in partnership con i comuni soci della Città Metropolitana a partecipare al nuovo bando PMRR per gli anni 2025-2028.

- **Mantenimento dei ricavi per servizi a favore di terzi**, stimati in 11,9 milioni nel 2026 per attività diverse da quelle di cui al punto precedente, per valorizzare le economie di scala e specializzazione del Gruppo e il Know-how posseduto.

- **Sviluppo dei piani industriali delle società partecipate**: CAP Evolution S.r.l. (con l'avvio dell'impianto di smaltimento rifiuti di Rozzano, le attività per il miglioramento continuo sugli impianti di depurazione nonché nello sviluppo della Piano verso la Neutralità Energetica); ZerocC S.p.A. (verso la gestione integrata della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni); Neutalia S.r.l. (con l'avvio del Piano di sviluppo e i lavori della Fase 1 e la installazione della Turbina) e ALA S.r.l. (con il Piano di realizzazione delle

attività verso il Gestore Integrato di area vasta).

- **Monitoraggio sui costi energetici**: le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2026 sono stimate nel Budget per circa 36,5 milioni di euro, ancorché il recente conflitto in Iran introduce fattori di rischio sull'andamento dei prezzi del mercato e conseguente ulteriore potenziamento degli interventi di efficientamento energetico e installazione di impianti fotovoltaici.

- **Efficienza nei costi operativi** - in aumento - legati delle attività di manutenzione impiantistica, alla gestione dei nuovi parametri relativi alla qualità della risorsa nonchè all'avvio di nuovi impianti e ampliamenti (es. Peschiera, Truccazzano, Rozzano etc.).

- **Sviluppo delle politiche di digitalizzazione e di introduzione della AI** nei processi aziendali per ottimizzare il lavoro delle persone e attraverso un programma importante di coinvolgimento dei nostri collaboratori. In particolare, si svilupperà una divisione denominata BAOBHUB, una vera e propria Business Unit tecnologica all'interno del Gruppo CAP, progettata per evolvere il modello operativo e organizzativo del gruppo sia verso l'interno - supportando il management nella trasformazione digitale – sia verso l'esterno, entrando nel mercato dei servizi IT.

- **Politiche sul personale**: incremento di nuove assunzioni (circa 32 posizioni – di cui parte dovuta alla gestione dei microinquinanti - più 12 legate all'avvio della Biopiattaforma), rinnovi contrattuali e potenziamento delle politiche di attraction e retention.

- **Incremento degli oneri finanziari** legato alle erogazioni nel periodo 2025-2026 del nuovo mutuo BEI acceso nel 2025, oltre che all'eventuale nuovo indebitamento finanziario da reperire in caso di approvazione finale da parte di ARERA dell'istanza di Proroga dell'affidamento al 2037.

Per realizzare quanto sopra è stato predisposto il budget del Gruppo CAP che sarà in esame dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. il 13 aprile 2026, mostra il seguente andamento per il 2026:

TABELLA N°22 - Ripartizione dei ricavi di Digital Hub per ambito di attività

(unità di euro)	Budget 2026
Totale Ricavi	497.768.140
(Totale Costi)	-443.089.833
Risultato operativo netto	54.678.307
Proventi finanziari (oneri finanz. + svalut. partecipazioni)	-8.859.727
Imposte	-13.745.574
Risultato netto dell'esercizio	32.073.006

Valori in unità di euro e percentuali

L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

É doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico e internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare il Gruppo oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale e indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide del Gruppo.

Rapporti con società controllate, collegate e altre partecipate

Circa i rapporti con dette entità si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Partecipazioni indirette

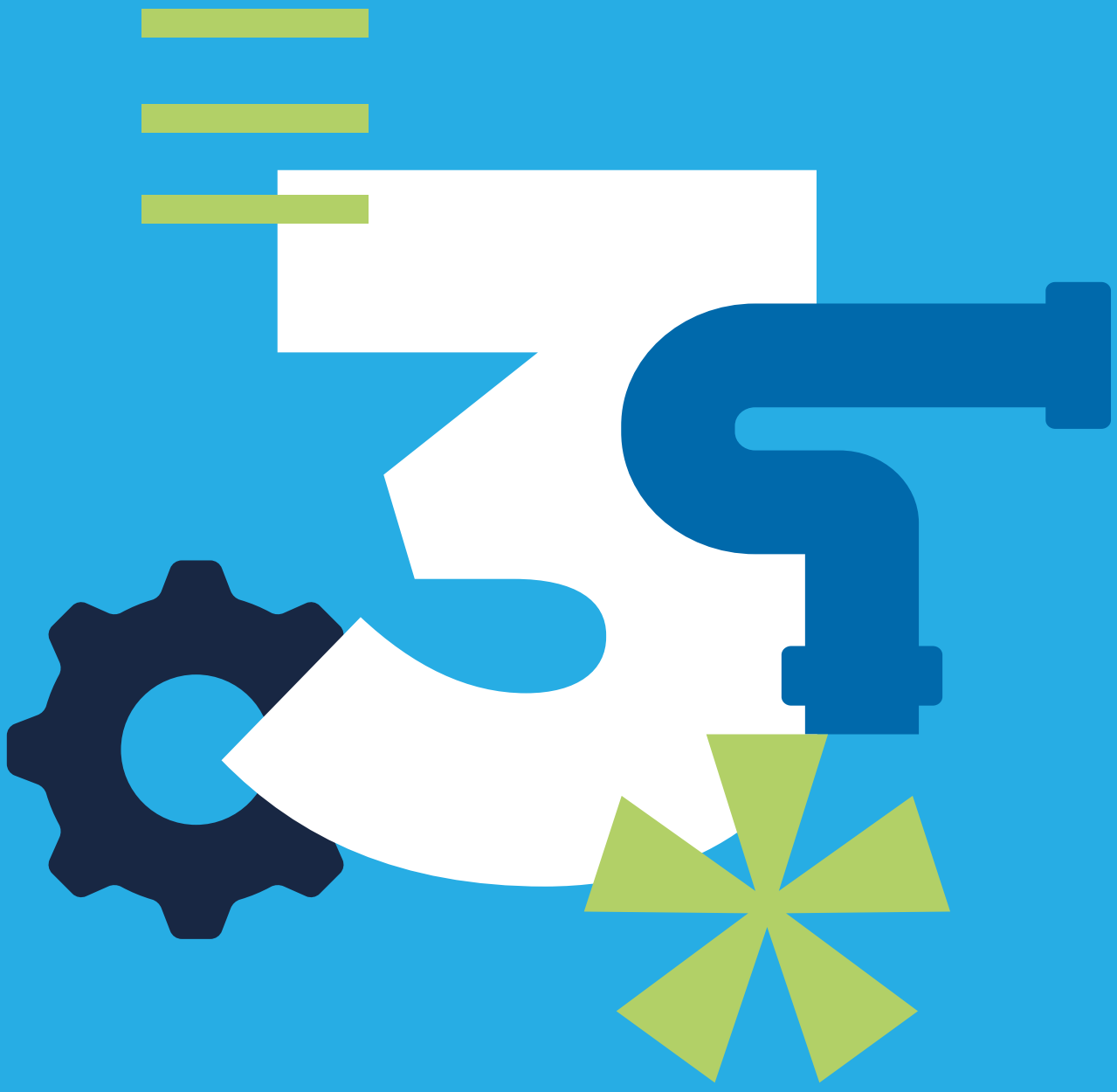
Non ve ne sono.

La presente Relazione sulla Gestione accompagna il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2025 di cui si chiede l'approvazione.

IL PRESIDENTE

Dott. Yuri Santagostino





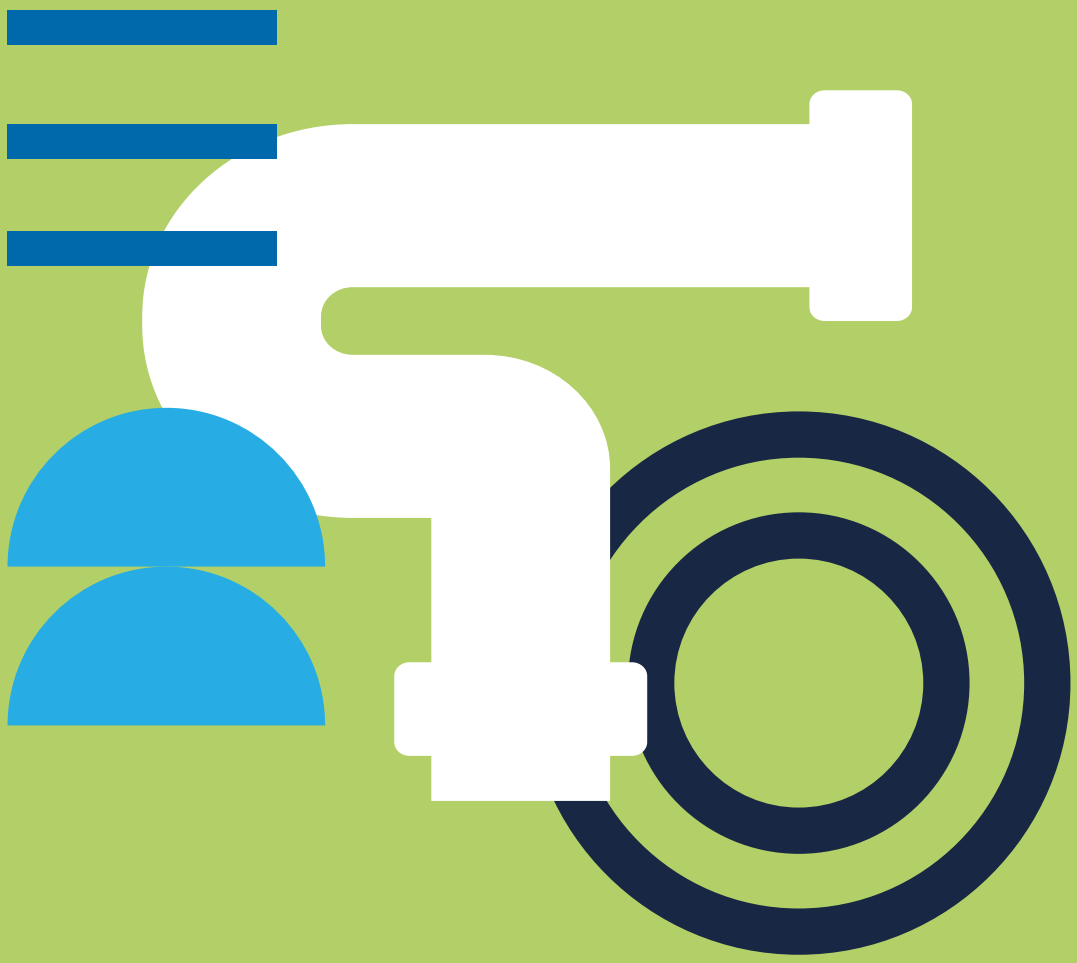
CAPITOLO 3

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

3.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI GENERALI



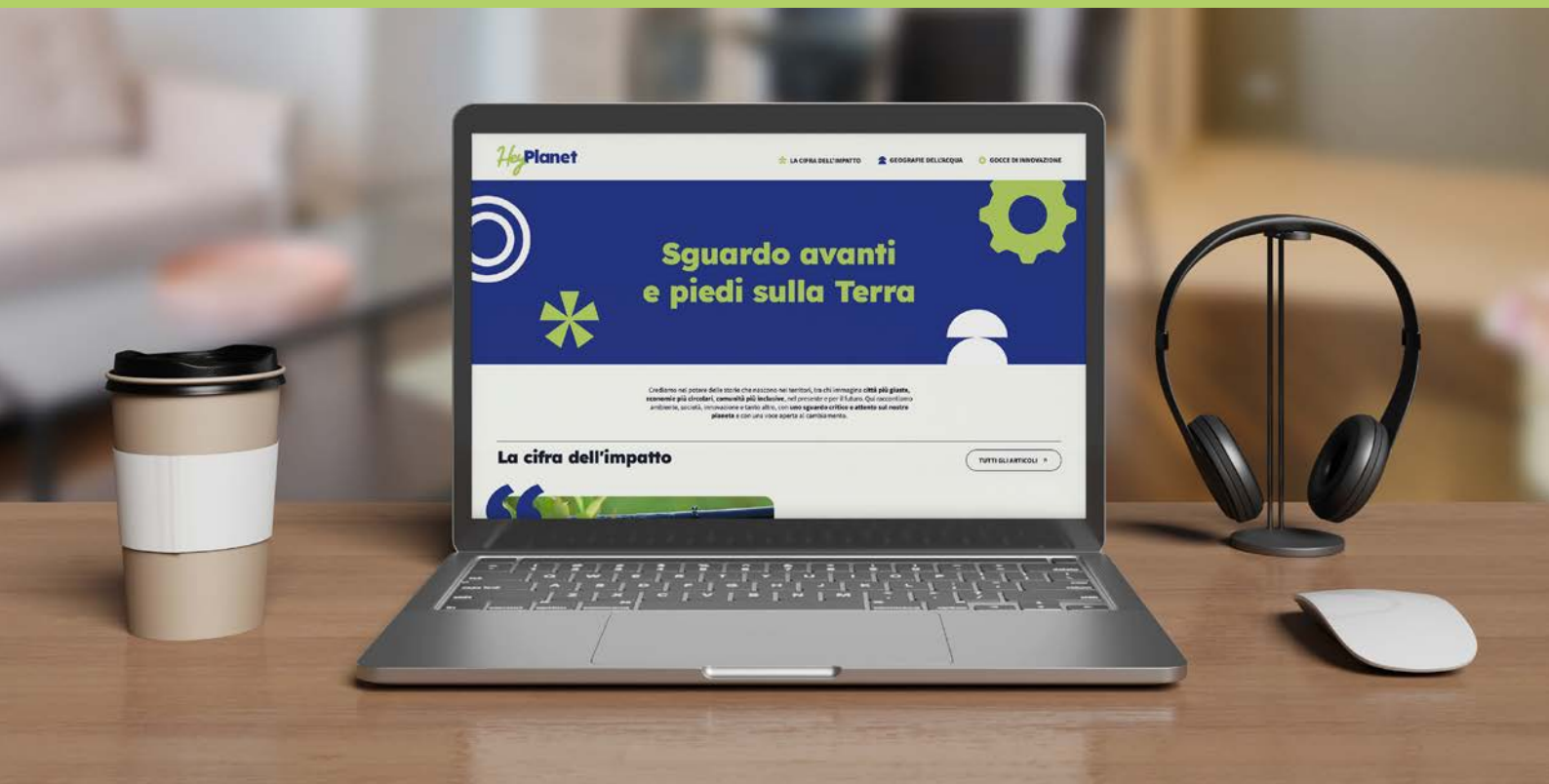
HEY PLANET!

Il magazine di Gruppo CAP che racconta il futuro sostenibile

Hey Planet! è il content hub di Gruppo CAP. Un racconto corale che parte dall'impegno ambientale, economico e sociale del Gruppo e si allarga a una visione più ampia sulla transizione ecologica e sulla sostenibilità sociale.

Il magazine offre storie, fotogallery e analisi per raccontare progetti e persone che immaginano città più eque, economie più circolari e comunità più inclusive, con uno sguardo attento all'innovazione e aperto alle trasformazioni.

Scopri il magazine inquadrando il QR code



Basi per la preparazione

ESRS 2 BP-1

Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La **Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità** 2025 (di seguito anche "Rendicontazione") intende offrire una rappresentazione chiara, completa e trasparente delle attività di Gruppo CAP (di seguito anche "il Gruppo" o "CAP"), dei principali temi di sostenibilità, e dei risultati conseguiti. Questo documento illustra gli impegni assunti per generare e distribuire valore, affronta alcune sfide globali e prende in esame gli aspetti che incidono in modo significativo sulle prestazioni aziendali e che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli stakeholder di riferimento.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si riferisce all'esercizio fiscale 2025 (1° gennaio – 31 dicembre 2025) ed è stata redatta su base consolidata. Come previsto dal Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 (di seguito, "Decreto 125"), il documento è stato elaborato in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), lo standard unico europeo elaborato dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Gli ESRS definiscono le informazioni che un'azienda deve comunicare in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti in materia di sostenibilità. Queste informazioni consentono di comprendere gli impatti significativi del Gruppo sulle persone e sull'ambiente, nonché gli effetti delle questioni di sostenibilità sulla situazione attuale, sullo sviluppo e sui risultati dell'azienda stessa.

Il perimetro di consolidamento della Rendicontazione, coincidente con quello del Bilancio consolidato, è costituito da CAP Holding S.p.A. (di seguito anche "la Capogruppo") e dalle società consolidate integralmente al 31 dicembre 2025, vale a dire CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A. A tal riguardo, si precisa che il Gruppo, nel comunicare le informazioni sulle emissioni di GES (Gas a effetto serra), tiene conto dell'ESRS E1 paragrafo 21 e include le emissioni di GES in funzione del grado di controllo operativo esercitato sulla società controllata Neutalia S.r.l. (33%).

Al fine di permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni, e per valutare l'andamento delle attività del Gruppo nel tempo, è proposto il confronto con i dati relativi all'esercizio precedente.

Il Gruppo ha utilizzato le stesse metriche specifiche già pubblicate nelle precedenti reportistiche di Sostenibilità. Tale scelta è stata effettuata per fornire informazioni comparative in grado di rappresentare in modo più accurato gli impatti rilevanti per le attività del Gruppo emersi nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità.

Gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (di seguito "IRO") riportati nella presente rendicontazione sono stati identificati tramite un'**Analisi di Doppia Materialità** (di seguito anche "DMA"), che considera l'intera catena del valore. Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata, si rimanda alla sezione *"ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"*.

La rendicontazione include solo le informazioni relative alla catena del valore, a monte e a valle, per le quali sono disponibili dati interni o fonti pubbliche, in linea con le disposizioni transitorie dell'ESRS 1, Sezione 10.2.

Per le rendicontazioni relative ai prossimi esercizi, il Gruppo intende progressivamente dotarsi di metriche più dettagliate sulla catena del valore, così da garantire un livello informativo sempre più completo e accurato.

L'ambito delle politiche, delle azioni e degli obiettivi, che si estendono oltre le operazioni di Gruppo CAP e includono anche gli attori della catena del valore, varia in base alla natura dei temi trattati. Queste informazioni sono divulgate negli ESRS tematici. Per quanto concerne gli effetti finanziari attesi connessi alle tematiche di sostenibilità, il Gruppo CAP si avvale, ove applicabili, delle disposizioni transitorie previste dall'*ESRS 2 – Appendice C ("Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente")*, di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416.

Si specifica che il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione e non ha utilizzato l'esenzione prevista per informazioni su sviluppi imminenti o negoziazioni in corso.



ESRS 2 BP-2

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Definizioni di orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo

I concetti di **breve, medio e lungo termine** adottati da Gruppo CAP nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono coerenti con gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, Sezione 6.4:

- Breve termine: 1 anno dalla fine del periodo di rendicontazione;
- Medio termine: fino a 5 anni dalla fine del periodo di rendicontazione;
- Lungo termine: oltre 5 anni dalla fine del periodo di rendicontazione.

Modifiche e cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Per il calcolo delle emissioni, dal punto di vista metodologico, Gruppo CAP adotta lo standard proposto dal GHG Protocol, riconosciuto a livello internazionale, insieme al modello definito dalla ISO 14064-1. Tuttavia, tutte le metriche delle emissioni di gas serra (GHG) presentano un certo grado di incertezza, dovuto sia alla natura dei processi di calcolo sia alla disponibilità dei dati. Ci si attende che l'accuratezza dei dati evolva nel tempo consentendo anche a CAP di migliorare ulteriormente la metodologia di rendicontazione delle proprie emissioni di GHG. Qualora le metriche riportate siano derivate da stime o risultino soggette a incertezze di misurazione, le relative assunzioni, approssimazioni e fonti di incertezza sono indicate nelle note.

Gruppo CAP misura quantitativamente l'incertezza dell'inventario delle emissioni GES seguendo la metodologia descritta dal "GHG Protocol guidance on uncertainty assessment in GHG inventories and calculating statistical parameter uncertainty". A tal fine, per garantire trasparenza, affidabilità e comparabilità dei dati riportati, per il Gruppo è fondamentale affiancare al calcolo della carbon footprint una valutazione dell'incertezza associata.

Tale incertezza deriva da molteplici fattori, tra i quali:

- Dati di attività (ad esempio consumi energetici o chilometri percorsi);
- Fattori di emissione (coefficienti utilizzati per convertire dati di attività in emissioni);
- Modelli di calcolo e assunzioni metodologiche;
- Errori di misurazione o stime approssimative nei dati primari e secondari.

Gli obiettivi di questa analisi sono:

- Migliorare la comprensione e l'affidabilità dell'inventario;
- Identificare le fonti più significative di variabilità;
- Supportare il processo decisionale nella definizione di strategie di riduzione.

La stima dell'incertezza è stata effettuata per tutte le singole categorie dell'inventario.

Con riferimento all'esercizio precedente, non sono stati rilevati errori. Eventuali differenze rispetto a quanto riportato in precedenza sono puntualmente indicate nei testi.

Informazioni richieste da altre normative

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità comprende, in specifici focus, informazioni ulteriori, non incluse nelle metriche previste dagli Standard ESRS. Maggiori informazioni sono disponibili nella tabella Content Index, all'interno della sezione *"ESRS 2 IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa"*.

Il Gruppo non include nella propria Rendicontazione informazioni aggiuntive derivanti da altre normative che richiedono la divulgazione di dati sulla sostenibilità né da ulteriori standard o quadri di rendicontazione della sostenibilità generalmente riconosciuti, ad eccezione delle informazioni previste dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta in conformità alla normativa di Rendicontazione di Sostenibilità applicabile al Gruppo CAP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sulla base del quadro normativo e interpretativo formalmente adottato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea con riferimento al medesimo esercizio.

ESRS 2 GOV-1

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In questa tabella è rappresentato il numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, con indicazione della presenza o meno di incarichi esecutivi. I dati sono disaggregati per genere[29] e per ulteriori criteri di diversità.

TABELLA N°23 - Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero totale di membri con incarichi esecutivi	0	2	**2**	0	2	**2**
Numero totale di membri senza incarichi esecutivi	7	4	**11**	7	4	**11**
Numero totale di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	7	6	**13**	7	6	**13**
Distribuzione del genere dei membri del Consiglio di Amministrazione, direzione e controllo	**53,8%**	**46,2%**	**100%**	**53,8%**	**46,2%**	**100%**

[29] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non comunicato"

TABELLA N°24 - Diversità di genere del Consiglio

	Anno 2025	Anno 2024
Rapporto medio tra i membri maschili e femminili del consiglio[30]	116,6%	116,6%

Si specifica che non sono presenti rappresentanti dei dipendenti e altri lavoratori nei Consigli di Amministrazione delle società.

Composizione e competenze del Consiglio di Amministrazione

In occasione della nomina del 2023, l'allora **Consiglio di Amministrazione** (di seguito anche "CdA") di CAP Holding S.p.A. aveva approvato un documento contenente riflessioni sulla composizione del nuovo CdA. Il documento includeva indicazioni sui profili manageriali e professionali ritenuti auspicabili per le società del Gruppo, tenendo conto della complessità e delle dimensioni di Gruppo CAP, degli obiettivi di business e della visione strategica adottata.

Sulla base di questo documento, ciascun candidato, compilando un apposito format, ha sottoposto le proprie competenze specifiche nei settori ambiente, sostenibilità, corporate governance e risk management.

In sede di nomina dell'organo amministrativo, l'Assemblea dei Soci ha così deliberato tenendo conto delle esperienze dichiarate e delle informazioni riportate nella griglia. In particolare, ogni candidato Consigliere era tenuto a indicare gli incarichi ricoperti negli anni, il settore in cui opera la società di cui ha fatto parte in precedenza, l'associazione nella quale il soggetto ha ricoperto un ruolo apicale e le competenze acquisite attraverso quel ruolo. Il documento ha così consentito di verificare, sulla base dei percorsi professionali dichiarati, l'adeguatezza delle competenze dei singoli candidati rispetto ai servizi e alle aree di business in cui opera Gruppo CAP.

In forza di questo processo, i Consigli di Amministrazione sono composti da membri dotati di competenze pienamente coerenti con i settori di attività del Gruppo. I Consiglieri, inoltre, possono in ogni momento avvalersi del supporto e delle competenze delle strutture societarie, nonché partecipare a specifiche iniziative formative. Il programma formativo annuale del Board prevede, infatti, numerosi corsi dedicati ai temi del business, ai rischi e agli impatti, nonché alla sostenibilità.

Alla luce delle disposizioni contenute nel TUSP (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) e dallo Statuto di CAP Holding che, nella parte dedicata all'individuazione degli organi sociali, chiarisce che "la Società non istituisce organi societari diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società" (art. 15, co. 3), in nessuna Società del Gruppo è stata prevista l'istituzione di comitati o commissioni di Consiglio interno. Ciononostante, la Capogruppo ha costituito un **Gruppo di Lavoro Controllo Rischi e Sostenibilità** (di seguito anche "GdL"), composto dalla vicepresidente Dott. ssa Imparato, dal Presidente del Collegio Sindacale Dott. Zorloni e un esperto esterno Prof. Pedrini. Questo Gruppo di Lavoro svolge funzioni di supporto, con compiti istruttori e di

[30] La diversità di genere del consiglio è calcolata come: (Numero totale di membri femminili / Numero totale di membri maschili) * 100.

supervisione, a favore del CdA e, per quanto di competenza, del Presidente, nelle valutazioni e decisioni inerenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in materia di sostenibilità.

Inoltre, il Presidente del GdL presenta annualmente al CdA una relazione sulle attività svolte dal Gruppo nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, sociali e di governance, la supervisione da parte degli organi amministrativi è completa, in quanto essi partecipano attivamente al processo decisionale che definisce la strategia di impresa. In particolare, la funzione ERM, insieme alla funzione Sostenibilità, sottopone all'esame dell'organo amministrativo un report contenente rischi, opportunità e impatti identificati e valutati. Il report viene preventivamente sottoposto all'esame del Comitato manageriale (ERM-ESG) e del Gruppo di Lavoro Controllo Rischi e Sostenibilità.

Il **Comitato Manageriale (ERM – ESG)** – di seguito anche "Comitato Manageriale", di CAP Holding è presieduto dal Presidente della società ed è composto da Direttore Generale, Direttore Amministrazione e Finanza, Direttore Digital HUB, Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità, Responsabile della Funzione Risk Management. Sono invitati permanenti il Direttore Pianificazione e Controllo ed il Direttore Generale delle società sottoposte a direzione e coordinamento. Il Comitato Manageriale dipende funzionalmente dal Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità ed è responsabile del processo decisionale e della supervisione della gestione degli impatti e dei rischi di Gruppo CAP sull'economia, ambiente e persone.

Secondo quanto previsto dalla Politica ERM e dalla Politica di Sostenibilità di Gruppo CAP, il Comitato Manageriale e il GdL supervisionano l'andamento della gestione, del controllo e del monitoraggio di impatti, rischi e opportunità con funzioni consultive e di indirizzo strategico rispetto ai sistemi di controllo e ai temi ESG e le loro implicazioni finanziarie. Gerarchicamente, il Comitato è il primo soggetto a verificare e valutare le attività svolte; successivamente, queste vengono esaminate dal GdL, che svolge un ruolo consultivo e istruttorio nei confronti del CdA.

Gli incontri del Gruppo di Lavoro hanno luogo indicativamente quattro volte l'anno e i temi da trattare variano a seconda delle esigenze di Gruppo CAP; mentre gli incontri del Comitato Manageriale hanno luogo almeno quattro volte l'anno (due in ambito ERM, due in ambito Sostenibilità), alternando gli incontri rispetto al Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Il Piano Obiettivi, composto dagli obiettivi di Gruppo e dagli obiettivi di Funzione Aziendale, è approvato annualmente dagli organi amministrativi e, con la medesima cadenza, viene approvato il consuntivo del Piano Obiettivi relativo all'anno precedente. Infine, ogni trimestre, gli organi sono informati sul progressivo raggiungimento degli obiettivi dell'anno in corso.

L'Alta Direzione partecipa attivamente alla definizione degli obiettivi di Gruppo e delle funzioni aziendali compresi quelli connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti e ne monitora costantemente l'andamento.

La selezione dei membri dell'organo amministrativo avviene secondo linee guida specifiche, finalizzate a garantire la presenza di competenze essenziali, quali sostenibilità, corporate governance e risk management. In particolare, per le tematiche legate alla sostenibilità, gli organi possono avvalersi della funzione Sostenibilità, della funzione ERM, del GdL (che include un esperto del settore) e di

consulenti esterni con cui le società del Gruppo collaborano abitualmente.

Le competenze dei Consiglieri, e tra queste quelle relative alla gestione degli impatti su economia, ambiente e persone, vengono valutate attraverso processi di autovalutazione periodici, deliberati dall'organo amministrativo e supportati dalla funzione Corporate Compliance. Eventuali criticità riscontrate vengono immediatamente affrontate mediante interventi mirati per il miglioramento. Nell'ambito della formazione periodica rivolta al CdA sono inoltre previsti approfondimenti sulla metodologia di identificazione e valutazione di Impatti, Rischi e Opportunità e il programma di formazione al CdA è redatto tenendo in considerazione i temi rilevanti per CAP, emersi attraverso le analisi degli IRO stessi.

Il ruolo degli organi amministrativi, gestionali e di supervisione nella condotta della impresa

Divulgazione del ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese

I Consigli di Amministrazione delle società di Gruppo CAP (CAP Holding S.p.A., CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A.) definiscono e aggiornano il documento Impegno Etico, che sancisce l'impegno del Gruppo a mantenere elevati standard etici di condotta, garantendo il rispetto dei diritti umani, la prevenzione della corruzione, il rispetto delle normative antitrust e l'adempimento delle obbligazioni fiscali. Questo documento si applica non solo ai dipendenti, ma anche a partner commerciali, fornitori e altri soggetti che collaborano con il Gruppo: il suo rispetto da parte di questi soggetti si configura come un requisito contrattuale per instaurare rapporti di partnership.

Le competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo nelle questioni relative alla condotta delle imprese

Il sistema di gestione integrato dei rischi, supervisionato dai Consigli di Amministrazione, assicura una condotta aziendale coerente con i principi etici definiti. In particolare, nella selezione del CdA del 2023, è stata data priorità alle competenze in materia di etica, integrità e anticorruzione, valutate tramite griglie di autovalutazione compilate dai candidati. Questi strumenti hanno permesso di identificare esperienze pregresse in ruoli apicali presso organizzazioni comparabili a CAP Holding S.p.A.

A supporto di questa impostazione, il percorso di induction dei nuovi membri del Consiglio include un modulo formativo dedicato all'etica, alla legalità e alla cultura d'impresa, rafforzando la consapevolezza e l'impegno dei consiglieri su questi temi.

ESRS 2 GOV-2

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

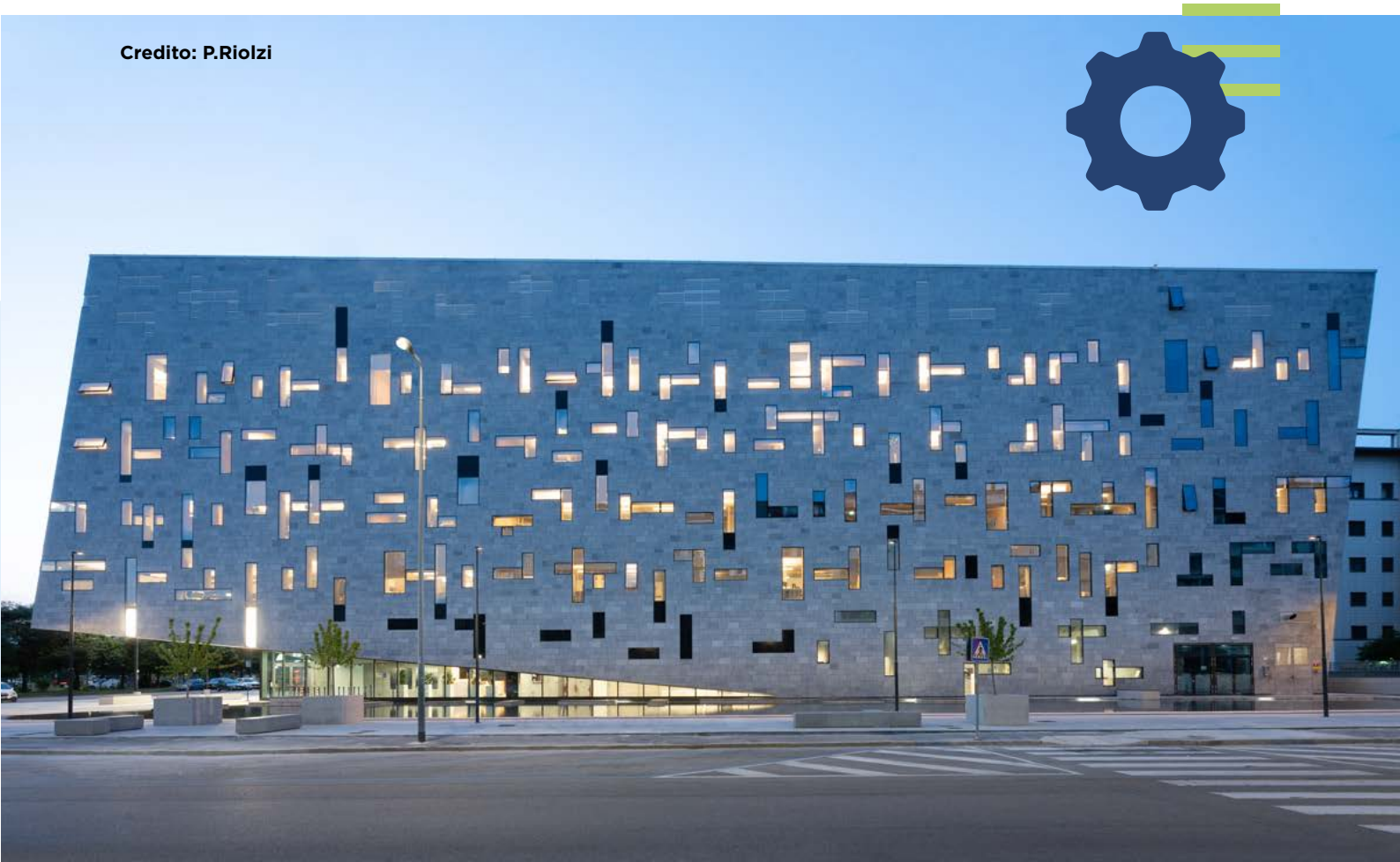
La gestione proattiva di Impatti, Rischi e Opportunità è fondamentale per il successo sostenibile di Gruppo CAP, contribuendo a rafforzare la fiducia degli stakeholder.

Nel corso dell'anno, il CdA, il GdL e il Comitato Manageriale ricevono regolarmente aggiornamenti e affrontano questioni legate alla sostenibilità.

In generale, il flusso di informazioni legate alle tematiche di sostenibilità rilevanti prevede che il CdA, supportato dal GdL, deleghi al Comitato Manageriale la responsabilità del processo di due diligence per l'identificazione, la prevenzione e la mitigazione di impatti, rischi e opportunità. Il Comitato Manageriale incarica la Funzione Sostenibilità di gestire l'esecuzione delle fasi del processo, sotto la supervisione del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità.

In caso di criticità, la Funzione Sostenibilità ha il compito di segnalarle al Comitato Manageriale tramite il Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità il quale, a sua volta, le comunica al GdL. Qualora il GdL ritenga necessario un ulteriore passaggio, può informare il CdA per permettere il coinvolgimento degli stakeholder.

Il progetto di Rendicontazione, così come l'Analisi di Doppia Materialità, sono oggetto di approvazione da parte del CdA. Al fine di garantire la conformità normativa e l'accuratezza delle informazioni riportate,



Credito: P.Riolzi

nonché la loro approvazione da parte del CdA, è previsto il coinvolgimento del Collegio Sindacale, il quale assicura il rispetto delle disposizioni di legge applicabili, con particolare riguardo al D.Lgs. n. 125/2024.
In base alla struttura di governance aziendale, il GdL ricopre anche un ruolo di supervisione sulle attività di comunicazione e rendicontazione in ambito sostenibilità. L'approvazione finale delle analisi e della relativa documentazione è di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Per la descrizione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai loro relativi comitati durante il periodo di riferimento si rimanda alla sez. *"ESRS 2 IRO-1| Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"*.

ESRS 2 GOV-3

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

CAP ha adottato sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione legate ai temi e agli impegni in tema di sostenibilità per i dirigenti del Gruppo.

In particolare, il Long Term Incentive (LTI), istituito per i dirigenti delle società di Gruppo CAP investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine, ha lo scopo di incentivare la creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance). Il Piano LTI prevede che ciascuno dei beneficiari debba concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Le metriche di performance in ambito sostenibilità si riferiscono in modo specifico a nove obiettivi strategici individuati all'interno del Piano di Sostenibilità. Questi obiettivi sono i pilastri fondamentali su cui si basa il sistema di monitoraggio e incentivazione e sono collegati alle seguenti metriche di sostenibilità:

- Litri di acqua prelevata dall'ambiente per abitante al giorno;
- Percentuale di cittadini che dichiarano di bere esclusivamente o quasi esclusivamente acqua del rubinetto;
- Gender pay gap;
- Percentuale di riduzione delle emissioni di CO_2;
- Percentuale di ricavi allineati alla Tassonomia europea;
- Milioni di metri cubi di acqua drenata nel territorio servito;
- Numero di fornitori con punteggio ESG ≥ 70/94 nella valutazione Vendor Rating;
- Processi gestiti con integrazione di soluzioni di intelligenza artificiale;
- Numero complessivo di progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con Enti di Ricerca, Università, player dell'innovazione e imprese di settore.

La gestione del Piano di incentivazione collegato a tali obiettivi è affidata alla Direzione Risorse Umane, mentre il monitoraggio delle performance viene curato dalla Funzione Sostenibilità, nell'ambito delle attività di verifica e reporting del Piano di Sostenibilità.
Il piano è rivolto ai soli dirigenti e non è esteso al CdA e agli Amministratori.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione per quanto riguarda il cambiamento climatico

La remunerazione dei membri dei Consigli di Amministrazione si compone solo di una quota fissa e non è influenzata dalle performance in materia climatica né dagli obiettivi di riduzione delle emissioni GES. Tuttavia, il Consiglio favorisce costantemente politiche di lotta e contrasto al cambiamento climatico, attraverso l'approvazione di procedure ad hoc e la condivisione delle strategie aziendali volte al raggiungimento della neutralità carbonica.

ESRS 2 GOV-4

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo è governato da procedure e politiche per garantire la due diligence sulla sostenibilità delle proprie operazioni aziendali. Questa tabella indica dove trovare, all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, le informazioni relative al processo di due diligence adottato dal Gruppo.

TABELLA N°25 – Elementi fondamentali della due diligence

	Paragrafo
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	ESRS 2 GOV- 2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	ESRS 2 GOV- 3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	E1 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S1 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S2 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S3 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S4 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	ESRS 2 SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder
	ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

TABELLA N°25 – Elementi fondamentali della due diligence

	Paragrafo
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica del Sistema di Gestione Integrato
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Sostenibilità
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Remunerazione
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità
	Politica adottata e relativi requisiti informativi - Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica Anticorruzione
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Codice Etico
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Codice di Condotta dei Fornitori
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Privacy Policy
	Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Enterprise Risk Management
	S1-2 | Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	S2-2 | Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
	S2-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
	S3-2 | Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
	S3-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
	S4-2 | Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	S4-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	E1 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	E2 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo

TABELLA N°25 – Elementi fondamentali della due diligence

	Paragrafo
	E3 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	E5 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	S1 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	S2 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	S3 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	S4 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	G1 | Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo
	ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'acqua
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per la condotta delle imprese
	E1 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S1 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S2 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S3 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S4 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	E2-2 | Azioni e risorse connesse all'inquinamento
	E3-2 | Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine
	E5-2 | Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

TABELLA N°25 – Elementi fondamentali della due diligence

	Paragrafo
	S1-4 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	S2-4 | Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	S3-4 | Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	S4-4 | Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-5 | Consumo di energia e mix energetico
	E1-6 | Emissioni totali di GES
	E1-6 | Emissioni totali di GES società Neutalia srl
	E1-7 | Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
	E2-3 | Obiettivi correlati all'inquinamento
	Metriche Entity Specific | Impianto di Depurazione
	Metriche Entity Specific | Verifiche effettuate presso le utenze industriali
	E3-3 | Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine
	Metriche Entity Specific | Acquedotto
	Metriche Entity Specific | Impianto di potabilizzazione
	Metriche Entity Specific | Prelievi d'acqua per fonte
	Metriche Entity Specific | Acqua immessa in rete
	Metriche Entity Specific | Acqua consegnata e misurata
	Metriche Entity Specific | Ricerca e riparazione perdite
	E5-3 | Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	E5-4 | Flussi di risorse in entrata
	E5-5 | Flussi di risorse in uscita

TABELLA N°25 – Elementi fondamentali della due diligence

Paragrafo
S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S1-6 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
S1-7 | Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
S1-8 | Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale
S1-9 | Metriche della diversità
S1-10 | Salari adeguati
S1-11 | Protezione Sociale
S1-13 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
S1-14 | Metriche di salute e sicurezza
S1-15 | Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
S1-16 | Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
S2-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Metriche Entity Specific | Fornitori iscritti nel sistema di qualifica
Metriche Entity Specific | Fornitori attivi e rispettive qualifiche
Metriche Entity Specific | Fornitori qualificati per criteri di sostenibilità
Metriche Entity Specific | Appalti secondo standard GPP (Green Public Procurement)
S3-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S4-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Metriche Entity Specific | Consumatori e utilizzatori finali
Metriche Entity Specific | Soddisfazione degli utenti
Metriche Entity Specific | Bollette rateizzate ai diversi utenti
G1 | Metriche Entity Specific | Vendor Rating

ESRS 2 GOV-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla sostenibilità

Gruppo CAP utilizza strumenti digitali per la reportistica di dati quantitativi e qualitativi, per garantire procedure e controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Questo processo di digitalizzazione riduce significativamente i rischi di errore, che tuttavia in forma residuale rimangono in ragione del permanere di processi manuali. Tali rischi sono dunque intrinsecamente legati al fattore umano e, pertanto, non completamente eliminabili, ma mitigabili mediante l'applicazione di controlli e procedure dedicate.

Per questa ragione, il Gruppo ha adottato strumenti standardizzati finalizzati alla semplificazione e automazione dei processi manuali residui, rafforzando i meccanismi di validazione e verifica dei dati.

A presidio della qualità informativa, la Funzione Sostenibilità è responsabile del processo di redazione della Rendicontazione, gestendo la corretta tempistica dei flussi informativi, nonché la coerenza e l'accuratezza dei dati e delle informazioni raccolte nel processo.

La Funzione Sostenibilità opera, infatti, attraverso competenze interne e avvalendosi di esperti esterni, con l'obiettivo di consolidare la conoscenza delle procedure operative, e di definire modelli di governance per la raccolta e il controllo dei dati, garantendo un sistema di reporting conforme ai requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (di seguito anche "CSRD") e dei relativi ESRS. Contestualmente, il Gruppo promuove un dialogo strutturato e continuativo con i fornitori volto a condividere aspettative, standard qualitativi e modalità operative funzionali all'integrità del dato lungo l'intera supply chain, con l'obiettivo di garantire processi di condivisione e acquisizione di dati e informazioni quanto più accurati e completi possibile.

La supervisione strategica del sistema di controllo è affidata al Comitato Manageriale e al GdL che, periodicamente, esaminano la documentazione tecnica e i report tematici da sottoporre al CdA.

Tutte le Direzioni e le strutture di primo riporto contribuiscono attivamente al processo di raccolta e validazione dei dati, seguendo le istruzioni specifiche definite dalla Funzione Sostenibilità, con l'obiettivo di garantire l'elaborazione di una Rendicontazione completa, coerente e verificabile.

In linea con le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), il Responsabile dell'Internal Audit effettua verifiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno relativo all'informativa ESG. Tali verifiche si concentrano sulla capacità del sistema di prevenire errori materiali e dichiarazioni fuorvianti ("misstatements"), valutando al contempo la solidità dei processi di raccolta, elaborazione e aggregazione delle informazioni non finanziarie.

La **Funzione Sostenibilità** è responsabile della pianificazione del processo operativo di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, garantendo la definizione e l'organizzazione delle attività. In particolare:

- predispone il cronoprogramma delle attività, stabilendo con precisione le scadenze per ciascuna fase operativa e assicurando il rispetto delle tempistiche;

- compila e aggiorna la long list degli IRO, con particolare attenzione agli adeguamenti richiesti su base annuale in conformità alle esigenze normative e organizzative, avvalendosi del supporto della Funzione Risk Management & Corporate Compliance (di seguito anche "RM&CC");
- effettua e aggiorna l'Analisi di Doppia Materialità, con il supporto della Funzione RM&CC per garantire una valutazione approfondita degli IRO;
- organizza un programma di formazione iniziale per i soggetti coinvolti nel processo, fornendo conoscenze specifiche sui requisiti del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, sugli standard ESRS, sull'utilizzo del software di raccolta dati e sulle evoluzioni normative (es. pacchetto "Omnibus");
- predispone la struttura della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con gli standard ESRS;
- individua i Referenti delle informative (di seguito descritti in modo più dettagliato) da rendicontare all'interno del tool informatico (di seguito anche Software) che permette di informatizzare il processo di Rendicontazione, garantendo la tracciabilità delle informazioni qualitative e quantitative gestite all'interno del sistema;
- qualora un IRO risulti rilevante e Gruppo CAP non disponga delle informazioni necessarie a rendicontarlo, il Gruppo fornisce una stima dell'informazione.

I dati quantitativi e qualitativi sono caricati sul software seguendo le scadenze previste dal cronoprogramma realizzato ogni anno a seconda delle esigenze di rendicontazione e reperimento dati.



Il processo di approvazione prevede tre livelli, già configurati sulla piattaforma:



I RUO (Referenti Unità Operativa), ciascuno per la propria area di pertinenza, sono responsabili della raccolta e della compilazione delle informazioni richieste da ciascuna scheda tematica disponibile nel Software.

I RUR (Referenti Unità Responsabile) verificano la qualità e la coerenza delle informazioni fornite dai RUO.

Infine, verifica e validazione definitiva da parte del Responsabile apicale delle singole Direzioni o Strutture di Primo Riporto (UP – Unità Proprietaria del dato).

Gruppo CAP si impegna a potenziare e ottimizzare il proprio sistema di controllo sulla rendicontazione mediante l'adozione di tecnologie sempre più avanzate, la formazione continua del personale e la collaborazione con esperti del settore, assicurando in tal modo una rendicontazione progressivamente più accurata, affidabile e trasparente.

ESRS 2 SBM-1

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Gruppo CAP è la società interamente pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato (Acquedotto, Fognatura, Depurazione) della Città metropolitana di Milano ed è protagonista nello sviluppo e nell'innovazione delle infrastrutture idriche lombarde. Attraverso un sistema di partecipazioni, reti di impresa e join venture, Gruppo CAP opera anche nei settori del trattamento dei rifiuti, della bioenergia, dell'energia green e dell'economia circolare.

Il Gruppo si configura come una **green utility** in evoluzione, attiva in mercati complementari a quello dell'idrico e strategici per lo sviluppo sostenibile, contribuendo alla diffusione di modelli orientati alla sostenibilità e alla circolarità delle risorse. Per dimensione e patrimonio, Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Oltre alla capogruppo **CAP Holding**, che detiene il patrimonio di reti e impianti, gestisce gli investimenti, i progetti di ricerca e sviluppo e la gestione del Servizio Idrico, fanno parte di Gruppo CAP:

- **CAP Evolution**, attiva nella valorizzazione degli scarti e nella produzione di materiali ed energia dai rifiuti, nonché nello sviluppo di soluzioni innovative basate su fonti rinnovabili;
- **ZeroC**, che opera nel trattamento dei rifiuti e nell'economia circolare attraverso il progetto della Biopiattaforma.

I dipendenti di Gruppo CAP, pari a 977 al 31 dicembre 2025, sono concentrati in un'unica area geografica, la regione Lombardia, nel nord Italia, dove il Gruppo svolge le proprie attività operative.

Il modello di gestione del core business è supportato dal Sistema di Gestione Integrato (SGI), adottato per garantire la continuità e l'affidabilità del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto dei requisiti normativi applicabili e degli standard certificativi di riferimento. I canali di distribuzione sono costituiti dalle reti idriche e fognarie a servizio dei Comuni della Città metropolitana di Milano e delle province limitrofe.

Gruppo CAP opera come soggetto erogatore di servizi di distribuzione e i principali segmenti di clientela comprendono utenti domestici, industriali e istituzionali.

Si evidenzia che il Gruppo non opera in alcuno dei settori indicati dall'ESRS 2 SBM-1, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e non genera pertanto ricavi associati a tali attività.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Partendo dal proprio **purpose – "Custodiamo l'acqua, fondatrice di ogni civiltà"** – Gruppo CAP riconosce nell'acqua un bene comune da proteggere, rigenerare e restituire migliore alle comunità e alle generazioni future. In coerenza con la propria **mission**, il Gruppo opera come società pubblica che unisce acqua, ambiente ed energia per creare benessere, sviluppo e futuro condiviso, prendendosi cura dell'acqua ogni giorno con intelligenza, responsabilità e innovazione. La **vision** di essere **custodi dell'acqua**, promotori di comunità circolari e pionieri dell'innovazione sostenibile orienta

il Gruppo verso un modello di sviluppo in cui acqua ed energia pulita contribuiscono a generare valore, relazioni, benessere e qualità della vita. In tale contesto, la sostenibilità è integrata trasversalmente nelle attività aziendali e guida l'evoluzione della strategia.

Il coinvolgimento degli stakeholder e delle persone del Gruppo rappresenta un elemento centrale della strategia di business. Attraverso un dialogo strutturato e continuativo, il Gruppo intercetta i trend emergenti, comprende il contesto di riferimento e sviluppa iniziative coerenti con le esigenze della comunità e dell'ecosistema territoriale, rafforzando relazioni basate su trasparenza e collaborazione.

In continuità con il percorso avviato negli anni precedenti, Gruppo CAP svolge un ruolo attivo nella transizione verso un'economia sostenibile. Nel 2025 il Gruppo ha ulteriormente rafforzato l'integrazione dei fattori ESG nella governance aziendale, consolidando il presidio della sostenibilità nella strategia e nei processi operativi. Gli strumenti principali di indirizzo e presidio - tra loro interconnessi - sono: Piano



Industriale, Politica del Sistema di Gestione Integrato, Piano di Sostenibilità e Politica di Sostenibilità. Il Piano di Sostenibilità ha cadenza quadriennale e l'ultima revisione (FY 2023) non include ancora gli esiti dell'analisi di doppia materialità secondo la Direttiva CSRD.

Piano Industriale

Il Piano Industriale 2025–2029 conferma il percorso verso il modello di green utility. Un'evoluzione del ruolo tradizionale di gestore del Servizio Idrico Integrato verso un operatore capace di integrare sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e creazione di valore sociale nella propria strategia industriale, contribuendo attivamente alla transizione ecologica in coerenza con l'European Green Deal. Il Piano prevede investimenti rilevanti nelle infrastrutture idriche, nell'innovazione, nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'economia circolare. I principali indirizzi strategici sono:

- **Innovazione del servizio idrico**: promuovere ricerca e soluzioni tecnologiche per proteggere la risorsa idrica, sviluppare modelli circolari e potenziare digitalizzazione e intelligenza artificiale, mettendo in connessione acqua, energia e rifiuti.
- **Partnership per la transizione green**: gestire impianti di economia circolare e infrastrutture idriche resilienti anche grazie alle società del Gruppo e ai finanziamenti pubblici (PNRR e Città Metropolitana), rafforzando il ruolo di CAP come abilitatore della transizione ecologica sul territorio.
- **Apertura ai nuovi mercati per la sostenibilità**: valorizzare le sinergie tra energia, acqua e ambiente per promuovere iniziative congiunte tra diverse realtà pubbliche, generando valore per le comunità amministrate e contribuendo allo sviluppo di un mercato sempre più orientato alla sostenibilità.

Politica del Sistema di Gestione Integrato

Fondata sui valori aziendali (**Passione, Eccellenza, Coraggio, Rispetto** ed **Essere d'esempio**), la Politica del Sistema di Gestione Integrato guida l'azione strategica della società nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato e dei servizi complementari, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze e le aspettative degli stakeholder, mantenendo i migliori standard qualitativi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

Piano di Sostenibilità

L'attuazione del Piano di Sostenibilità prevede un processo annuale di raccolta e validazione dei dati, consolidati al 31 dicembre, che confluisce in un report di performance. Il report misura l'avanzamento rispetto ai Key Performance Indicators (KPI) definiti e la coerenza con gli indirizzi strategici e di governance ESG.
Nel quadro di un approccio dinamico e adattivo alla sostenibilità, i risultati sono oggetto di una analisi critica che può comportare, se necessario, la rimodulazione di obiettivi e progettualità esistenti e/o l'introduzione di nuovi target ESG, alla luce dell'emersione di temi di materialità, nonché di nuovi rischi e opportunità legati all'evoluzione del contesto socio-ambientale e normativo.

Gli esiti di questa fase – comprensivi dei nuovi obiettivi e delle iniziative a essi correlate (linee di azione, progetti, milestones) – vengono integrati nella Rendicontazione di Sostenibilità, garantendo piena trasparenza e tracciabilità del processo. Tali aggiornamenti costituiscono inoltre la base per la revisione annuale del Piano di Sostenibilità, che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, rafforzando il presidio strategico e il commitment dell'organo apicale verso l'evoluzione del sistema di governance ESG del Gruppo.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità guida l'operato del Gruppo in modo sinergico, supportata da un Gruppo di Lavoro dedicato alla supervisione della strategia di sostenibilità.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

Inoltre, i documenti che sanciscono l'impegno del Gruppo nel conseguimento dei propri obiettivi sono:

- **Carta del Servizio**

Approvata dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, la Carta del Servizio stabilisce gli standard di qualità che il Gruppo si impegna a mantenere nelle attività e nella gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. È uno strumento essenziale per assicurare il livello di soddisfazione della propria clientela.

- **Regolamento del Servizio Idrico Integrato**

Il Regolamento del Servizio delinea i compiti e doveri e specifica le norme tecniche per la gestione del servizio, garantendo così chiarezza e trasparenza nei rapporti con gli utenti.

La catena del valore

La catena del valore di Gruppo CAP si estende a monte e a valle, coinvolgendo una vasta rete di fornitori, clienti e partner.

A monte, i fornitori operano principalmente nei settori delle opere, dei servizi e delle forniture. La maggior parte dei contratti è affidata a fornitori qualificati tramite un portale acquisti dedicato, con una quota prevalente di approvvigionamenti da operatori italiani.



La selezione avviene attraverso processi di gara trasparenti e competitivi, nel rispetto di standard definiti di qualità e sostenibilità.

A valle, clienti e utenti finali rappresentano il fulcro delle attività del Gruppo. La qualità del servizio e la soddisfazione della clientela costituiscono priorità per CAP, e vengono perseguite mediante il miglioramento continuo dell'esperienza dell'utente e la cura della trasparenza nelle comunicazioni. Canali di erogazione efficienti e un servizio di assistenza diffuso sul territorio contribuiscono alla creazione di valore sia per l'impresa sia per le comunità servite.

La relazione con i principali soggetti imprenditoriali si fonda su principi di trasparenza, correttezza e fiducia, con l'obiettivo di sviluppare collaborazioni durature e il conseguimento di benefici reciproci.



ESRS 2 SBM-2

Interessi e opinioni degli stakeholder

La strategia di sostenibilità di Gruppo CAP si fonda su una solida connessione con gli stakeholder, nella consapevolezza che solo attraverso un dialogo strutturato e continuo è possibile individuare le tendenze emergenti, comprendere il contesto territoriale e progettare azioni di cambiamento efficaci e coerenti con i bisogni della comunità. Questo approccio consente di pianificare e progettare al meglio azioni di cambiamento a ogni livello, in sinergia con le necessità della comunità e dell'intero ecosistema.

Per questo motivo, è essenziale costruire relazioni fondate su fiducia, trasparenza e collaborazione.

L'interazione con gli stakeholder è gestita tramite un sistema di monitoraggio e reportistica che coinvolge tutte le funzioni aziendali, impegnate in relazioni regolari con i portatori di interesse. La mappatura delle iniziative permette di individuare eventuali lacune sui temi e gli impatti più rilevanti e di definire le aree che richiedono interventi prioritari. Da questo processo deriva la definizione di un Piano d'Azione dedicato allo stakeholder engagement.

È stata effettuata una **mappatura degli stakeholder**, individuando le seguenti categorie, a loro volta suddivise in sottocategorie:



Comunità



Utenti



Soci, territorio servito e partnership



Mercato



Fornitori



Comunità finanziaria



Collaboratori



Ambiente

Modalità di coinvolgimento e finalità

Gruppo CAP dialoga con il territorio per rendere il servizio offerto efficiente e in linea con le esigenze dei cittadini. Associazioni, professionisti e cittadini vengono coinvolti nelle decisioni relative alla gestione dei progetti. È previsto un confronto stabile con la comunità scientifica e accademica al fine di migliorare la qualità del servizio.

Strumenti e canali di dialogo

- informative dedicate;
- iniziative di consultazione;
- gruppi di lavoro;
- partnership e collaborazioni;
- attività di mediazione;
- survey e questionari.

Nel 2025 è stato avviato un processo di analisi del sistema di stakeholder engagement con l'obiettivo di adottare un approccio più strategico e definire un piano d'azione coerente con le esigenze aziendali e le aspettative degli stakeholder. L'analisi ha coinvolto oltre 500 stakeholder presenti nell'anagrafica aziendale, valutati con il contributo di tutte le direzioni sulla base di quattro criteri: facilità di contatto, capacità di influenza, livello di familiarità e stato della relazione. I risultati, sintetizzati in una heatmap, hanno consentito di individuare gli stakeholder più rilevanti.

Il 22 dicembre si è svolto un workshop con i vertici aziendali per discutere le principali tematiche di engagement, affinare la pesatura degli stakeholder e individuare una prima rosa di **Key Opinion Leader** da coinvolgere in interviste di approfondimento. Dal confronto è emersa la necessità di approfondire il punto di vista di alcune categorie chiave: peers, amministratori di condominio, autorità di regolazione ed enti di controllo, consorzi e gestori di fiume, enti locali e istituzioni.

Parallelamente è stata avviata la rendicontazione strutturata delle attività di engagement a livello aziendale. Nel 2025, tramite il software di stakeholder management, sono state mappate **83 iniziative** distribuite tra le diverse direzioni, che coprono l'insieme dei temi materiali e parte dei rischi individuati dalla funzione RM&CC. Nel corso del 2026 queste evidenze saranno analizzate insieme ai risultati delle interviste ai Key Opinion Leader per definire la strategia di engagement dell'anno successivo.

COMUNITÀ

Il coinvolgimento della Comunità rappresenta uno dei pilastri delle attività di engagement, sviluppato attraverso iniziative quali:

- **tavoli di confronto continuativi**, nazionali e locali, all'interno dei principali network e associazioni di categoria, osservatori e network di ricerca;
- **percorsi mirati e locali di condivisione e scambio su singoli progetti**, come il Residential Advisory Board (di seguito anche "RAB") di ZeroC e l'articolato percorso di engagement sulle attività di Neutalia, percorsi di educazione ambientale nelle scuole e aperture ai cittadini degli impianti di depurazione;
- **attività strutturate**, sulla base di esperienze consolidate, **di mitigazione degli impatti dei singoli cantieri stradali**, con il coinvolgimento della funzione sostenibilità e delle aree tecniche, prevedendo momenti di ascolto della comunità locale e la

definizione condivisa di soluzioni per ridurre gli impatti ambientali e sociali delle attività cantieristiche.

Gli stakeholder comunitari sono coinvolti attraverso diverse modalità: attività educative sui temi dell'acqua e della sostenibilità rivolte alle scuole del territorio, incontri pubblici dedicati ai progetti più rilevanti, tavoli di lavoro con istituzioni e associazioni, iniziative culturali e sociali in collaborazione con le realtà locali. Gli impianti e le sedi del Gruppo vengono aperti periodicamente per visite guidate e giornate di approfondimento, favorendo la conoscenza diretta del servizio idrico integrato e delle tecnologie utilizzate.

Nei contesti più sensibili, come i cantieri a maggiore impatto o le aree interessate da interventi rilevanti, Gruppo CAP attiva momenti specifici di confronto con la comunità, per raccogliere osservazioni, suggerimenti e segnalazioni e integrare le istanze del territorio nella pianificazione e nella gestione degli interventi.



SOCI, TERRITORIO E PARTNERSHIP

La relazione con questa categoria di stakeholder è storicamente centrale per Gruppo CAP, e viene gestita con attenzione alla **qualità del rapporto** e alla **continuità del confronto**, anche in considerazione dell'azionariato, interamente costituito da Enti Locali. Il coinvolgimento si realizza attraverso diverse iniziative, tra cui:

- Sustainability Winter School, un percorso di formazione, confronto e scambio sui temi della sostenibilità, dedicato ad amministratori locali lombardi;
- relazioni e convenzioni con Consorzi, gestori di Fiume, partecipazioni a Contratti di fiume, tavoli tecnici con Regione Lombardia, ATO e altri enti territoriali;
- Water Alliance, Contratto di rete tra società gestori del SII della Lombardia e altri contratti di rete con aziende di settore, le commissioni nazionali di Utilitalia;
- reti territoriali tematiche come quelle sulla sorveglianza sanitaria delle acque reflue o sulle Nature Based Solutions;
- la progettazione di Città metropolitana Spugna con il coinvolgimento di Città Metropolitana, Enti territoriali, 32 Comuni, studi di progettazione ambientale e imprese esecutrici.

Un ruolo particolare è svolto dai Sindaci e dagli amministratori locali, che sono coinvolti in modo continuativo tramite incontri bilaterali sui progetti più rilevanti, assemblee annuali e incontri territoriali dedicati alla presentazione e al confronto sul Piano Industriale di Gruppo CAP. In tali sedi vengono raccolte osservazioni, esigenze e segnalazioni, sia di carattere generale sia specifiche sui singoli territori, che

costituiscono un input diretto per la definizione delle priorità di investimento.

In presenza di progetti o infrastrutture percepiti come potenzialmente impattanti, vengono attivati **percorsi di ascolto dedicati**, che possono includere protocolli di intesa con Comuni e Municipi, momenti di confronto pubblico, sistemi online di raccolta delle segnalazioni e iniziative informative per illustrare le finalità degli interventi e le misure di mitigazione previste. Questo approccio consente di far nascere il piano di dettaglio degli investimenti direttamente dal territorio, attraverso la raccolta e la sistematizzazione delle esigenze espresse dai rappresentanti ufficiali dei cittadini.

Un esempio è il caso del protocollo sottoscritto con il Municipio 9 del Comune di Milano, che prevede uno strumento aperto ai cittadini per la segnalazione di episodi di impatto olfattivo sulla popolazione residente. Le segnalazioni sono analizzate con cadenza trimestrale dai tecnici aziendali, condivise con i rappresentanti del Municipio per l'individuazione di eventuali azioni correttive e di mitigazione, e successivamente rese pubbliche online.

UTENTI

In quanto gestore di un servizio essenziale, Gruppo CAP attribuisce grande importanza alle opinioni e ai bisogni degli utenti finali.
Il coinvolgimento dei clienti – domestici, non domestici e amministratori condominiali – avviene attraverso un sistema strutturato di ascolto, misurazione della soddisfazione e dialogo continuo.
Lo strumento principale è l'**indagine annuale di Customer Satisfaction**, che ha l'obiettivo di misurare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi gestiti da Gruppo CAP e di individuare aree di miglioramento.

La rilevazione 2025 ha coinvolto complessivamente 3.103 intervistati, suddivisi in quattro categorie (clienti domestici diretti e indiretti, clienti non domestici e amministratori condominiali), e si è svolta tramite interviste telefoniche CATI (Computer Assisted Telephone Interview) su campioni statistici selezionati.

I risultati confluiscono in un report annuale, presentato e discusso in un incontro plenario che coinvolge il Presidente del CdA, il Direttore Generale, il Top Management e i responsabili delle funzioni interessate, fornendo indicazioni utili per orientare le decisioni aziendali su Customer Operations, comunicazione e servizi offerti.

Oltre alla rilevazione annuale, è stato istituito un **Osservatorio continuo** con reportistica bimestrale, dedicato ad approfondire specifici temi rivolti ai clienti domestici diretti e indiretti. Le rilevazioni sono condotte tramite interviste CAWI (Computer Assisted Web Interviews) e i quesiti vengono periodicamente aggiornati per includere focus su aspetti ritenuti critici, quali cambi normativi, evoluzioni contrattuali o modifiche organizzative. Nel 2025 l'Osservatorio ha, tra l'altro, esplorato la conoscenza da parte dei clienti di temi di attualità come i microinquinanti, legati alla nuova direttiva europea sulle acque potabili, nonché il grado di utilizzo di strumenti digitali come la chatbot sul sito aziendale e il magazine online "**Hey Planet**".

A completamento di queste attività, viene realizzata un'attività di **Mystery Client** per valutare la qualità delle risposte del Call Center aziendale e monitorare l'efficacia dei canali di contatto. Temi quali prodotto, servizio, relazione, immagine e comunicazione vengono inoltre approfonditi attraverso ricerche ad hoc, con metodologie diverse, rivolte ai vari target aziendali.

Nel corso del 2025 è stato sottoscritto un **protocollo con le associazioni dei consumatori** attive in Lombardia, finalizzato a riconoscerne il ruolo di rappresentanza dei diritti degli utenti e a facilitare il dialogo tramite canali dedicati, garantendo tempi certi di risposta a reclami e istanze. Con le associazioni degli **amministratori di condominio** è stato inoltre avviato un tavolo di confronto, con l'obiettivo di definire nel 2026 un protocollo condiviso che stabilisca regole e modalità operative per la gestione dei sistemi idrici condominiali e dei relativi rapporti contrattuali. Nell'ambito di questo percorso è stato anche attivato un **meccanismo di conciliazione delle controversie** con gli utenti, nato su iniziativa delle associazioni dei consumatori e integrato nei processi di gestione dei reclami.

MERCATO

Alla categoria "Mercato" appartengono le imprese del settore idrico e di settori contigui, con le quali Gruppo CAP sviluppa rapporti di confronto, cooperazione e innovazione. Le attività di engagement con questi stakeholder includono:

- la partecipazione a **osservatori sulle nuove tecnologie** e a network dedicati a progetti condivisi di ricerca e sviluppo;
- attività di dialogo e confronto all'interno di **network internazionali**, come ad esempio Aqua Publica Europea, che riunisce gestori pubblici del servizio idrico di diversi Paesi;
- la realizzazione di **partnership industriali** per progetti sperimentali o innovativi.

Queste relazioni contribuiscono a rafforzare il posizionamento del Gruppo come "green utility" pubblica e a trasferire sul territorio le migliori pratiche maturate a livello nazionale e internazionale.

FORNITORI

Negli ultimi anni sono cresciute in maniera sostanziale le attività di coinvolgimento dei fornitori in ragione di una sempre maggiore consapevolezza della responsabilità dell'impresa anche in relazione alla propria catena del valore. Le iniziative hanno favorito il dialogo con i fornitori per condividere strumenti, modalità e strategie finalizzate a uno sviluppo sostenibile del territorio.

Particolarmente rilevante è l'inserimento degli accordi di collaborazione negli accordi quadro come strumento di promozione della sostenibilità, unitamente al **Patto di Tutela delle Maestranze**. Firmato con i fornitori nel 2025, il Patto prevede un sistema innovativo e capillare di controllo e monitoraggio, che include l'accesso a documenti chiave per verificare il rispetto degli obblighi, il pagamento diretto dei lavoratori da parte di CAP in caso di inadempienza dell'appaltatore e canali di whistleblowing per segnalazioni anonime. L'obiettivo è prevenire e contrastare ogni forma di lavoro irregolare o precario e promuovere una cultura del lavoro dignitoso, equamente retribuito e tutelato.

Gruppo CAP riconosce l'importanza di **tutelare i diritti dei lavoratori nella catena del valore**, con particolare attenzione a condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza, privacy, diversità e inclusione. Pur essendo limitata l'interazione diretta con i lavoratori dei fornitori, il Gruppo utilizza strumenti di monitoraggio e dialogo con le terze parti - come contratti e richieste di conformità a standard di settore - per promuovere pratiche responsabili lungo tutta la filiera.
Questi aspetti vengono integrati nei processi di gestione dei fornitori e nelle aspettative contrattuali, contribuendo a indirizzare le scelte aziendali verso una catena di fornitura più sostenibile e coerente con i valori etici e

sociali del Gruppo, fondati su responsabilità, trasparenza e miglioramento continuo.

Per garantire la considerazione degli interessi, delle opinioni e dei diritti umani dei lavoratori nella filiera, il Gruppo si impegna a rispettare i principi definiti in documenti guida quali l'**Impegno Etico, il Codice di Condotta Fornitori** e la **Politica del Sistema di Gestione Integrato**.

COMUNITÀ FINANZIARIA

Si tratta di una categoria di stakeholder riconosciuta come significativa per le attività aziendali negli ultimi tre anni, soprattutto in relazione al tema della finanza sostenibile. Le relazioni con questa categoria sono consolidate, e si alimentano di contatti continuativi con operatori finanziari professionali e partecipazione a gruppi di lavoro dedicati promossi da importanti organizzazioni come Assolombarda e network come Kyoto Club.

COLLABORATORI

Questa categoria è composta dalle persone di CAP, costantemente coinvolte attraverso attività di comunicazione interna, survey, questionari, webinar e corsi. Gruppo CAP adotta un modello di governance orientato all'**ascolto attivo** e alla **valorizzazione del capitale umano**, integrando le istanze dei dipendenti nella definizione della propria strategia aziendale, attraverso un dialogo quotidiano e l'utilizzo di canali di comunicazione dedicati.
A conferma di un impegno fondato sul rispetto e sulla tutela delle persone, Gruppo CAP riconosce i **diritti umani** come principi fondamentali, essenziali per garantire dignità, libertà e rispetto all'interno delle proprie strutture. Fin dalla definizione della Politica di Sostenibilità, il Gruppo ha posto come obiettivo prioritario l'identificazione dei propri principi guida, degli strumenti di integrazione e dei ruoli e responsabilità degli organi aziendali. L'intento è quello di accrescere, tra tutte le persone di CAP, la consapevolezza sui valori, le politiche aziendali e i risultati raggiunti. Tutte le iniziative rivolte alle nostre persone si fondano sul rispetto delle normative in materia di lavoro e dei diritti dei lavoratori. In tale contesto, le certificazioni SA8000 (Social Accountability 8000) e UNI/PdR 125:2022 (sulla parità di genere) attestano l'impegno concreto del Gruppo nella responsabilità sociale, garantendo condizioni di lavoro eque, tutele contrattuali e la promozione di pratiche aziendali sostenibili ed etiche.

Sin dal processo di onboarding, i collaboratori partecipano a giornate dedicate alla condivisione della Politica di Sostenibilità, del Codice Etico e dei valori aziendali, con il coinvolgimento diretto del management e l'utilizzo di strumenti di gamification per favorire l'interazione e il senso di appartenenza.

Nel corso dell'anno, questo impegno si estende a eventi aziendali come il Summer Party e la festa di Natale, occasioni che non solo promuovono la coesione e la socializzazione, ma riaffermano i principi fondamentali del Gruppo e celebrano il contributo di ogni persona alla sua crescita.

AMBIENTE

In ragione della tipologia di business, incentrata sul Servizio Idrico Integrato e in via di espansione nei settori dell'energia e del waste, la categoria di stakeholder costituita da associazioni e organizzazioni ambientali riveste un ruolo centrale nei processi di ascolto e confronto di Gruppo CAP.
Il dialogo con queste realtà si sviluppa attraverso:

- **tavoli tecnici continuativi** con le organizzazioni impegnate nella salvaguardia idraulica del territorio e nella gestione dei bacini fluviali, finalizzati alla condivisione di dati, analisi e indirizzi su qualità delle acque, tutela degli ecosistemi e resilienza delle infrastrutture;
- **percorsi di coinvolgimento dedicati ai progetti a maggiore impatto ambientale**, nei quali le associazioni ambientaliste sono chiamate a esprimere pareri e proposte su localizzazione, modalità gestionali e misure di mitigazione degli impatti;
- **la co-progettazione di iniziative e microprogetti ambientali sul territorio**, ad esempio come la realizzazione dell'Oasi di biodiversità del WWF accanto al depuratore di San Giuliano Milanese.

Un esempio significativo di questo approccio è rappresentato dal **Residential Advisory Board (RAB)** attivato in relazione alla Biopiattaforma di ZeroC, che coinvolge associazioni ambientaliste e rappresentanti delle comunità locali in un dialogo strutturato e continuativo sugli impatti ambientali e sociali dell'impianto.



Nel 2025 il RAB si è riunito con cadenza mensile (ad eccezione di agosto) e, oltre alle ordinarie attività di verifica e monitoraggio, ha promosso un'iniziativa pubblica di confronto sui temi ambientali, svoltasi il 29 novembre.

A conclusione dell'Analisi di Doppia Materialità, anche nel 2025 è stato organizzato un workshop con il coinvolgimento di un panel selezionato di stakeholder, per condividere e discutere gli esiti emersi. Il confronto ha confermato l'allineamento tra Impatti, Rischi e Opportunità individuati dal Gruppo e le aspettative degli stakeholder, che hanno inoltre fornito ulteriori spunti di approfondimento e valorizzazione.

Oltre al percorso dell'Analisi di Doppia Materialità, i principali progetti aziendali sono affiancati lungo tutto l'anno, da percorsi di coinvolgimento degli stakeholder per verificare la rispondenza degli indirizzi aziendali alle esigenze e aspettative del territorio, con particolare attenzione alle attività che presentano maggiori criticità dal punto di vista degli impatti generati sull'ambiente o sulle comunità sociali. L'ascolto delle esigenze territoriali, in termini di qualità del servizio idrico e di resilienza delle infrastrutture, rappresenta un elemento fondante del core business del Gruppo.
Il confronto continuativo con specifiche categorie di stakeholder consente di attivare progetti mirati, nati dalle istanze emerse nel dialogo, o di rimodulare interventi già pianificati per coordinarli con le aspettative espresse. Di seguito, alcuni esempi:

- il progetto del Parco dell'Acqua di Paderno Dugnano: il percorso partecipativo con i cittadini ha sensibilmente modificato il progetto originario per adattarlo alle esigenze espresse nei tavoli di lavoro tematici;
- le attività del RAB: dai suggerimenti del consiglio consultivo della comunità nascono modifiche ai processi, come l'installazione di una pressa compattatrice abbinata a un press container, che, riducendo la quantità di scarto della FORSU, riduce il traffico di mezzi pesanti, segnalato dal RAB come elemento critico dell'impianto;
- i lavori al depuratore di Assago sono stati spostati nel tempo e in parte modificati, a seguito dei suggerimenti espressi dalle associazioni ambientaliste, in relazione alla tutela della fauna acquatica.

Il nuovo approccio allo stakeholder engagement, la cui implementazione sarà completata nel 2026, è finalizzato a rendere le relazioni con gli stakeholder più coerenti con le strategie aziendali e maggiormente allineate alle loro aspettative. Il nuovo approccio, basato su analisi puntuali, reportistica quali/quantitativa e interviste qualitative, consentirà infatti all'azienda di ottimizzare le risorse destinate all'ingaggio degli stakeholder, destinandole, laddove risulti più utile e necessario sulla base di un quadro di riferimento più solido.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono aggiornati con cadenza semestrale sulle attività di engagement tracciate tramite il software interno e, annualmente, sul relativo piano strategico. Gli stessi organi sono inoltre coinvolti nella presentazione e discussione degli esiti dei workshop con gli stakeholder sull'Analisi di Doppia Materialità. Anche i risultati dell'indagine di customer satisfaction, insieme alle analisi e alle decisioni conseguenti, vengono regolarmente condivisi con gli stessi organi.

ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli Impatti Rischi ed Opportunità materiali individuati sono definiti nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Materialità e sono ulteriormente descritti nelle sezioni dedicate a ciascun tema del presente documento. Sono stati valutati sia gli impatti su ambiente e società (materialità d'impatto), sia i rischi e le opportunità di sostenibilità a cui il Gruppo è esposto (materialità finanziaria), analizzandone anche il collegamento con la strategia e il modello di business.

I risultati sono stati organizzati secondo gli standard tematici ESRS. Da questa analisi emerge che i temi di sostenibilità materiali riguardano: cambiamento climatico (E1), inquinamento (E2), risorse idriche (E3), uso delle risorse ed economia circolare (E5), forza lavoro interna (S1), lavoratori della catena del valore (S2), comunità interessate (S3), consumatori e utilizzatori finali (S4) e governance (G1).

Gli IRO ambientali risultano strettamente connessi agli obiettivi strategici di assicurare l'accesso a un'acqua sicura e di qualità, prevenire gli sprechi, migliorare l'efficienza del servizio e, parallelamente, ridurre i consumi energetici e le emissioni climalteranti del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo è consapevole che le proprie attività producono effetti su persone e territori di riferimento, che si traducono negli impatti e nei rischi considerati nell'ambito degli Standard



sociali (S1, S2, S3 e S4). Il Gruppo orienta i propri sforzi verso la transizione energetica e una gestione responsabile delle risorse idriche, promuovendo un approccio equo e inclusivo che coinvolga anche i lavoratori lungo la catena di fornitura e produca benefici per le comunità locali.

Il tema relativo alla biodiversità (E4), è stato valutato e definito come non materiale per il Gruppo.

Gruppo CAP ritiene che il risultato presentato fornisca una rappresentazione accurata dei propri impatti, rischi e opportunità. Allo stesso tempo, è consapevole che tale quadro potrà evolvere nel tempo. Pertanto, il Gruppo effettua una revisione periodica della propria Analisi di Doppia Materialità, con l'obiettivo di garantire un aggiornamento continuo dei temi materiali e assicurare una rendicontazione coerente, completa e allineata al contesto di riferimento. Tale attività di aggiornamento è infatti propedeutica alla redazione della Rendicontazione stessa e viene svolta in una fase preliminare rispetto al processo di reporting, così da definire in modo chiaro impatti, rischi e opportunità materiali sui quali il Gruppo è tenuto a fornire l'informativa.

La sostenibilità, essendo integrata nella strategia del Gruppo e rappresentando uno dei principali fattori del business, contribuisce a rafforzarne la resilienza rispetto agli impatti e ai rischi materiali, aprendo al contempo nuove opportunità in un contesto in continuo cambiamento.

Per maggiori dettagli sulla strategia e sul modello di business del Gruppo, si rimanda alla sezione *"ESRS 2 SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore"*.

Al termine del processo di DMA, sono stati identificati e valutati come materiali diversi impatti, rischi e opportunità. Come precedentemente evidenziato, nove dei dieci standard tematici ESRS sono rilevanti per Gruppo CAP, insieme a ventiquattro sottotemi e trentasei sotto-sottotemi. Si precisa che tutti i temi e sotto-temi proposti dagli standard ESRS sono stati esaminati come parte della DMA. Inoltre, l'inclusione di metriche entity-specific ha una duplice valenza: da una parte, rappresentare maggiormente alcuni degli IRO risultati rilevanti dall'Analisi di Doppia Materialità; dall'altra, ottemperare agli obblighi normativi imposti dall'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche "ARERA") e dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (ATO).

La tabella seguente mostra quali Impatti, Rischi ed Opportunità materiali discendono dalle operazioni proprie di Gruppo CAP e quali invece dalla sua catena del valore, sia a monte (fornitori) sia a valle (Clienti e partecipazioni). Le descrizioni di dettaglio e le modalità di gestione e risposta agli IRO sono riportate nelle rispettive sezioni tematiche del documento.

TABELLA N°26 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topico sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Operazioni proprie	**(x)**	-	**x**	-
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Catena del valore a monte	**x**	-	-	-
		Operazioni proprie	**x**	**x**	**x**	-
	Energia	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
		Operazioni proprie	**x**	-	-	**x**
		Catena del valore a valle	**x**	**x**	-	**x**
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Catena del valore a monte	**x**	-	-	-
	Inquinamento dell'acqua	Catena del valore a monte	-	-	**x**	-
		Operazioni proprie	-	-	**x**	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-
E3 Acque e risorse marine	Consumi e Prelievi idrici	Catena del valore a monte	-	-	-	**x**
		Operazioni proprie	**x**	**x**	**x**	**x**
		Catena del valore a valle	**x**	**x**	-	**x**
	Scarichi idrici	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Catena del valore a monte	**x**	-	-	-
		Operazioni proprie	**x**	-	-	**x**
	Deflussi di risorse	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Rifiuti	Operazioni proprie	-	**x**	-	**x**

TABELLA N°26 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topico sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
S1 Forza lavoro propria	Occupazione sicura, Orari di lavoro, Salari adeguati, Contrattazione collettiva	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Operazioni proprie	-	**x**	-	**x**
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie	**x**	-	-	**x**
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Diversità	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Riservatezza	Operazioni proprie	**(x)**	**x**	**x**	-
S2 Lavoratori nella catena del valore	Occupazione sicura, Orari di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale, Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, Contrattazione collettiva	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
	Salute e sicurezza	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
	Diversità	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
	Formazione e sviluppo delle competenze	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
	Riservatezza	Catena del valore a monte	**(x)**	-	**x**	-

TABELLA N°26 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topico sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
S3 Comunità interessate	Acqua e servizi igienico-sanitari	Operazioni proprie	-	-	**x**	-
	Impatti legati al territorio	Operazioni proprie	**x**	**x**	-	**x**
		Catena del valore a valle	-	-	-	**x**
	Impatti legati alla sicurezza	Operazioni proprie	-	-	**x**	-
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Catena del valore a monte	-	-	**x**	-
		Operazioni proprie	**(x)**	-	**x**	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-
	Accesso a informazioni di qualità	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-
	Salute e sicurezza, sicurezza della persona, Protezione dei bambini	Catena del valore a monte	-	-	**x**	-
		Operazioni proprie	-	-	**x**	-
		Catena del valore a valle			**x**	-
	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie	**x**	**x**	**x**	-
	Pratiche commerciali responsabili	Operazioni proprie	**x**	**x**	-	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Catena del valore a monte	-	**x**	-	-
		Operazioni proprie	-	**x**	-	-

TABELLA N°26 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topico sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
	Protezione degli informatori	Catena del valore a monte	-	-	-	**x**
		Operazioni proprie	-	**x**	-	**x**
		Catena del valore a valle	-	-	-	**x**
	Impegno politico e attività di lobbying	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Operazioni proprie	-	**x**	-	-
	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Catena del valore a monte	-	**x**	-	**x**
		Operazioni proprie	-	**x**	-	-
		Catena del valore a monte	-	-	**x**	-
		Operazioni proprie	**(x)**	-	**x**	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-
	Incidenti	Catena del valore a monte	-	-	**x**	-
		Operazioni proprie	**(x)**	-	**x**	-
		Catena del valore a valle	-	-	**x**	-

Gli effetti finanziari

Il Gruppo ha condotto un'analisi volta a individuare eventuali effetti finanziari attuali derivanti da Rischi e Opportunità associati ai temi materiali emersi. In tale ambito, la funzione RM&CC ha svolto una prima valutazione preliminare di tutti i Rischi e delle Opportunità che hanno superato la soglia di materialità, selezionando quelli ritenuti potenzialmente rilevanti e meritevoli di ulteriori approfondimenti. Successivamente, sono stati contattati i vari owner, i quali hanno analizzato gli ambiti di propria competenza e confermato l'assenza di effetti finanziari attuali tali da richiederne la rendicontazione.

ESRS 2 IRO-1

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Gruppo CAP ha aggiornato la propria Analisi di Doppia Materialità adottando un approccio coerente con le disposizioni della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità – "Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024 (EFRAG IG 1 Materiality Assessment, del 31 maggio 2024) e in conformità allo standard ESRS.



Sulla base di questo framework, Gruppo CAP ha aggiornato la propria Analisi di Doppia Materialità finalizzata a selezionare gli IRO su cui focalizzare la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025. L'approccio metodologico adottato si fonda su due prospettive complementari:

- **rilevanza d'impatto (inside-out)**: analisi degli effetti positivi e negativi, effettivi o potenziali, generati dall'organizzazione su ambiente e persone;
- **rilevanza finanziaria (outside-in)**: valutazione dei rischi e delle opportunità "subiti", attuali o potenziali, derivanti dal contesto esterno e in grado di produrre effetti economico-finanziari sull'impresa.

Il processo è iniziato con l'aggiornamento dell'analisi di contesto, attraverso un benchmark su un panel di società comparabili e sulle principali fonti pubbliche (Sustainability Report, Annual/Integrated Report, siti istituzionali, documenti di sostenibilità), integrato con i questionari delle principali agenzie di rating ESG (MSCI, Sustainalytics, SASB) e con le tematiche emerse nella precedente rendicontazione. Da questo lavoro è emersa una sostanziale coerenza tra i temi materiali già identificati da Gruppo CAP, quelli del settore e quelli rilevati presso i peers.

Per quanto riguarda la mappatura della catena del valore, è stato analizzato il modello di business del Gruppo, risultato in linea con quanto evidenziato lo scorso anno. Infatti, già ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, CAP aveva provveduto a una puntuale mappatura e analisi dei rapporti di business e degli attori della propria value chain, sia a monte sia a valle, ponendo attenzione:

- ai fornitori del Gruppo, a monte della catena del valore e delle relazioni di

business, ovvero le aziende fornitrici di beni e i prestatori di servizi in appalto con i quali si instaura una relazione diretta di fornitura;

- ai clienti diretti (privati e industriali), a valle della catena del valore;
- alle partecipazioni del Gruppo, anch'esse a valle della catena del valore.

Per la definizione della catena del valore a valle, sono state mappate le principali attività di business svolte dal Gruppo in termini di servizi offerti e tipologie di clientela servita.

Sulla base di questo quadro, il Gruppo ha provveduto a identificare una **long-list di IRO** tramite:

- lo screening dei temi di sostenibilità riportati nell'ESRS 1 AR16;
- l'integrazione di eventuali questioni entity-specific, partendo dalla lista già definita nel precedente esercizio.

Per ogni IRO identificato, il Gruppo ha specificato se l'Impatto, il Rischio o l'Opportunità si riferisse alle proprie operazioni e/o alla catena del valore a monte o a valle, considerando le seguenti casistiche:



Own Operations

l'insieme dei processi interni del Gruppo (incluse le attività delle Legal Entities consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, i dipendenti.



Clienti

i processi di business del Gruppo che insistono su stakeholder esterni quali, ad esempio, i clienti privati e industriali.



Partecipazioni

aziende in cui il Gruppo detiene una quota di partecipazione.



Supply chain

fornitori di beni e di servizi in appalto del Gruppo.

Inoltre, nella fase di identificazione degli IRO, il Gruppo ha individuato e segnalato l'**orizzonte temporale** lungo il quale ci si attende che una tematica di sostenibilità produca gli effetti descritti in termini di Impatto, Rischio e Opportunità. In particolare, gli orizzonti temporali considerati sono allineati a quelli stabiliti dagli Standard ESRS.

Per l'identificazione degli **Impatti**, la Funzione Sostenibilità ha aggiornato il processo di mappatura a partire, innanzitutto, da quanto storicamente rendicontato all'interno della precedente Rendicontazione di Sostenibilità ed integrato sulla base di:

- attività di **benchmarking** sulle rendicontazioni di peers e competitors, svolte per l'aggiornamento dell'analisi di contesto, e i temi considerati prioritari a livello settoriale;
- **confronto con le principali Funzioni aziendali** (c.d. stakeholder interni) del Gruppo, direttamente coinvolte sulle tematiche oggetto di analisi.

Prima di essere condivisi con le Funzioni aziendali competenti e direttamente coinvolte nelle tematiche oggetto di valutazione, gli impatti mappati, riferiti all'esercizio di rendicontazione precedente, sono stati sottoposti a una prima revisione desk, basata su dati disponibili e fonti secondarie e finalizzata a migliorare, ove possibile, la formulazione descrittiva degli impatti, privilegiando chiarezza espositiva e uniformità terminologica. Non sono invece stati modificati i livelli di rilevanza né eliminati temi precedentemente considerati, in quanto tali valutazioni sono state demandate alle successive analisi condotte dalle Funzioni responsabili.

Al termine di questo processo è stata predisposta dalla Funzione Sostenibilità la **long list di Impatti** di sostenibilità potenzialmente applicabili al contesto aziendale, ciascuno associato in modo puntuale ai relativi temi e sottotemi ESRS.

L'identificazione di **Rischi e Opportunità ESG** è stata invece condotta dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance attraverso un percorso articolato in più fasi.

Per quanto riguarda i rischi, il punto di partenza è stato l'insieme dei rischi di sostenibilità già presenti nel Risk Register, aggiornato nell'esercizio precedente. Questa base è stata integrata con ulteriori fattori di rischio emersi dall'analisi della catena del valore e dal confronto con le informative rese da società comparabili del settore, al fine di intercettare eventuali profili di rischio non ancora formalizzati.

Con riferimento alle opportunità, l'analisi ha considerato in primo luogo le dinamiche della catena del valore e le evidenze derivanti dal benchmark di settore, con focus sulle tematiche ritenute più rilevanti per il Gruppo CAP. L'obiettivo è stato individuare opportunità connesse sia alle attività di diretta gestione da parte del Gruppo e dei comparti di riferimento, sia agli attori della catena del valore a monte (fornitori) e a valle (clienti e partecipazioni). Successivamente sono stati presi in considerazione il Piano Strategico e le ulteriori progettualità in corso, al fine di individuare possibili opportunità ESG coerenti con le linee di sviluppo del Gruppo. Ulteriori opportunità sono state inoltre identificate attraverso confronti diretti e interviste con le diverse strutture aziendali, garantendo così un'analisi completa e condivisa.

Sulla base delle evidenze raccolte, la Funzione RM&CC ha elaborato una **long list di Rischi e Opportunità** nell'ambito della sostenibilità, potenzialmente rilevanti per il contesto

aziendale, assicurando la puntuale associazione ai relativi temi ESRS.

A questo punto, la Funzione Sostenibilità ha consolidato e predisposto una long list completa di tutti gli Impatti, Rischi e Opportunità potenzialmente rilevanti, strutturata in coerenza con i temi e sottotemi ESRS, da sottoporre successivamente alla valutazione di materialità secondo i requisiti previsti dagli standard CSRD.

Come anticipato, la fase di valutazione degli IRO si è svolta secondo due prospettive: la Impact Materiality, che ha coinvolto le principali Funzioni aziendali responsabili per ciascun ambito ESG, coadiuvate dalla Funzione Sostenibilità; e la Financial Materiality, in cui il supporto è stato fornito dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance insieme alle Funzioni aziendali competenti.

Quanto alla Impact Materiality, il processo si è articolato attraverso incontri con le funzioni responsabili, durante i quali la Funzione Sostenibilità ha presentato la long list degli impatti individuati per ciascun ambito e ha richiesto l'espressione di un giudizio sulle dimensioni valutative previste dalla normativa, fornendo supporto e chiarimenti ove necessario.

Per ciascun impatto, negativo o positivo, effettivo o potenziale, è stato associato uno scoring basato sulle seguenti dimensioni:

- Entità;
- Portata;
- Irrimediabilità (solo per impatti negativi);
- Probabilità (solo per impatti potenziali).



Per quanto riguarda la Financial Materiality lato rischi, la valutazione è stata svolta dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance, con il supporto delle principali Funzioni di Gruppo responsabili della gestione e della valutazione dei rischi di business e ESG. Il processo di valutazione dei rischi, finalizzato a esprimere un giudizio sulle dimensioni previste dalla normativa, si è avvalso degli esiti di percorsi e strumenti interni, governati dal Risk Management della Capogruppo e utilizzati nelle attività di Risk Assessment. Per ciascun rischio, relativo al breve, medio o lungo periodo, è stato assegnato un rating derivante dal prodotto tra Magnitudo e Probabilità di accadimento.

Analogamente, la valutazione delle opportunità è stata condotta dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance, con il supporto delle Funzioni aziendali competenti per ciascun ambito ESG. Il processo si è articolato attraverso incontri in cui la Funzione RM&CC ha illustrato la long list delle opportunità individuate per ciascun ambito e ha richiesto la formulazione di un giudizio sulle dimensioni valutative previste dalla normativa, fornendo supporto ove necessario. Per ogni opportunità, relativa al breve, medio o lungo periodo, è stato associato un rating calcolato come prodotto tra Magnitudo e Probabilità di accadimento. L'assegnazione dei punteggi di Magnitudo e Probabilità di accadimento è stata effettuata sulla base di una valutazione expert-based delle funzioni intervistate.

L'analisi di materialità sugli IRO individuati è stata condotta al massimo livello di granularità (sottotema o sotto-sottotema, ove applicabile), con l'obiettivo di identificare i temi e sotto-temi materiali e le relative informazioni da rendicontare nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l'esercizio di riferimento.

La Funzione Sostenibilità ha elaborato gli scoring relativi agli IRO e ha condiviso con il Gruppo esteso di lavoro il valore della **soglia di materialità**. Tale soglia, fissata a 8 su una scala da 1 a 16, è stata scelta per assicurare che la Rendicontazione includesse le tematiche più significative, sia in termini di impatti sia di rischi e opportunità. Ogni questione di sostenibilità sopra soglia, sia in termini di impatto e/o in termini di rischio e/o opportunità, è stata considerata rilevante.

In linea con le indicazioni della Linea Guida EFRAG IG 1 Materiality Assessment, l'analisi DMA interna ha previsto successivamente il **coinvolgimento di stakeholder esterni**, con l'obiettivo di validare e integrare eventuali temi emersi come materiali. In particolare, una volta assegnati gli scoring alle dimensioni valutative per impatti, rischi e opportunità attraverso il confronto con le strutture interne, sono stati coinvolti gli stakeholder esterni per raccogliere un giudizio qualitativo sugli esiti dell'analisi.

Il panel selezionato ha coinvolto undici stakeholder esterni esperti in ambito di sostenibilità, ritenuti rappresentativi degli interessi degli utilizzatori finanziari, dei clienti e delle comunità interessate.
Il coinvolgimento si è svolto tramite un **workshop** finalizzato a favorire la discussione, lo scambio e il confronto reciproco, con due obiettivi principali:

- condividere la metodologia adottata per l'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità;
- raccogliere suggerimenti o osservazioni sui temi ESRS e sui relativi IRO, sia quelli identificati come materiali sia quelli non considerati tali nell'analisi preliminare interna.

Le tematiche discusse e le motivazioni fornite dagli stakeholder durante il workshop sono state documentate, condivise e sottoposte alla valutazione del gruppo di lavoro interno coinvolto nel processo di Doppia Materialità.

Il gruppo di lavoro interno ha successivamente analizzato le aspettative e le considerazioni raccolte dagli stakeholder, conducendo approfondimenti mirati e integrando, se necessario, gli IRO rilevanti e i relativi razionali, secondo il proprio giudizio tecnico.

La Funzione Sostenibilità nella Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità ha gestito l'intero processo DMA, in collaborazione con la Funzione Risk Management & Corporate Compliance e, quando applicabile, con consulenti esterni.

Per garantire la piena comprensione del quadro normativo della CSRD e degli IRO identificati, la Funzione Internal Audit ha ricevuto una spiegazione dettagliata della metodologia DMA, delle soglie, del processo e dei risultati dell'analisi, approvata dal CdA.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima

Gruppo CAP ha condotto un'analisi degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati ai **cambiamenti climatici**, considerando sia le operazioni dirette sia l'intera catena del valore, con particolare attenzione agli effetti sulle **emissioni di gas a effetto serra** (GES).
Gli impatti generati dalle emissioni di GES del Gruppo vengono individuati e calcolati attraverso una mappatura realizzata grazie alla collaborazione tra le funzioni aziendali deputate al presidio dei processi generanti emissioni. L'analisi di questi impatti contribuisce alla costruzione dei percorsi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e costituisce un elemento portante per il miglioramento delle politiche energetiche del Gruppo, sia in termini di consumi energetici che di produzione di energia, grazie alle attività di termovalorizzazione e produzione di biogas.
Con riferimento ai rischi, dall'Enterprise Risk Assessment 2025 è emerso che i processi maggiormente esposti ai rischi climatici sono legati al Servizio Idrico Integrato: fognatura, acquedotto e depurazione. I rischi sono stati valutati:

- attraverso l'identificazione dei principali pericoli climatici (attuali e/o futuri);
- su almeno uno dei tre orizzonti temporali considerati da Gruppo CAP (breve, medio e lungo termine);
- utilizzando il modello ERM e prendendo in considerazione scenari climatici relativi al riscaldamento globale.

Le valutazioni dei rischi climatici sono state condotte per gli asset e le attività aziendali, con focus particolare su impianti di depurazione, acquedotto e rete fognaria, settori operativi identificati come particolarmente esposti. Le valutazioni dei rischi emersi nel contesto dell'analisi tengono in considerazione le conoscenze specifiche dei diversi owner competenti per le rispettive aree specifiche, le peculiarità del settore operativo esaminato, la posizione geografica degli impianti e l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici estremi già in atto. Questo approccio consente di valutare con maggiore precisione l'evoluzione dei rischi climatici e il loro potenziale impatto sulle attività del Gruppo.

L'analisi svolta ha permesso di valutare i rischi fisici, quali il peggioramento della qualità dell'acqua nella rete di distribuzione per cause climatiche e infrastrutturali, la scarsità di risorse idriche e gli eventi atmosferici estremi, come i nubifragi e le ondate di

calore, nonché di individuare come rischio di transizione il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Per la mitigazione dei rischi, il Gruppo ha adottato misure quali il monitoraggio delle emissioni, l'aggiornamento periodico della mappatura, controlli sull'efficienza energetica degli impianti e l'elaborazione di un Piano di Transizione Climatica.

Sono state individuate come materiali anche opportunità legate a investimenti per l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento della redditività e della competitività attraverso progetti di green economy.

La classificazione dei rischi e delle opportunità climatiche è stata sviluppata in coerenza con le indicazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e completata con una valutazione qualitativa dei potenziali impatti finanziari, secondo le linee guida del Carbon Disclosure Project (CDP).

Infine, con riferimento alle attività aziendali incompatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra, o che necessitano di sforzi significativi per diventarlo, Gruppo CAP ha svolto un'analisi qualitativa delle emissioni "locked-in", identificando in particolare le emissioni biogeniche di protossido di azoto (N_2O) generate dai processi biologici di depurazione delle acque reflue, che non derivano da asset alimentati da combustibili fossili, ma sono intrinseche ai processi biologici necessari al trattamento delle acque, rendendole difficilmente eliminabili nel breve periodo. Per maggiori dettagli, si rimanda all'obbligo di informativa "E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".



Per maggiori dettagli in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici, si prega di consultare la tabella presente ad inizio del capito dedicato all'ESRS E1.

Impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connesse al tema dell'**inquinamento**, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico e idrico, considerando sia le operazioni proprie che la catena del valore.

Con riferimento alle operazioni proprie, sono stati valutati come materiali rischi afferenti alla potenziale non aderenza ai requisiti normativi europei in materia di gestione di acque potabili e di trattamento di acque reflue, oltre ai rischi operativi connessi alla capacità depurativa e ai relativi fabbisogni di investimento derivanti dalla presenza di acque parassite.
Relativamente alla catena del valore, in base all'analisi svolta si è valutato come materiale l'impatto relativo alle emissioni di inquinanti come ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e particolato PM10 in atmosfera da parte dei fornitori.

Per rafforzare la gestione dell'inquinamento, il Gruppo ha promosso il coinvolgimento attivo degli stakeholder locali attraverso consultazioni dedicate e momenti di confronto continuativo.
Per approfondimenti di dettaglio, si rimanda a quanto contenuto nella sezione "ESRS 2 SBM 2 | Interessi e opinioni degli stakeholder".
Per maggiori dettagli in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione all'inquinamento, si rimanda alla tabella presente ad inizio del capitolo dedicato all'ESRS E2.

Impatti, rischi e opportunità legati all'acqua

Gruppo CAP ha identificato e valutato gli IRO legati all'acqua, considerando sia le operazioni dirette sia la catena del valore.

L'attenzione si è focalizzata sulla **gestione sostenibile delle risorse idriche**, con particolare riferimento al rischio di scarsità delle stesse dovuta ai cambiamenti climatici, nonché agli impatti derivanti dalle inefficienze nelle attività di prelievo e distribuzione dell'acqua.

L'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, ulteriormente aggravato dall'aumento dei consumi, rappresenta infatti una delle principali minacce alla disponibilità di acqua potabile.
Il Gruppo considera la resilienza delle proprie infrastrutture del servizio idrico integrato un elemento fondamentale, indispensabile per garantire la continuità operativa e la sostenibilità ambientale delle attività, anche in risposta agli effetti dei cambiamenti climatici.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità, il Gruppo orienta le proprie azioni verso la riduzione delle perdite e l'incremento della disponibilità di risorse attraverso investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza infrastrutturale; la fornitura di acqua di elevata qualità per uso irriguo, ottenuta mediante processi di depurazione e riutilizzo degli scarichi; nonché la partecipazione attiva alle principali realtà associative e industriali del comparto utilities, sia a livello nazionale sia regionale, tra cui Utilitalia, Water Alliance e Conservizi Lombardia, che costituisce uno strumento strategico per rafforzare il posizionamento

aziendale tra gli operatori di riferimento dei servizi pubblici e per sostenere la diffusione di efficienza, sostenibilità e innovazione nella gestione del business.

Consapevole di queste sfide, Gruppo CAP adotta un approccio responsabile e proattivo, tutelando la risorsa idrica attraverso investimenti in innovazione, resilienza delle infrastrutture e campagne di sensibilizzazione. L'obiettivo è promuovere una cultura diffusa della sostenibilità idrica, coinvolgendo attivamente i cittadini e incentivando comportamenti virtuosi, che contribuiscano a una gestione efficiente e consapevole dell'acqua lungo tutta la catena del valore.

In relazione ai rischi connessi alle acque di falda e di rete, Gruppo CAP promuove il coordinamento tra i diversi attori del settore, attraverso Utilitalia e l'Istituto Superiore di Sanità, per lo sviluppo della piattaforma Antea. Tale piattaforma consente il monitoraggio dei dati relativi ai Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan) e delle analisi chimiche effettuate sulle reti acquedottistiche. Al fine di contenere il fenomeno delle perdite, il Gruppo favorisce inoltre il coinvolgimento continuativo di tutti gli Enti esterni impegnati nell'attuazione dei progetti di riduzione delle perdite, finanziati con fondi PNRR. Con cadenza semestrale viene inoltre svolto un confronto strutturato con le Associazioni dei consumatori, particolarmente sensibili al tema della qualità delle acque. Gruppo CAP partecipa inoltre al Gruppo di Lavoro Acque Potabili di Utilitalia e a diversi network e tavoli di dialogo nazionali e internazionali, sia sul tema delle acque potabili sia su quello delle acque superficiali e di scarico.

I momenti di dialogo con gli stakeholder rappresentano un'importante occasione di raccolta di osservazioni e suggerimenti sulle tematiche idriche. Tali contributi hanno arricchito il processo di valutazione, assicurando maggiore trasparenza e una gestione più responsabile delle risorse idriche.

Per maggiori dettagli in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione all'acqua, si rimanda alla tabella presente ad inizio del capitolo dedicato all'ESRS E3.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Nello svolgimento dell'Analisi di Doppia Materialità, Gruppo CAP ha analizzato IRO legati alla biodiversità e agli ecosistemi, concentrandosi sugli effetti delle proprie attività sulle risorse naturali e sui servizi ecosistemici e lungo la catena del valore.

L'analisi svolta non ha evidenziato impatti significativi e si è concentrata soprattutto sull'utilizzo di suolo per la realizzazione di opere quali impianti, vasche o fotovoltaici. I terreni utilizzati nella maggior parte dei casi sono infatti già utilizzati per altre attività e gli interventi apportati dal Gruppo hanno impatti positivi quali il ripristino dell'ambiente - pulizia di zone contaminate da rifiuti - e del decoro urbano, soprattutto nelle aree di periferia dove ci sono casi di sversamenti abusivi di rifiuti.

In sede di analisi, il Gruppo ha identificato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi per lo svolgimento delle proprie attività presso i propri siti e lungo la catena del valore. Tuttavia, i risultati dell'analisi non hanno evidenziato dipendenze significative dalla biodiversità nelle attività analizzate.

Sono stati inoltre valutati i rischi legati alla biodiversità e agli ecosistemi, ma non sono state identificate opportunità rilevanti né rischi

fisici o di transizione significativi.

Le attività si sono concentrate nella valutazione di rischi derivanti dal potenziale sversamento di sostanze inquinanti nei corpi idrici e all'alterazione degli ecosistemi locali e della biodiversità, risultati non materiali e mitigati attraverso un rafforzamento delle attività di controllo e prevenzione ed un monitoraggio costante, volto a ridurre l'impatto delle proprie operazioni sugli habitat naturali.

Pur non avendo condotto consultazioni dirette con le comunità interessate riguardo alle valutazioni di sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi, il Gruppo ha coinvolto stakeholder rappresentanti delle comunità, quali il Comune di Pessano con Bornago, la Città metropolitana di Milano e Legambiente Lombardia.

Non sono stati identificati siti specifici di produzione o di approvvigionamento di materie prime riconducibili alle attività del Gruppo che generano impatti negativi o potenzialmente negativi relativamente alla biodiversità e agli ecosistemi sulle comunità interessate.

Alcuni siti operativi del Gruppo (quali vasche di accumulo, impianti di sollevamento/ scarichi idrici) sono situati in prossimità di aree protette. Le attività svolte dal Gruppo per le operazioni svolte in queste aree non presentano, tuttavia, rischi e potenziali impatti negativi rilevanti sulle biodiversità.



Impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connesse al tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare, considerando sia le operazioni proprie sia la catena del valore.

Gruppo CAP promuove infatti **un modello di economia circolare** per ottimizzare l'uso delle risorse naturali delle proprie attività e lungo la catena di fornitura, oltre che ridurre i rifiuti e valorizzare i materiali di scarto, sviluppando iniziative per migliorare l'efficienza dei processi e ridurre gli impatti ambientali.

Tra le misure adottate rientrano il recupero dei rifiuti generati e la valorizzazione dei fanghi come fertilizzanti per l'agricoltura. Sono state inoltre sviluppate soluzioni per il riutilizzo dei materiali, come reagenti rigenerati e carboni attivi recuperati.

L'analisi ha evidenziato inoltre diverse opportunità rilevanti, come il miglioramento della competitività attraverso progetti di green economy, la riduzione dei costi operativi grazie al riutilizzo delle risorse e la valorizzazione della Biopiattaforma per il trattamento dei fanghi, che rafforza il ruolo del Gruppo come player di riferimento nel settore dell'economia

circolare e della gestione sostenibile dei rifiuti, valorizzando gli investimenti già effettuati. Come illustrato nel paragrafo dedicato al tema dell'inquinamento, Gruppo CAP, attraverso le attività di coinvolgimento degli stakeholder condotte per la validazione degli IRO relativi ai fattori ambientali, ha raccolto e integrato le relative opinioni e percezioni, garantendo un processo di valutazione accurato, partecipativo e rappresentativo dei diversi punti di vista.

Il Gruppo ha inoltre avviato percorsi condivisi con i propri fornitori finalizzati ad accrescere il livello di sostenibilità della filiera. A titolo esemplificativo, ha introdotto specifici accordi di collaborazione all'interno degli accordi quadro, prevedendo meccanismi premiali volti a incentivare gli operatori economici aggiudicatari dei principali accordi quadro a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Per maggiori dettagli in merito agli Impatti, Rischi ed Opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione all'uso di risorse e economia circolare, si rimanda alla tabella presente ad inizio del capito dedicato all'ESRS E5.



Impatti, rischi e opportunità rilevanti per la condotta delle imprese

Nel processo di identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale, Gruppo CAP ha considerato la localizzazione e la tipologia delle proprie attività, nonché quelle della catena del valore, con riferimento a tematiche quali **cultura d'impresa, whistleblowing, protezione delle informazioni, prevenzione della corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori**.

In particolare, per l'individuazione e la valutazione degli impatti sono stati analizzati:

- Ambito delle operazioni proprie: le attività del Gruppo in termini di business e il contesto regolamentare in cui opera
- Ambito della catena del valore a monte: le questioni relative alla condotta delle imprese partner commerciali che intrattengono rapporti con il Gruppo

Per quanto riguarda i rischi legati alla condotta del Gruppo, sono stati presi in considerazione i possibili impatti reputazionali e strategici ai quali l'organizzazione può essere esposta.

Analogamente, le opportunità sono state valutate considerando i potenziali benefici in termini di miglioramento della reputazione derivanti dall'attuazione di processi sulle tematiche precedentemente menzionate.
Al termine della valutazione condotta dagli stakeholder, il Gruppo ha ritenuto materiali:

- Impatti positivi, quali la promozione della trasparenza fiscale all'interno del Gruppo e lungo la catena di fornitura, la tutela degli interessi di settore, la richiesta ai fornitori

di adeguati presidi sociali e ambientali, le attività di protezione degli informatori (whistleblowing) e l'adozione di misure anticorruzione interne e lungo la catena di fornitura

- Impatti negativi, legati a eventuali casi di corruzione o di condotta illecita nelle attività del Gruppo
- Rischi, riferiti al possibile coinvolgimento di membri del Gruppo in indagini giudiziarie
- Opportunità, connesse alla promozione della trasparenza e dell'integrità aziendale attraverso la protezione degli informatori e la formazione e lo sviluppo delle competenze dei fornitori sul tema della corruzione attiva e passiva

Per maggiori dettagli in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione alla governance, si rimanda alla tabella presente ad inizio del capito dedicato all'ESRS G1.



ESRS 2 IRO-2

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Il processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità condotto da Gruppo CAP ha evidenziato come rilevanti gli standard tematici riportati nella seguente tabella di Content Index.

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni generali	**ESRS 2**	BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	92
		BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	94
		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	95
		GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	99
		GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	100
		GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	101
		GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla sostenibilità	106
		SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	109
		SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	114
		SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	122
		IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	128
		IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	140
Informazioni ambientali	**E1 Cambiamenti climatici**	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	100
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	221

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni ambientali	**E1 Cambiamenti climatici**	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	133
		E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	223
		E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	229
		E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	233
		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	236
		E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	241
	E2 Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	135
		E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	246
		E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	246
		E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	248
	E3 Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	135
		E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	253
		E3-2 - Azioni e risorse connesse alle politiche relative alle acque e alle risorse marine	253
		E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	257
	E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	136

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni ambientali	**E5 Uso delle risorse ed economia circolare**	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	137
		E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	268
		E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	268
		E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	271
		E5-4 – Flussi di risorse in entrata	272
		E5-5 - Flussi di risorse in uscita	274
Informazioni Sociali	**S1 Forza lavoro propria**	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	114
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	282
		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	283
		S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	284
		S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	285
		S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	286
		S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	290
		S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	293
		S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	296
		S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	296
		S1-9 – Metriche della diversità	297
		S1-10 – Salari adeguati	298

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni Sociali	**S1 Forza lavoro propria**	S1-11 – Protezione sociale	299
		S1-12 – Persone con disabilità	299
		S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	299
		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	301
		S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	303
		S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	304
		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	305
	S2 Lavoratori nella catena del valore	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	114
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	312
		S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	314
		S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	314
		S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	315
		S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	316
		S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	319
	S3 Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	114
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	327
		S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	329

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni Sociali	**S3 Comunità interessate**	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	329
		S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	332
		S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	334
		S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	336
	S4 Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	114
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	349
		S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	351
		S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	352
		S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	354
		S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	356
		S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	359
Informazioni sulla Governance	**G1 Condotta delle imprese**	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	95
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	138

TABELLA N°27 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagine
Informazioni sulla Governance	**G1 Condotta delle imprese**	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	372
		G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	374
		G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	377
		G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	380
		G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying	380
		G1-6 – Prassi di pagamento	381



Relativamente alle questioni di sostenibilità rilevanti sull'acqua (E3), il Gruppo ha stabilito che le informazioni richieste dalle metriche al paragrafo E3-4 "Consumi idrici" dello standard non rispondessero alle esigenze dei fruitori dell'informativa di sostenibilità, in quanto la metrica non risulta pertinente alla descrizione degli impatti sulle risorse idriche emersi come rilevanti per il Gruppo (ref. ESRS 1 Appendice E: Diagramma di flusso per la determinazione delle informative nell'ambito dell'ESRS).

L'Analisi di Doppia Materialità ha infatti evidenziato che gli impatti rilevati, con riferimento alle operazioni proprie, sono tutti riferiti al sottotema del prelievo idrico; per questo motivo, le metriche relative ai consumi idrici non sono state ritenute rilevanti. Questa valutazione si basa sull'evidenza che il Gruppo, nelle operazioni proprie, non prevede processi interni che comportano consumo idrico; la maggior parte dell'acqua prelevata viene scaricata nuovamente in ambiente acquatico e/o presso terze parti.

Di conseguenza, il Gruppo ha previsto, in sostituzione, di rendicontare metriche entity-specific relative alla gestione del Sistema Idrico Integrato, ai fini degli obblighi normativi (ARERA), ritenute maggiormente rappresentative degli impatti rilevanti per le attività del Gruppo.

Per quanto riguarda il tema dell'inquinamento (E2), sono stati identificati come rilevanti un impatto negativo e tre rischi. In particolare, l'impatto negativo si colloca lungo la catena del valore a monte. Di conseguenza, la metrica E2-4, che si riferisce esclusivamente agli inquinanti emessi direttamente dalle imprese nell'ambito delle proprie operazioni e non a quelli generati da soggetti terzi, non risulta applicabile al perimetro operativo di Gruppo CAP e, pertanto, non viene rendicontata.

Quanto ai rischi, essi attengono alla potenziale non aderenza ai requisiti normativi europei in materia di gestione di acque potabili e di trattamento di acque reflue, oltre che alla capacità depurativa e ai relativi fabbisogni di investimento derivanti dalla presenza di acque parassite. In questo contesto, è stata data disclosure di politiche, azioni e target che Gruppo CAP ha adottato relativi alla qualità delle acque potabili (all'interno dell'ESRS E3) e delle acque di depurazione (all'interno dell'ESRS E2). Con riferimento a queste ultime, è stata individuata una metrica entity-specific relativa alla qualità delle acque depurate, considerata maggiormente idonea a rappresentare i rischi individuati come rilevanti e, quindi, più pertinente rispetto alla metrica E2-4 prevista dallo standard.

Si segnala, infine, che per le metriche rilevanti relative ai lavoratori lungo la catena del valore (S2), alle comunità interessate (S3), ai consumatori e utilizzatori finali (S4) e alla condotta delle imprese (G1), nonché per le tematiche di inquinamento (E2) e di acque e risorse marine (E3) sopra citate, il Gruppo risponde ai requisiti previsti dallo standard comunicando, in aggiunta, delle metriche entity-specific, al fine di rappresentare meglio gli IRO individuati.

Per maggiori dettagli in merito ai criteri e alle soglie di divulgazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità, si rimanda alla sezione *"ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"*.



TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del CdA, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-6 Emissioni totali di GES E1-6 Emissioni totali di GES società Neutalia
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-6 Emissioni totali di GES E1-6 Emissioni totali di GES società Neutalia
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante	-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine"
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante	-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante	-

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante	-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Rilevante	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Rilevante	E5-5 Flussi di risorse in uscita

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Rilevante	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti"
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro Politiche adottate e relativi requisiti informativi

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Rilevante	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	S1-16 Metriche di remunerazione

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Rilevante	S1-16 Metriche di remunerazione
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Rilevante	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Rilevante	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S3-1 Politiche relative alle comunità interessate S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

TABELLA N°28 – Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Rilevante	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva



Politiche adottate e relativi requisiti informativi

Gruppo CAP ha sviluppato e formalizzato un insieme di politiche integrate, finalizzate a garantire una gestione responsabile, trasparente e sostenibile delle proprie attività.

Le politiche si articolano in coerenza con la vision, la mission, il sistema di valori e l'Impegno Etico del Gruppo, costituendo un riferimento essenziale per le società CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l., che è soggetta a direzione e controllo di Cap Holding. Le politiche presentate nel seguito non si riferiscono a ZeroC S.p.A.

Tutte le politiche prevedono iniziative di formazione, sensibilizzazione e comunicazione interna rivolte al personale, e in alcuni casi anche agli stakeholder esterni. In particolare, il dialogo e il confronto continuo con gli stakeholder è un elemento fondamentale delle politiche di Sostenibilità di Gruppo CAP. Come gestore di un servizio pubblico essenziale, il rapporto con il territorio è fondamentale per comprendere le necessità degli stakeholder, e consente di perseguire un costante miglioramento delle strategie e dei risultati aziendali. Le attività di coinvolgimento degli stakeholder permettono a CAP di conoscere gli interessi espressi, rilevanti nella definizione delle politiche e nei successivi aggiornamenti. Le Politiche sono messe a disposizione dei portatori di interesse tramite il sito web istituzionale di Gruppo CAP o, ove applicabile, rese accessibili esclusivamente ai dipendenti attraverso la intranet aziendale.

Politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI)

Descrizione dei contenuti principali della politica inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica del Sistema di Gestione Integrato adottata da Gruppo CAP costituisce il quadro di riferimento per una gestione aziendale responsabile, fondata su criteri di qualità, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, efficienza energetica e prevenzione della corruzione. I **valori** che la fondano, **Passione**, **Eccellenza, Coraggio, Rispetto** ed **Essere d'esempio**, guidano in modo trasversale le scelte strategiche e operative. La politica descrive gli obiettivi generali perseguiti da Gruppo CAP nella gestione della propria attività e i principi che guidano l'azione aziendale e contribuisce, inoltre, al presidio degli impatti, rischi e opportunità connessi alle aree gestionali trattate.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla Politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio dei capitoli dedicati agli standard tematici di riferimento, in particolare: ESRS E1 (Cambiamenti climatici), ESRS E2 (Inquinamento), ESRS E3 (Acqua e risorse marine), ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare), ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore) ed ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica del Sistema di Gestione Integrato si applica a tutte le attività di Gruppo CAP nell'ambito del Servizio Idrico Integrato e dei servizi complementari, svolti principalmente sul territorio della Città metropolitana di Milano e in alcune province limitrofe. Copre l'intera organizzazione e non indica esclusioni specifiche.

Responsabilità di attuazione della politica

La responsabilità di attuazione della Politica è attribuita al Presidente e al Direttore Generale di Gruppo CAP, che svolgono un ruolo attivo nella promozione di una cultura orientata alla conformità normativa, al miglioramento continuo e alla sostenibilità di lungo periodo.

Riferimenti a norme o iniziative esterne

La Politica fa riferimento a numerosi standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale, tra cui ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro), ISO 50001 (energia), ISO 37001 (anticorruzione), ISO 20400 (acquisti sostenibili), SA 8000 (responsabilità sociale), AFNOR XP X30-901 (economia circolare), UNI/PdR 125:2022 (parità di genere) e UNI/PdR 74:2019 (BIM). Essa è inoltre coerente con gli impegni assunti in materia di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite. La Politica fa anche riferimento agli inquinanti normati dal Dlgs 152/06 (tabella 1,2,3 parte III, allegato V) e dal DM185/2003 in materia di riuso delle acque depurate.

Politica di Sostenibilità

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica di Sostenibilità di Gruppo CAP si articola attorno a tre dimensioni che orientano l'azione del Gruppo nel proprio contesto operativo:

- la sensibilità ai bisogni delle persone e delle comunità;
- la resilienza degli asset e della governance;
- l'innovazione nei processi e nei modelli di servizio.

La politica definisce l'impegno del Gruppo nella promozione di modelli di economia circolare, nella tutela delle risorse naturali, nella transizione energetica e nella creazione di impatti positivi sul territorio. È coerente con i valori aziendali e con la missione di fornire servizi pubblici affidabili e sostenibili.

In questo ambito, Gruppo CAP considera la relazione con le comunità locali un elemento centrale, promuovendo ascolto, inclusività e trasparenza nelle interazioni con il territorio, anche attraverso iniziative strutturate di coinvolgimento e comunicazione.

Nel processo di monitoraggio sono coinvolti numerosi attori interni con responsabilità diverse: le funzioni Sostenibilità e RM&CC hanno la responsabilità di coordinare rispettivamente le attività in ambito ESG e ERM. Il Comitato Manageriale realizza e controlla il processo decisionale, il Gruppo di Lavoro ha il compito di supervisionare le tematiche di Sostenibilità, il CdA dà le linee strategiche e l'Assemblea dei Soci e il Comitato di Indirizzo Strategico ricevono informativa annuale.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nelle Tabelle IRO presenti all'inizio del capitolo dedicato a ESRS E1 (Cambiamenti Climatici), ESRS E2 (Inquinamento), ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare) e ESRS S3 (Comunità interessate).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

L'applicazione della Politica di Sostenibilità si estende a tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alla gestione del ciclo idrico, anche in contesti potenzialmente esposti a stress idrico, sebbene attualmente non risultino siti operativi del Gruppo in tali aree.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dell'attuazione è attribuita alla direzione aziendale, con il coordinamento operativo affidato all'Ufficio Sostenibilità.



Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica di Sostenibilità è in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite e con i principali standard e riferimenti normativi di seguito riportati: Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile, Accordo di Parigi sul clima (COP21), Raccolta consolidata degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), pubblicati dall'EFRAG, Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), Regolamento UE n. 2089/2019, Regolamento Europeo 852/2020, Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, Direttiva (UE) 2022/2464, Decreto Legislativo n. 125 di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) del 6 settembre 2024, Regolamento CONSOB di attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche", Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6 (Regione Lombardia).

Politica di Remunerazione

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta una Politica di Remunerazione che definisce principi e linee guida per la remunerazione degli organi amministrativi, di controllo, dei dirigenti delle società del Gruppo e dei dipendenti, in coerenza con l'impegno etico del Gruppo, i rispettivi statuti e le normative di riferimento.

L'obiettivo della Politica è supportare e garantire la trasparenza nella definizione della struttura retributiva, in linea con gli obiettivi di performance e sostenibilità, contribuendo alla motivazione e alla retention del personale. La Politica stabilisce le tempistiche e le modalità di monitoraggio degli obiettivi e dei sistemi di incentivazione, effettuati con cadenza periodica, in particolare per i piani MBO



(Management by Objectives) e LTI (Long-Term Incentives). I progressi verso gli obiettivi di sostenibilità sono monitorati annualmente e approvati dal CdA. Inoltre, per quanto riguarda i sistemi di incentivazione, è prevista una revisione annuale per garantirne l'allineamento con gli obiettivi aziendali.

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica si applica a tutti i membri degli organi amministrativi, di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti del Gruppo CAP. In via eccezionale, possono essere previste deroghe alla Politica stessa, previa approvazione del CdA.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il Consiglio di Amministrazione è il primo responsabile dell'attuazione della Politica. Inoltre, il CdA verifica e monitora i sistemi di remunerazione variabile (MBO, LTI, Profit Sharing). L'Assemblea dei Soci determina i compensi del Presidente e dei componenti del CdA.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica di Remunerazione si è adeguata alla normativa, art. 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016 per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.

Il sistema di retribuzione di Gruppo CAP è aggiornato annualmente e si confronta con società comparabili, in particolare con società nel settore delle utilities e del Sistema Idrico Integrato (SII)

Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità (DEI)

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP promuove una cultura basata sulla diversità, sull'equità, sull'inclusione e sul rispetto delle pari opportunità, integrando questi principi nella propria strategia di sostenibilità e nella gestione quotidiana delle persone. La Politica esprime l'impegno del Gruppo nella creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, libero da ogni forma di discriminazione e violenza, dove ciascuno possa esprimere il proprio potenziale senza alcuna distinzione legata a etnia, nazionalità, genere, identità di genere, orientamento sessuale, età, religione, opinioni politiche, disabilità (cognitive o motorie) o qualsiasi altra condizione personale e sociale. I valori e i comportamenti attesi sono estesi anche a fornitori, subfornitori e altri partner, nel rispetto degli standard etici e contrattuali.

Il monitoraggio è effettuato attraverso indicatori qualitativi e quantitativi in linea con le norme UNI/PdR 125:2022, SA8000 e il sistema di rendicontazione ESRS, oltre che mediante un sistema di segnalazione anonimo per eventuali non conformità.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica si applica all'intera organizzazione e alla sua catena del valore, includendo non solo il personale interno, ma anche fornitori, subfornitori e altri partner commerciali.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dell'attuazione è attribuita al Comitato Guida, che ha il compito di coordinare e monitorare le iniziative relative alla diversità, equità, inclusione e pari opportunità.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica è redatta in conformità agli standard previsti dalla UNI/PdR 125:2022 (parità di genere) e dalla SA8000 (responsabilità sociale). Essa richiama inoltre i principali riferimenti normativi e sovranazionali in materia di diritti e sostenibilità, tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, nonché la Costituzione Italiana (artt. 3, 29, 37 e 51), il D. Lgs. 198/2006 e la Legge 162/2021.



Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP ha formalizzato una Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro, successivamente integrata nella Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità (DEI), di cui condivide ambito di applicazione, sistema di monitoraggio, responsabilità dell'attuazione e riferimenti normativi. La politica sancisce il principio della "tolleranza zero" verso qualsiasi forma di molestia o violenza, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo. La gestione dei casi è supportata da un sistema di segnalazione. Inoltre, l'efficacia delle azioni adottate è monitorata attraverso indicatori specifici, in coerenza con il sistema di gestione integrato.

Per favorire la consapevolezza e la corretta identificazione dei fenomeni degenerativi, la Politica include una sezione dedicata al "lessico della violenza". Questo strumento fornisce un elenco dettagliato di definizioni e terminologie atte a descrivere le diverse manifestazioni del fenomeno, permettendo a tutti i collaboratori di riconoscere prontamente e prevenire potenziali criticità.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica si applica a tutte le persone che operano per o con Gruppo CAP, incluse le società controllate, i collaboratori e i fornitori.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dell'attuazione è attribuita al Comitato Guida, che ha il compito di coordinare e monitorare le iniziative relative alla diversità, equità, inclusione e pari opportunità.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La gestione dei casi e il monitoraggio dell'efficacia sono conformi alle certificazioni SA8000 (responsabilità sociale), UNI/PdR 125:2022 (parità di genere) e la Convenzione ILO n. 190/2019.

Politica Anticorruzione

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica Anticorruzione si inserisce coerentemente nel quadro della cultura d'impresa promossa da Gruppo CAP, che riconosce nel Consiglio di Amministrazione un attore centrale per l'orientamento etico e strategico.
La politica definisce i valori, i principi e le responsabilità che Gruppo CAP assume nella lotta alla corruzione, promuovendo una condotta aziendale etica e responsabile, in linea con leggi, regolamenti e linee guida applicabili. L'approccio preventivo adottato si estende oltre i reati contro la Pubblica Amministrazione, includendo situazioni di malfunzionamenti a fini personali, indipendentemente dal loro esito.

Il monitoraggio sull'attuazione della Politica è affidato all'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance. Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente Politica sono descritti nelle Tabelle IRO presenti all'inizio del capitolo dedicato a ESRS G1 (Condotta dell'impresa).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica si applica a tutte le società del Gruppo e alla sua catena del valore, coinvolgendo collaboratori, consulenti e soggetti terzi che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto del Gruppo. In particolare, tutte le persone di Gruppo CAP e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con Gruppo CAP, stabilmente o anche solo temporaneamente, quali collaboratori, consulenti, e chiunque operi in nome e per conto delle società di Gruppo CAP sono tenuti a una condotta coerente con i principi e le regole definite nella politica stessa.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dirigenziale ultima è attribuita al Consiglio di Amministrazione di Gruppo CAP, che assicura l'integrazione della politica nei processi aziendali.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica è coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è conforme alla Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione

e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e risponde ai requisiti della Norma ISO 37001 – Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Codice Etico

Descrizione dei contenuti principali della Politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Il Codice Etico adottato da Gruppo CAP è uno strumento volontario di autoregolamentazione, con cui il Gruppo afferma i propri principi fondamentali e promuove comportamenti coerenti con una visione d'impresa fondata su responsabilità, integrità e trasparenza. Il Codice rappresenta un riferimento costante per garantire che le attività si svolgano nel rispetto della legalità, dei diritti delle persone e dell'ambiente, secondo criteri di correttezza, diligenza, lealtà e buona fede. Il documento è parte integrante dell'Impegno Etico e contribuisce alla costruzione di una cultura aziendale condivisa, in cui ciascuno è chiamato a operare con senso di responsabilità e a promuovere attivamente i valori del Gruppo attraverso l'esempio e la guida. Il processo di monitoraggio avviene con cadenza annuale in occasione di evoluzioni normative e cambiamenti organizzativi.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nelle Tabelle IRO presenti all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria), ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore) e ESRS G1 (Condotta dell'impresa).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

Il Codice Etico si applica a tutte le persone di Gruppo CAP e a tutti i soggetti terzi che intrattengono relazioni con il Gruppo, inclusi collaboratori e consulenti, anche temporanei.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Politica

Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la diffusione, l'attuazione e l'aggiornamento periodico.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

L'adozione del Codice Etico non fa riferimento a una norma di legge, ma riflette l'adesione alle migliori pratiche internazionali in materia di etica d'impresa e responsabilità sociale.

Considerazione dei portatori di interesse principali nella definizione della politica

L'attività dei portatori di interesse è presa in considerazione attraverso l'esplicitazione di principi che regolano i rapporti con clienti, fornitori, enti pubblici e altri stakeholder, con l'obiettivo di consolidare relazioni improntate alla fiducia, alla trasparenza e al rispetto reciproco.



Codice di condotta dei Fornitori

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Il Codice di Condotta dei Fornitori di Gruppo CAP definisce i principi e gli standard di comportamento etico, sociale e ambientale che i fornitori sono tenuti a rispettare nell'ambito dei rapporti commerciali con il Gruppo. Il documento è parte integrante dell'Impegno Etico e il suo obiettivo è promuovere una filiera responsabile, basata sul rispetto dei diritti umani, delle condizioni di lavoro che garantiscano il benessere, la sicurezza e la soddisfazione dei lavoratori e della protezione dell'ambiente, contrastando pratiche scorrette, discriminazioni, corruzione e violazioni dei diritti fondamentali. Il processo di monitoraggio viene effettuato attraverso attività di due diligence sui fornitori e verifiche periodiche di conformità.
Gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

Il Codice si applica a tutti i fornitori e partner commerciali che intrattengono rapporti contrattuali con Gruppo CAP.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il Codice di Condotta dei fornitori è parte integrante dell'Impegno Etico, che viene adottato e approvato dal CdA. Le violazioni possono essere segnalate tramite la piattaforma informatica dedicata. Le segnalazioni pervengono al Responsabile



Credito: P.Riolzi

della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

Il Codice richiama principi e standard internazionali, quali i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e i principali riferimenti normativi nazionali ed europei in materia ambientale, sociale e di anticorruzione.

Considerazione degli interessi dei principali stakeholder nella definizione della politica

La definizione del Codice tiene conto degli interessi degli stakeholder attraverso la previsione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori basati su aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance) e tramite iniziative di sensibilizzazione e attività di coinvolgimento rivolte alla filiera.

Privacy Policy

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta una Privacy Policy al fine di garantire l'adempimento dei principi in materia di protezione dei dati personali.
La politica definisce i principi e le modalità di trattamento dei dati personali dei quali il Gruppo entra in possesso nello svolgimento delle proprie attività, assicurando il rispetto dei diritti degli interessati e promuovendo un uso responsabile delle informazioni raccolte.

La Privacy Policy è parte integrante dell'impegno di Gruppo CAP per la tutela dei diritti umani, tra cui il diritto alla privacy, richiamato anche nella Politica del Sistema di Gestione Integrato, nell'Impegno Etico e nella Politica di Sostenibilità.

In conformità agli artt. 37-39 ex GDPR Gruppo CAP ha nominato il DPO (Data Protection Officer) che assolve a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del GDPR e delle normative in ambito privacy. Il DPO ha il compito di sorvegliare l'osservanza del Regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o interne relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del Gruppo CAP in materia di protezione dei dati personali. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La politica si applica a tutti i processi aziendali in cui vengono trattati dati personali, sia in forma digitale sia cartacea.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Privacy Policy è il DPO, che riferisce almeno annualmente al CdA.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Privacy Policy è conforme al Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR e alla normativa nazionale applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Politica di Enterprise Risk Management (ERM)

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta un approccio integrato alla gestione dei rischi, finalizzato a supportare una governance responsabile e sostenibile. La Politica ERM ha l'obiettivo di identificare, valutare e monitorare i rischi e le opportunità che possono influire sulla capacità del Gruppo di creare valore nel tempo. Il sistema è supportato dalla funzione Risk Management e si fonda su processi strutturati e strumenti condivisi, che assicurano coerenza e trasparenza nell'analisi dei rischi. Il processo di monitoraggio è rafforzato da report periodici destinati al management e agli stakeholder interni. I Rischi e le Opportunità rilevanti gestiti secondo la presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio dei capitoli degli ESRS tematici.

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica ERM si applica a Gruppo CAP e a tutte le sue società controllate le cui attività di direzione e coordinamento possono generare rischi o opportunità significativi.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il massimo livello dirigenziale responsabile della Politica ERM è l'organo direttivo.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

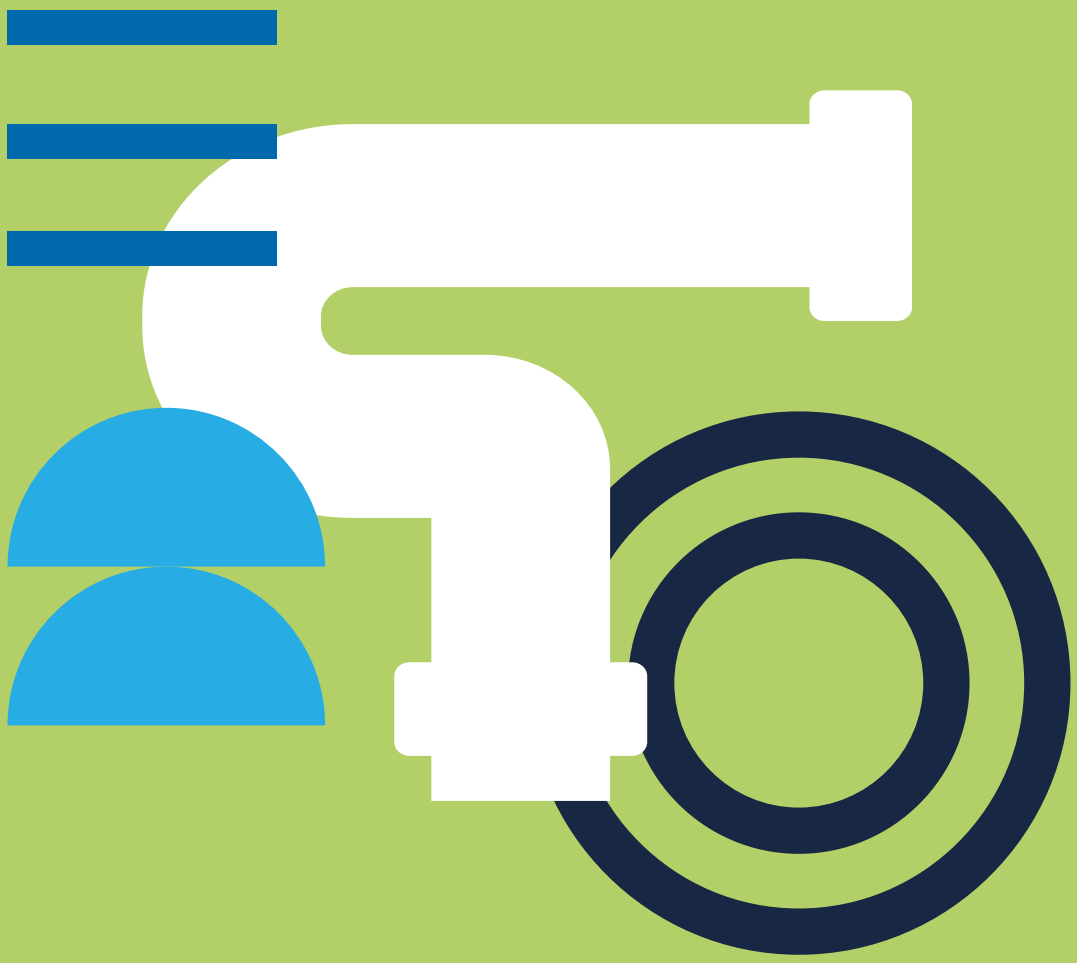
Gruppo CAP ha dottato un Modello di Enterprise Risk Management, allineato alle migliori prassi riconosciute a livello nazionale e internazionale (es. "CoSO – Enterprise Risk Management – Integrated Framework", 2017; "Enterprise Risk Management – Aligning Risk with Strategy and Performance", 2018, anche "CoSO ERM") con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.



3.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI AMBIENTALI



87,93%

L’energia da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia

236.011 $tCO_2eq.$

Le missioni totali di GES (Location – Based)

229.892.675 m^3

Il volume di acqua immessa in rete

Zero

I fanghi in discarica

HEY PLANET!

Il magazine di Gruppo CAP che racconta il futuro sostenibile

Scopri il magazine inquadrando il QR code

La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità

La Tassonomia europea stabilisce criteri tecnici e soglie di performance ambiziosi per qualificare le attività economiche come ecosostenibili. Gruppo CAP adotta pienamente questo strumento per essere trasparente con gli stakeholder e per migliorare continuamente le performance delle attività.

La Tassonomia europea è un sistema di classificazione volto a individuare le attività economiche ritenute ecosostenibili. È nata con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di attività e investimenti che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi del Green Deal, la strategia di crescita sostenibile dell'Unione Europea, che mira a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 attraverso una profonda trasformazione economica, energetica e ambientale.

CAP rendiconta le informazioni previste dal Regolamento (UE) 2020/852 fin dal Bilancio di Sostenibilità 2021, in coerenza con la progressiva applicazione della Tassonomia europea. Nel tempo, questo strumento si è consolidato come un riferimento metodologico per la valutazione delle attività economiche, nonché per garantire trasparenza e comparabilità delle informazioni nei confronti degli stakeholder. L'obiettivo è verificare la conformità delle attività economiche del Gruppo ai criteri e ai requisiti indicati nei Regolamenti Delegati e nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea.

Per l'esercizio 2025 il Gruppo ha proseguito il percorso di applicazione della Tassonomia europea, consolidando le analisi sviluppate negli esercizi precedenti. Sono state inoltre prese in considerazione le novità normative introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486. Il Gruppo ha deciso di continuare a valutare l'allineamento di tutte le attività svolte, senza ricorrere alla possibile esenzione prevista per le attività non finanziariamente rilevanti[31], e di proseguire la rendicontazione degli OpEx, data la natura infrastrutturale delle attività e la rilevanza dei costi di manutenzione degli impianti e delle infrastrutture. Tale scelta è volta ad assicurare trasparenza e completezza delle informazioni, mentre sono stati adottati i nuovi modelli di informativa semplificati.

[31] Possono essere considerate 'non finanziariamente rilevanti' le attività economiche riconosciute dalla Tassonomia UE che incidono complessivamente per meno del 10% su ciascun KPI economico (fatturato, OpEx, CapEx).

La Tassonomia europea

Con il *"Piano d'azione sulla finanza sostenibile"*, la Commissione europea ha creato un quadro volto a orientare investimenti e strategie aziendali verso la sostenibilità, a supporto degli obiettivi del Green Deal europeo. Al centro di questo piano si colloca la Tassonomia europea (di seguito anche solo Tassonomia UE), un sistema di classificazione che identifica, attraverso criteri specifici, le attività economiche considerate ecosostenibili in relazione a sei obiettivi ambientali.

Obiettivi climatici e ambientali europei

- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Transizione verso un'economia circolare
- Adattamento ai cambiamenti climatici
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Le aziende che ricadono sotto l'obbligo di pubblicazione delle informazioni richieste dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)[32] devono rendicontare la quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) relative ad attività ecosostenibili. Queste sono definite come attività che contribuiscono sostanzialmente ad almeno un obiettivo ambientale senza arrecare danni significativi agli altri (principio del "Do no significant harm"- DNSH) e garantendo il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale, risultando quindi allineate alla Tassonomia UE.

[32] La direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) ha sostituito la precedente direttiva NFRD (Non-Financial Reporting Directive) ed è stata recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024.

I requisiti che le attività economiche devono rispettare per essere considerate ecosostenibili

1

Contribuire sostanzialmente ad almeno uno dei sei **obiettivi ambientali**.

2

Non produrre danni significativi agli altri obiettivi ambientali **(Do No Significant Harm)**.

3

Rispettare le **garanzie sociali minime** definite da standard internazionali (es. OECD Guidelines on Multinational Enterprises, principi guida delle Nazioni Unite etc.).

Dalla sua introduzione nel luglio 2020 con il Regolamento (UE) 2020/852, la Tassonomia europea ha progressivamente ampliato il proprio ambito di applicazione, concentrandosi inizialmente sugli obiettivi climatici di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché sugli obblighi di rendicontazione a carico delle imprese. In questa fase sono stati adottati il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 ("Climate Delegated Act"), che definisce i criteri tecnici per gli obiettivi climatici, e il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 ("Disclosure Delegated Act"), relativo agli obblighi di informativa.
Per l'esercizio 2021 era prevista la rendicontazione dell'ammissibilità delle attività rispetto ai due obiettivi climatici, mentre a partire dal 2022 l'obbligo è stato esteso alla valutazione dell'allineamento, sempre con riferimento ai medesimi obiettivi. Successivamente, con il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 ("Complementary Delegated Act"), la Tassonomia è stata ampliata includendo specifiche attività energetiche connesse ai settori del gas e del nucleare.

Nel 2023 il quadro normativo è stato ulteriormente integrato con l'adozione del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("Environmental Delegated Act"), che ha introdotto i criteri tecnici per i restanti quattro obiettivi ambientali — uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, nonché protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi — e con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485,

che ha aggiornato il "Climate Delegated Act" introducendo nuove attività e criteri tecnici. A partire dal 2024 (su dati 2023), è stato pertanto richiesto di rendicontare l'ammissibilità per tutti i sei obiettivi ambientali, mentre la valutazione dell'allineamento è rimasta limitata ai soli obiettivi climatici.

Dal 2025 (su dati 2024), per la prima volta, la rendicontazione è stata estesa alla verifica dell'allineamento delle attività economiche rispetto a tutti e sei gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia europea, segnando il completamento del quadro applicativo del Regolamento.
Nel corso del 2025 la Commissione europea ha inoltre adottato il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che introduce elementi di semplificazione. In particolare, il Regolamento prevede l'introduzione di soglie di materialità per l'esclusione delle attività finanziariamente non rilevanti dall'analisi di allineamento, la possibilità di omettere il calcolo del KPI OpEx qualora non significativo rispetto al modello di business, nonché una razionalizzazione dei modelli di disclosure e chiarimenti relativi ai criteri DNSH generici sulla prevenzione e controllo dell'inquinamento (Appendice C).

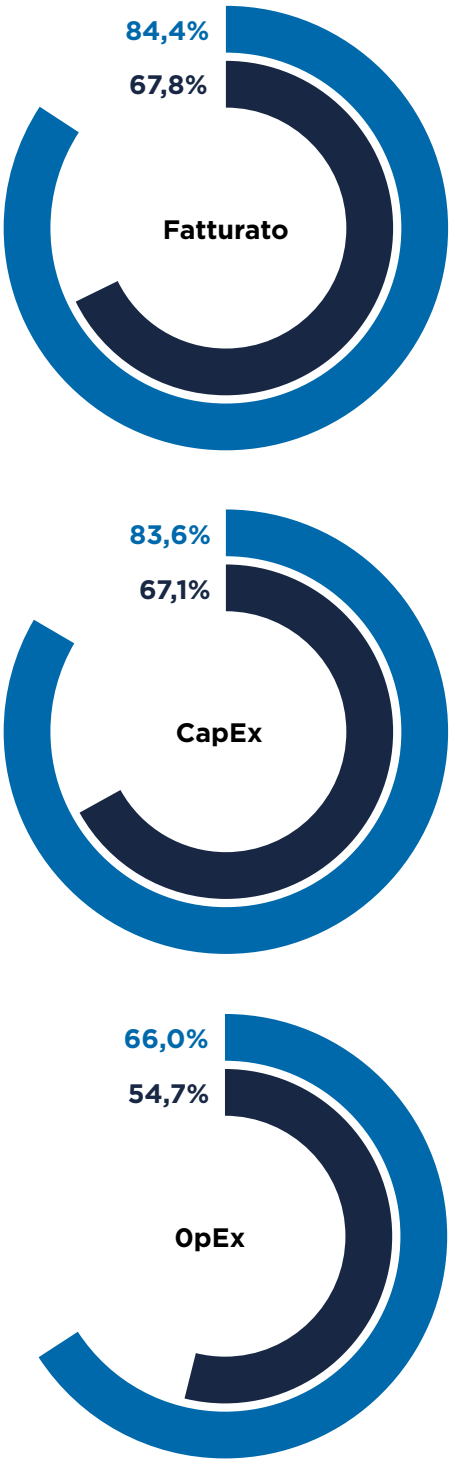
In considerazione di tali novità, CAP ha scelto di applicare le disposizioni del Regolamento (UE) 2026/73 già a partire dalla rendicontazione 2025. In particolare, si è scelto di utilizzare i nuovi modelli di informativa semplificati. È stata invece mantenuta la rendicontazione di tutte le attività riscontrate come ammissibili alla Tassonomia UE, senza fare uso del principio di rilevanza finanziaria e continuando a rendicontare il KPI OpEx, in considerazione della natura infrastrutturale delle attività e della rilevanza dei costi operativi legati alla manutenzione degli asset gestiti.

Per l'analisi e la rendicontazione delle informazioni richieste dalla Tassonomia UE, sono stati presi in considerazione regolamenti e documenti che costituiscono attualmente il quadro normativo di riferimento, nonché le note interpretative pubblicate dalla Commissione europea[33]. Le analisi effettuate sono state condotte sulla base del giudizio e della comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili. Eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative e prassi consolidate di settore potranno portare a modifiche nelle valutazioni delle attività e nelle modalità di calcolo degli indicatori economici nelle future rendicontazioni.



[33] La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 "Climate Delegated Act" pubblicato il 4 giugno 2021, e s.m.i., nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 "Complementary Delegated Act" del 9 marzo 2022, nel Regolamento (UE) 2023/2486 "Environmental Delegated Act" di novembre 2023, nel Regolamento (UE) 2026/73 "Simplification Act" di dicembre 2025. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 "Disclosure Delegated Act" pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i. e al Regolamento (UE) 2026/73 "Simplification Act" di gennaio 2026. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a ottobre 2022, a ottobre 2023 e a marzo 2025 dalla Commissione europea.

I risultati di Gruppo CAP



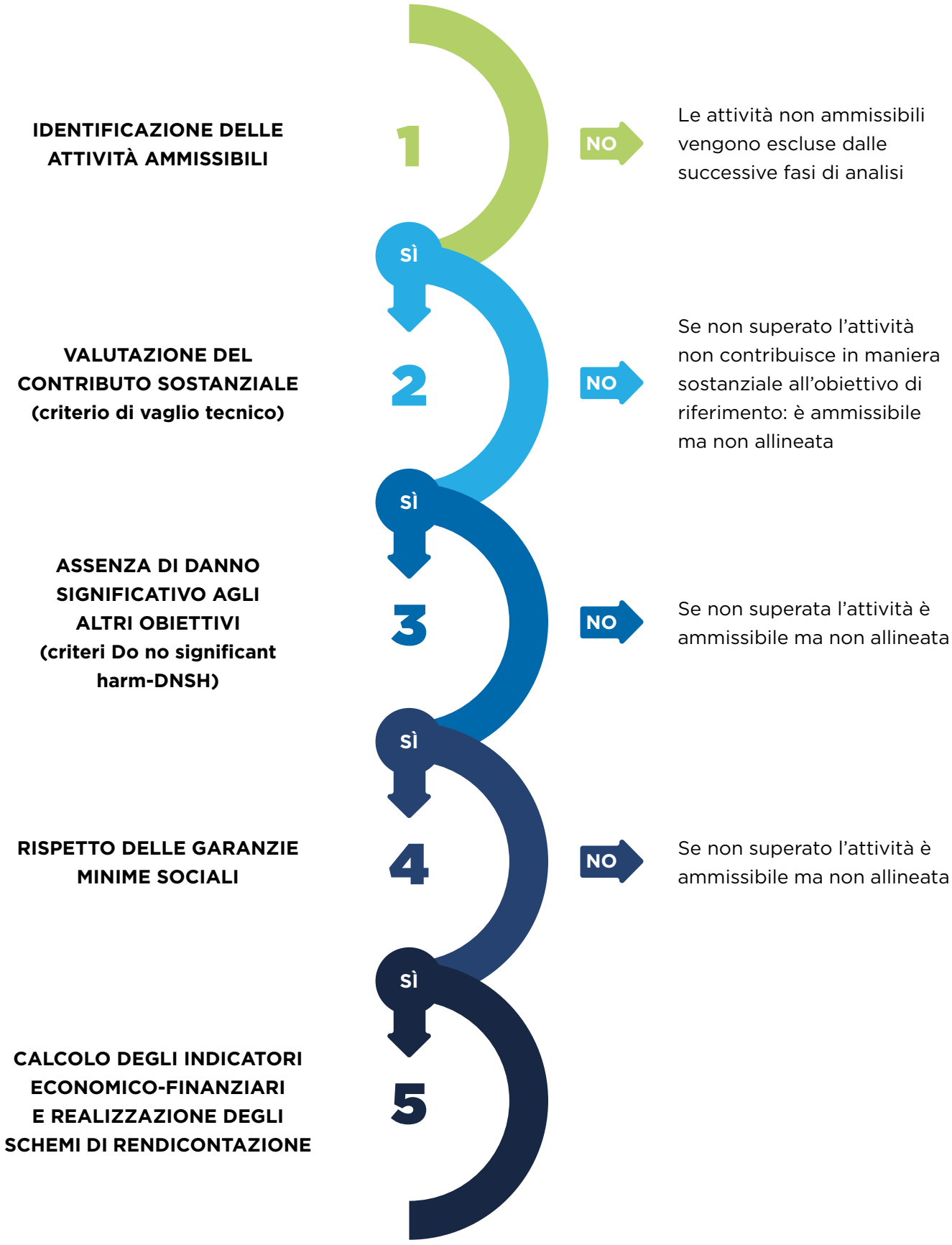
L'analisi condotta per l'anno di rendicontazione 2025 ha evidenziato che l'84,4% del fatturato, l' 83,6% delle spese in conto capitale (CapEx) e il 66,0% delle spese operative (OpEx) sono risultate ammissibili alla Tassonomia europea. Inoltre, dalla valutazione è emerso che il 67,8% del fatturato, il 67,1% delle spese in conto capitale (CapEx) e il 54,7% delle spese operative (OpEx) sono risultate allineate alla Tassonomia europea e quindi ecosostenibili.

Questi valori rappresentano un miglioramento rispetto al 2024, con un incremento dell'allineamento di 27 punti percentuali per il fatturato, di 17,8 punti percentuali per le spese in conto capitale (CapEx) e di 15 punti percentuali per le spese operative (OpEx). Si tratta di incrementi riconducibili a un maggiore allineamento delle attività energetiche, di digestione anaerobica da fanghi e rifiuti organici e, in particolare, dell'attività di trattamento delle acque reflue urbane relativa all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine. Tale risultato è stato conseguito attraverso la predisposizione e la messa in atto di piani di monitoraggio e di emergenza per la gestione delle perdite di metano in 7 digestori anaerobici che ne erano sprovvisti nel 2024.

Processo per la definizione delle attività allineate alla Tassonomia

Per verificare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle attività aziendali alla Tassonomia UE è stato seguito il modello di valutazione qui riportato, coinvolgendo di volta in volta le diverse funzioni aziendali interessate.

Il processo di valutazione



Identificazione delle attività ammissibili

L'identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia UE si è basata sull'analisi delle attività svolte nel 2025, al fine di individuare quelle che rientrano nelle definizioni e descrizioni riportate negli Allegati dei regolamenti delegati. Tale analisi ha permesso al Gruppo di individuare le attività rilevanti, legate ai principali settori di operatività, nonché ulteriori aree di investimento o attività di minore rilevanza identificate dalla Tassonomia UE come attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali europei. Le attività emerse sono state successivamente approfondite con i relativi referenti aziendali. Dalle analisi svolte è risultato che le attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE riguardano i seguenti obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine e transizione verso un'economia circolare. Non sono invece state identificate attività relative agli obiettivi di prevenzione e controllo dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

TABELLA N°29 – Attività ammissibili per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Le attività del Gruppo	Attività tassonomica
Energetica	Gestione e installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di palazzine e impianti del servizio idrico integrato.	4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
Energetica	Gestione e investimenti relativi agli impianti per la produzione di biometano a Bresso e Sesto San Giovanni.	4.13. Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi
Energetica	Investimento per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento alimentata con l'energia prodotta dalla combustione del biogas ottenuto dalla digestione anaerobica dei fanghi del depuratore di Peschiera Borromeo.	4.15. Distribuzione del teleriscaldamento / teleraffrescamento
Energetica	Gestione e investimenti relativi agli impianti di cogenerazione presso i depuratori di Peschiera Borromeo e Robecco sul Naviglio.	4.20. Cogenerazione di calore/ freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia

TABELLA N°29 – Attività ammissibili per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Le attività del Gruppo	Attività tassonomica
Energetica	Impianto di produzione di calore da biogas presso il depuratore di Pero e investimento presso il depuratore di Peschiera Borromeo.	4.24. Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia
Servizio idrico integrato	Gestione del sistema di fornitura di acqua nei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano e investimenti di ampliamento e gestione.	5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua
Servizio idrico integrato	Investimenti di rinnovo del sistema di fornitura di acqua dei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano.	5.2. Rinnovo di sistemi di captazione, trattamento e fornitura di acqua
Servizio idrico integrato	Gestione dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano e investimenti di ampliamento e gestione.	5.3. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Servizio idrico integrato	Investimenti di rinnovo dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano.	5.4. Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Servizio idrico integrato	Gestione e investimenti relativi a nove digestori anaerobici dei fanghi di depurazione.	5.6. Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione
Servizio idrico integrato	Gestione e investimenti relativi agli impianti di digestione anaerobica per il trattamento di rifiuti organici, sia solidi sia liquidi, con riferimento alla Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, dedicata al trattamento dei rifiuti organici, e agli impianti di San Giuliano Milanese Ovest, Robecco sul Naviglio e Canegrate, caratterizzati dalla codigestione di fanghi di depurazione e rifiuti organici.	5.7. Digestione anaerobica dei rifiuti organici
Patrimonio	Gestione del parco mezzi aziendale.	6.5. Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
Patrimonio	Gestione del parco mezzi aziendale.	6.6. Servizi di trasporto di merci su strada

TABELLA N°30 – Attività ammissibili per l'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)

Tipologia	Le attività del Gruppo	Attività tassonomica
Energetica	Installazione impianti fotovoltaici sulle coperture per aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e per permettere di mitigare il rischio dei blackout elettrici.	4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
Servizio idrico integrato	Interventi di prevenzione volti a rendere ancora più efficaci i sistemi di potabilizzazione dell'acqua e di efficientamento e realizzazione di pozzi e impianti per migliorare la qualità dell'acqua erogata.	5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua
Servizio idrico integrato	Investimenti di rinnovo del sistema acquedottistico volti a limitare le perdite idriche nelle reti acquedottistiche.	5.2. Rinnovo di sistemi di captazione, trattamento e fornitura di acqua
Servizio idrico integrato	Interventi volti al potenziamento degli impianti e di realizzazione di vasche volano per mitigare le ripercussioni che gli eventi atmosferici estremi, come bombe d'acqua e nubifragi, possono avere sui sistemi fognari e sull'efficacia della depurazione.	5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Servizio idrico integrato	Investimenti di rinnovo per alleggerimento della rete fognaria per mitigare le ripercussioni che gli eventi atmosferici estremi, come bombe d'acqua e nubifragi, possono avere sui sistemi fognari.	5.4. Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

TABELLA N°31 – Attività ammissibili per l'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)

Tipologia	Le attività del Gruppo	Attività tassonomica
Servizio idrico integrato	Gestione del sistema di fornitura di acqua dei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano e investimenti per il loro rinnovo, ampliamento e gestione.	2.1. Fornitura di acqua
Servizio idrico integrato	Gestione dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città Metropolitana di Milano e investimenti per il loro rinnovo, ampliamento e gestione.	2.2. Trattamento delle acque reflue urbane
Servizio idrico integrato	Gestione e investimenti relativi a sistemi di drenaggio urbano che riducono l'inquinamento e i rischi di alluvione dovuti agli scarichi del deflusso urbano e migliorano la qualità e la quantità delle acque urbane sfruttando i processi naturali.	2.3. Sistemi di drenaggio urbani sostenibili

TABELLA N°32 – Attività ammissibili per l'obiettivo transizione verso un'economia circolare (CE)

Tipologia	Le attività del Gruppo	Attività tassonomica
Servizio idrico integrato	Gestione di impianti di depurazione con trattamenti di affinamento per il riuso delle acque reflue depurate e relativi investimenti.	2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano
Servizio idrico integrato	Gestione e investimenti relativi agli impianti di digestione anaerobica per il trattamento di rifiuti organici, sia solidi sia liquidi, con riferimento alla Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, dedicata al trattamento dei rifiuti organici, e agli impianti di San Giuliano Milanese Ovest, Robecco sul Naviglio e Canegrate, caratterizzati dalla codigestione di fanghi di depurazione e rifiuti organici.	2.5. Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio

Analisi del rispetto del vaglio tecnico per il contributo sostanziale e per i DNSH

A valle dell'identificazione delle attività ammissibili, è stato analizzato il contributo sostanziale ai diversi obiettivi ambientali pertinenti per ciascuna attività valutando il rispetto degli specifici criteri di vaglio tecnico e verificando che le stesse non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi ambientali europei tramite il rispetto dei criteri DNSH.

Come richiesto dalla Tassonomia UE, è stato valutato il rispetto dei criteri tecnici per tutte le attività e obiettivi pertinenti. Questa valutazione è stata svolta attraverso la raccolta di informazioni quali-quantitative e analisi documentali per singolo asset, perimetro di servizio o intervento di investimento analizzato, a seconda delle richieste della Tassonomia UE e delle caratteristiche dell'attività. Di seguito si riportano i risultati dettagliati dell'analisi dei criteri tecnici.



TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Energetica	4.1. Produzione di elettricità da fotovoltaico	**Allineato**: 40 impianti in esercizio producono energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. 44 impianti oggetto di investimento sono stati progettati in conformità ai criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: per 4 impianti e un intervento di realizzazione di impianti fotovoltaici le informazioni disponibili non hanno permesso di confermare in alcuni casi il rispetto dei criteri DNSH degli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici o del DNSH economia circolare o del DNSH protezione e ripristino della biodiversità.
Energetica	4.13. Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi	**Allineato**: gli impianti di produzione di biometano di Bresso–Niguarda e Sesto San Giovanni (Core FORSU), nonché il relativo intervento su quest'ultimo, risultano conformi ai criteri di contributo sostanziale, garantendo il recupero energetico e la riduzione delle emissioni climalteranti, oltre al rispetto dei criteri DNSH pertinenti. **Non allineato:** -
Energetica	4.15. Distribuzione del teleriscaldamento / teleraffrescamento	**Allineato**: l'intervento di costruzione di un impianto di teleriscaldamento alimentato da fonti rinnovabili presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo, finanziato da fondi PNRR, è stato progettato in conformità ai criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -

TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Energetica	4.20. Cogenerazione di calore / freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	**Allineato**: i 2 impianti di cogenerazione presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo consentono la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. I relativi interventi di manutenzione e revamping risultano anch'essi conformi ai criteri di contributo sostanziale e DNSH pertinenti. **Non allineato**: il cogeneratore presso l'impianto di Robecco sul Naviglio, nonché il relativo intervento, non risulta conforme ai criteri di contributo sostanziale, in quanto il digestore anaerobico che produce il biogas per la cogenerazione è privo di un piano di monitoraggio e di emergenza per la riduzione delle perdite di metano.
Energetica	4.24. Produzione di calore / freddo a partire dalla bioenergia	**Allineato**: l'impianto di produzione di calore da biogas installato presso l'impianto di Peschiera Borromeo e il relativo intervento risultano conformi ai criteri di contributo sostanziale e ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -
Servizio idrico integrato	5.1.Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	**Allineato:** tutti i sistemi acquedottistici chiusi presentano un consumo energetico specifico netto inferiore a 0,5 kWh/m³ e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. Risultano inoltre allineati anche i relativi interventi di costruzione, estensione e gestione del sistema di fornitura d'acqua. **Non allineato**: -

TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Servizio idrico integrato	5.2. Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	**Allineato**: 20 interventi insistono, in tutto o in parte, su sistemi acquedottistici chiusi che hanno registrato una riduzione ≥20% della distanza dalla soglia ILI rispetto alla media dei tre anni precedenti e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: 66 interventi insistono su sistemi che non hanno registrato una riduzione ≥20% dell'indice di consumo specifico netto o su distretti che non hanno registrato una riduzione ≥20% della distanza dalla soglia ILI rispetto alla media dei tre anni precedenti.
Servizio idrico integrato	5.3.Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**Allineato**: 2 impianti di depurazione rispettano le soglie di consumo specifico netto di energia previste per le rispettive classi dimensionali e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. 3 interventi di gestione o estensione di sistemi fognario depurativi insistono, in tutto o in parte, su agglomerati che hanno a valle impianti di depurazione che rispettano le soglie di consumo specifico netto di energia previste per le rispettive classi dimensionali e rispettano i criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: 38 impianti di depurazione hanno un consumo specifico netto di energia superiore alle soglie previste per le rispettive classi dimensionali. Di conseguenza i 142 interventi di costruzione e gestione che insistono su tali sistemi risultano, in misura totale o parziale, non allineati.
Servizio idrico integrato	5.4.Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**Allineato**: - **Non allineato**: nessun intervento di rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue insiste su agglomerati che hanno registrato una riduzione ≥20% del consumo medio netto di energia rispetto alla media dei tre anni precedenti.

TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	5.6. Digestione fanghi	**Allineato**: 8 impianti di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione producono biogas che viene successivamente trasformato in biometano e hanno in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano nell'impianto. Risultano inoltre conformi ai criteri DNSH pertinenti. Anche 5 interventi di manutenzione su tali impianti risultato conformi alle richieste di contributo sostanziale e ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione di Robecco sul Naviglio non rispetta le richieste di contributo sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto non è attualmente dotato di un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano.



TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	5.7. Digestione anaerobica dei rifiuti organici	**Allineato**: gli impianti di digestione anaerobica dei rifiuti organici di Sesto San Giovanni e Canegrate (codigestore di fanghi di depurazione e rifiuti organici) producono biogas che viene successivamente o trasformato in biometano e immesso in rete o utilizzato per la produzione di energia termica, contribuendo alla riduzione del fabbisogno di gas metano naturale utilizzato per il riscaldamento dei digestori. Tali impianti sono dotati di un piano di monitoraggio e di emergenza volto a ridurre al minimo le perdite di metano e il digestato prodotto, a seguito di trattamento, è destinato a utilizzo come fertilizzante. Risultano inoltre conformi ai criteri DNSH pertinenti. Anche un intervento di manutenzione relativo all'impianto di Sesto San Giovanni risulta realizzato in conformità ai criteri di contributo sostanziale e ai criteri DNSH applicabili. **Non allineato**: gli impianti di Robecco sul Naviglio e San Giuliano Ovest (entrambi codigestori di fanghi e rifiuti organici) non rispettano le richieste di contributo sostanziale all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto il digestato prodotto non è utilizzato come fertilizzante o ammendante.
Altre attività	6.5. Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	**Allineato**: - **Non allineato**: dei 436 veicoli rientranti in questa attività solo 66 veicoli rispettano la soglia di emissioni pari a 50gCO2/km, ma non è disponibile un'analisi dei rischi ai cambiamenti climatici riferita all'attività di gestione del parco mezzi aziendale e non sono stati indagati i requisiti relativi al rumore esterno di rotolamento e al coefficiente di resistenza al rotolamento degli pneumatici. I restanti veicoli non rispettano la soglia di emissioni pari a 50gCO_2/km.

TABELLA N°33 – Allineamento rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	6.6. Servizi di trasporto di merci su strada	**Allineato**: - **Non allineato**: nessuno dei 48 veicoli ricadenti nell'attività ha emissioni dirette di CO_2 pari a zero.



TABELLA N°34 - Allineamento rispetto all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Energetica	4.1. Produzione di elettricità da fotovoltaico	**Allineato**: 44 impianti sono stati identificati come soluzioni per ridurre gli impatti dei rischi di blackout elettrici e ricompresi all'interno di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici aziendale con indicatori quantitativi da monitorare nel tempo e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti **Non allineato**: per 1 intervento di installazione di impianti fotovoltaici le informazioni disponibili non hanno permesso di confermare il rispetto dei criteri DNSH degli obiettivi di economia circolare e di protezione e ripristino della biodiversità.
Servizio idrico integrato	5.1.Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	**Allineato**: 25 interventi relativi alla fornitura di acqua sono stati individuati come misure volte a ridurre gli impatti connessi ai rischi di scarsità della risorsa idrica, al peggioramento della qualità dell'acqua dovuto all'aumento delle temperature nella rete di distribuzione e all'inquinamento delle acque di falda. Tali interventi sono ricompresi nel Piano aziendale di adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede specifici indicatori quantitativi di monitoraggio nel tempo, e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -
Servizio idrico integrato	5.2. Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	**Allineato**: 28 interventi relativi alla fornitura di acqua sono stati individuati come misure volte a ridurre gli impatti connessi ai rischi di scarsità della risorsa idrica, al peggioramento della qualità dell'acqua dovuto all'aumento delle temperature nella rete di distribuzione e all'inquinamento delle acque di falda. Tali interventi sono ricompresi nel Piano aziendale di adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede specifici indicatori quantitativi di monitoraggio nel tempo, e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -

TABELLA N°34 - Allineamento rispetto all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Servizio idrico integrato	5.3.Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**Allineato:** 17 interventi relativi al settore fognario-depurativo sono stati individuati come misure finalizzate a ridurre gli impatti connessi all'intensificazione di eventi atmosferici estremi, con possibili ripercussioni sull'operatività dei depuratori e su specifici tratti del sistema fognario, nonché all'aumento delle ondate di calore, con conseguenti rischi di blackout elettrici e blocco degli impianti, e alla scarsità della risorsa idrica. Tali interventi sono ricompresi nel Piano aziendale di adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede specifici indicatori quantitativi di monitoraggio nel tempo, e risultano conformi anche ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -
Servizio idrico integrato	5.4.Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**Allineato**: 4 interventi relativi al settore fognario-depurativo sono stati individuati come misure finalizzate a ridurre gli impatti connessi all'intensificazione di eventi atmosferici estremi, con possibili ripercussioni sull'operatività dei depuratori e su specifici tratti del sistema fognario, nonché all'aumento delle ondate di calore, con conseguenti rischi di blackout elettrici e blocco degli impianti, e alla scarsità della risorsa idrica. Tali interventi sono ricompresi nel Piano aziendale di adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede specifici indicatori quantitativi di monitoraggio nel tempo, e risultano conformi anche ai criteri DNSH pertinenti. **Non allineato**: -

TABELLA N°35 - Allineamento rispetto all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	2.1. Fornitura di acqua	**Allineato**: 6 distretti idrici rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index (ILI) pari a 2. È inoltre garantito il rispetto della Direttiva Acque Potabili, la misurazione a livello di utenza e il possesso delle necessarie autorizzazioni di derivazione idrica rilasciate dalle autorità competenti. Risultano inoltre conformi ai criteri DNSH pertinenti. 9 interventi di gestione interessano, in tutto o in parte, i distretti che rispettano la soglia di ILI pari a 2 e 20 interventi di rinnovo interessano, in tutto o in parte, distretti che hanno registrato una riduzione ≥20% della distanza dalla soglia ILI di 1,5 rispetto alla media dei tre anni precedenti. **Non allineato**: 44 distretti non rispettano le soglie dell'Infrastructure Leakage Index richieste per tipologia di intervento effettuato. Di conseguenza i 156 interventi di costruzione, gestione e rinnovo che insistono, in tutto o in parte, su tali distretti risultano non allineati.
Altre attività	2.2. Trattamento delle acque reflue urbane	**Allineato**: 36 impianti di depurazione sono dotati di trattamento almeno secondario, rispettano i limiti autorizzativi allo scarico, non comportando un deterioramento dello stato dei corpi idrici, e risultano conformi ai criteri DNSH pertinenti. Inoltre, 194 interventi interessano, in tutto o in parte, agglomerati serviti da impianti di depurazione che rispettano tutti i criteri di contributo sostanziale e DNSH pertinenti. **Non allineato**: 4 impianti di depurazione sono dotati di un trattamento almeno secondario e rispettano i limiti autorizzativi allo scarico; tuttavia, avendo una capacità di trattamento ≥100.000 A.E., 3 di essi non effettuano attualmente la stabilizzazione dei fanghi tramite digestione anaerobica o tecnologie con fabbisogno energetico netto equivalente, mentre il quarto, pur essendo dotato di un digestore anaerobico, dispone attualmente di un piano di monitoraggio e di emergenza volto a minimizzare le perdite di metano nel processo di digestione anaerobica. Ne consegue che i 74 interventi di costruzione, gestione e rinnovo che insistono, in tutto o in parte, sugli agglomerati che hanno a valle tali impianti risultano non allineati.

TABELLA N°35 - Allineamento rispetto all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	2.3. Drenaggio urbano sostenibile	**Allineato:** **Non allineato**: né gli asset esistenti né gli interventi soddisfano il criterio di contributo sostanziale all'obiettivo di tutela della risorsa idrica, in assenza delle informazioni quantitative sulla ritenzione delle acque meteoriche, sulla riduzione del picco di deflusso e sulla rimozione degli inquinanti. Inoltre, il DNSH relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici non risulta soddisfatto per assenza di un'analisi dei rischi climatici; per gli asset esistenti non risultano inoltre soddisfatti i criteri DNSH sulla biodiversità, per mancanza di evidenze relative alla gestione delle specie esotiche invasive.

TABELLA N°36 - Allineamento rispetto all'obiettivo transizione verso un'economia circolare (CE)

Tipologia	Attività tassonomica	Conformità ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Altre attività	2.2. Produzione di risorse idriche alternative	Allineato: l'intervento in fase di realizzazione presso il depuratore di Bresso per il riutilizzo delle acque depurate è progettato in conformità ai criteri di contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare e ai criteri DNSH pertinenti. Non allineato: -
Altre attività	2.5. Recupero rifiuti organici	Allineato: - Non allineato: 3 impianti di digestione anaerobica (tutti codigestori di fanghi e rifiuti organici) non trattano almeno il 70% della materia prima in entrata costituita da rifiuti organici. L'impianto Biopiattaforma di Sesto San Giovanni non rispetta attualmente il criterio relativo alla produzione di output conformi (es. compost, ammendanti o sostanze chimiche da rifiuti organici). Il digestato prodotto è infatti classificato come rifiuto (CER 190604) e viene conferito a impianti esterni, per i quali non sono disponibili evidenze documentali circa il rispetto dei requisiti previsti.

Il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia Sociali

La Tassonomia UE definisce le garanzie minime di salvaguardia sociale come le procedure adottate dall'impresa per assicurare che le proprie attività economiche siano svolte in coerenza con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali, le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo.
In tale contesto, è stata condotta un'analisi finalizzata a valutare l'adeguatezza dei presidi adottati a livello aziendale. La verifica della conformità alle garanzie minime di salvaguardia sociale è stata effettuata tenendo conto anche delle linee guida non vincolanti contenute nel documento "Final Report on Minimum Safeguards" della Platform on Sustainable Finance, pubblicato nell' ottobre 2022.

L'analisi ha riguardato quattro ambiti principali: diritti umani, prevenzione della corruzione, concorrenza leale e fiscalità.
La condotta aziendale di CAP si ispira a norme riconosciute a livello internazionale, tra cui i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Gruppo CAP aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la principale iniziativa mondiale a sostegno di un'economia globale sostenibile, con l'obiettivo di promuovere comportamenti aziendali sempre più responsabili. Il Gruppo si impegna infatti a rispettare, aderire e promuovere i Dieci Principi dell'UN Global Compact, relativi a diritti umani, diritti del lavoro, tutela ambientale e lotta alla corruzione, sui quali vengono rendicontati ogni anno i progressi attraverso la Communication on Progress.

Gli impegni di CAP in materia di diritti umani, lotta alla corruzione, conformità fiscale e concorrenza leale sono stati formalizzati attraverso un sistema di politiche, procedure e strumenti di governance. Tra questi rientrano, in particolare, l'Impegno Etico di Gruppo CAP — aggiornato a gennaio 2024 con l'introduzione del Codice di condotta per i fornitori —, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, la Politica di gestione integrata, che identifica la salute e la sicurezza delle persone, la responsabilità sociale, la tutela ambientale, l'efficienza energetica, la sicurezza alimentare, la prevenzione della corruzione, la promozione dell'economia circolare e la lotta al cambiamento climatico nonché la qualità dei servizi come obiettivi di primaria importanza, e la Policy ERM volta a garantire un'efficace valutazione e gestione dei rischi aziendali.

Diritti umani

Con riferimento specifico alla tutela dei diritti umani, Gruppo CAP opera in conformità allo standard SA8000, certificazione tuttora in corso di validità, e nel 2023 è stata ottenuta la certificazione ISO 20400:2017 sull'approvvigionamento sostenibile, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e la collaborazione con gli stakeholder lungo l'intera catena del valore e prevenire potenziali impatti negativi.
A inizio 2024 CAP ha inoltre ottenuto e attualmente mantiene la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, a conferma dell'impegno nella promozione di ambienti di lavoro inclusivi, paritari e rispettosi delle diversità.

Nel corso del 2025, è proseguito il percorso di rafforzamento dell'approccio di CAP ai diritti umani, anche attraverso la partecipazione al programma "Business & Human Rights Accelerator" promosso dal Global Compact.

Tale iniziativa ha consentito di approfondire l'analisi dei rischi e degli impatti lungo la catena del valore e di definire un piano di azione volto all'implementazione di un processo strutturato e continuo di due diligence sui diritti umani, in coerenza con i Principi guida delle Nazioni Unite.

Lotta alla corruzione

Per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, CAP si è dotata di un sistema strutturato di prevenzione e contrasto alla corruzione, che include la Politica anticorruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la certificazione ISO 37001 e un Programma di compliance integrato, comprensivo di attività di audit e processi di due diligence. Il monitoraggio dell'attuazione delle misure è affidato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Inoltre, sono a disposizione degli stakeholder specifici canali di segnalazione, tra cui un canale informatico per la gestione delle segnalazioni di illeciti e irregolarità (whistleblowing), che garantisce l'anonimato degli utenti.
Nel 2024 è stata rinnovata la certificazione ISO 37001 e nel 2025 la verifica annuale è stata superata positivamente. Nei primi mesi del 2025 il Gruppo ha inoltre il rinnovo del rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con l'assegnazione del punteggio massimo di tre stelle.

Fiscalità

Per garantire la conformità fiscale, è stata adottata una Strategia fiscale e di procedure interne di gestione degli adempimenti fiscali, stabilendo ruoli, responsabilità e procedure operative, con tracciabilità delle azioni svolte, oltre a principi comportamentali per il personale impegnato in questioni legate alle imposte. La gestione fiscale è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e si ispira ai princìpi declinati nell'Impegno Etico, che detta regole generali di integrità, promuovendo il corretto adempimento nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, compreso l'erario, e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo. Tali strumenti sono finalizzati alla prevenzione degli illeciti, anche in materia tributaria, e prevedono l'applicazione di presìdi di segnalazione anonima (whistleblowing).
La strategia è dunque orientata ai princìpi di responsabilità sociale e legalità, di trasparenza nei rapporti con l'autorità fiscale, di salvaguardia del patrimonio sociale e della creazione di valore per gli azionisti.

Concorrenza leale

Nell'ambito della concorrenza leale CAP adotta politiche e procedure per l'assegnazione degli appalti e la scelta dei fornitori in conformità alla normativa nazionale. Per la selezione dei fornitori si adottano quindi procedure di gara ispirate ai principi di parità di trattamento e massima apertura alla concorrenza, con requisiti di accesso proporzionati e non discriminatori. Sono escluse dalle procedure imprese con contenziosi in corso per pratiche anticoncorrenziali e i potenziali impatti sulla concorrenza leale sono gestiti indirettamente tramite la valutazione dei fornitori, il Vendor Rating e l'integrazione dei principi SA8000 e ISO 37001.
Le azioni e gli impegni del Gruppo, con riferimento ai quattro ambiti di interesse delle garanzie minime di salvaguardia sociale, sono comunicati attraverso strumenti consolidati, quali la rendicontazione annuale di sostenibilità e i documenti e le informazioni sono disponibili sul portale web istituzionale.

Nel corso del 2025 non si sono registrati contenziosi legali riconducibili agli ambiti delle garanzie minime di salvaguardia. Nel

complesso, l'analisi condotta evidenzia che il Gruppo dispone di un sistema di governance, controllo e gestione strutturato e coerente con i principi alla base delle garanzie minime previste dalla Tassonomia europea.

Metodologia di calcolo degli indicatori economico finanziari (KPI)

Gli indicatori economico-finanziari, sui quali si basano le quote di attività ammissibili e allineate, sono determinati sulla base dei dati del bilancio consolidato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS). Per ciascuna attività, sono stati individuati i relativi valori economici generati nel 2025 con riferimento ai ricavi, alle spese in conto capitale e ai costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE tramite una analisi delle voci di conto economico e della contabilità analitica.

1. **KPI – Fatturato**

$$\text{KPI Fatturato (\%)} = \frac{\text{Ricavi derivati da attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{Ricavi totali da vendita di prestazioni e servizi}}$$

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato 2021/2178, il KPI fatturato è stato calcolato come rapporto tra i ricavi derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il totale dei ricavi da vendita di prestazioni e servizi. Ai fini del calcolo, si sono considerate esclusivamente le voci "Ricavi" e "Altri ricavi e proventi" del conto economico consolidato di Gruppo, al netto dei ricavi capitalizzati o dei ricavi che trovano valorizzazione nelle immobilizzazioni dello stato patrimoniale anche differita nel tempo, come i contributi per gli investimenti, così da evitare una doppia contabilizzazione con i CapEx.

Tra i ricavi considerati ammissibili rientrano anche i ricavi e proventi derivanti dalla vendita di energia elettrica autoprodotta tramite pannelli fotovoltaici e ricavi e proventi derivanti dall'immissione del biometano prodotto nella rete nazionale.

La quota parte dei ricavi allineati è stata individuata tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

Al fine di individuare le quote di ricavi ammissibili e allineati per le diverse attività, sono stati presi in considerazione i ricavi direttamente attribuibili agli impianti, ai perimetri di servizio e alle commesse tramite l'ausilio della contabilità analitica. In mancanza di raccordo diretto, l'allocazione dei ricavi tra gli impianti fotovoltaici è stata ripartita sulla base della potenza installata, tra i sistemi acquedottistici chiusi sulla base dell'acqua pronta per essere fornita immessa in rete, mentre per i sistemi fognario-depurativi sulla base degli abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione al servizio dei singoli sistemi.

2. **KPI – Spese in conto capitale (CapEx)**

$$\text{KPI Capex (\%)} = \frac{\text{Capex collegati ad attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{Capex totali}}$$

Al fine di individuare gli investimenti ammissibili e allineati alla Tassonomia UE, sono state valutate le singole commesse d'intervento corrispondenti agli incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio per le voci IFRIC 12 "Diritti su beni in concessione", IFRS 16 "Diritti d'uso", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Altre attività immateriali". Ciascuna commessa è stata puntualmente associata alle attività tassonomiche sulla base della tipologia e della finalità dell'intervento ed è stato valutato l'allineamento secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. In caso di commesse di investimento riguardanti più impianti fotovoltaici, in mancanza di elementi utili in contabilità per l'attribuzione diretta degli importi di investimento ai singoli impianti si è proceduto ad una ripartizione dell'investimento tra gli impianti sulla base della potenza installata.

3. **KPI – Spese operative (Opex)**

$$\text{KPI Opex (\%)} = \frac{\text{Opex riconosciuti collegati ad attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{Opex riconosciuti dalla Tassonomia UE}}$$

Per l'analisi dei costi operativi, sono stati presi in considerazione solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia europea, ossia i costi diretti non capitalizzati che si riferiscono alla ricerca e allo sviluppo, alle misure di ristrutturazione degli edifici, alla locazione a breve termine, alla manutenzione e alla riparazione e a qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni di immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui sono esternalizzate le attività che sono necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni. Per l'identificazione e associazione dei costi ammissibili alle attività tassonomiche si è proceduto, attraverso l'analisi delle singole voci di costo operativo, affinando la valutazione, laddove necessario, tramite l'ausilio di informazioni relative a settore, centro di costo, descrizione impianto o descrizione sezionale della contabilità analitica. Sono stati esclusi dal calcolo i costi di manutenzione che hanno riguardato reti e impianti di altri gestori del servizio idrico integrato con cui CAP ha in essere accordi.

Al fine di individuare le quote di costi operativi ammissibili e allineati per le diverse attività, in mancanza di raccordo diretto con i perimetri di servizio, l'allocazione dei costi tra i sistemi acquedottistici chiusi è avvenuta sulla base dell'acqua pronta per essere fornita immessa in rete per ciascun sistema, per i sistemi fognario-depurativi è stata effettuata sulla base degli abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione al servizio dei singoli sistemi e nel caso dei costi di manutenzione dei veicoli del parco mezzi aziendale sulla base dei canoni di noleggio.
Per i costi riconosciuti associati ai servizi condivisi e alle funzioni operative condivise sono stati utilizzati i driver di unbundling contabile ARERA per ripartirli tra le attività di acquedotto (CCM 5.1./WTR 2.1.), fognatura-depurazione (CCM 5.3./WTR 2.2.) e altre attività (nessuna attività tassonomica).



Schemi di rendicontazione della Tassonomia europea

TABELLA N°37 – Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi)

2025

KPI	Totale	Percentuale di attività ammissibili	Attività allineate alla tassonomia	Percentuale di attività allineate	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate poichè considerate e non materiali
	€	%	€	%	%	%	%
Fatturato	348.104.845	84,4%	236.175.686	67,8%	0,0%	0,0%	0,0%
CapEx	169.302.470	83,6%	113.597.612	67,1%	0,0%	0,0%	0,0%
OpEx	40.138.798	66,0%	21.980.203	54,7%	0,0%	0,0%	0,0%

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, nella scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia si è proceduto secondo le seguenti logiche:

a. Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia UE;

b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

	Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia							
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'anno finanziario precedente
	%	%	%	%	%	%	€	%
	26,1%	0,0%	41,7%	0,0%	0,0%	0,0%	146.378.460	40,8%
	27,3%	7,4%	32,3%	0,1%	0,0%	0,0%	69.528.816	49,3%
	24,9%	0,0%	29,9%	0,0%	0,0%	0,0%	15.342.106	39,7%



TABELLA N°38 – Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI Fatturato 2025

Attività economica	Codice	Percentuale del fatturato ammissibile	Valore del fatturato allineato	Percentuale del fatturato allineata
		%	€	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,0%	7.854	0,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	0,9%	3.200.316	0,9%
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	0,0%	97.020	0,0%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24.	0,0%	54.832	0,0%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	25,3%	87.904.984	25,3%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	57,9%	143.800.306	41,3%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./ CE 2.5.	0,3%	1.110.375	0,3%
Somma di allineamento per obiettivo	-	-	-	-
Totale del fatturato*	-	**84,4%**	**236.175.686**	**67,8%**

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
CE: transizione verso un'economia circolare
PPC: prevenzione e controllo dell'inquinamento
BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

* senza double counting

Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia								
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
%	%	%	%	%	%	%	%	%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	84,2%
0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
25,3%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	41,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	71,4%
0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	99,6%
26,6%	**0,0%**	**41,7%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	-
26,1%	**0,0%**	**41,7%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**80,4%**

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

a. nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;

b. qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

TABELLA N°39 – Quota di spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI OpEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale degli OpEx ammissibile	Valore degli OpEx allineato	Percentuale degli OpEx allineata
		%	€	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	0,0%	3.767	0,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	0,0%	6.761	0,0%
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	0,0%	0	0,0%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24.	0,0%	199	0,0%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/ Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	24,3%	9.772.342	24,3%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	39,3%	11.820.595	29,4%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./ CE 2.5.	1,0%	376.539	0,9%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	0,6%	0	0,0%
Trasporto di merci su strada	CCM 6.6.	0,1%	0	0,0%

Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia								
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
%	%	%	%	%	%	%	%	%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	77,3%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
24,3%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,1%	0,0%	29,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	74,9%
0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	96,5%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

TABELLA N°39 – Quota di spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI OpEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale degli OpEx ammissibile	Valore degli OpEx allineato	Percentuale degli OpEx allineata
Sistemi di drenaggio urbano sostenibili	WTR 2.3.	0,6%	0	0,0%
Somma di allineamento per obiettivo	-	-	-	-
Totale degli OpEx*	-	**66,0%**	**21.980.203**	**54,8%**

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

* senza double counting

Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia								
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
25,4%	**0,0%**	**29,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	-
24,9%	**0,0%**	**29,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**83,0%**

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

a. nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;

b. qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

TABELLA N°40 – Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI CapEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale dei CapEx ammissibile	Valore dei CapEx allineato	Percentuale dei CapEx allineata	Mitigazione dei cambiamenti climatici
		%	€	%	%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1./CCA 4.1.	2,2%	3.696.232	2,2%	2,2%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	4,0%	6.847.189	4,0%	4,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15.	0,9%	1.525.983	0,9%	0,9%
Cogenerazione di calore/ freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	0,2%	256.676	0,2%	0,2%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24.	0,0%	44.628	0,0%	0,0%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.1./CCA 5.1./WTR 2.1.	10,3%	17.485.816	10,3%	10,3%
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	8,5%	14.406.686	8,5%	8,5%
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./CCA 5.2./WTR 2.1.	8,0%	13.532.860	8,0%	0,7%
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./ WTR 2.1.	11,6%	2.421.674	1,4%	1,4%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./CCA 5.3./WTR 2.2.	10,0%	16.983.935	10,0%	0,0%
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	13,3%	20.161.889	11,9%	0,0%

Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia							
Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
%	%	%	%	%	%	%	%
2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	99,8%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	73,1%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
10,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
8,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,4%
10,0%	10,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	11,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	89,4%

TABELLA N°40 – Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI CapEx 2025

Attività economica	Codice	Percentuale dei CapEx ammissibile	Valore dei CapEx allineato	Percentuale dei CapEx allineata	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./CCA 5.4./WTR 2.2.	0,4%	688.479	0,4%	0,0%
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ WTR 2.2.	9,4%	13.320.605	7,9%	0,0%
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	0,7%	1.225.040	0,7%	0,7%
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./ CE 2.5.	0,5%	899.920	0,5%	0,5%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	1,8%	0	0,0%	0,0%
Servizi di trasporto di merci su strada	CCM 6.6.	0,8%	0	0,0%	0,0%
Sistemi di drenaggio urbano sostenibili	WTR 2.3.	0,7%	0	0,0%	0,0%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	0,1%	100.000	0,1%	0,0%
Somma di allineamento per obiettivo	-	-	-	-	**29,5%**
Totale dei CapEx*	-	**83,6%**	**113.597.612**	**67,1%**	**27,3%**

Legenda:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

* senza double counting

Ripartizione per obiettivi ambientali delle attività allineate alla Tassonomia							
Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Quota di attività allineate sul totale ammissibile
0,4%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	7,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	83,3%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
30,9%	**32,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	-
7,4%	**32,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**80,3%**

Nota: nella riga di totale del KPI, al fine di evitare fenomeni di double counting nella scomposizione dell'allineamento per obiettivo ambientale, qualora un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi, sono state adottate le seguenti logiche:

a. nel caso in cui il contributo sostanziale sia stato verificato per un solo obiettivo, è stato considerato rilevante l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i relativi criteri stabiliti dalla Tassonomia UE;

b. qualora il contributo sostanziale sia stato verificato per più obiettivi, è stata attribuita rilevanza all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Cambiamenti Climatici

ESRS E1

La tabella riporta la descrizione degli impatti, rischi e opportunità che Gruppo CAP ha valutato come rilevanti nell'ambito del cambiamento climatico.

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo potenziale**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Inadeguatezza delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici del Gruppo Cap	Eventuali danni alla comunità legati alla mancata efficacia delle strategie di adattamento, in particolare a causa della carenza di dati previsionali affidabili sul cambiamento climatico e l'intensificazione di eventi climatici estremi.	Medio termine	-	**x**	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Peggioramento qualità dell'acqua per cause climatiche (aumento delle temperature) e infrastrutturali	Negli ultimi anni si osserva un rischio crescente di peggioramento della qualità dell'acqua distribuita, dovuto sia all'aumento delle temperature nella rete (effetto cambiamenti climatici, >20°C) sia alla progressiva obsolescenza delle infrastrutture acquedottistiche (tasso di sostituzione annua 0,2-0,3%). Entrambe le cause favoriscono la proliferazione batterica e l'aumento di contaminazioni microbiologiche (es. legionella, ferrobatteri), con potenziali impatti su salute pubblica, compliance normativa, reputazione aziendale e costi operativi.	Medio e Lungo termine	-	**x**	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Scarsità di risorse idriche	La progressiva scarsità di risorse idriche (rischio fisico cronico connesso al cambiamento climatico) potrebbe comportare: - un impatto sull'operatività considerando la progressiva difficoltà a far fronte alla domanda di acqua; - extra capex per investimenti al fine di adeguare gli impianti di trattamento e potabilizzazione delle acque; - la necessaria modifica del modello di business stesso.	Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni su tratti del sistema fognario	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici (es. nubifragi) estremi potrebbe compromettere il regolare funzionamento del sistema fognario che non riuscirebbe a smaltire in tempi brevi improvvisi quantitativi di acque meteoriche, portando ad allagamenti con conseguenti disagi alla comunità (es. danni alla viabilità) in aree circoscritte. Gli impatti risultano eterogenei sul territorio e dipendono dalla localizzazione e dall'intensità degli eventi, con particolare criticità in zone soggette a esondazione di corsi idrici. Attualmente, si sta assistendo all'aumento delle richieste di interventi di regimentazione delle acque meteoriche da parte dei Comuni anche per aree e aspetti non di competenza di CAP Holding.	Breve, Medio e Lungo termine	-	x	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi potrebbe causare un eccesso di acque meteoriche negli impianti e/o esondazioni dei fiumi nei pressi dei depuratori, comportando allagamenti e/o blackout elettrici che potrebbero compromettere il funzionamento e l'efficienza dei depuratori (es. Bresso, Rozzano, Peschiera). Il blocco operativo dei depuratori comporterebbe disservizi alla comunità e ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua reflui non depurati. Le cause principali sono legate a criticità idrauliche storiche (es. nodo Seveso per Bresso), alla presenza di muri di protezione idraulica incompleti o datati, e alla dipendenza dagli interventi di enti esterni (Regione, Comune di Milano) per la realizzazione di opere di mitigazione (vasche di laminazione, idrovore, muri di protezione).	Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Fenomeni climatici estremi (ondate di calore / nubifragi) con ripercussioni su acquedotto e fognatura	L'aumento di fenomeni climatici estremi (e.g., ondate di calore / nubifragi) potrebbero intensificare blackout elettrici, sia per sovraccarico della rete sia per interventi di manutenzione, causando l'interruzione delle attività operative degli impianti di acquedotto e delle stazioni di sollevamento delle acque reflue. Questo comporterebbe disservizi temporanei alla comunità e, nel caso delle stazioni di sollevamento, la possibile fuoriuscita di reflui non depurati nei corsi d'acqua, con ripercussioni ambientali, soprattutto durante i periodi di secca.	Lungo termine	-	**x**	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Generazione di emissioni climalteranti da parte dei fornitori	Aumento delle emissioni di gas serra riconducibile alle attività dei fornitori del Gruppo CAP (i.e. forniture, realizzazione impianti, autoveicoli, trasporti) e conseguente contributo al cambiamento climatico.	Breve termine	**x**	-	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Generazione di emissioni climalteranti delle Società Partecipate	Aumento delle emissioni climalteranti da parte delle Società partecipate, con ricadute negative sull'ambiente.	Breve termine	-	-	**x**

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Generazione di emissioni climalteranti del Gruppo	Effetti negativi sull'ambiente delle attività del Gruppo, che opera in un settore altamente energivoro a causa dei processi di prelievo, potabilizzazione e depurazione dell'acqua, e di gestione ambientale (ZeroC), generando emissioni di gas serra.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto positivo**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Promozione di strategie di decarbonizzazione	Effetti positivi sull'ambiente tramite l'implementazione del piano di sviluppo del fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia rinnovabile, nell'ambito della strategia di decarbonizzazione del Gruppo.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Rischio di transizione**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	Il Gruppo, impegnato nella riduzione dell'impronta di carbonio diminuendo le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del 42% e le emissioni di Scope 3 del 25% entro il 2030. Tuttavia, a partire dal 2025 le emissioni del Gruppo risulteranno probabilmente in aumento rispetto gli anni passati, in particolare a causa dell'allargamento del perimetro delle emissioni indirette (Scope 3). Lo sviluppo di nuovi business maggiormente emissivi e associata a una sempre maggiore attenzione internazionale (obiettivi di Net Zero da parte dell'UE entro 2050), comporta il rischio di non riuscire a ridurre le emissioni GHG e di disattendere le previsioni di riduzione.	Breve, Medio e Lungo termine	-	**x**	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo**	**Energia**	Consumi di energia del Gruppo	Danni all'ambiente derivanti da un maggior consumo di energia nelle attività del Gruppo dovuto all'introduzione di trattamenti più avanzati necessari a garantire una qualità dell'acqua conforme alle normative e migliore per i consumatori.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto negativo**	**Energia**	Consumi di energia a valle nelle attività delle Società Partecipate	Danni all'ambiente derivanti da un maggior consumo di energia da parte delle Società partecipate.	Breve termine	-	-	**x**
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto positivo**	**Energia**	Termovalorizzazione degli scarti per la produzione di energia	Contributo all'economia circolare e alla produzione di energia grazie alla termovalorizzazione dei fanghi di depurazione, derivanti dall'attività di depurazione delle acque reflue.	Breve termine	**x**	-	-
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto positivo**	**Energia**	Produzione di energia (biogas)	Benefici ambientali derivanti dalla produzione di biogas.	Breve termine	-	-	**x**
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Impatto positivo**	**Energia**	Produzione di energia	Benefici ambientali derivanti dalla produzione di energia elettrica tramite termovalorizzazione realizzata da Neutalia.	Breve termine	-	-	**x**
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Opportunità**	**Energia**	Investimenti per l'efficientamento energetico e per la produzione da fonte rinnovabile	Investire in tecnologie per l'efficienza energetica e la produzione da fonte rinnovabile per migliorare l'efficienza economica e la sostenibilità ambientale.	Medio termine	**x**	**x**	**x**

TABELLA N°41 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici	**Opportunità**	**Energia**	Aumento della redditività e competitività attraverso progetti di green economy	L'Adozione da parte di CAP di pratiche sostenibili ha aperto la strada a opportunità di sviluppo che coniugano competitività e sostenibilità. CAP adotta pratiche e tecnologie volte a tutelare paesaggio, biodiversità e habitat, ridurre l'inquinamento di aria, acqua e suolo, e limitare l'uso di microplastiche e sostanze preoccupanti nelle proprie attività. Questi miglioramenti nei processi produttivi, unitamente all'implementazione di strategie di economia circolare e autoproduzione energetica, non solo aumentano la competitività, ma facilitano anche l'accesso a finanziamenti e incentivi statali, creando valore per l'intero territorio.	Breve e Medio termine	-	**x**	-

E1 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi della resilienza del modello di business del Gruppo rispetto ai cambiamenti climatici è stata sviluppata nell'ambito della redazione del Piano di Transizione Climatica 2025.

La valutazione è stata impostata con focus sulle operazioni dirette e sulle infrastrutture critiche funzionali alla gestione del Servizio Idrico Integrato, considerando in particolare le principali strutture funzionali del Gruppo: acquedotto, fognatura, depurazione ed energia.

La valutazione della resilienza si basa su due livelli complementari:

- l'analisi dei rischi fisici sviluppata nell'ambito del Piano di Transizione Climatica, che si basa su scenari climatici definiti dall' IPCC, il principale riferimento scientifico internazionale sui cambiamenti climatici, per capire come eventi estremi come caldo intenso, piogge eccezionali, vento forte o freddo estremo possano influire sul funzionamento e sulla tenuta delle infrastrutture del Gruppo;
- l'Enterprise Risk Management (ERM), che consente di identificare, valutare e monitorare i rischi climatici rilevanti per l'operatività del Gruppo sui diversi orizzonti temporali.

L'analisi di scenario climatico è stata condotta a livello di pericoli climatici e strutture funzionali e non è stata applicata in modo puntuale a ciascun singolo rischio fisico e di transizione presente nel registro ERM. Questa impostazione consente una valutazione della resilienza delle infrastrutture e del modello di business a un livello coerente con la finalità dell'analisi, fornendo al contempo un quadro di riferimento per l'individuazione delle priorità di adattamento.

L'analisi di resilienza è stata sviluppata in considerazione dei pericoli climatici e strutture funzionali, attraverso la costruzione di una matrice che combina **pericolosità, esposizione e vulnerabilità**. I risultati sono stati utilizzati come quadro di riferimento per l'inquadramento dei rischi fisici rilevanti e per l'orientamento delle azioni di adattamento.

Con riferimento ai **rischi fisici**, la portata dell'analisi include gli impatti potenziali associati ai principali pericoli climatici estremi (temperatura, freddo, precipitazione e vento) e le possibili ripercussioni sulla continuità operativa delle infrastrutture e del servizio, inclusi fenomeni quali allagamenti, sfiori e interruzioni operative degli impianti.

Con riferimento ai **rischi di transizione**, la valutazione considera i profili rilevanti per il modello di business e per la traiettoria di decarbonizzazione del Gruppo, tra cui il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e i potenziali impatti derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e regolatorio.

L'analisi di resilienza è concentrata principalmente sulle attività operative e sugli asset gestiti dal Gruppo. Non comprende, invece, una valutazione puntuale e completa degli impatti climatici lungo l'intera catena del valore a monte e a valle (ad esempio fornitori, logistica, appaltatori, utenti/clienti), se non nella misura in cui tali aspetti incidono direttamente sulla continuità del servizio e sulla

gestione operativa. Gli aspetti generati lungo la catena del valore sono considerati soprattutto nell'ambito delle analisi e azioni relative alle emissioni indirette (Scope 3) e delle politiche di sostenibilità, ma non rappresentano il focus principale dell'analisi di resilienza climatica basata su scenari.

I risultati dell'analisi evidenziano che il modello di business di Gruppo CAP, basato sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, presenta una resilienza strutturale in quanto servizio essenziale, ma risulta esposto a rischi fisici climatici crescenti, la cui intensità e frequenza aumentano al crescere degli orizzonti temporali e degli scenari emissivi considerati.

In particolare, emerge una crescente rilevanza dei rischi associati agli eventi estremi di temperatura e precipitazione, che possono generare impatti sulla continuità operativa del servizio e sulla funzionalità delle infrastrutture. Gli eventi estremi di vento e di freddo risultano invece maggiormente localizzati e dipendenti dalle specifiche caratteristiche infrastrutturali.

I risultati dell'analisi sono utilizzati come input per:

- la definizione e l'aggiornamento del Piano di Transizione Climatica;
- l'integrazione dei rischi climatici nei processi di pianificazione industriale e finanziaria;
- l'orientamento delle priorità di investimento e delle azioni di adattamento finalizzate al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture nel tempo.



Permangono alcuni ambiti di incertezza, legati principalmente:

- alla variabilità spaziale e temporale degli eventi climatici estremi;
- alla complessità di prevedere con precisione l'intensità e la localizzazione futura degli impatti;
- al livello di dettaglio dei dati disponibili per alcune infrastrutture;

Tali incertezze sono considerate nella definizione della strategia aziendale, adottando un approccio prudenziale e progressivo.

Per il dettaglio metodologico, degli scenari utilizzati, delle ipotesi e delle matrici di rischio, si rimanda al Piano di Transizione Climatica 2025.

Per i singoli rischi fisici e di transizione, la valutazione quantitativa tramite scenari climatici dedicati potrà essere ulteriormente sviluppata nei futuri aggiornamenti del Piano di Transizione, in coerenza con l'evoluzione delle metodologie e dei sistemi di gestione del rischio.

Gruppo CAP ha sviluppato nel tempo una capacità strutturata di adattamento della propria strategia e del proprio modello di business ai cambiamenti climatici, integrando progressivamente le considerazioni climatiche nei processi di pianificazione strategica, industriale e finanziaria. Il Piano di Transizione Climatica e il Piano Industriale rappresentano gli strumenti principali attraverso cui tali analisi vengono aggiornate e tradotte in scelte operative e di investimento.

Nel complesso, il modello di business del Gruppo è in grado di evolvere progressivamente nel tempo in risposta agli impatti dei cambiamenti climatici, garantendo la continuità e l'affidabilità del servizio e rafforzando la resilienza delle infrastrutture e delle attività operative.

L'approccio adottato rappresenta quindi un'evoluzione e una sistematizzazione delle azioni e degli indirizzi già descritti nei precedenti esercizi, ora ricondotti all'interno del Piano di Transizione Climatica.

E1-1

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel corso del 2025, Gruppo CAP ha elaborato il proprio primo **Piano di Transizione Climatica** (in questo capitolo anche "Il Piano"), che definisce il percorso strategico e operativo attraverso cui il Gruppo intende contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, assicurando al contempo la compatibilità del proprio modello di business con la transizione verso un'economia sostenibile.

Il Piano di Transizione Climatica è allineato agli obiettivi internazionali ed europei in materia di clima, in particolare all'**Accordo di Parigi**, che mira a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, e al Regolamento (UE) 2021/1119 **(Legge europea sul clima)**, che stabilisce l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Il documento si configura come uno strumento integrato di indirizzo strategico, volto a orientare le scelte industriali, operative e finanziarie del Gruppo in coerenza con gli obiettivi climatici di medio e lungo periodo. In questa prospettiva, esso integra le considerazioni climatiche nei processi decisionali aziendali e nella pianificazione delle attività del Gruppo.

Il Piano individua un insieme strutturato di **azioni di mitigazione** finalizzate alla riduzione progressiva delle emissioni di gas a effetto serra generate dalle attività del Gruppo, intervenendo sui principali fattori emissivi lungo gli ambiti **Scope 1, Scope 2 e Scope 3**.

Tra le principali linee di intervento rientrano:

- il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti;
- lo sviluppo dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'elettrificazione della flotta aziendale;
- l'ottimizzazione dei processi di trattamento delle acque;
- la promozione di soluzioni di economia circolare.

In coerenza col Piano, con il proprio ruolo di gestore del Servizio Idrico Integrato e nel rispetto del quadro regolatorio di riferimento, Gruppo CAP ha avviato un percorso di progressivo orientamento verso soluzioni a minore intensità emissiva, promuovendo lo sviluppo di fonti rinnovabili e di iniziative di economia circolare.

Il Piano di Transizione Climatica è coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni definiti dal Gruppo e validati dalla **Science Based Targets initiative (SBTi)**, che costituiscono il riferimento per il percorso di decarbonizzazione al 2030. Maggiori dettagli sugli obiettivi sono riportati nella sezione *"E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"*.

Il documento è inoltre integrato con il **Piano Industriale** del Gruppo e con i processi di pianificazione finanziaria del Gruppo. Le considerazioni climatiche – in termini di riduzione delle emissioni, adattamento ai rischi fisici e rafforzamento della resilienza delle infrastrutture – sono infatti incorporate nei processi di pianificazione industriale e di definizione degli investimenti.

La pianificazione pluriennale degli investimenti include interventi coerenti con gli obiettivi del Piano di Transizione ed è supportata da strumenti di **finanza sostenibile** e da fonti di finanziamento dedicate.

Il Piano descrive inoltre il percorso di progressivo allineamento delle attività economiche del Gruppo ai criteri della **Tassonomia UE**, come definiti dal Regolamento delegato (UE) 2021/2139, in coerenza con la transizione verso un'economia sostenibile, come descritto nel paragrafo *"7.4 | Indicatori di performance finanziaria e allineamento alla Tassonomia UE"*.

In particolare, il Piano evidenzia che l'allineamento alla Tassonomia è perseguito principalmente attraverso:

- l'orientamento degli investimenti (CapEx) verso interventi di efficientamento energetico, autoproduzione da fonti rinnovabili, economia circolare e resilienza delle infrastrutture idriche;
- l'integrazione delle considerazioni climatiche nella pianificazione finanziaria pluriennale, coerentemente con il Piano Industriale;
- l'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile (es. sustainability-linked bond) i cui obiettivi ambientali sono coerenti con i criteri di mitigazione e adattamento previsti dalla Tassonomia.

Il Gruppo monitora l'evoluzione dell'allineamento delle proprie attività

economiche alla Tassonomia attraverso gli **indicatori fondamentali di prestazione** previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, con particolare riferimento a **CapEx** e, ove applicabile, **ricavi e OpEx** allineati. Tali informazioni sono rendicontate all'interno della sezione dedicata alla Tassonomia UE del presente documento e aggiornate nel tempo in funzione dell'evoluzione del perimetro di attività, degli investimenti e del quadro normativo di riferimento.

Con riferimento alle **emissioni locked-in**, queste sono descritte nel paragrafo *"5.2 | Emissioni Locked-In"* del Piano stesso. Il Gruppo chiarisce che tali emissioni non sono riconducibili alla presenza di asset alimentati da combustibili fossili, bensì alle **emissioni biogeniche di protossido di azoto (N_2O)** generate dai processi biologici di depurazione delle acque reflue. Queste emissioni derivano sia dalle attività di trattamento sia dalla presenza di azoto residuo nelle acque scaricate nel corpo idrico recettore.

Queste emissioni sono intrinseche al funzionamento del **Servizio Idrico Integrato**, e risultano quindi difficilmente eliminabili nel breve periodo. Il Piano evidenzia pertanto che la loro persistenza potrebbe limitare il raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni validati dalla SBTi e determinare **rischi di transizione** legati al mancato conseguimento degli obiettivi climatici.

Il Piano di Transizione Climatica rappresenta il quadro di riferimento attraverso il quale il Gruppo integra le tematiche climatiche nelle proprie decisioni strategiche, industriali e finanziarie, assicurando coerenza tra obiettivi ambientali, pianificazione industriale e sostenibilità economico-finanziaria.

Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione, dal Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità e dal Comitato Manageriale.

Essendo il primo Piano di Transizione Climatica, i progressi nella sua attuazione saranno riportati nei futuri aggiornamenti del Piano e nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

E1-2

Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo si è dotato di politiche specifiche per la gestione dei cambiamenti climatici. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.



E1-3

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo adotta le seguenti azioni con riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici[34]:

Masterplan fotovoltaico

- **Tipo di leva**: Uso di energia da fonti rinnovabili;
- **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES**: 11.283,00 $tCO_2eq.$;
- **Riduzioni previste delle emissioni di GES**: 30.527,00 $tCO_2eq.$

Il Gruppo si è posto l'obiettivo di incrementare, entro il 2030, la quota di energia autoprodotta e autoconsumata da impianti fotovoltaici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di Scope 2 (energia elettrica acquistata) e, parzialmente, di Scope 3 – Categoria 3, secondo il GHG Protocol.
L'azione consentirà una riduzione stimata delle emissioni del 29% in valore assoluto per Scope 1 e 2, e del 5,5% per lo Scope 3 rispetto alla baseline 2021. Inoltre, il masterplan aziendale di sviluppo del fotovoltaico prevede l'installazione di pannelli su circa 25.000 m^2 di tetti in aree industriali (depurazione, trattamento acque di falda, acquedotto); nonché in aree adiacenti agli impianti, ad esempio, per la realizzazione di pensiline fotovoltaiche ed una installazione "agrivoltaica" (coperture fotovoltaiche su terreni agricoli, sviluppate solo per fini di autoconsumo e in stretta collaborazione con il settore agricolo).

La tabella presenta il piano d'azione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025, nonché il collegamento con il bilancio finanziario e spese in conto capitale future previste dal Piano degli Investimenti al 2033.

TABELLA N°42 – Masterplan fotovoltaico

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Masterplan fotovoltaico	22.176,47€	3.702.523,25€	7.1. Diritti su beni in concessione 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	284.557,80€	15.921.443,01€	Proiezione del Piano Industriale al 2033

[34] I target di riduzione delle emissioni e gli avanzamenti indicati sono misurati facendo riferimento all'inventario calcolato secondo i principi del GHG Protocol e della ISO 14064-1 per continuità storica. L'inventario secondo il GHG Protocol differisce leggermente rispetto all'inventario calcolato per rispondere ai requisiti ESRS; per maggiori dettagli si rimanda al commento inserito nell'indicatore "E1-6 | Emissioni totali di GES società Neutalia srl".

Elettrificazione della flotta auto

- **Tipo di leva**: Elettrificazione;
- **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES**: 247,00 $tCO_2eq.$;
- **Riduzioni previste delle emissioni di GES**: 672,00 $tCO_2eq.$

Gruppo CAP punta, entro il 2030, alla parziale elettrificazione della flotta aziendale, con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili fossili. A dicembre 2025, i veicoli elettrici, ibridi o plug-in benzina, che rappresentano circa il 15% della flotta totale, hanno percorso il 5% del totale dei chilometri totali.

È inoltre previsto l'ampliamento della rete di colonne di ricarica presso gli stabilimenti aziendali.
L'iniziativa contribuirà alla riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 3 – Categoria 3 (GHG Protocol), con un impatto stimato pari allo 0,5% in valore assoluto su Scope 1 e 2 rispetto alla baseline 2021.

Riduzione e ottimizzazione dell'utilizzo dei reagenti chimici

- **Tipo di leva**: Modifica di prodotti;
- **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES**: 3.015,00 $tCO_2eq.$;
- **Riduzioni previste delle emissioni di GES**: 3.664,00 $tCO_2eq.$

L'obiettivo che il Gruppo si è posto per il 2030 è di ottimizzare l'utilizzo dei reagenti chimici utilizzati in depurazione per ridurre il loro impatto emissivo. La riduzione interesserà lo Scope 3, relativamente alla Categoria 1 (beni e servizi acquistati secondo la suddivisione delle categorie emissive indicate dal GHG Protocol). Secondo le previsioni, al 2030 questa azione consentirà di **ridurre del 7% circa la quantità di emissioni in valore assoluto di Scope 3 rispetto alla Baseline 2021**.



Efficientamento energetico

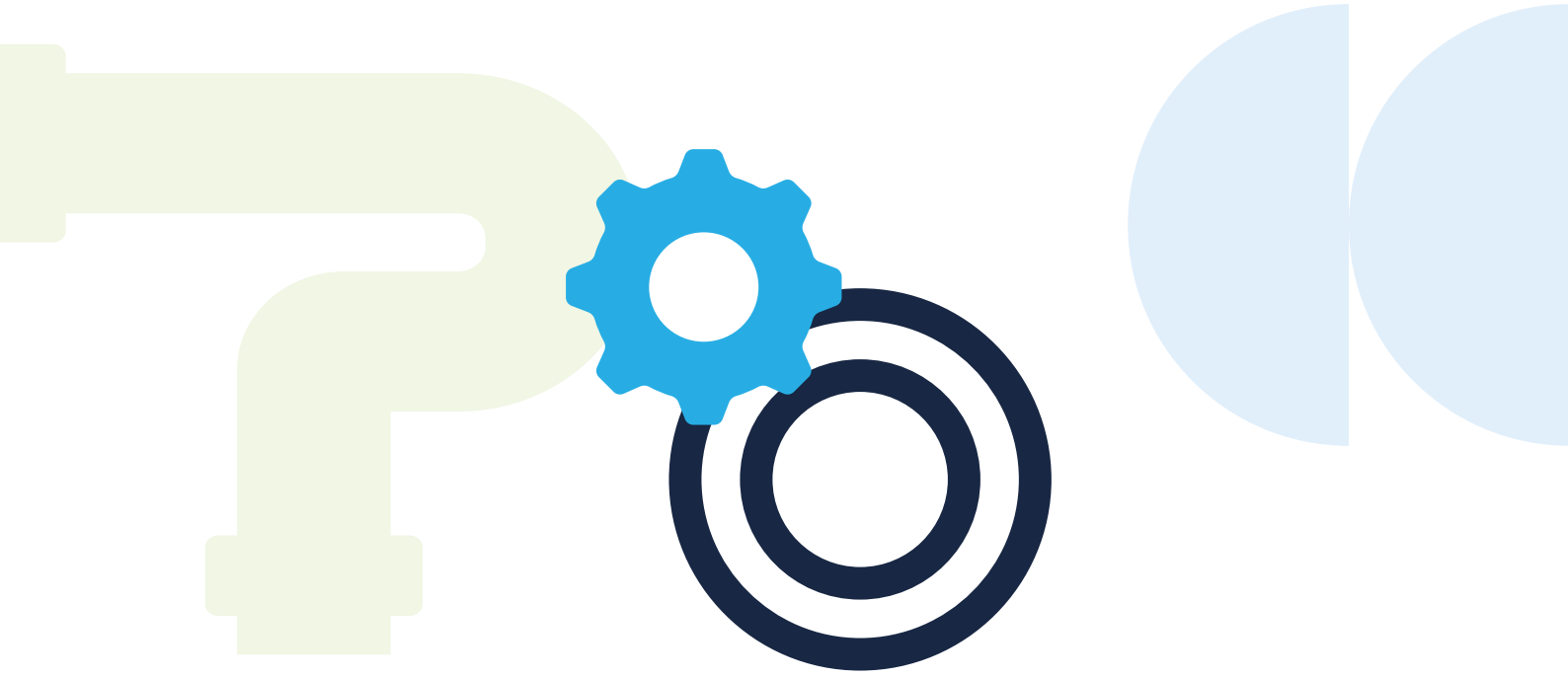
Le azioni introdotte per l'efficientamento energetico sono specifiche per il settore depurazione e per il settore acquedotto. Per quest'ultimo, l'obiettivo di efficientamento energetico prevede azioni quali l'ottimizzazione delle pressioni, l'efficientamento dei pozzi e interventi di sostituzione delle pompe.

Per il settore di depurazione delle acque reflue, il risparmio energetico è frutto di interventi di efficientamento dei processi di depurazione e dell'installazione di pannelli fotovoltaici direttamente negli impianti.

La tabella presenta il piano d'azione relativo alla realizzazione del fotovoltaico, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025, nonché il collegamento con il bilancio finanziario e le spese in conto capitale future previste dal Piano degli Investimenti al 2033.

TABELLA N°43 – Efficienza energetica

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Efficienza energetica	220.408,51€	2.245.856,50€	7.1. Diritti su beni in concessione 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	15.950.925,21€	3.412.888,10€	Proiezione del Piano Industriale al 2033



E1-4

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Gruppo CAP ha sottoscritto il suo impegno per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, in linea con l'iniziativa Science Based Targets (SBTi), fondando la propria strategia sulle più attuali ricerche scientifiche. I target sono stati approvati nel dicembre 2023.

L'obiettivo[35] consiste nel ridurre le emissioni GHG assolute del Gruppo, e in particolare: L'obiettivo di riduzione approvato da SBTi sullo Scope 3 non include tutte le emissioni rendicontate per lo Scope 3, ma le seguenti categorie, in base alla classificazione proposta dal GHG Protocol:



Riduzione delle emissioni di **Scope 1 e 2** rispetto ai valori di Baseline 2021.



Riduzione delle emissioni di **Scope 3** rispetto ai valori di Baseline 2021.

- Categoria 1: Servizi e prodotti acquistati;
- Categoria 3: Attività legate ai combustibili e all'energia (comprende l'estrazione, la produzione, il trasporto e la distribuzione dei combustibili consumati);
- Categoria 5: smaltimento dei rifiuti;
- Categoria 11: utilizzo dei prodotti venduti che per Gruppo CAP include la vendita del biometano per autotrazione.

Infatti, come descritto nel documento di SBTi "Getting Started Guide", di Marzo 2024, il target definito per lo Scope 3 deve contenere almeno il 67% del totale delle emissioni del medesimo Scope. I fattori di riduzione delle emissioni utilizzati per definire i target di riduzione delle emissioni al 2030 sono sia settoriali sia intersettoriali e le fonti a cui fanno ricorso sono compatibili con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale a 1,5 °C.

Di seguito, nella tabella, sono riportati gli **obiettivi misurabili**, orientati ai risultati che sono collegati al Piano d'azione descritto in precedenza.

[35] I target di riduzione delle emissioni e gli avanzamenti indicati sono misurati facendo riferimento all'inventario calcolato secondo i principi del GHG Protocol e della ISO 14064-1 per continuità storica. L'inventario secondo il GHG Protocol differisce leggermente rispetto all'inventario calcolato per rispondere ai requisiti ESRS; per maggiori dettagli si rimanda al commento inserito nell'indicatore *"E1-6 | Emissioni totali di GES società Neutalia srl"*.

TABELLA N°44 – Raggiungimento del + 11,4% di energia autoprodotta e autoconsumata entro il 2030

Anno	Valore base	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2030	77.876 $tCO_2eq.$	2021	67.153 $tCO_2eq.$

Questo obiettivo di riduzione è assoluto, rispetto alle emissioni del 2021 (Baseline), riguarda sia la fase di operazioni proprie sia la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e dei fornitori di energia elettrica. Per garantirne la coerenza con il perimetro di inventario di GES e il fondamento su dati scientifici, questo obiettivo è stato validato dagli standard SBTi. La riduzione andrà a interessare le emissioni di Scope 2 (emissioni derivanti dalla generazione di energia elettrica acquistata e consumata) di Scope 3 (attività legate al carburante e all'energia non incluse nello Scope 1 e Scope 2) facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N°45 – Elettrificazione della flotta aziendale in modo da ridurre del 50% i consumi di combustibili fossili entro il 2030

Anno	Valore base	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2030	1.343 $tCO_2eq.$	2021	1.096 $tCO_2eq.$

Questo obiettivo di riduzione è assoluto, rispetto alle emissioni del 2021 (Baseline), riguarda sia l'operatività del Gruppo sia la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e della catena di fornitura dei combustibili fossili. Per garantirne la coerenza con il perimetro di inventario di GES e il fondamento su dati scientifici, questo obiettivo è stato validato dagli standard SBTi. La riduzione riguarderà lo Scope 1, ossia le emissioni dirette di Gruppo CAP, e lo Scope 3. per quello che riguarda la categoria 3 - attività legate al carburante e all'energia non incluse nello Scope 1 e Scope 2 - facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N°46 – Costruzione ed entrata in funzione di una Biopiattaforma per lo smaltimento dei fanghi prodotti dal Gruppo entro il 2030

Anno	Valore base	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2030	7.101 $tCO_2eq.$	2021	18.385 $tCO_2eq.$

Gruppo Cap si è dato l'obiettivo della costruzione ed entrata in funzione entro il 2030 di una biopiattaforma per lo smaltimento di almeno il 30% dei fanghi prodotti dal Gruppo. L'entrata in funzione della biopiattaforma è prevista per il 2026, perciò al 2025 non si è ancora verificata la riduzione delle emissioni collegata a tale progetto. La riduzione riguarderà lo Scope 3, per quanto riguarda la categoria 5 (smaltimento rifiuti) e categoria 9 (trasporto rifiuti) facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N°47 – Riduzione del 20% dell'impatto emissivo dei reagenti utilizzati entro il 2030

Anno	Valore base	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2030	18.318,30 $tCO_2eq.$	2021	15.303,00 $tCO_2eq.$

Questo obiettivo di riduzione fa riferimento alle emissioni del 2021 (Baseline), riguarda la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e dei fornitori di reagenti chimici. Per garantirne la coerenza con il perimetro di inventario di GES e il fondamento su dati scientifici, questo obiettivo è stato validato dagli standard SBTi. La riduzione andrà ad interessare lo Scope 3 per quello che riguarda la categoria 1 (beni e servizi acquistati) facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N°48 – Efficienza energetica dell'acquedotto

Anno	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	0,30 $*ENPI_{A1}$	0,35 $*ENPI_{A1}$	2020	0,29 $*ENPI_{A1}$

$*ENPI_{A1}$ = Energia consumata Servizio Acquedotto Acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete [$kWhm^3$]

Si rileva un andamento fortemente positivo in termini di efficientamento energetico, con una progressiva riduzione dell'indicatore $ENPI_{A1}$. Il valore registrato nel 2025 ha raggiunto il target previsto per il 2033 (0,30 kWh/m^3), a conferma dell'efficacia delle azioni di Gruppo CAP. Tra queste, l'ammodernamento degli impianti e l'ottimizzazione delle pressioni di rete, contribuendo alla riduzione dell'impronta ambientale del sistema acquedottistico.

TABELLA N°49 – Target Near Term di riduzione delle emissioni

Anno	Valore base	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2025	35,32 kWh/AE	2024	33,63 kWh/AE

L'obiettivo per il settore depurazione è misurato considerando l'energia consumata per abitante equivalente.

Gruppo CAP aggiorna l'anno base a partire dal 2030 e successivamente ogni cinque anni. Ciò significa che, prima del 2030, l'anno base può essere quello attualmente applicato per gli obiettivi esistenti o il primo anno di applicazione delle prescrizioni in materia di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2464 (2024, 2025 o 2026). A partire dal 2030 dovrà avere cadenza quinquennale (2030, 2035, ecc.).

Gli obiettivi identificati sono stati impostati e validati secondo la metodologia proposta dagli standard SBTi per essere conformi con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi.

TABELLA N°50 – Efficientamento energetico Depurazione

Obiettivo	Leve di decarbonizzazione	Obiettivo basato sulla scienza	Compatibilità con il limite del riscaldamento globale	Se sì, una spiegazione di tale compatibilità
Ridurre del 42% le emissioni in termini assoluti di Scope 1 e 2 entro il 2030 rispetto ai valori di Baseline 2021	- Energia rinnovabile - Mobilità sostenibile	Sì	Sì	L'obiettivo è cosiddetto "Near Term" essendo fissato al 2030 ed è compatibile con lo scenario del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi.
Ridurre del 25% le emissioni in termini assoluti di Scope 3 entro il 2030 rispetto ai valori di Baseline 2021	- Energia rinnovabile - Mobilità sostenibile - Valorizzazione dei rifiuti - Ottimizzazione dei processi	Sì	Sì	L'obiettivo è cosiddetto "Near Term" essendo fissato al 2030 ed è compatibile con lo scenario del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi.

E1-5

Consumo di energia e mix energetico

L'energia elettrica costituisce un importante fattore abilitante per il funzionamento del settore idrico. Gruppo CAP opera in un settore ad alto impatto climatico e registra un fabbisogno energetico rilevante, che richiede soluzioni gestionali e tecnologiche mirate per una progressiva decarbonizzazione delle attività.

Il Gruppo è attivamente impegnato nella transizione energetica, puntando a sostituire le fonti fossili ad alta intensità di carbonio con soluzioni a basse emissioni, nell'ambito di un percorso più ampio verso un'economia climaticamente sostenibile. Questo impegno si concretizza attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, l'ottimizzazione dell'efficienza energetica e la progressiva riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, con particolare attenzione a tutte le fasi del Servizio Idrico Integrato.

TABELLA N°51 – Consumo energetico e mix

	Anno 2025	Anno 2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	0 MWh	0 MWh
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi	3.491,19 MWh	2.904,88 MWh
Consumo di combustibili da gas naturale	13.276,8 MWh	13.624,64 MWh
Consumo di combustibili da altre fonti fossili	0 MWh	0 MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	10.585,51 MWh	12.139,17 MWh
Consumo totale di energia da fonti fossili	27.353,50 MWh	28.668,69 MWh
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	12,07 %	12,36 %
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0 MWh	0 MWh
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	0%	0%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	26.671,53 MWh	26.580,38 MWh
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	168.395,20 MWh	174.602,85 MWh
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	4.260,18 MWh	2.156,48 MWh

TABELLA N°51 – Consumo energetico e mix

	Anno 2025	Anno 2024
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	199326,91 MWh	203339,71 MWh
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	87,93%	87,64%
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	226680,41 MWh	232.008,40 MWh

L'energia prodotta da Gruppo CAP proviene interamente da fonti rinnovabili, e si compone di energia elettrica prodotta tramite pannelli fotovoltaici e per mezzo di biogas e di biometano ottenuti grazie al trattamento degli scarti FORSU. Di seguito i dati disaggregati in cui si indica la produzione di energia del Gruppo.

TABELLA N°52 – Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile

	Anno 2025	Anno 2024
Produzione di energia non rinnovabile	0,00 MWh	0,00 MWh
Produzione di energia rinnovabile	48.649,87 MWh	37.802,66 MWh

Con riferimento all'aumento del 29% della produzione di energia da fonte rinnovabile rispetto all'anno 2024, questa deriva principalmente da una maggior produzione di:

- **Energia elettrica** dagli impianti fotovoltaici, a seguito dell'installazione di nuovi impianti presso i siti del Gruppo prevista dal Masterplan fotovoltaico, che ha comportato un aumento di circa il 79% della potenza fotovoltaica installata rispetto al 2024;
- **Biogas**, destinato ad upgrading presso gli impianti di Bresso e Sesto San Giovanni, principalmente grazie all'entrata a regime dell'impianto di trattamento FORSU della Biopiattaforma di Sesto.



TABELLA N°53 – Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico

	Anno 2025	Anno 2024
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico (41)	226.680,41 MWh	232.008,40 MWh
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica (E1-5)	304.167.581 €	321.291.411 €
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico (40)	0,00075 MWh/ €	0,0007 MWh/ €

TABELLA N°54 – Riconciliazione ai bilanci

	Anno 2025	Anno 2024
Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico per il calcolo dell'intensità energetica (E1-5)	304.167.581 €	321.291.411€
Ricavi netti (altro)	0,00 €	0,00 €
Ricavi netti totali (Bilancio) per E1-5	304.167.581 €	321.291.411 €



E1-6

Emissioni totali di GES

TABELLA N°55 – Emissione di GES

	Anno 2025	Anno 2024
	$tCO_2eq.$	$tCO_2eq.$
Emissioni lorde di GES Scope 1	91.951	89.780
Emissioni lorde di GES Scope 2 location - based	43.383	46.602
Emissioni lorde di GES Scope 2 market - based	5.522	7.599
Emissioni lorde di GES Scope 3 location - based	100.677	85.138
Emissioni lorde di GES Scope 3 market - based	83.398	66.625
Emissioni totali di GES location - based	236.011	221.520
Emissioni totali di GES market - based	180.871	164.004

TABELLA N°56 – Inventario GHG Protocol

Emissioni di GHG	LOCATION - BASED				MARKET - BASED			
	2025		2024		2025		2024	
	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%
Scope 1	91.951	39%	89.780	41%	91.951	51%	89.780	55%
Scope 2	43.383	18%	46.602	21%	5.522	3%	7.599	5%
Cat. 1 Beni e servizi acquistati	34.481	15%	32.321	15%	34.481	19%	32.321	20%
Cat. 2 Beni strumentali	3.579	2%	5.598	3%	3.579	2%	5.598	3%
Cat. 3 Attività legate ai combustibili e all'energia	24.530	10%	25.211	11%	7.251	4%	6.697	4%
Cat. 4 Trasporto e distribuzione a monte	24	0%	22	0%	24	0%	22	0%
Cat. 5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	17.368	7%	13.349	6%	17.368	10%	13.349	8%
Cat. 7 Pendolarismo dei dipendenti	802	0%	768	0%	802	0%	768	0%
Cat. 9 Trasporto a valle	1.017	0%	861	0%	1.017	0%	861	1%
Cat. 11 Uso dei prodotti venduti	10	0%	7	0%	10	0%	7	0%

TABELLA N°56 – Emissione di GES

Emissioni di GHG	LOCATION - BASED				MARKET - BASED			
	2025		2024		2025		2024	
	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%	ton CO_2 eq.	%
Cat. 15 Investimenti	18.866	8%	7.002	3%	18.866	10%	7.002	4%
Emissioni totali	**236.011**	**100%**	**221.520**	**100%**	**180.871**	**100%**	**164.004**	**100%**

Con riferimento alle emissioni di Scope 1, queste derivano dal consumo diretto di combustibili, dalle perdite di gas refrigeranti e dalle emissioni Biogeniche di N2O; mentre le emissioni Scope 2 sono dovute al consumo di energia elettrica acquistata.

Relativamente alle emissioni Scope 3, le categorie escluse, in quanto non considerate sufficientemente rilevanti per essere calcolate, sono le seguenti:

- Cat. 6 Viaggi d'affari;
- Cat. 8 Attivi in leasing a monte;
- Cat. 10 Trasformazione dei prodotti venduti;
- Cat. 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti;
- Cat. 13 Attivi in leasing a valle;
- Cat. 14 Franchising.

La stima delle emissioni GES dell'inventario di Carbon Footprint di Organizzazione dell'anno 2025 del Gruppo CAP è avvenuta seguendo i principi e i requisiti, a livello di organizzazione, per la quantificazione e rendicontazione delle emissioni GES dettati nella UNI EN ISO 14064-1 e le linee guida sulla Value Chain IG 2 dell'EFRAG. L'inventario GHG viene verificato annualmente da ente terzo ai sensi della stessa norma.

Ai fini del calcolo delle emissioni complessive di inventario, sono stati utilizzati i fattori di emissione fisici delle fonti DEFRA 2025, ISPRA 2026, TERNA 2025, AIB 2024 ed Ecoinvent 3.11 e, in ultima alternativa e con ridotto campo di applicazione, tramite i fattori di emissione economici della fonte CEDA 2025.

Si evidenziano inoltre alcune scelte metodologiche specifiche:

- esclusione del **biogas distrutto in torcia** (Categoria 1) in quanto non rilevante;
- utilizzo delle formule **IPCC 2019** per stimare le emissioni biogeniche di **N_2O** nei depuratori (Categoria 1);
- stima delle emissioni da **trasporto rifiuti** (Categoria 3) basata su distanze medie 2023;
- stima delle emissioni da **acquisti di magazzino e relativi trasporti** (Categorie 3 e 4) proporzionata sulla spesa 2025, a partire da dati 2023;
- calcolo delle emissioni da **manutenzione fognatura** (Categoria 4) tramite studi forniti dai fornitori;
- inclusione dei **consumi elettrici relativi alla flotta auto**, con limitato doppio conteggio rispetto ai consumi elettrici rilevati dai POD aziendali (Categorie 2 e 3);

- inclusione dell'emissione GES delle corrispondenti categorie relativa a **Neutalia**, conteggiate tramite l'inventario GHG 2024 verificato e moltiplicata per la quota di partecipazione di Gruppo CAP (Categorie 1 e 2);
- stima delle emissioni di GES legate agli **acquisti di contatori** (Categoria 4), calcolata riproporzionando le emissioni GES verificate nell'anno 2024 dei contatori precedenti in funzione della loro dimensione e applicando tale rapporto alla dimensione dei nuovi contatori acquistati nel 2025;
- utilizzo di fattori economici per le emissioni dei **cantieri di depurazione**, della **Biopiattaforma** (linee fanghi e FORSU) e delle società **Aemme Linea Ambiente** (di seguito anche "ALA") e **Paviacque** (Categorie 4 e 6).

L'aumento delle emissioni della Categoria 15 "Investimenti" rispetto al 2024 è una diretta conseguenza dell'inclusione, a partire dal 2025, delle emissioni di GES di ALA, pari a 8.761 tCO2e, a seguito dell'acquisizione avvenuta nell'ottobre 2025 da parte di Gruppo CAP. Queste emissioni sono state stimate tramite i fattori di emissione economici CEDA 2025, il bilancio ALA 2025 e la quota di partecipazione di Gruppo CAP.

TABELLA N°57 – Intensità di GES rispetto ai ricavi netti

	2025	2024
Emissioni totali di GES location - based	236.011 $tCO_2eq.$	221.520 $tCO_2eq.$
Emissioni totali di GES market - based	180.871 $tCO_2eq.$	164.004 $tCO_2eq.$
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	304.167.581 €	321.291.411 €
Intensità delle emissioni di GES location-based	0,0008 $tCO_2eq.$ /€	0,0006 $tCO_2eq.$ /€
Intensità delle emissioni di GES market-based	0,0006 $tCO_2eq.$ /€	0,0005 $tCO_2eq.$ /€

TABELLA N°58 – Riconciliazione con i bilanci

	2025	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES (E1-6)	304.167.581 €	321.291.411 €
Ricavi netti (altro)	0,00 €	0,00 €
Ricavi netti totali (nei bilanci)	304.167.581 €	321.291.411 €

E1-6

Emissioni totali di GES società Neutalia srl

Le emissioni di Neutalia sono state calcolate considerando i seguenti documenti di rendicontazione:

- "GHG_Statement_2025_2026-02-17" (non verificato da parte terza);
- Emissioni verificate ai sensi della direttiva ETS (gestore Neutalia srl, autorizzazione n° 3016).

TABELLA N°59 – Emissioni di GES (Controllo Congiunto Neutalia S.r.l.)

	2025	2024
	$tCO_2eq.$	$tCO_2eq.$
Emissioni lorde di GES Scope 1	92.155	74.869,50
Emissioni lorde di GES Scope 2 location-based	309	4.500,95
Emissioni lorde di GES Scope 2 market - based	626	4.500,95
Emissioni lorde di GES Scope 3 location-based	4.157	24.236,22
Emissioni lorde di GES Scope 3 market - based	4.157	24.236,22
Emissioni totali di GES location-based	96.620	103.606,67
Emissioni totali di GES market - based	96.938	103.606,67

Gruppo CAP detiene una partecipazione del 33% nella società Neutalia, soggetta a controllo congiunto. In ragione di tale assetto, le emissioni di gas a effetto serra (GES) generate dalla società sono incluse pro quota nel perimetro di rendicontazione del Gruppo. Le modalità di inclusione nell'inventario GHG differiscono tuttavia in funzione del quadro di riferimento adottato.

Ai fini della ISO 14064-1, relativa alla Carbon Footprint di Organizzazione, tutte le emissioni di GES generate da Neutalia (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) sono considerate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta da Gruppo CAP, pari al 33%. Tali emissioni sono ricondotte alla Categoria 6 'Investimenti aziendali' dell'inventario GHG del Gruppo, secondo la classificazione prevista dalla norma.

Ai fini della rendicontazione di sostenibilità, in coerenza con gli ESRS e con le indicazioni contenute nella guida EFRAG IG 2 'Value Chain Implementation Guidance', in presenza di controllo congiunto rilevano, in misura proporzionale alla quota detenuta, le emissioni riconducibili agli ambiti Scope 1 e Scope 2 della partecipata, che vengono pertanto incluse nei corrispondenti Scope 1 e Scope 2 dell'inventario GHG di Gruppo CAP, mentre lo Scope 3 non è incluso con il medesimo trattamento.

Sulla base dell'approccio conforme alla ISO 14064-1:2019, le emissioni complessive di Gruppo risultano pari a 237.383 tonCO_2eq.[36] con il metodo location-based e a 182.138 tonCO_2eq.[37] con il metodo market-based. Secondo l'approccio adottato ai fini della Corporate Sustainability Reporting Directive, i valori risultano invece pari a 236.011 tonCO_2eq.[38] con il metodo location-based e a 180.871 tonCO_2eq.[39] con il metodo market-based.



[36] di cui 61.540 tonCO_2eq. in Scope 1, 43.281 tonCO_2eq. in Scope 2, 132.562 tonCO_2eq. in Scope 3
[37] di cui 61.540 tonCO_2eq. in Scope 1, 5.315 tonCO_2eq. in Scope 2 115.283 tonCO_2eq. in Scope 3
[38] di cui 91.951 tonCO_2eq. q in Scope 1, 43.383 tonCO_2eq. in Scope 2 100.677 tonCO_2eq. in Scope 3
[39] di cui 91.951 tonCO_2eq. in Scope 1 5.522 tonCO_2eq. in Scope 2 83.398 tonCO_2eq. in Scope 3

E1-7

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Attualmente in Gruppo CAP non sono in atto iniziative di rimozione dei GES.

Per rafforzare la propria strategia di sostenibilità, Gruppo CAP attribuisce priorità alla riduzione delle emissioni dirette e indirette lungo l'intera catena del valore. In questo quadro, per le annualità 2020, 2021 e 2022, il Gruppo ha fatto ricorso all'acquisto di crediti di carbonio certificati a copertura delle emissioni rendicontate per tali esercizi.

A partire dal 2022, accanto a queste iniziative, CAP ha avviato un percorso di contributo volontario per il clima orientato a generare benefici ambientali e sociali direttamente sui territori serviti. In collaborazione con Fondazione Cariplo, il Gruppo ha aderito al programma Join Nature sostenendo, nel 2024, la realizzazione di apistrade a supporto degli insetti impollinatori e la riqualificazione naturalistica delle sponde del torrente Seveso presso il Parco Nord Milano.

Nel 2025 CAP ha rinnovato il proprio impegno proseguendo la collaborazione con Parco Nord e finanziando un ulteriore progetto di apistrade, nonché avviando una nuova partnership con Santeria S.p.A. per la realizzazione del progetto Giardino Manifesto nel Comune di Milano.

Il Gruppo, aderendo all'iniziativa SBTi, attua azioni mirate per ridurre l'impatto emissivo delle proprie attività, con l'obiettivo di raggiungere i target fissati per il 2030.

La priorità è stata data alla riduzione delle emissioni derivanti dall'operatività lungo tutta la catena del valore, rispetto alla compensazione tramite l'acquisto di crediti di carbonio. Il Gruppo ha deciso di sospendere l'acquisto di crediti per concentrarsi sul finanziamento e sulla realizzazione di progetti esterni al proprio business, caratterizzati da un significativo impatto climatico in termini di mitigazione, adattamento e resilienza, e, ove possibile, con co-benefici in ambito di sostenibilità. Per questo, come già realizzato per il 2022, anche per il 2025 è stato rinnovato l'impegno a sostenere iniziative che creino valore per il territorio locale. In particolare, è stata data continuità a **progetti di riqualificazione ambientale**, nella convinzione che il legame con la comunità e il rispetto per l'ecosistema locale siano elementi chiave della responsabilità d'impresa di CAP.

Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

ESRS E2

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N°60 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E2 - Inquinamento	**Impatto negativo**	**Inquinamento dell'aria**	Emissione di inquinanti in atmosfera da parte dei fornitori	Dispersione di inquinanti in atmosfera (i.e. ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e particolato PM10)) derivanti dalle attività dei fornitori (eg. forniture realizzazione impianti, autoveicoli, trasporti)	Breve termine	**x**	-	-
ESRS E2 - Inquinamento	**Rischio**	**Inquinamento dell'acqua**	Non conformità normativa e conseguenze operative nella gestione delle acque potabili	L'evoluzione normativa italiana ed europea in materia di acque potabili, con l'introduzione di nuovi limiti per PFAS e altri inquinanti emergenti, richiede adeguamenti impiantistici rapidi (scadenza gennaio 2026) e un monitoraggio continuo. La presenza di attività industriali, eventi ambientali e guasti infrastrutturali può causare contaminazioni e superamento dei limiti di legge. Ciò comporta rischi di non conformità, aumento dei costi di gestione e possibili impatti reputazionali e sulla salute pubblica.	Medio termine	-	**x**	-

TABELLA N°60 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E2 - Inquinamento	**Rischio**	**Inquinamento dell'acqua**	Non conformità agli Standard Europei di trattamento acque reflue	La nuova direttiva europea sul trattamento delle acque reflue urbane - Direttiva (UE) 2024/3019 - introduce standard di efficienza di abbattimento molto stringenti, nuovi requisiti di efficienza energetica e neutralità carbonica, oltre a limiti specifici per i microinquinanti emergenti. Il percorso di recepimento nazionale, già avviato, potrebbe portare entro il 2027 all'adeguamento normativo anche per Gruppo CAP. Questa evoluzione normativa impone la necessità di pianificare investimenti rilevanti per l'adeguamento degli impianti nonché per l'adozione di soluzioni innovative che, in molti casi, non sono ancora state sperimentate su larga scala in Italia. L'incertezza sui tempi e sulle modalità di recepimento nazionale potrebbe inoltre comportare richieste di adeguamento in tempi molto stretti o interpretazioni particolarmente restrittive delle norme. Il mancato rispetto dei nuovi limiti comporterebbe una possibile riduzione della qualità del servizio, il rischio concreto di sanzioni economiche e penalità regolatorie, con impatti sia finanziari che reputazionali.	Medio termine	x	x	x

TABELLA N°60 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E2 - Inquinamento	**Rischio**	**Inquinamento dell'acqua**	Acque parassite, impatto strutturale su capacità depurativa e investimenti	Il rischio legato alle acque parassite deriva dalla presenza, nella rete fognaria e negli impianti di depurazione, di volumi rilevanti di acque improprie, quali infiltrazioni di acque irrigue, di falda, tecnologiche o di origine sconosciuta, che si mescolano ai reflui urbani e industriali. Questa criticità è particolarmente accentuata nelle aree servite da reti datate, in zone agricole con alta densità di canali irrigui o dove le condizioni idrogeologiche ne favoriscono l'ingresso. Le acque parassite rappresentano un ostacolo strutturale al raggiungimento degli obiettivi di abbattimento previsti dalla normativa, poiché la loro presenza diluisce i reflui, riduce l'efficienza dei trattamenti e aumenta i volumi da trattare, nonché riduce la capacità di trasporto della rete fognaria e anticipa l'attivazione degli sfioratori. In particolare, l'attivazione degli sfioratori in tempo secco comporta una perdita di efficienza depurativa e limita la capacità di raggiungere le performance depurative attese. Le cause principali di questo rischio includono infiltrazioni o connessioni improprie dovute a vetustà delle infrastrutture, rotture, allacciamenti non autorizzati da parte di terzi o soggetti privati ed errori storici di progettazione.	Breve e Medio termine	-	**x**	-

TABELLA N°60 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E2 - Inquinamento	**Rischio**	**Inquinamento dell'acqua**	Acque parassite, impatto strutturale su capacità depurativa e investimenti	La complessità nell'individuare e risolvere l'origine delle acque parassite e la sua duplice natura, puntuale e diffusa, richiede indagini approfondite e investimenti significativi. Lo studio e la risoluzione del fenomeno richiede la collaborazione di diversi soggetti e stakeholders (Enti pubblici, Consorzi irrigui, Condomini, Privati...) che tuttavia finora non hanno mostrato l'opportuna disponibilità e collaborazione; mentre gli Enti di controllo (ARPA, ATO, CMM) tendono a riversare la responsabilità unicamente sul Gestore del SII."	Breve e Medio termine	-	**x**	-



E2-1

Politiche relative all'inquinamento

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dell'inquinamento all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

E2-2

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento, Gruppo CAP ha avviato interventi specifici che coinvolgono la catena del valore. Queste azioni sono sostenute, oltre che da risorse finanziarie, anche da risorse non finanziarie dedicate: personale operativo e tecnico, funzioni aziendali coinvolte nella gestione del servizio, sistemi di monitoraggio e controllo e un insieme di infrastrutture diffuse sul territorio, come reti, collettori, vasche e impianti di depurazione.

In particolare, Gruppo CAP gestisce **il servizio di depurazione delle acque reflue urbane** con l'obiettivo di mantenere tutti gli impianti in condizioni di efficienza e corretto funzionamento. Questa attività rientra tra le azioni mirate a **ridurre l'inquinamento** e si estende anche alla **catena del valore a monte**, attraverso interventi specifici quali **manutenzioni ordinarie e straordinarie** e **controlli sugli scarichi industriali in fognatura**, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi e prevenire potenziali impatti ambientali. A supporto di queste attività, il Gruppo si avvale di competenze interne, presidi organizzativi dedicati e strumenti digitali che aiutano a programmare gli interventi, controllare gli impianti e monitorare eventuali anomalie.

Per affrontare i rischi legati all'**inquinamento delle acque**, Gruppo CAP ha avviato un ampio programma di investimenti e interventi strutturati, connessi in particolare all'indicatore **M4 – adeguatezza del sistema fognario**. Gli sforzi si concentrano sull'adeguamento degli scaricatori al quadro normativo, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 6/2019, e sulla resilienza del sistema fognario di fronte a eventi climatici sempre più intensi e frequenti. Le attività includono il potenziamento delle reti fognarie, la realizzazione di vasche volano e di prima pioggia, il rifacimento delle infrastrutture esistenti, il relining dei collettori (una tecnica di riabilitazione non invasiva delle condotte) e la riduzione delle acque parassite. Questi interventi richiedono il coinvolgimento coordinato delle strutture tecniche, di ingegneria e di manutenzione, oltre all'impiego di reti e opere fognarie dedicate.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'indicatore **M6 – Qualità dell'acqua depurata**. In questo contesto rientrano numerosi progetti di revamping degli impianti di depurazione esistenti, mirati a risolvere criticità puntuali, rispondere a prescrizioni di ARPA e aumentare la capacità complessiva degli impianti. Questi interventi sono fondamentali per allineare il funzionamento degli impianti alle prescrizioni del Regolamento Regionale 6/2019, prolungarne la vita utile e garantire la conformità alla Direttiva 91/271/CEE in materia di trattamento delle acque reflue urbane. Anche in questo caso, le azioni fanno leva su personale specializzato, strutture aziendali dedicate e impianti di depurazione che vengono progressivamente adeguati e rinnovati.

Oltre alla mitigazione degli impatti negativi, queste iniziative generano significative opportunità per la collettività. In particolare, grazie alla qualità elevata delle acque reflue trattate negli impianti di Gruppo CAP, è possibile il riutilizzo a fini irrigui, industriali e di servizio, contribuendo così alla resilienza idrica e alla sostenibilità ambientale.

La tabella presenta il piano d'azione relativo alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025 e per gli anni futuri, nonché il collegamento con i bilanci finanziari e una breve descrizione degli orizzonti temporali di riferimento.

TABELLA N°61 – Gestione del servizio di depurazione delle acque reflue

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Gestione inquinamento delle acque	42.309.022,97 €	56.576.097,29 €	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.5 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 8.6 Costi per servizio 8.8 Costo personale 8.10 Altri costi operativi	340.893.427,68 €	391.447.871,58 €	Proiezione del Piano Industriale al 2033

E2-3

Obiettivi connessi all'inquinamento

Tra gli obiettivi ambientali monitorati da Gruppo CAP rientra anche il rispetto dell'indicatore **M6**, previsto dalla regolazione ARERA (Delibera 917/2017/R/idr) e perciò obbligatorio. L'indicatore misura la qualità dell'acqua depurata, valutando la percentuale di campioni che superano i limiti di emissione stabiliti per i principali parametri inquinanti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006. Questo obiettivo risponde alla necessità di prevenire e controllare le emissioni in acqua e i relativi carichi inquinanti, rappresentando un requisito normativo obbligatorio per il gestore del servizio idrico.

TABELLA N°62 – Qualità dell'acqua depurata – M6

Anno	Livello Obiettivo	Valore Baseline	Anno Base	Progresso attuale - 2025
2025	3%	3,40%	2023	2,50%

Con riferimento al macro-indicatore M6, il risultato registrato nel 2025 deve essere letto alla luce delle modifiche introdotte da ARERA alla metodologia di calcolo. In particolare, la delibera 637/2023/R/idr ha comportato una revisione del valore baseline 2023, ridefinito da 2,85% a 3,40%, assunto come riferimento per l'obiettivo biennale 2024-2025 applicabile a CAP Holding nell'ambito della classe B, pari al 3,00%.

Sulla base delle medesime metodiche adottate nel 2024, il valore dell'indicatore M6 per il 2025 risultava pari a 1,84%, in lieve aumento rispetto al 1,74% rilevato nel 2024, ma comunque significativamente al di sotto del limite regolatorio.

Successivamente, con delibera 581/2025/R/idr e relative disposizioni applicative, ARERA ha modificato retroattivamente i criteri di calcolo dell'indicatore per il 2025, introducendo la più restrittiva "regola 3" prevista dalle Linee Guida SNPA n. 34/2021 e includendo, ai fini della determinazione del valore finale, anche le analisi eseguite dagli Enti di controllo. A seguito di tale aggiornamento metodologico, il valore definitivo dell'indicatore M6 per il 2025 è stato rideterminato in 2,50%, restando comunque inferiore alla soglia obiettivo fissata dai criteri ARERA.

Metriche Entity Specific

Nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, Gruppo CAP ha individuato una serie di metriche specifiche (entity-specific) che riflettono in modo puntuale la natura delle proprie attività, l'organizzazione dei processi interni e il contesto territoriale in cui opera. Queste metriche rappresentano uno strumento essenziale per monitorare in maniera approfondita le performance ambientali legate alla gestione degli impianti di depurazione e al controllo degli scarichi industriali, consentendo una valutazione trasparente e coerente con gli standard metodologici applicati.

KPI Impianto di Depurazione

Nel 2025 Gruppo CAP ha trattato complessivamente 360.417.628 m3 di acqua reflua.

Le misurazioni delle portate vengono effettuate utilizzando tecnologie adeguate, selezionate in base alle specifiche caratteristiche degli impianti. Tra gli strumenti più utilizzati vi sono i misuratori magnetici, quelli basati sul principio area-velocità e i misuratori che rilevano il livello e la portata del flusso. Tutti i dati raccolti sono registrati automaticamente, in metri cubi, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato.

KPI Verifiche effettuate presso le utenze industriali

La tabella riporta i principali dati relativi all'attività di controllo degli scarichi industriali effettuata da Gruppo CAP, includendo il numero di aziende controllate, la portata scaricata, i campioni prelevati e le determinazioni analitiche eseguite.

TABELLA N°63 – Indicatore per disaggregazione

	2025	2024
Aziende controllate	741	777
Campioni prelevati	768	884
Determinazioni analitiche	20.253	22.936

Il dato relativo alle **aziende controllate** si riferisce al numero di ditte presso cui è stato effettuato almeno un controllo. Ogni ditta viene conteggiata una sola volta, anche se nel corso dello stesso intervento sono stati redatti più verbali (ad esempio, per diverse linee di scarico) o se è stato effettuato solo un sopralluogo senza campionamento. Tuttavia, se nello stesso anno si è svolto un secondo controllo presso la stessa ditta - ad esempio, su richiesta di ARERA o per emergenze ambientali – anche questo secondo intervento viene conteggiato.

Rispetto al totale di **campioni raccolti** nel 2025, 691 sono stati prelevati presso scarichi di utenze industriali, mentre 77 provengono da controlli effettuati su reti fognarie, principalmente per individuare scarichi anomali o abusivi. Ogni campione è tracciato tramite un verbale identificativo e viene inviato al laboratorio acque reflue di CAP per le analisi.

Inoltre, nel 2025 sono stati redatti 256 verbali di sopralluogo presso ditte. Nel corso di questi sopralluoghi sono state effettuate diverse verifiche, ma non si è proceduto con un prelievo di acque di scarico, per motivi specificati nei verbali redatti.

Per quanto riguarda le **determinazioni analitiche**, si tratta dei parametri analizzati su ciascun campione. Del totale, 18.458 sono state realizzate su campioni prelevati presso le ditte e 1.795 su quelli provenienti dalle reti fognarie, nell'ambito dei controlli sugli scarichi irregolari.



Acqua e risorse marine

ESRS E3

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti per il tema acqua e risorse marine, a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N°64 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Impatto negativo**	**Acque**	Inefficienze nel prelievo e distribuzione dell'acqua	Depauperazione della risorsa idrica dovuta a inefficienze nel prelievo e perdite nella rete di distribuzione.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Impatto negativo**	**Acque**	Consumi idrici da parte di utenti, cittadini e clienti industriali	Riduzione della disponibilità idrica complessiva della falda da parte di utenti e cittadini dovuta al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrica.	Breve termine	-	-	**x**
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Impatto positivo**	**Acque**	Maggior disponibilità della risorsa idrica per la collettività	Riduzione delle perdite e maggiore disponibilità di risorse derivante da investimenti volti a migliorare l'efficienza delle infrastrutture.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Impatto positivo**	**Acque**	Maggior disponibilità della risorsa idrica per la collettività (Pavia Acque)	Benefici per la collettività grazie agli investimenti delle società partecipate finalizzati al potenziamento delle infrastrutture.	Breve termine	-	-	**x**
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Impatto positivo**	**Acque**	Depurazione degli scarichi	Messa a disposizione di acqua di qualità elevata per l'irrigazione, ottenuta tramite depurazione e riutilizzo degli scarichi.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Rischio**	**Acque**	Scarsità di risorse idriche	La progressiva scarsità di risorse idriche (rischio fisico cronico connesso al cambiamento climatico) potrebbe comportare: - un impatto sull'operatività considerando la progressiva difficoltà a far fronte alla domanda di acqua;	Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°64 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Rischio**	**Acque**	Scarsità di risorse idriche	- extra capex per investimenti al fine di adeguare gli impianti di trattamento e potabilizzazione delle acque; - la necessaria modifica del modello di business stesso.		-	**x**	-
ESRS E3 - Acque e risorse marine	**Opportunità**	**Acque**	Partecipazioni e alleanze per lo sviluppo e l'innovazione del servizio	La partecipazione attiva del Gruppo CAP alle principali realtà associative e industriali del settore delle utilities — sia a livello nazionale che regionale, tra cui Utilitalia, Water Alliance e Conservizi Lombardia — rappresenta un'opportunità strategica per consolidare il posizionamento dell'azienda tra i player più autorevoli dei servizi pubblici e per rafforzare la capacità di promuovere efficienza, sostenibilità e innovazione nella gestione del business. Infatti, grazie a questo impegno, Gruppo CAP può non solo influenzare le scelte strategiche e normative del settore — anticipando importanti evoluzioni come quelle relative al Codice degli Appalti, al Testo Unico Ambientale e al Testo Unico sulla Sicurezza — ma anche sviluppare collaborazioni industriali basate sulla condivisione di best practice, sull'innovazione tecnologica e sulle economie di scala.Questa rete di relazioni offre al Gruppo una piattaforma strategica che incrementa la visibilità, favorisce l'espansione in nuovi mercati e rafforza al contempo la competitività e la sostenibilità operativa.	Breve e Medio termine	**x**	**x**	**x**

E3-1

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione delle acque all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

E3-2

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Nel quadro della gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle risorse idriche, Gruppo CAP ha adottato una serie articolata di azioni, sia nell'anno di riferimento sia in prospettiva futura, finalizzate alla tutela della risorsa idrica, all'efficientamento dei sistemi acquedottistici e alla continuità e qualità del servizio erogato.

Tali iniziative si inseriscono in un piano più ampio che comprende sia azioni previste nell'ambito di specifiche politiche, sia interventi avviati autonomamente per far fronte a esigenze operative o contesti critici, e sono coerenti con le finalità strategiche del Gruppo e con i progetti finanziati tramite fondi pubblici (es. PNRR).

Al fine di mitigare i rischi relativi alla progressiva scarsità di risorse idriche connessa al cambiamento climatico, Gruppo CAP partecipa attivamente alla commissione Acque Potabili di Utilitalia e ha avviato il progetto Award, un piano triennale iniziato a gennaio 2024 e finanziato dalla Commissione Europea – Programma Horizon Europe - con l'obiettivo di sviluppare e integrare risorse idriche alternative, affidabili e accettabili, nell'ambito della pianificazione dell'approvvigionamento idrico. Per limitare il fenomeno delle perdite, il Gruppo collabora costantemente con gli Enti esterni coinvolti nei progetti dedicati alla loro riduzione, assicurandone un'attuazione efficace.

Per quanto riguarda la **riduzione delle perdite idriche di acquedotto (M1)**, le attività comprendono una gestione mirata delle pressioni di impianto, finalizzata a contenere i volumi di perdita, unitamente a un controllo



attivo delle perdite attraverso l'utilizzo di strumenti in campo e sistemi di modellazione in tempo reale. A queste si affiancano interventi rapidi e qualitativi sulle riparazioni, una gestione efficiente delle saracinesche e la creazione di distretti caratterizzati da pressione omogenea. Inoltre, si procede alla sostituzione sia dei contatori di utenza sia di quelli d'impianto, al fine di garantire una corretta contabilizzazione dell'acqua emunta e distribuita. Un ruolo importante è svolto anche dalla sostituzione delle reti di distribuzione obsolete e dagli interventi di ripristino o di estensione della protezione catodica, oltre alla regolarizzazione delle interconnessioni tra i diversi comuni. Nello stesso indicatore rientrano anche le attività realizzate nel Progetto di Riduzione perdite finanziato dal PNRR M2C4 – Investimento 4.2 e previste per il periodo 2023-2025.

La tabella presenta il piano d'azione relativo alle azioni collegate alla riduzione delle perdite idriche (M1), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N°66 – Vulnerabilità idrica e riduzione delle interruzioni di servizio (M2)

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M1	8.003.965,15 €	40.881.772,34 €	7.1. Diritti su beni in concessione 7.3. Altre attività immateriali 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	56.754.879,50 €	116.417.215,96 €	Proiezione del Piano Industriale al 2033

In merito alla **vulnerabilità idrica e alla riduzione delle interruzioni del servizio (M2)**, le iniziative avviate includono il rafforzamento delle interconnessioni tra comuni e sistemi acquedottistici (SAC), il restauro di serbatoi pensili, il potenziamento delle reti di distribuzione e la risoluzione delle interferenze con infrastrutture terze. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla manutenzione dei pozzi di captazione, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza operativa.

La tabella presenta il piano relativo alle azioni collegate alla riduzione delle interruzioni del servizio (M2), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N°66 – Vulnerabilità idrica e riduzione delle interruzioni di servizio (M2)

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M2	18.869.678,76 €	4.028.378,99 €	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	134.882.976,68 €	18.769.024,22 €	Proiezione del Piano Industriale al 2033

Per il **miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)**, le attività prevedono l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), che includono un'analisi delle infrastrutture e la definizione di piani di mitigazione. È inoltre programmata la costruzione di nuovi pozzi, centrali, dorsali e impianti di potabilizzazione, insieme a interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Ancora, nella stessa ottica, sono previste la realizzazione di sistemi di trattamento a carboni attivi, la costruzione di nuovi impianti di disinfezione, il revamping degli impianti di trattamento e la creazione di interconnessioni tra comuni o SAC, finalizzate a garantire sistemi acquedottistici chiusi e resilienti.

La tabella presenta il piano relativo alle azioni collegate al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N°67 – Miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M3	2.280.227,28 €	17.803.018,30 €	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.5 Costi materie prime, sussidiarie, di cosumo merci 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	32.410.080,28 €	110.425.913,42 €	Proiezione del Piano Industriale al 2033

Infine, in ottica di **efficientamento energetico delle infrastrutture idriche**, le principali azioni sono orientate all'installazione di pompe a magneti permanenti in sostituzione di quelle attualmente in uso e alla gestione ottimizzata delle pressioni di impianto, al fine di ridurre i consumi energetici complessivi.

A oggi Gruppo CAP non ha siti che ricadono in zone sottoposte allo stress idrico, secondo la seguente definizione fornita dagli ESRS per cui una zona a elevato stress idrico è una regione in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI).



E3-3

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Nel quadro della politica del Sistema di gestione Integrata, Gruppo CAP si impegna a gestire i processi del Servizio Idrico Integrato (in conformità alle leggi e alle norme applicabili e agli impegni assunti con le parti interessate, nella consapevolezza che la capacità e la rapidità di reazione e adattamento all'evoluzione normativa costituiscono un vantaggio competitivo/opportunità.

Nella strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica, la politica si traduce nella definizione di una serie di **obiettivi operativi mirati al miglioramento delle prestazioni** ambientali e di servizio. Alcuni di questi obiettivi sono obbligatori, in quanto richiesti dal sistema di standard qualitativi elaborati da ARERA o da altri dispositivi regolatori, e rappresentano un riferimento concreto per guidare le azioni di miglioramento nei prossimi esercizi.

Gli obiettivi connessi alle acque sono inseriti nel Piano Industriale che viene presentato e discusso dall'Assemblea dei Soci di CAP, che sono i sindaci del territorio servito e, in quanto rappresentati delle comunità, esprimono le esigenze e gli interessi dei cittadini.

Le **perdite idriche** delle reti acquedottistiche rappresentano un tema particolarmente sentito nel nostro Paese, oggetto di crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica, dei media e dei cittadini, anche in conseguenza dei sempre più frequenti periodi di siccità. Sebbene le reti gestite da Gruppo CAP siano tra le più efficienti a livello nazionale, la questione rimane di primaria importanza, così come lo sono gli obiettivi di investimento correlati, che fanno riferimento all'indicatore ARERA M1 – perdite idriche. Il valore di riferimento è quello rilevato nell'anno precedente, comunicato ufficialmente ad ATO/ARERA secondo le modalità previste dalla RQTI (Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato)[40]. Alla luce degli ottimi risultati già raggiunti da Gruppo CAP negli anni precedenti, l'obiettivo di ridurre ulteriormente le perdite risulta particolarmente ambizioso, e richiede un'azione coordinata tra più direzioni aziendali: oltre al Settore Acquedotto, sono coinvolti l'Area Tecnica per la sostituzione delle reti e l'Ufficio Contatori per le attività di aggiornamento dei misuratori e di adeguamento dei sistemi di controllo delle prese antincendio senza contatore (PASC). In attesa della nuova versione della RQTI, prevista entro fine anno, l'obiettivo è confermato anche per il prossimo esercizio.

La **qualità dell'acqua distribuita** costituisce un altro ambito strategico per Gruppo CAP, che da diversi anni si è dato l'obiettivo di raggiungere un livello massimo di qualità dell'acqua erogata attivando una specifica campagna di investimenti. Grazie al monitoraggio dell'indicatore M3, definito da ARERA, è possibile valutare la performance qualitativa del servizio in modo strutturato e trasparente. Per questo indicatore, si prevede il mantenimento della classe A, già raggiunta, in quanto i margini di miglioramento residui sono ridotti e l'indicatore risulta stabile all'interno del perimetro operativo attuale. Anche in questo caso, i dati ufficiali sono quelli comunicati attraverso la RQTI.

[40] La Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 definisce la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), introducendo un modello di regolazione basato su un sistema di indicatori composto da prerequisiti e standard generali e specifici.

Anche l'efficienza energetica, in particolare l'**efficientamento energetico dell'acquedotto**, rappresenta un'area prioritaria di intervento per Gruppo CAP, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale delle infrastrutture. In quest'ottica, è stato introdotto un obiettivo specifico legato all'efficientamento energetico dell'acquedotto, monitorato attraverso l'indicatore EnPi (Energy Performance Indicator). L'analisi riguarda esclusivamente gli impianti di acquedotto, escludendo i pozzi di prima falda e i PPC (Punti di Prelievo Costanti), per i quali i consumi sono stabili e poco significativi ai fini dell'indicatore. Non sono inclusi nel calcolo impianti oggetto di modifiche sostanziali o acquisizioni recenti. Questo obiettivo non è normativamente obbligatorio, ma rappresenta un importante riferimento per le strategie di contenimento dei consumi e di ottimizzazione energetica.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la **continuità del servizio idrico**, fondamentale per garantire affidabilità e qualità nel tempo. A tal fine, viene confermato l'obiettivo legato all'indicatore regolatorio M2, che misura la frequenza e la durata delle interruzioni nella fornitura. Anche in questo caso, l'obiettivo è il mantenimento della classe A, ottenuta attraverso un attento monitoraggio del rapporto tra la popolazione servita e la somma ponderata delle ore di interruzione subite dagli utenti diretti e indiretti.

Di seguito un dettaglio per ciascun obiettivo.

TABELLA N°68 – Riduzione delle perdite idriche - M1

Anno	Livello dell'obiettivo	Valore base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	12,0 mc/km/gg	18,95 mc/km/gg	2020	15,13 mc/km/gg

L'obiettivo finale è calcolato sulla base del dato a consuntivo di bilancio, che verrà comunicato ad ATO. Il **valore baseline** è 16,19 m^3/km/giorno, al 31/12/2024.

TABELLA N°69 – Qualità dell'acqua erogata - M3

Anno	Livello dell'obiettivo	Valore base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	0,70 %	0,37 %	2020	0,83 %

L'obiettivo è orientato al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita. A tal proposito, l'avanzamento risulta pari a 0,83%, con 74 non conformità su 8.877 campioni. Il dato è riferito al 31/12/2025.

TABELLA N°70 – Continuità del servizio - M2

Anno	Livello dell'obiettivo	Valore base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	0,70 ore/n interruzioni	0,09 ore/n interruzioni	2020	0,12 ore/n interruzioni

Al 31 dicembre 2025 sono state registrate **544 interruzioni del servizio idrico**, Di queste, 458 hanno avuto una durata pari o superiore a un'ora, così suddivise:

- **Interruzioni programmate**: 215 casi, che hanno coinvolto complessivamente 4.692 utenti;
- **Interruzioni non programmate**: 243 casi, con un totale di 35.401 utenti coinvolti.



Metriche Entity Specific

Per garantire un monitoraggio accurato e puntuale delle proprie performance operative, Gruppo CAP si avvale di metriche entity-specific che riflettono la complessità e l'evoluzione del Servizio Idrico Integrato sul territorio servito. Questi indicatori, costruiti su base tecnica e infrastrutturale, permettono di cogliere in modo dettagliato l'andamento delle attività, fornendo una visione strutturata sull'efficacia dei processi gestionali e sull'impatto delle azioni intraprese.

Le metriche descritte di seguito supportano le valutazioni di performance ambientale, tecnica e qualitativa del servizio, rappresentando un presidio fondamentale per la gestione responsabile e sostenibile delle risorse idriche.

KPI Acquedotto

Di seguito sono riportati i dati descrittivi delle aree di lavoro di Gruppo CAP, che aiutano a monitorare negli anni le evoluzioni in termini di acquedotti gestiti, serbatoi, impianti di spinta, lunghezza rete acquedotto, pozzi, pozzi monitorati online e SAC monitorati online.

TABELLA N°71 – Dati rappresentativi Acquedotto

	2025	2024
Acquedotti gestiti	133	133
Serbatoi	64	63
Impianti di spinta	31	26
Lunghezza rete acquedotto	6.535 km	6.535 km
Pozzi	722	725
Pozzi monitorati online	89	89
SAC monitorati online	36	36

KPI Impianti di potabilizzazione

Nel 2025 il Gruppo può contare su 342 impianti di potabilizzazione.

KPI Prelievi d'acqua per fonte

Di seguito si riportano i dati relativi alle quantità di acqua prelevata.

TABELLA N°72 – Acqua prelevata senza bisogno di trattamento

	2025	2024
Acqua prelevata	239.420,2 ML	243.638,6 ML
Acqua prelevata senza bisogno di trattamento	61.399,4 ML	97.086,5 ML
Percentuale di acqua non trattata	39,95%	39,85%
Percentuale di acqua trattata	60,05%	60,15%

KPI Acqua immessa in rete

Nel 2025 Gruppo CAP ha immesso in rete 229.892.675 m^3 di acqua.

KPI Acqua consegnata e misurata

TABELLA N°73 – Volume pro-capite giornaliero dell'anno

	2025	2024
Volume d'utenza	133.744.992,53 m3	134.985.241,00 m3
Abitanti	1.903.181	1.887.859
Consumo pro-capite	192,53 l/ab/giorno	195,36 l/ab/giorno

TABELLA N°74 – Acqua consegnata e misurata

	2025	2024
Totale	186.066.127 m3	187.838.004 m3

KPI Ricerca e riparazione perdite

Le “sperimentazioni ricerca perdite” si dividono in:

- ricerca sistematica classica, di cui ai dettagli “Km di rete monitorati” e “Perdite individuate tramite ricerca”;
- perdite segnalate al pronto intervento;
- perdite riparate, che oltre ai due metodi sopra elencati, si riferiscono alle perdite che vengono riscontrate tramite altri metodi rispetto a quelli precedenti (es. noise logger, satellite).

Per il calcolo delle “perdite riparate” vengono estratte due tipologie di dati:

1. il dato totale delle riparazioni eseguite nell’anno dal sistema NEMO che viene diviso in due sottocategorie: “perdite segnalate al pronto intervento” e perdite occulte;
2. il dato totale delle “perdite individuate tramite ricerca” nell’anno dal sistema EAM (Enterprise Asset Management). Questo dato è anche ricompreso nella categoria precedente perdite occulte. Per il calcolo dei “km di rete monitorati” viene utilizzata la lista di Comuni dal sistema EAM, le cui lunghezze sono estraibili dal GIS (Sistema Informativo Geografico).

TABELLA N°75 – Sperimentazioni ricerca perdite evoluta

	2025	2024
Km di rete monitorati	2.115,73 km	612,00 km
Perdite individuate tramite ricerca	304	94
Perdite segnalate al pronto intervento	4.175	3.946
Perdite riparate	5.023	4.552
Percentuale delle perdite riparate sul totale delle perdite individuate/segnalate	112,15%	112,67%

Nel 2025 l’estensione della rete monitorata è aumentata significativamente grazie alla realizzazione delle attività previste dal progetto di riduzione delle perdite finanziato dal PNRR.

La percentuale di perdite riparate sul totale individuato/segnalato si mantiene stabile e superiore al 100%, a conferma della continuità operativa e della capacità di intervenire anche su perdite rilevate in esercizi precedenti.


GRUNDFOS
GRUNDFOS

Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS E5

La tabella riporta la descrizione degli impatti, rischi e opportunità che il gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema uso delle risorse ed economia circolare, a seguito della sua valutazione di doppia materialità

TABELLA N°76 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Impatto negativo**	**Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse**	Consumo di materiali lungo la catena di fornitura	Effetti ambientali negativi legati all'estrazione e al consumo di materiali da parte dei fornitori secondo logiche di economia lineare, a discapito dell'utilizzo di materie prime riciclate, rigenerate e/o provenienti da recupero (i.e. appalti premianti con materie prime riciclate, recupero delle terre in esubero).	Breve termine	**x**	-	-
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Impatto negativo**	**Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse**	Consumo di materiali delle proprie attività	Effetti ambientali negativi legati al consumo di materiali vergini da parte del Gruppo, a discapito di materie prime riciclate, rigenerate o provenienti da recupero (i.e. reagenti, carboni attivi, dispositivi informatici).	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°76 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Opportunità**	**Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse**	Aumento della redditività e competitività attraverso progetti di green economy	L'Adozione da parte di CAP di pratiche sostenibili ha aperto la strada a opportunità di sviluppo che coniugano competitività e sostenibilità. CAP adotta pratiche e tecnologie volte a tutelare paesaggio, biodiversità e habitat, ridurre l'inquinamento di aria, acqua e suolo, e limitare l'uso di microplastiche e sostanze preoccupanti nelle proprie attività. Questi miglioramenti nei processi produttivi, unitamente all'implementazione di strategie di economia circolare e autoproduzione energetica, non solo aumentano la competitività, ma facilitano anche l'accesso a finanziamenti e incentivi statali, creando valore per l'intero territorio.	Breve e Medio termine	-	**x**	-
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Impatto positivo**	**Deflussi di risorse**	Recupero degli scarichi da destinare all'agricoltura	Contributo all'economia circolare e alla creazione di valore attraverso il recupero dei fanghi di depurazione, trasformati da residuo in fertilizzanti per uso agricolo.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Impatto positivo**	**Rifiuti**	Trattamento dei rifiuti	Promozione dell'economia circolare tramite processi di recupero energetico dai rifiuti o di materia (i.e. biogas, termovalorizzazione, recupero sabbie end of waste) avviati dal Gruppo.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°76 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Opportunità**	**Rifiuti**	Minimizzazione dei Rifiuti e Massimizzazione del Riutilizzo	Una gestione inefficiente dei rifiuti può aumentare i costi operativi e compromettere gli obiettivi di sostenibilità. CAP adotta politiche volte a ridurre la quantità di rifiuti generati e a promuovere il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Viene applicata una gestione integrata dei rifiuti che include il monitoraggio e il miglioramento continuo dei processi per minimizzare lo spreco (es. Impianto di Abbiategrasso).	Medio termine	-	**x**	-

TABELLA N°76 – Impatti, rischi e opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	**Opportunità**	**Rifiuti**	Sfruttamento della Biopiattaforma per il trattamento di fanghi esterni	L'entrata in vigore della nuova normativa nazionale sullo smaltimento dei fanghi, prevista per il 2027, rappresenta per il Gruppo CAP una significativa opportunità strategica. Grazie alla piena operatività della Biopiattaforma, il Gruppo non solo potrà garantire la gestione interna e stabile dei propri fanghi, riducendo la dipendenza da filiere esterne e i rischi associati a blocchi normativi, ma potrà anche ampliare la propria attività offrendo servizi di trattamento a terzi. La possibilità di accogliere e trattare fanghi provenienti da operatori esterni consentirà di saturare la capacità impiantistica, ottimizzare le economie di scala e generare nuove fonti di ricavo. Questo posizionamento rafforza il ruolo del Gruppo come player di riferimento nel settore dell'economia circolare e della gestione sostenibile dei rifiuti, valorizzando gli investimenti già effettuati e anticipando le esigenze di mercato legate all'inasprimento delle normative ambientali. Inoltre, la Biopiattaforma potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi ESG, favorendo la chiusura del ciclo dei rifiuti e la produzione di energia rinnovabile, con impatti positivi sia in termini ambientali che reputazionali.	Medio termine	-	**x**	-

E5-1

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dell'uso delle risorse e dell'economia circolare all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*. E5-2 | Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-2

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

A conferma del proprio impegno verso un modello circolare e una gestione efficiente delle risorse, Gruppo CAP ha attivato una serie di impianti, progettualità e iniziative finalizzate al recupero di materia ed energia dai propri processi operativi e dal trattamento di rifiuti organici e liquidi, sia propri sia di terzi. Le azioni sviluppate dal Gruppo si inseriscono in una logica di progressiva valorizzazione dei sottoprodotti e dei rifiuti, con l'obiettivo di ridurre il ricorso allo smaltimento finale, aumentare il recupero e generare benefici ambientali ed economici.

Nell'ambito delle attività di depurazione e trattamento, Gruppo CAP promuove un approccio orientato all'ottimizzazione dell'impiego dei **reagenti**, con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo di risorse chimiche e contenere gli impatti ambientali associati ai processi. In questa prospettiva, il Gruppo sviluppa soluzioni che favoriscono, ove possibile, l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale, in coerenza con i principi dell'economia circolare e dell'efficienza delle risorse.

Il tema della gestione dei fanghi di depurazione riveste un ruolo centrale nella strategia di economia circolare del Gruppo. In coerenza con il macro-indicatore ARERA **M5**, relativo allo **smaltimento dei fanghi in discarica**, CAP persegue una strategia orientata alla massimizzazione del recupero e alla eliminazione del conferimento in discarica. A partire dal 2022, il conferimento dei fanghi in discarica è stato infatti azzerato, privilegiando esclusivamente soluzioni di recupero, in linea con i principi dell'economia circolare e con l'evoluzione della normativa di settore.

I fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue sono oggi avviati a diversi percorsi di valorizzazione, tra cui:

- utilizzo in **agricoltura**, ove tecnicamente e normativamente consentito;
- trasformazione in **fertilizzanti**;
- invio a **cementifici** come opzione di recupero;
- valorizzazione tramite **termovalorizzazione**.

Questo approccio consente di ridurre al minimo il ricorso allo smaltimento finale e di gestire i fanghi come una risorsa da valorizzare lungo filiere dedicate.

Con riferimento alla produzione di **biometano**, questo rappresenta uno dei principali ambiti di valorizzazione energetica sviluppati dal Gruppo. A Bresso è operativo dal 2019 il primo impianto in Italia in grado di produrre biometano da fanghi di depurazione civili,

attraverso la purificazione del biogas generato dal trattamento delle acque reflue. Nel 2025 l'impianto ha immesso nella rete SNAM un totale di 554.783 Smc di biometano.

Anche presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni il trattamento della FORSU consente la produzione di biometano. Nel 2025, a fronte del trattamento di 23.231 tonnellate di FORSU, sono stati generati 1.880.751 Smc di biometano immesso nella rete locale di distribuzione.

La valorizzazione del biogas e la sua trasformazione in biometano costituiscono quindi una leva strategica per il Gruppo, in quanto consentono di recuperare energia da matrici organiche di diversa provenienza e di contribuire alla transizione energetica attraverso la produzione di combustibili rinnovabili.

Nel depuratore di Robecco è attivo un impianto specializzato nel trattamento delle sabbie provenienti da dissabbiatura e dal lavaggio delle caditoie. Il processo consente il lavaggio, la classificazione e la disinfezione dei materiali, trasformandoli in **End of Waste** riutilizzabili come materiale di riempimento nei cantieri del servizio idrico. In questo modo il Gruppo riduce la dipendenza dall'utilizzo di sabbia di cava e promuove il reimpiego di materiali recuperati all'interno delle proprie attività operative. Nel 2025 sono state trattate 2.793 tonnellate di sabbie.

La **Biopiattaforma di Sesto San Giovanni** costituisce uno degli esempi più avanzati del modello circolare promosso da Gruppo CAP, integrando in un unico sistema il trattamento di FORSU, fanghi e biogas. Presso l'impianto è attiva, dal luglio 2023, una linea dedicata al trattamento della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata, sviluppata in sinergia con il depuratore.

Questo assetto consente di:

- recuperare la **componente organica** dei rifiuti;
- produrre **biometano**;
- generare **digestato**, successivamente trasformato in fertilizzante tramite un impianto esterno di compostaggio.



Sempre in ottica di gestione responsabile, Gruppo CAP ha avviato dal 2020 una campagna di monitoraggio della qualità della FORSU conferita presso la Biopiattaforma, con il supporto tecnico del Consorzio Italiano Compostatori (CIC). L'iniziativa si concentra sull'analisi dei materiali non compostabili presenti nei rifiuti organici, al fine di migliorare la qualità del conferimento. I risultati vengono condivisi con i Comuni interessati e con la popolazione, anche attraverso i canali del Residential Advisory Board, per promuovere una raccolta differenziata più consapevole ed efficace.

Gruppo CAP ha inoltre sviluppato linee dedicate al trattamento e alla valorizzazione di **rifiuti liquidi speciali e di origine agroalimentare**, in particolare presso gli impianti di Robecco, Canegrate e San Giuliano Ovest.

Il depuratore di Canegrate dispone di una linea autorizzata, attiva dal 2023, per il trattamento e il recupero di rifiuti liquidi speciali e confezionati di origine agroalimentare. Nel 2025 l'impianto ha trattato 14.712 tonnellate di rifiuti, avviandole a recupero energetico tramite valorizzazione in caldaia.

Presso il depuratore di Robecco è attivo dal 2021 un impianto per il recupero dei rifiuti liquidi speciali e agroalimentari, la cui autorizzazione è stata ampliata nel 2024. In questo impianto i rifiuti vengono trattati per la produzione di biogas, successivamente valorizzato in cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e calore. Nel 2025 l'impianto ha trattato complessivamente 29.557,31 tonnellate di rifiuti liquidi, di cui 22.185,63 tonnellate avviate a recupero energetico e 7.371,68 tonnellate inviate in linea acque.

Anche presso il depuratore di San Giuliano Ovest è operativo, dal 2021, un impianto per il recupero e il trattamento dei rifiuti liquidi agroalimentari. Nel 2025 l'impianto ha trattato 5.657 tonnellate di rifiuti, contribuendo alla valorizzazione della componente organica attraverso il recupero energetico.

La tabella presenta il piano d'azione relativo alla gestione fanghi ed economia circolare, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2025 e per gli anni futuri, nonché il collegamento con i bilanci finanziari e una breve descrizione degli orizzonti temporali di riferimento.

TABELLA N°77 – Gestione fanghi ed economia circolare

Piano d'azione	Spese operative (OpEx) 2025	Spese in conto capitale (CapEx) 2025	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Gestione fanghi ed economia circolare	10.539.930,88 €	8.417.758,88 €	8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	83.185.180,22 €	27.589.122,96 €	Proiezione del Piano Industriale al 2033

E5-3

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nel quadro del monitoraggio delle performance ambientali, Gruppo CAP ha definito una serie di obiettivi specifici legati alla gestione delle risorse e dei rifiuti secondo i principi dell'economia circolare. Le azioni descritte contribuiscono concretamente alla transizione da un modello lineare a uno circolare, promuovendo il recupero e la valorizzazione dei materiali, anche al di fuori degli obblighi normativi.

Uno degli indicatori principali riguarda il **quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare**. Questo comprende sia i rifiuti liquidi trattati e valorizzati presso impianti autorizzati sia la FORSU gestita da Zeroc presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni. L'iniziativa rientra nella categoria del recupero di altro tipo, secondo la gerarchia europea dei rifiuti, ed è strettamente connessa alla strategia di gestione dei rifiuti. Non si tratta, tuttavia, di un'attività soggetta a obbligo normativo.

TABELLA N°78 – Quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare

Anno	Livello dell'obiettivo	Valore base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	226.600,00 ton	39.272,00 ton	2023	67.316,40 ton

Sempre in relazione al tema dell'economia circolare, il macro-indicatore ARERA **M5 - smaltimento dei fanghi in discarica**, rappresenta un ambito particolarmente rilevante per il settore idrico, in quanto direttamente connesso ai principi di economia circolare, alla riduzione degli impatti ambientali e alla progressiva valorizzazione dei fanghi di depurazione. In questo contesto, Gruppo CAP attribuisce particolare importanza al **mantenimento delle proprie performance**, anche alla luce della crescente attenzione normativa e pubblica verso soluzioni di recupero e riutilizzo alternative allo smaltimento finale. Coerentemente con tale impostazione, il Gruppo si pone l'obiettivo di mantenere anche nel lungo periodo un livello di smaltimento dei fanghi in discarica pari allo **0%**.

TABELLA N°79 – M5 – Smaltimento fanghi in discarica

Anno	Livello dell'obiettivo	Valore base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	0,0 %	0,0 %	2023	0,0 %

Gruppo CAP monitora attentamente anche altri obiettivi connessi all'economia circolare e all'efficienza ambientale dei processi. Un esempio riguarda il **quantitativo di fertilizzanti prodotti dai fanghi di depurazione**. Tale attività rappresenta un esempio virtuoso di valorizzazione di sottoprodotti, direttamente connesso alla gestione dei rifiuti secondo un approccio circolare, pur non derivando da uno specifico obbligo normativo.

Infine, è stato individuato anche un obiettivo relativo alla **riduzione dell'uso di reagenti nei processi di trattamento**. Pur non essendo strettamente legato alla gestione dei rifiuti né riconducibile a uno specifico livello della gerarchia dei rifiuti, questo obiettivo contribuisce alla riduzione complessiva dell'impatto ambientale, promuovendo un utilizzo più efficiente delle risorse chimiche impiegate nelle attività operative.

E5-4

Flussi di risorse in entrata

Nell'ambito del monitoraggio delle risorse impiegate nei propri processi, Gruppo CAP ha rilevato i principali **afflussi di materiali tecnici**, **biologici e secondari** relativi all'anno 2025.

La tabella riporta i principali afflussi di risorse per il 2025, con riferimento al peso totale dei materiali tecnici e biologici impiegati, alla quota di materiali biologici utilizzati a fini non energetici e alla percentuale di componenti secondari riutilizzati o riciclati. Il totale dei materiali utilizzati ammonta a 29.408,13 tonnellate, di cui 2.145,96 tonnellate (pari al 7%) sono riconducibili a componenti secondari.

Non risultano invece materiali biologici impiegati nei processi. Il dato evidenzia un livello significativo di integrazione dei principi di circolarità, in particolare attraverso l'impiego di materiali secondari nei trattamenti correlati all'acqua e ai rifiuti.

La misurazione permette di valutare il grado di circolarità dei materiali impiegati e il livello di integrazione nella gestione delle risorse, con particolare riferimento ai reagenti e al carbone utilizzati nel trattamento delle acque, nonché ai materiali recuperati come le sabbie classificate **end of waste**. Un ulteriore aspetto rilevante riguarda l'uso di materiali riciclati nei PC aziendali e monitor: i diversi modelli utilizzati dal Gruppo contengono, in percentuali variabili, plastica riciclata nella componentistica interna ed esterna (tra il 35% e il 50% per quanto riguarda i PC e fino a 85% per quanto concerne i monitor). Questo dato, tuttavia, non è rappresentato nella tabella sottostante poiché le informazioni fornite dal produttore erano espresse in percentuale e non è stato possibile convertirle nell'unità di misura richiesta dallo standard.

TABELLA N°80 – Afflussi di risorse

	Totale 2025	Totale 2024
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	29.408,13 t	29.373,86[41] t
Peso totale di componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari	2.145,96 t	2.047,45 t
Percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari	7%	7%

Per quanto riguarda il carbone, si precisa che quello vergine è considerato un materiale tecnico (e non biologico) di nuova produzione. Il carbone rigenerato, anch'esso classificato come materiale tecnico, è tuttavia considerato riciclato, poiché viene sottoposto a un processo di riattivazione termica in altoforno da parte di terzi. Questo processo, che avviene al di fuori del perimetro operativo di Gruppo CAP, consente il riutilizzo del materiale, che rientra successivamente nei cicli aziendali.



[41] A seguito di un miglioramento della metodologia di calcolo, il dato relativo al peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante l'anno 2024 è stato aggiornato. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024. Si precisa che la variazione rispetto a quanto precedentemente pubblicato è pari al 2,4%.

E5-5

Flussi di risorse in uscita

Nel percorso verso una gestione più efficiente e circolare dei rifiuti, Gruppo CAP monitora sistematicamente i flussi generati dalle proprie attività, distinguendo tra quelli avviati a recupero e quelli destinati a smaltimento. I dati riportati nella tabella sottostante consentono di valutare le performance ambientali in termini di conferimenti in discarica, attività di riutilizzo e riciclaggio e quota di rifiuti non riciclati.

TABELLA N°81 – Rifiuti generati

	2025			2024		
Rifiuti generati	**Rifiuti pericolosi**	**Rifiuti non pericolosi**	**Totale**	**Rifiuti pericolosi**	**Rifiuti non pericolosi**	**Totale**
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	85,43 t	55.686,92 t	55.772,35 t	64,49 t	55.305,97 t	55.370,46 t
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclaggio	0,00 t	2.847,81 t	2.847,81 t	1,73 t	3.120,97 t	3.122,70 t
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	0,00 t	997,87 t	997,87 t	0,00 t	474,20 t	474,20 t
Quantità di rifiuti non destinati allo smaltimento	85,43 t	59.532,60 t	59.618,03 t	66,22 t	58.901,14 t	58.967,36 t
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento	0,00 t	26.814,42 t	26.814,42 t	0,00 t	17.713,95 t	17.713,95 t
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica	0,00 t	0,00 t	0,00 t	0,00 t	0,00 t	0,00 t
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento	17,99 t	25.882,86 t	25.900,85 t	57,12 t	19.254,46 t	19.311,58 t
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	17,99 t	52.697,28 t	52.715,27 t	57,12 t	36.968,41 t	37.025,53 t
Rifiuti totali generati	103,42 t	112.229,88 t	112.333,30 t	123,34 t	95.869,55 t	95.992,89 t
Rifiuti non riciclati	103,42 t	109.382,07 t	109.485,49 t	121,61 t	92.748,58 t	92.870,19 t
Percentuale di rifiuti non riciclati*	100,00%	97,46%	97,46%	98,60%	96,74%	96,75%

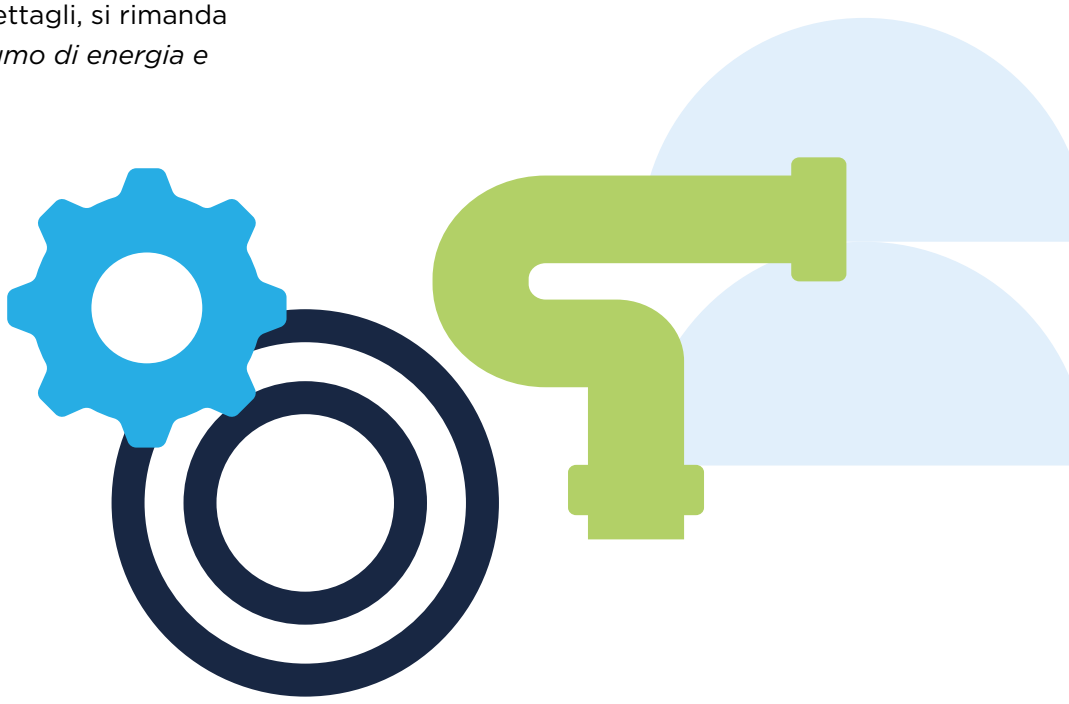
*Percentuale di rifiuti non riciclati rappresenta la quota totale dei rifiuti al netto di quelli inviati a riciclaggio

Si precisa che i rifiuti caratteristici del Servizio Idrico Integrato provengono principalmente dalle attività dei settori depurazione, fognatura e acquedotto. Tra i principali rifiuti prodotti figurano i fanghi e le sabbie derivanti dai processi depurativi, nonché i materiali di vaglio. Per quanto riguarda l'acquedotto, si segnalano i carboni esausti utilizzati nei filtri per la potabilizzazione. Tutti gli altri rifiuti sono generati da attività accessorie, come la gestione e manutenzione degli impianti, delle sedi operative, dei magazzini e dei laboratori aziendali.

Nel corso del 2025, Gruppo CAP ha generato un totale di 103,42 tonnellate di rifiuti pericolosi, mentre non sono stati prodotti rifiuti radioattivi. L'incremento del 17% nella produzione di rifiuti rispetto a quanto registrato nel 2024 è ascrivibile prevalentemente a un aumento:

- della produzione di fanghi negli impianti di Robecco, Peschiera e Assago;
- dei rifiuti di trattamento dalla Biopiattaforma di Sesto San Giovanni che, a sua volta, ha portato a una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas). Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione *"E1-5 | Consumo di energia e mix energetico"*.
- del fango liquido legato ad attività di manutenzione straordinaria.

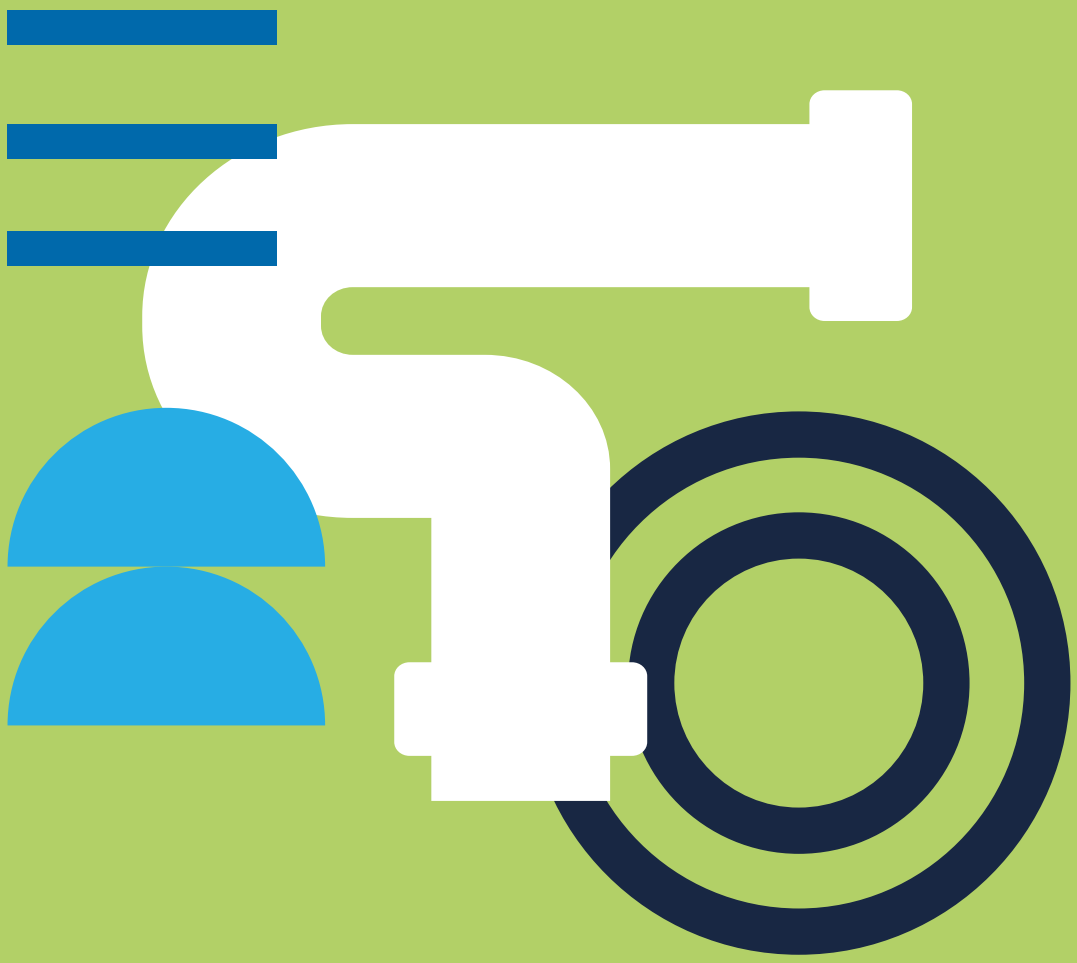
Tutti i dati relativi alle quantità di rifiuti sono tracciati attraverso formulari di trasporto univoci, registrati quotidianamente nel rispetto della normativa vigente. Il Gruppo utilizza una piattaforma per la gestione e l'archiviazione delle movimentazioni, mentre i dati annuali sono estratti, verificati e aggregati dall'Ufficio Waste Management. Ogni tipologia di rifiuto viene destinata a specifiche operazioni di recupero o smaltimento in funzione delle sue caratteristiche chimico-fisiche. In coerenza con i principi dell'economia circolare, Gruppo CAP privilegia il recupero rispetto allo smaltimento, applicando la gerarchia nella gestione dei rifiuti prevista dalla Direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/851. Pur essendo formalmente classificata dalla normativa come operazione di recupero, l'operazione R1 - che consiste nell'utilizzo dei rifiuti come combustibile o per la produzione di energia - è stata, in questa rendicontazione, contabilizzata tra le operazioni di smaltimento tramite incenerimento, al fine di offrire una rappresentazione dei dati più trasparente e comprensibile.



3.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI SOCIALI



977
Le persone di Gruppo CAP

21,77
Le ore medie di formazione pro-capite

- 2,44%
Il Gender Pay Gap,a favore delle donne

Zero
I decessi e le malattie professionali

HEY PLANET!

Il magazine di Gruppo CAP
che racconta il futuro sostenibile

Scopri il magazine inquadrando il QR code

Forza lavoro propria

ESRS S1

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti per la propria forza lavoro, dopo aver svolto la valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N°82 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto negativo**	**Condizioni di lavoro**	Danni alla salute e alla sicurezza di dipendenti, collaboratori e persone	Aumento di infortuni, malattie professionali e danni alla salute psico-fisica dei dipendenti e collaboratori di Gruppo CAP, determinato da una gestione non adeguata e da una scarsa attenzione al monitoraggio della sicurezza. L'obsolescenza di alcune infrastrutture gestite, unita a eventuali errori nei controlli o nelle attività di manutenzione preventiva, potrebbe comportare incidenti con conseguenze dirette sulla salute o sulla sicurezza delle persone.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Condizioni di lavoro**	Tutela del lavoro stabile	Effetti positivi sulle persone legati alla tutela del lavoro stabile e sicuro, garantita dall'uso di contratti a tempo indeterminato, dal pieno rispetto del CCNL, dall'aumento dell'indennità di reperibilità concordata internamente e dalla flessibilità oraria aggiuntiva.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°82 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Condizioni di lavoro**	Promozione equilibrio tra vita professionale e vita privata	Miglioramento del benessere psico-fisico e della soddisfazione dei dipendenti e delle loro famiglie, determinato dalle iniziative di conciliazione vita-lavoro promosse da Gruppo CAP, tra cui flessibilità dell'orario di lavoro, smart working, congedi per motivi familiari e accesso ai servizi di assistenza all'infanzia.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Opportunità**	**Condizioni di lavoro**	Promozione del Benessere Lavorativo	CAP Holding investe attivamente nel benessere dei propri dipendenti, creando un ambiente positivo e innovativo che favorisce la retention dei talenti e rafforza la sua attrattività sul mercato. CAP promuove inoltre iniziative a favore dei dipendenti come lo smart working, il sostegno alla famiglia (e.g. asilo nido) e il supporto sanitario (e.g. Doc24), per migliorare il benessere psicofisico e l'engagement dei lavoratori. Questo impegno contribuisce a trattenere le competenze e ad attirare nuove figure professionali al fine di sostenere la crescita aziendale.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Promozione di un clima di rispetto, confronto e supporto	Rafforzamento del benessere organizzativo del Gruppo CAP grazie a un clima di rispetto e dialogo che favorisce la prevenzione di discriminazioni, mobbing e molestie.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°82 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Cultura aziendale sana e inclusiva e meritocratica	Benefici per i dipendenti e i collaboratori del Gruppo CAP derivanti dalla promozione di iniziative volte a favorire una cultura aziendale sana, inclusiva, meritocratica e orientata alla parità di genere, che valorizza e tutela la dignità di tutte le persone, con particolare attenzione alle aree e alle funzioni più critiche.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Tutela delle diversità e delle pari opportunità rispetto ai processi di selezione e remunerazione dovuti al genere o ad altre condizioni personali	Effetti positivi sulle persone grazie alla valorizzazione delle diversità e alla garanzia di pari opportunità nei processi di selezione e di remunerazione, supportati da certificazione PdR 125 e strumenti di benchmarking salariale unisex.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Supporto a iniziative di formazione e politiche di talent retention	Potenziamento delle competenze e ampliamento delle attività di formazione, anche nelle nuove professioni green, attraverso iniziative quali alternanza scuola-lavoro, progetti educativi innovativi e politiche di retention del personale.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°82 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto negativo potenziale**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Perdita o pubblicazione di dati sensibili di dipendenti, utenti o partner	Possibile compromissione della riservatezza dei dati sensibili dei dipendenti dovuta a un'applicazione non conforme delle procedure di privacy, al mancato rispetto del GDPR e/o alla Direttiva NIS 2, o alla presenza di presidi di cybersecurity insufficienti.	Medio termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Impatto positivo**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Definizione di politiche, sistemi di interni e formazione dei dipendenti per la consapevolezza sulla protezione dei dati	Rafforzamento della tutela dei dati dei dipendenti grazie a politiche e sistemi interni di protezione, supportati da attività di formazione per prevenire fughe di dati intenzionali o accidentali legate a incidenti di cybersecurity.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S1 - Forza lavoro propria	**Rischio**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Trattamento non conforme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR, ciononostante potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da CAP Holding che da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.	Breve e Medio termine	**x**	**x**	**x**

S1 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gruppo CAP considera, nell'ambito della propria Informativa, tutti i lavoratori sui quali si possono generare impatti significativi e orienta le proprie scelte strategiche e il proprio assetto operativo in funzione di questi impatti. Per questo, l'analisi degli impatti considera l'intera forza lavoro, includendo sia i dipendenti sia i lavoratori non dipendenti.

Gli **impatti negativi** rilevanti individuati durante l'analisi di doppia rilevanza, sono riconducibili agli infortuni sul lavoro e alla possibile perdita o divulgazione di dati sensibili dei dipendenti. In coerenza con la natura operativa di molte attività svolte, la prevenzione degli infortuni costituisce un elemento centrale nella gestione delle persone e nell'organizzazione del lavoro, anche attraverso presìdi, procedure e attività di monitoraggio dedicate. A oggi, il Gruppo non ha rilevato impatti negativi sulla propria forza lavoro legati alle attività già sviluppate per la riduzione delle emissioni e per la transizione verso la neutralità climatica.

Le attività implementate dal Gruppo generano, altresì, **impatti positivi** rilevanti, che interessano principalmente i lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, e in parte anche collaboratori, apprendisti e tirocinanti coinvolti nei percorsi di formazione e inserimento.

Le iniziative realizzate contribuiscono a generare valore condiviso, migliorare il clima aziendale interno e rafforzare il legame tra le persone e l'organizzazione. Gruppo CAP promuove attivamente una cultura aziendale inclusiva e rispettosa, orientata alla valorizzazione delle diversità, alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione e al benessere relazionale sul luogo di lavoro, attuando diverse iniziative concrete, tra cui:

- campagne interne sul linguaggio inclusivo e percorsi formativi dedicati;
- adozione di pratiche per garantire pari opportunità nei processi di selezione, sviluppo professionale e politiche retributive, in coerenza con i principi di equità e trasparenza;
- adozione della prassi UNI/PdR 125 e monitoraggio del gender pay gap;
- promozione della stabilità occupazionale tramite contratti a tempo indeterminato, rispetto dei CCNL e sistemi retributivi adeguati, accompagnati da un dialogo continuo con le rappresentanze sindacali;
- politiche di conciliazione vita-lavoro, come orari flessibili, lavoro agile, congedi familiari e servizi per la genitorialità;
- investimenti in formazione continua e sviluppo professionale, programmi di orientamento per i giovani ed iniziative connesse al rafforzamento delle competenze trasversali e tecniche.

In linea con le valutazioni fatte per gli impatti, anche con riferimento ai **rischi** è emerso come materiale la tutela dei dati personali dei dipendenti e la sicurezza informatica. La crescente digitalizzazione dei servizi, l'utilizzo di piattaforme online e la gestione di grandi volumi di dati (tecnici, commerciali e personali) rendono infatti il Gruppo esposto a possibili minacce informatiche e a potenziali utilizzi impropri delle informazioni trattate, sia al proprio interno sia presso terze parti che trattano dati per conto di CAP.

Il Gruppo ha adottato procedure e presìdi in materia di privacy in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e ha messo in atto misure tecniche e organizzative per proteggere i sistemi informativi. Tuttavia, non si può escludere il rischio di trattamenti non conformi o violazioni di dati personali, con possibili effetti rilevanti per le persone interessate, quali discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale e altri danni economici o sociali significativi, e con conseguenti danni economici e reputazionali per il Gruppo.

Tra le **opportunità** rilevanti, Gruppo CAP ha individuato in particolare la fidelizzazione dei talenti e l'attrattività dell'organizzazione, favorita da un contesto lavorativo attento al benessere delle persone, all'equilibrio vita-lavoro e a strumenti come lo smart working, il supporto alla genitorialità e i servizi sanitari.

Dalle analisi effettuate, l'impresa non ha rilevato rischi materiali specifici legati ai lavoratori sulla base del contesto in cui operano, delle attività svolte o di caratteristiche personali per cui possono risultare più esposti a rischi di impatti discriminatori. Considerata la circoscrizione delle attività del Gruppo al territorio italiano e, nello specifico, alla regione Lombardia, si possono inoltre escludere rischi significativi di lavoro minorile, forzato o coatto. Dal punto di vista dei cambiamenti intervenuti rispetto al periodo di riferimento precedente, i sottotemi "dialogo sociale" e "libertà di associazione" relativi all'ESRS S1 sono stati valutati sotto la soglia di materialità nel processo di DMA.

S1-1

Politiche relative alla propria forza lavoro

Gruppo CAP si è dotato di diverse politiche dedicate alla gestione della forza lavoro. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

Nella definizione delle proprie politiche, Gruppo CAP integra la tutela dei diritti umani e del lavoro attraverso un sistema di autoregolamentazione che recepisce i principi internazionali e li rende vincolanti per l'intera organizzazione. Il Codice Etico rappresenta lo strumento centrale di questo approccio: definisce valori e responsabilità verso gli stakeholder, inclusi i dipendenti, e orienta i comportamenti aziendali. Il Gruppo promuove inoltre un ambiente di lavoro sicuro e tutelato, anche mediante accordi di secondo livello che introducono standard di sicurezza e benessere organizzativo migliorativi rispetto ai minimi normativi. Al fine di promuovere attivamente una cultura aziendale inclusiva e libera da pregiudizi, l'impegno è rafforzato dal protocollo d'intesa con la Consulta Femminile di Milano, a conferma di un approccio proattivo sul territorio.

L'insieme di questi approcci costituisce la base attraverso cui il Gruppo monitora e garantisce il rispetto dei Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGP) e della Dichiarazione

dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, assicurando l'allineamento della strategia aziendale ai principali standard internazionali di condotta responsabile.

S1-2

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

A conferma dell'approccio partecipativo adottato, Gruppo CAP ha strutturato un processo di coinvolgimento della propria forza lavoro, al fine di garantire **ascolto, dialogo e confronto** sugli impatti rilevanti che possono derivare dalle attività aziendali.

A garanzia del coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo, la responsabilità sulle attività di engagement ricade su due team:

- Ufficio People Caring, all'interno della Direzione HR e focalizzato sul benessere e sulla crescita delle persone
- Ufficio Sostenibilità, all'interno della Direzione Relazioni Esterne e sostenibilità, per l'allineamento ai valori di Sostenibilità del Gruppo.

Inoltre, l'Ufficio Amministrazione HR, relazioni sindacali e normativa del lavoro mantiene un dialogo costante con le diverse realtà sindacali.

Le diverse attività organizzate prevedono un coinvolgimento dei propri lavoratori durante tutto l'anno, sia tramite **eventi** e **programmi di formazione** aperti a tutti i dipendenti (in presenza, in modalità ibrida o online) tramite la diffusione di **contenuti informativi** inerenti alla professione ma anche relativi ad argomenti di carattere culturale più generale, diffusi sulla Intranet aziendale.

Con cadenza mensile e in particolare in occasione delle principali giornate internazionali dedicate a temi di interesse generale, il Gruppo organizza momenti di attenzione e riflessione, che rappresentano opportunità di **approfondimento** e **sensibilizzazione** su questioni sociali, ambientali e culturali. Tutte le persone di CAP sono invitate a partecipare attivamente e vengono informate attraverso diversi strumenti aziendali, come newsletter interne, comunicazioni via mail e articoli pubblicati sulla Intranet.

L'impegno per una comunicazione trasparente e partecipata è rafforzato dal monitoraggio costante dei **riscontri** delle persone di CAP, realizzato attraverso dialoghi aperti in un contesto di ascolto attivo. Queste iniziative hanno l'obiettivo di comprendere le prospettive dei lavoratori, compresi quelli potenzialmente più vulnerabili, orientando la progettazione di attività dedicate ai temi dell'inclusione e della diversità.



S1-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Gruppo CAP ha implementato un sistema strutturato per la **gestione delle segnalazioni**, volto a garantire ascolto, riservatezza e tempestività nella presa in carico, in coerenza con lo standard SA8000 sulla Responsabilità Sociale e con la prassi UNI/PdR 125 sulla Parità di Genere. Il canale prioritario è una piattaforma digitale sicura e accessibile dal sito aziendale, che consente l'invio anche anonimo delle segnalazioni e permette al segnalante di monitorarne lo stato tramite un codice identificativo. Sono inoltre disponibili canali alternativi, cartacei e verbali, per assicurare la massima accessibilità agli strumenti di tutela.

La gestione delle segnalazioni è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "RPCT"), che ne garantisce la corretta istruttoria e il rispetto della riservatezza.

Le segnalazioni relative agli aspetti di responsabilità sociale sono esaminate dal Social Performance Team (di seguito anche "SPT"), un organismo composto da rappresentanti del management e dei lavoratori che opera secondo principi di imparzialità e riservatezza, con l'obiettivo di assicurare una gestione equa delle istanze, monitorare l'efficacia delle politiche aziendali e promuovere il miglioramento continuo degli standard etici, sociali e di genere. Il SPT organizza incontri periodici per riesaminare le istanze pervenute e al termine di ciascun incontro, il Social Performance Team redige un verbale condiviso tra i partecipanti, che contiene una relazione sugli argomenti trattati e le modalità di gestione delle segnalazioni esaminate, utilizzando un format specifico. Qualora, al termine delle verifiche, se le segnalazioni sono fondate, vengono registrate e si avviano le opportune azioni correttive; se infondate, sono archiviate con motivazione.

In generale, per garantire l'assenza di conflitti d'interesse, qualora un membro del SPT risulti coinvolto in una segnalazione, questi viene sospeso dalle proprie funzioni relative al caso specifico fino alla risoluzione del procedimento.

I canali di segnalazione previsti dalla certificazione SA8000 sono conosciuti e utilizzati dai dipendenti; la loro diffusione è promossa dal management e dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), al fine di tutelare i diritti e migliorare le condizioni di lavoro.



S1-4

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Gruppo CAP ha adottato e pianificato molteplici azioni specifiche in risposta agli impatti rilevanti individuati in relazione alla forza lavoro, con l'obiettivo di promuovere un ambiente positivo, fondato su fiducia, rispetto e benessere delle persone.

Nel percorso avviato per l'ottenimento della certificazione **Great Place to Work**, è stato definito un programma pluriennale che prevede la somministrazione del questionario Trust Index, strumento validato a livello internazionale per misurare l'esperienza dei collaboratori. Il **Trust Index** consente di individuare punti di forza e aree di miglioramento, orientando l'adozione di azioni mirate a favore del benessere organizzativo.

In questo ambito si inseriscono anche ulteriori iniziative, tra cui l'**Employee Assistance Programme**, operativo dal 2023, che offre consulenze gratuite e riservate su aspetti psicologici, legali, fiscali e socioassistenziali disponibili 24 ore su 24, tutto l'anno. Anche con questo programma è stato dunque rafforzato il sistema di wellbeing aziendale, che comprende una piattaforma di telemedicina accessibile in qualsiasi momento e da qualunque luogo, attraverso la quale è possibile consultare gratuitamente un medico di base e, tramite la polizza sanitaria aziendale, anche specialisti, oltre a monitorare i propri parametri di salute. Sono state introdotte, inoltre, misure a supporto della **conciliazione tra vita privata e professionale**, quali part-time su richiesta, congedi parentali estesi, permessi per esigenze scolastiche e sanitarie dei figli, congedi aggiuntivi non retribuiti, permessi per cure e uno smart working potenziato rivolto a persone con problemi di salute o con figli piccoli. In questa stessa prospettiva si colloca l'apertura dell'asilo nido aziendale, con una partecipazione del Gruppo al pagamento della retta. Inoltre, il Gruppo mette a disposizione postazioni di coworking dedicate al secondo genitore non dipendente, offrendo ai dipendenti anche la possibilità di frequenza per 3 giorni su 5 e di usufruire di fasce orarie estese, sia in ingresso sia in uscita.

Accanto alla promozione dell'equilibrio tra vita privata e professionale, Gruppo CAP è fortemente impegnato anche nella valorizzazione della **diversità**, con particolare attenzione all'**inclusività e alla parità di genere**. In tale ambito sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione e formazione finalizzate a sostenere la presenza femminile in azienda e a contribuire al superamento di diseguaglianze e pregiudizi di genere. In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, che si celebra l'8 marzo, sono stati organizzati webinar tematici in collaborazione con Valore D, dedicati ai temi della parità di genere, della leadership e dello sviluppo professionale. Sono stati inoltre promossi webinar sull'empowerment femminile, in collaborazione con l'associazione "Parole O_Stili", con l'obiettivo di rafforzare consapevolezza, autostima e modelli di leadership inclusiva.

In collaborazione con la Polizia di Stato, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che cade il 25 novembre, è stato realizzato l'evento "Questo non è amore", per promuovere la consapevolezza sui temi della violenza di genere e della prevenzione. In continuità con il 2024, il Gruppo ha confermato l'adesione al Manifesto "Equal Panel", impegnandosi a garantire un'equilibrata rappresentanza di genere nei tavoli di confronto e negli eventi pubblici, sia in qualità di partecipante sia di organizzatore. Inoltre, CAP ha attuato proposte educative legate alle materie STEM, volte a incoraggiare l'interesse delle giovani generazioni - e in particolare delle ragazze - verso percorsi tecnico-scientifici, contribuendo a ridurre il gender gap nelle professioni tecnico-industriali.

Sono stati inoltre attivati percorsi formativi rivolti agli uomini, in collaborazione con l'associazione "Mica Macho", finalizzati alla promozione di modelli consapevoli e al contrasto degli stereotipi legati alla cosiddetta "mascolinità tossica". A rafforzamento di tale percorso, è stato avviato il progetto "Ambasciatrici e Ambasciatori della Sostenibilità, Diversità e Inclusione", che ha coinvolto sedici persone del Gruppo CAP, impegnate nella promozione interna di comportamenti inclusivi, linguaggi rispettosi e iniziative coerenti con i valori aziendali.

Il Gruppo promuove inoltre attività di **volontariato sociale** in collaborazione con associazioni sportive e inclusive, con il coinvolgimento di persone con disabilità, ed è attivo sul fronte **dell'integrazione e della**



parità dei diritti delle persone LGBTQIA+. Per questo, ha aderito come partner al Milano Pride 2025, accompagnando l'iniziativa con una campagna di engagement interna che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale e favorito la partecipazione di una delegazione del Gruppo all'evento.

In linea con l'impegno continuo nella riduzione del gender pay gap e nella valorizzazione della leadership femminile, il Gruppo ha avviato **revisioni puntuali delle posizioni** e delle **retribuzioni del personale**, con l'obiettivo di garantire equità e coerenza con il mercato, rafforzando la capacità di attrazione e fidelizzazione dei talenti. Sempre nel quadro delle azioni volte a valorizzare il contributo delle persone e a garantire un allineamento costante con gli obiettivi aziendali, Gruppo CAP attua un processo di **performance management** che rappresenta un'occasione di confronto e monitoraggio continuo. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione *"S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti"*.

Sul piano della **formazione**, è stato avviato un programma per promuovere un utilizzo consapevole degli strumenti aziendali e la prevenzione dei rischi operativi. Il modello si articola su più livelli, al fine di garantire l'aggiornamento continuo delle competenze:



un ambito prioritario dedicato a sicurezza e compliance, con focus sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla formazione obbligatoria prevista dalla normativa. Sono inoltre previsti percorsi tecnico-specialistici orientati al mantenimento dell'eccellenza professionale, in relazione alle evoluzioni del mercato. E ancora, il Gruppo propone iniziative di sviluppo trasversale, dedicate alle soft skills, alle competenze linguistiche e all'alfabetizzazione informatica.
Per assicurare la massima accessibilità, i contenuti sono erogati attraverso un modello ibrido e multimodale che integra formazione in presenza, webinar e piattaforme di e-learning, favorendo una fruizione diffusa e capillare da parte dell'intera popolazione aziendale.

In linea con l'evoluzione dello scenario digitale e l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, Gruppo CAP ha adottato una strategia proattiva volta a integrare le nuove tecnologie senza compromettere la centralità della risorsa umana. L'obiettivo primario è favorire una transizione inclusiva, dove l'innovazione funge da abilitatore di crescita professionale.

Il Gruppo ha attivato specifici percorsi di aggiornamento delle competenze digitali. In tale ambito sono stati introdotti programmi di upskilling, finalizzati a fornire ai dipendenti le competenze necessarie per interagire efficacemente con i nuovi strumenti tecnologici, unitamente a un impegno formale a garantire che l'evoluzione digitale sia accompagnata da adeguate opportunità di apprendimento.

Parallelamente alla formazione, il Gruppo ha avviato un processo di riorganizzazione interna volto a individuare metodologie efficienti per l'integrazione delle competenze digitali nei flussi di lavoro ordinari e ottimizzare la gestione delle risorse per favorire un ambiente di lavoro digitalizzato, garantendo fluidità operativa e resilienza organizzativa.

A tutela della **privacy** dei dipendenti, il Gruppo ha attuato misure in linea con il GDPR, rafforzate da attività formative e da sistemi informatici aggiornati per la protezione dei dati personali. L'efficacia di tali misure è oggetto di audit regolari, i cui esiti vengono utilizzati per rafforzare la sicurezza e prevenire rischi come discriminazioni, furto di identità o danni reputazionali.

Al fine di prevenire impatti significativi, quali discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, danni reputazionali o violazioni del segreto professionale, il Gruppo ha adottato un piano articolato di azioni preventive. Tale piano si fonda, in primo luogo, sulla promozione di una cultura della sicurezza attraverso programmi di formazione continua rivolti a tutto il personale, con particolare attenzione alla protezione dei dati e alla consapevolezza dei rischi connessi alla sicurezza informatica (cybersecurity awareness). Parallelamente, è previsto il costante potenziamento delle infrastrutture tecnologiche di monitoraggio e controllo, al fine di garantire l'integrità e la riservatezza delle banche dati aziendali.

L'efficacia dei presidi adottati è sottoposta a un ciclo di verifica strutturato, volto a garantire la resilienza del sistema nel tempo. Il ciclo inizia con audit multilivello, e prosegue con la gestione delle vulnerabilità e l'ottimizzazione dei processi al fine di minimizzare ogni tipo di rischio.

Il benessere dei dipendenti è promosso, infine, anche attraverso interventi che contribuiscono **all'attrattività** e alla **stabilità** dell'organizzazione. L'adozione di contratti a tempo indeterminato, il rispetto dei CCNL e politiche retributive adeguate rafforzano un contesto lavorativo solido e coerente con gli impegni di CAP per un lavoro dignitoso e sostenibile. Il dialogo con le rappresentanze sindacali è continuo e regolato da procedure dedicate, in grado di affrontare tempestivamente eventuali criticità e rafforzare la partecipazione attiva. Inoltre, specifiche risorse dedicate, sia economiche che organizzative, sono state stanziate per il sostegno al benessere e la gestione delle situazioni sensibili.

A integrazione di questo sistema, Gruppo CAP si avvale di strumenti strutturati di valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni rivolte alla forza lavoro, tra cui **audit** interni ed esterni, analisi comparative e riscontri da parte degli stakeholder. Questi strumenti permettono un monitoraggio costante dell'impatto organizzativo, rafforzando ulteriormente il processo di miglioramento continuo. Il Gruppo garantisce inoltre l'efficacia delle proprie politiche di sostenibilità sociale attraverso lo stanziamento di risorse economiche dedicate e la definizione di presidi organizzativi specializzati.

Gruppo CAP riconosce la stretta interconnessione tra tutela ambientale e qualità della vita professionale e, in tale prospettiva, si impegna a mitigare gli impatti connessi alla transizione verso un modello climaticamente neutro, adottando soluzioni in grado di generare benefici sia per l'ecosistema sia per la propria popolazione aziendale.

In questo contesto, lo smart working rappresenta una leva strategica per la riduzione dell'impronta ecologica. La diminuzione degli spostamenti casa-lavoro contribuisce infatti alla riduzione delle emissioni legate ai trasporti e, al contempo, favorisce un migliore equilibrio tra vita privata e professionale, riducendo lo stress da pendolarismo e migliorando l'efficienza operativa.

Il percorso di trasformazione digitale del Gruppo è inoltre orientato alla dematerializzazione e all'ottimizzazione dei flussi di lavoro, con l'obiettivo di contenere

l'utilizzo di risorse naturali. Nella stessa ottica, il Gruppo incentiva politiche paperless e la digitalizzazione documentale, nonché la promozione di pratiche di efficienza informatica, che incoraggiano un utilizzo responsabile della posta elettronica e una gestione mirata degli allegati, al fine di ridurre l'impatto energetico connesso all'archiviazione dei dati. La semplificazione dei processi digitali contribuisce inoltre a una gestione più fluida delle attività quotidiane, riducendo gli oneri amministrativi e operativi.

A supporto della mobilità sostenibile, il Gruppo promuove la possibilità di sottoscrivere abbonamenti annuali ai trasporti pubblici locali e a un servizio di car sharing a condizioni favorevoli, anche tramite rateizzazione e, in alcuni casi, scontistica dedicata. Presso l'headquarters di Milano, in via Rimini, è inoltre attivo il servizio "Bike Move", che mette a disposizione 10 biciclette utilizzabili anche in orario extra-lavorativo, favorendo spostamenti semplici, economici e sostenibili.



S1-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel quadro delle proprie iniziative in ambito di sostenibilità sociale e valorizzazione del capitale umano, Gruppo CAP ha definito obiettivi misurabili e temporalmente definiti per monitorare i progressi su due fronti prioritari: il **benessere organizzativo** e la **parità di genere**. In quest'ottica, il Gruppo si è posto l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro inclusivo, stimolante e valorizzante per tutte le persone che ne fanno parte.

Gli obiettivi sono stati definiti sulla base di criteri scientifici e metodologici, facendo riferimento a strumenti consolidati come il Piano di Sostenibilità, la certificazione PDR125 e i requisiti della SA8000. Questi strumenti hanno consentito di individuare le aree prioritarie di intervento attraverso un'analisi strutturata e basata su dati oggettivi, garantendo così un approccio misurabile, trasparente e coerente con i valori dell'organizzazione.

Per sostenere concretamente tali obiettivi, sono state avviate attività di benchmarking retributivo in collaborazione con enti esterni specializzati. Tale processo consente di monitorare e affrontare in modo efficace gli impatti del carovita e delle dinamiche inflazionistiche, nonché di gestire in chiave strategica gli incrementi retributivi,

privilegiando soluzioni che non prevedano l'assorbimento dei superminimi. Questo approccio mira quindi a consolidare il rapporto con le risorse attraverso un trattamento economico che rifletta il valore di mercato e l'esperienza maturata. Inoltre, in fase di acquisizione di nuovi talenti, il Gruppo ha ridefinito i parametri di ingresso per rispondere tempestivamente alle sfide del mercato: tra questi, offerte competitive e rafforzamento del posizionamento strategico, al fine di sostenere la competitività aziendale e garantire che le nuove assunzioni siano inserite in un quadro retributivo coerente con le responsabilità e le aspettative di mercato.

Allo stesso modo, sono stati introdotti percorsi strutturati di formazione, valutazione della performance e sviluppo professionale. La definizione degli obiettivi è frutto di un'analisi approfondita dei rischi e delle opportunità, nella consapevolezza che si tratta di sfide complesse ma fondamentali per generare un cambiamento reale.

Elemento centrale di questo percorso è stato il coinvolgimento attivo dell'intera popolazione aziendale. Il sistema di valutazione delle prestazioni del Gruppo CAP è configurato come uno strumento strategico di monitoraggio e sviluppo continuo, finalizzato ad allineare le competenze individuali agli obiettivi di business e di sostenibilità. In particolare, l'intero processo si fonda su un modello di dialogo costante tra management e collaboratori, garantendo trasparenza e partecipazione:

- **Definizione e monitoraggio**: la forza lavoro è attivamente coinvolta nella valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai target prefissati all'inizio del ciclo.
- **Feedback e restituzione**: al termine di ogni periodo valutativo, l'azienda assicura momenti formali di riscontro (feedback), fondamentali per analizzare lo scostamento tra obiettivi e risultati e per individuare percorsi di miglioramento professionale.
- **Riconoscimento dell'eccellenza e motivazione**: il sistema di performance management è strettamente integrato con le politiche di Total Reward.

Di seguito, una sintesi dei target adottati e dei relativi avanzamenti degli obiettivi individuati a livello di Gruppo, relativi al benessere organizzativo e la parità di genere:

TABELLA N°83 – Certificazione Great Place to Work (GPTW)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2027	60%	0%	2023	58%

Nel percorso verso la certificazione Great Place to Work, CAP ha definito un piano di azione focalizzato sulle principali aree di possibile miglioramento evidenziate dal report di GPTW. Il piano prevede una maggiore trasparenza nei processi di assegnazione degli obiettivi, valutazione e merito, l'avvio del Talent Management, il rafforzamento delle competenze manageriali e l'attivazione di programmi di formazione e mentoring

differenziati per tipologia di ruolo e livello di potenziale. Sono inoltre previste collaborazioni in ambito innovazione nell'ambito di un progetto di digital assessment, finalizzato a individuare e formare un team di champions promotori dell'innovazione tecnologica e della relativa cultura aziendale. Per quanto riguarda l'area della cura, si intende sensibilizzare il management affinché intervenga sui fattori che influenzano il clima aziendale, valorizzando e ampliando al contempo le iniziative di people caring.

TABELLA N°84 – Gender Pay Gap e donne in ruoli di leadership[42]

Livelli	Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
Livello 2	2033	-5%	7,2%	2023	5,5%
Livello 3	2033	-5%	3,1%	2023	3%
Livello 4	2033	-5%	0,6%	2023	-0,1%
Livello 5	2033	-5%	-0,6%	2023	-1,7%
Livello 6	2033	-5%	1,6%	2023	0,8%
Livello 7	2033	-5%	0,6%	2023	0,5%
Livello 8	2033	-5%	0%	2023	0%
Quadro	2033	-5%	3,5%	2023	0,1%
Dirigente	2033	-5%	27,8%	2023	11,2%

A eccezione dei livelli di inquadramento "Livello 2" e "Dirigente", tutti gli altri livelli hanno raggiunto nel 2025 il target aziendale previsto per il 2023. Per questi, l'obiettivo consiste nel mantenere e consolidare i risultati raggiunti, attraverso un monitoraggio costante delle dinamiche retributive e dei percorsi di crescita professionale.

Per il Livello 2, il differenziale retributivo risulta ancora leggermente superiore al target stabilito. Sono pertanto previsti interventi correttivi mirati, basati su un'analisi dettagliata delle componenti fisse e variabili della retribuzione, finalizzati a identificare eventuali disallineamenti non giustificati da fattori oggettivi e a garantire criteri retributivi equi e trasparenti nel prossimo esercizio.
Per il ruolo dirigenziale, nel corso del 2025 si sono registrati nuovi ingressi, tra cui una figura femminile, che hanno inciso sulla configurazione attuale dei dati. L'azienda sta valutando, ove possibile, interventi correttivi volti a ridurre progressivamente il gap, mediante un'analisi delle componenti retributive e delle responsabilità assegnate, nel pieno rispetto dei principi di meritocrazia e sostenibilità economica.

[42] Le percentuali riportate per l'obiettivo relativo al Gender Pay Gap si riferiscono esclusivamente alle società Cap Holding e Cap Evolution

S1-6

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Di seguito sono riportati i dati relativi alla composizione del personale per genere[43], espressi in numero di persone a fine periodo. Le stesse informazioni sono incluse anche nel Bilancio, attraverso la compilazione semestrale dei documenti accessori. L'intero personale del Gruppo opera in Italia, nella regione Lombardia.

TABELLA N°85 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti (numero di persone), alla fine del periodo	281	696	**977**	280	668	**948**
Ripartizione dei dipendenti per genere, alla fine del periodo	28,76%	71,24%	**100%**	29,54%	70,46%	**100%**

Di seguito si riporta il numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere registrato alla fine del periodo.

TABELLA N°86 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere, alla fine del periodo

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	276	693	**969**	276	658	**934**
Numero di dipendenti a tempo determinato	5	3	**8**	4	10	**14**
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale	**281**	**696**	**977**	**280**	**668**	**948**

[43] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non Dichiarato".

Di seguito si riporta il numero totale di dipendenti suddivisi per dipendenti a tempo parziale e a pieno, con relativo dettaglio per genere.

TABELLA N°87 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti a tempo pieno e parziale, alla fine del periodo

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti a tempo pieno	267	692	**959**	265	664	**929**
Numero di dipendenti a tempo parziale	14	4	**18**	15	4	**19**
Totale	**281**	**696**	**977**	**280**	**668**	**948**

Gruppo CAP monitora costantemente il tasso di avvicendamento della propria forza lavoro, quale indicatore rilevante per valutare la stabilità occupazionale e la capacità di retention. Di seguito si riportano i dati aggiornati, con dettaglio per genere.

TABELLA N°88 – Avvicendamento dei dipendenti

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	19	38	**57**	11	47	**58**
Numero totale di dipendenti	281	696	**977**	280	668	**948**
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	6,76%	5,46%	**5,83%**	3,93%	7,04%	**6,12%**

Il dato è stato ottenuto attraverso le estrazioni dai sistemi HR in utilizzo. Le estrazioni consentono di suddividere la popolazione aziendale secondo diverse caratteristiche anagrafiche, tra cui il genere, la tipologia di contratto di lavoro (a tempo determinato e a tempo indeterminato, mentre i dati relativi ai lavoratori a orario variabile non sono presenti) e il regime di orario di lavoro (a tempo parziale e tempo pieno). Questa estrazione può essere storicizzata in modo da disporre del dato a ogni fine periodo, sia come dato puntuale che come dato medio.

Il ricorso a contratti a tempo determinato da parte di CAP è limitato, prevalentemente per sostituzioni maternità e/o, solo di recente, per lavori a progetto - ad esempio quelli collegati alle progettualità PNRR - o per eventi temporanei, in caso di criticità legate al reperimento di risorse a causa della forte dinamicità del mercato.



S1-7

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Di seguito è riportato il numero complessivo dei lavoratori non dipendenti impiegati nella forza lavoro del Gruppo, con dettaglio per genere[44]. Tali dati sono gestiti al di fuori del sistema gestionale, visto il numero esiguo.

TABELLA N°89 – Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'azienda per genere alla fine del periodo

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero totale di non dipendenti	4	1	**5**	0	3	**3**

S1-8

Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale

Gruppo CAP garantisce la piena copertura contrattuale a tutta la propria forza lavoro. I dati relativi al 2025 evidenziano che il 100% dei dipendenti è tutelato da contratti collettivi di lavoro, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nel garantire condizioni eque e trasparenti.

Gruppo CAP, inoltre, assicura un ampio coinvolgimento della propria forza lavoro attraverso sistemi di rappresentanza attiva. I dati riferiti al 2025 mostrano che la quasi totalità dei dipendenti (99%) si avvale di rappresentanti dei lavoratori, a conferma della centralità attribuita al dialogo sociale e alla partecipazione collettiva nei processi aziendali. Il restante 1% è costituito dai Dirigenti, ai quali viene applicato un CCNL che non prevede rappresentanza sindacale in azienda.

Si segnala che nessuno dei lavoratori non dipendenti è coperto da contratti collettivi.

[44] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non Dichiarato".

S1-9

Metriche della diversità

Nel perseguimento degli obiettivi di equità e inclusione, Gruppo CAP monitora la composizione di genere[45] anche nei livelli apicali dell'organizzazione. I dati aggiornati al 2025 evidenziano la distribuzione per genere all'interno dell'alta dirigenza (definita come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo), elemento rilevante per valutare l'avanzamento verso una maggiore rappresentanza e parità nelle posizioni di leadership.

TABELLA N°90 – Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti a livello di alta dirigenza	4	9	**13**	3	8	**11**
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	30,77%	69,23%	**100%**	27,27%	72,73%	**100%**

Di seguito vengono riportati il numero e la distribuzione dei dipendenti per fascia d'età (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra i 50 anni) e per genere.

TABELLA N°91 – Distribuzione per età dei dipendenti

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti sotto 30 anni	13	30	**43**	10	25	**35**
Numero di dipendenti tra i 30 e 50 anni	158	369	**527**	167	374	**541**
Numero di dipendenti sopra i 50 anni	110	297	**407**	103	269	**372**
Numero totale di dipendenti	**281**	**696**	**977**	**280**	**668**	**948**

[45] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non Dichiarato".

La tabella seguente mostra la distribuzione percentuale dei dipendenti per fascia d'età e genere rispetto al totale dei dipendenti, evidenziando la prevalenza della fascia 30-50 anni, che rappresenta oltre la metà della forza lavoro di Gruppo CAP.

TABELLA N°92 – Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale dei dipendenti

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Percentuale dei dipendenti sotto i 30 anni	1,33%	3,07%	**4,4%**	1,05%	2,64%	**3,69%**
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	16,17%	37,77%	**53,94%**	17,62%	39,45%	**57,07%**
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	11,26%	30,4%	**41,66%**	10,86%	28,38%	**39,24%**

S1-10

Salari adeguati

A conferma dell'impegno verso l'equità e la valorizzazione delle persone, Gruppo CAP assicura che tutti i dipendenti ricevano una **retribuzione adeguata**, in linea con i benchmark di mercato applicabili e coerente con il livello di competenze e responsabilità richieste dai diversi ruoli.

In linea con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2041 relativa ai salari minimi adeguati nell'Unione Europea, tutti i dipendenti di Gruppo CAP, a seconda del livello di inquadramento coerente con la mansione ricoperta, percepiscono almeno il salario minimo tabellare previsto dal CCNL di riferimento e, così come previsto dalla norma e dagli accordi nazionali, i dipendenti vedono riconosciuti regolarmente gli avanzamenti contrattuali. Le soglie economiche applicate riguardano il solo territorio nazionale, in cui opera il Gruppo. Gruppo CAP si è dotato del controllo interno legato al rispetto del living wage (cosiddetto "salario dignitoso") come attestato anche in sede di certificazione SA8000, riconoscendo un salario minimo superiore rispetto ai dati ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) delle tabelle relative al reddito mensile minimo considerato dall'Istituto per stabilire la soglia di povertà.

S1-11

Protezione sociale

Nel quadro delle tutele previste per la propria forza lavoro, Gruppo CAP garantisce la copertura integrale di tutti i dipendenti con sistemi di **protezione sociale** attivati tramite programmi pubblici o benefici aziendali, in conformità con le disposizioni normative nazionali. Queste misure sono strumenti fondamentali per garantire la continuità del reddito in caso di eventi di vita complessi, come previsto dalla **Direttiva (UE) 2022/2041** e richiamato nel principio generale della **protezione sociale**, intesa come accesso all'assistenza sanitaria e sostegno economico in situazioni quali disoccupazione, malattia, maternità, infortunio, disabilità, congedo parentale o pensionamento.

Per quanto riguarda le tutele in materia di sicurezza sociale, Gruppo CAP applica le disposizioni previste dalle normative INPS e INAIL, in conformità con la legislazione nazionale e il contratto collettivo di riferimento. Nello specifico:

- in caso di malattia, si seguono le previsioni contrattuali per la gestione delle assenze, come disciplinato dal CCNL di settore (Art. 32);
- per la disoccupazione, i lavoratori sono tutelati fin dall'inizio del rapporto di lavoro;
- in situazioni di infortunio sul lavoro o disabilità acquisita, sono previste forme di integrazione economica e protezione specifica;
- in caso di congedo parentale, alle misure di legge si affiancano iniziative aziendali aggiuntive;
- in relazione al pensionamento, è assicurata la protezione sociale in base alla normativa vigente.

Attraverso l'applicazione di questi strumenti, Gruppo CAP garantisce la continuità del reddito e la tutela sociale delle proprie persone, promuovendo un ambiente di lavoro responsabile, equo e orientato al benessere.

S1-13

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Gruppo CAP investe in modo continuativo nella **formazione** delle proprie persone, offrendo percorsi ampi e accessibili che spaziano dalla sicurezza alle competenze tecniche, trasversali e digitali, includendo anche temi quali inclusività e parità di genere. Le attività sono proposte attraverso modalità didattiche diversificate, con l'obiettivo di favorire la massima partecipazione e garantire un aggiornamento professionale costante.

Il Gruppo monitora regolarmente la partecipazione dei dipendenti ai processi di valutazione delle performance e di sviluppo professionale. I dati relativi al 2025, suddivisi per genere[46], evidenziano un'elevata adesione a tali revisioni periodiche, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nella crescita continua delle proprie persone.

[46] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non Dichiarato".

TABELLA N°93 – Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	266	647	**913**	255	601	**856**
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	94,66%	92,96%	**93,45%**	91%	90%	**90,3%**

Di seguito riportiamo il numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere erogate nel 2025 e nel 2024.

TABELLA N°94 – Numero medio di ore di formazione per genere

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	5.981,0	15.287,0	**21.268,0**	5.931,9	17.300,0	**23.231,9**
Numero medio di ore di formazione per dipendente	21,28	21,96	**21,77**	21,19	25,90	**24,51**

S1-14

Metriche di salute e sicurezza

Gruppo CAP adotta un sistema di gestione strutturato per la salute e la sicurezza sul lavoro, verificato da terza parte, che copre la totalità dei lavoratori dipendenti e non dipendenti, a testimonianza dell'impegno costante nel garantire ambienti di lavoro sicuri e protetti.
Nel 2025 non si sono registrati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro all'interno dei lavoratori della forza lavoro propria. Di seguito si riportano il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro relativo all'esercizio di riferimento, esclusi gli infortuni in itinere.

TABELLA N°95 – Infortuni sul lavoro registrabili

	Anno 2025			Anno 2024		
	Dipendenti	**Non dipendenti**	**Totale**	**Dipendenti**	**Non dipendenti**	**Totale**
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	7	0	**7**	11	0	**11**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	5,07%	0%	**5,07%**	7,61%	0%	**7,61%**

Gruppo CAP rileva e registra con attenzione gli eventi legati a infortuni e malattie professionali: i dati riferiti al 2025 evidenziano l'assenza di casi di malattie connesse all'attività lavorativa.

Anche per quanto riguarda i non dipendenti, non si sono registrati né casi di malattie professionali registrabili né giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie.

TABELLA N°96 – Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)

	Anno 2025	Anno 2024
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	365	197

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza adottato da Gruppo CAP è stato oggetto di audit interni e di certificazioni esterne, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nel garantire elevati standard di tutela per le proprie persone.

La **certificazione ISO 45001** esplicita per mezzo dei principali documenti strutturali (Politica, DVR, Obiettivi, Riesame) il campo di applicazione del sistema con la descrizione dei lavoratori e dei luoghi di lavoro coinvolti e delle relative attività svolte.

Le attività coperte dal sistema di gestione del Gruppo riguardano:

- progettazione, coordinamento e direzione lavori delle attività di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di acquedotti, fognature, impianti di potabilizzazione e impianti di depurazione. controllo analitico della qualità delle acque;
- gestione dei processi del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione): captazione, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile tramite attività di conduzione e manutenzione di reti e impianti; collettamento e depurazione delle acque reflue tramite attività di conduzione e manutenzione di reti e impianti; servizio di call-center e gestione utenza; coordinamento e direzione lavori delle attività di esecuzione allacciamenti idrici e fognari d'utenza ed estensioni rete idriche e fognarie; trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti solidi e liquidi non pericolosi provenienti da impianti di trattamento acque reflue urbane; produzione di biometano mediante processo di upgrading di biogas; trattamento frazione organica rifiuti solidi urbani.

Si segnala che la certificazione tiene in primaria considerazione il Documento di Valutazione dei Rischi aziendale, all'interno del quale sono individuati lavoratori, luoghi e attività al fine di una corretta valutazione del rischio per mansione e più in generale della conformità legislativa.



S1-15

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni contrattuali, Gruppo CAP assicura a tutti i propri dipendenti il diritto di accedere a congedi per motivi familiari, in coerenza con le politiche sociali aziendali e le disposizioni dei contratti collettivi applicati.

Di seguito riportiamo la percentuale di dipendenti aventi diritto che nel 2025 e nel 2024 hanno usufruito di congedi per motivi familiari, suddivisi per genere[47].

TABELLA N°97 – Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari

	Anno 2025			Anno 2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	62	100	**162**	53	95	**148**
Numero totale di dipendenti	281	696	**977**	280	668	**948**
Percentuale di dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	22,06%	14,37%	**16,58%**	18,93%	14,22%	**15,61%**

[47] Nei periodi di riferimento non sono stati registrati casi classificati come "Altro" né casi con genere "Non Dichiarato".



Credito: P.Riolzi

S1-16

Metriche di remunerazione

Gruppo CAP monitora regolarmente l'**equità retributiva tra generi**, con l'obiettivo di garantire pari opportunità e valorizzazione del merito. I dati riferiti al 2025 evidenziano un lieve scostamento a favore della componente femminile, in continuità con l'anno 2024 e a conferma dell'efficacia delle politiche adottate per la riduzione del divario retributivo di genere. Di seguito si riportano le retribuzioni medie orarie lorde per genere e il relativo indicatore di gap.

TABELLA N°98 – Divario retributivo di genere

	Anno 2025	Anno 2024
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere femminile	17,64€	16,76€
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere maschile	17,22€	16,55€
Divario retributivo di genere	-2,44%	-1,27%

In un'ottica di trasparenza e responsabilità, Gruppo CAP rende disponibile anche il dato relativo al rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato e la remunerazione mediana del resto del personale.

TABELLA N°99 – Rapporto totale annuale di remunerazione

	Anno 2025	Anno 2024
Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato	237.328,15€	237.328,15€
Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	39.938,59€	38.280,63€
Rapporto totale annuale di remunerazione della persona con il salario più elevato / Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	5,94	6,20

S1-17

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

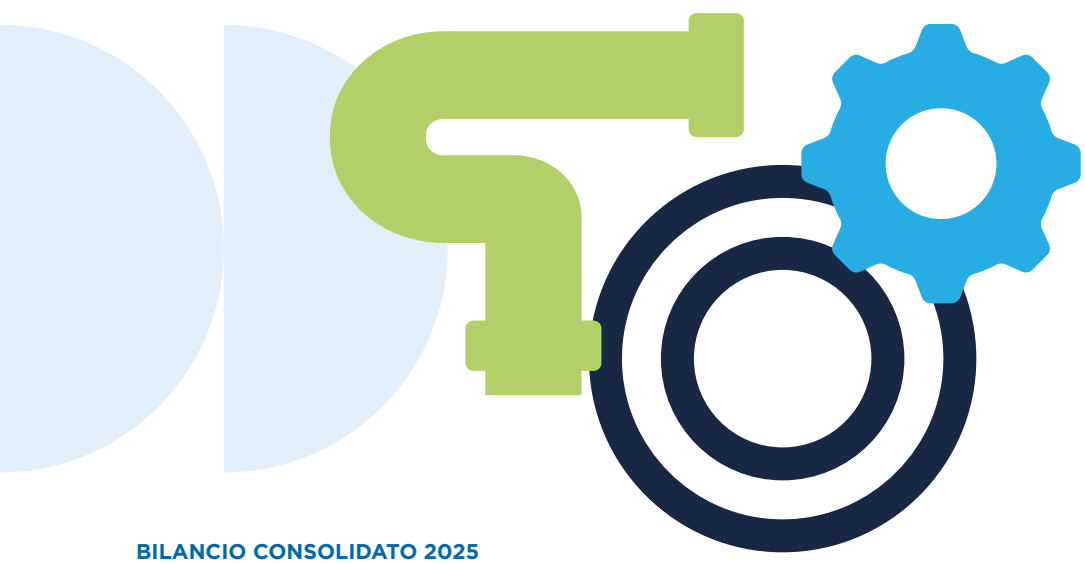
Nel rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità, Gruppo CAP monitora e registra tutti gli episodi rilevanti legati ai diritti umani, comprese le segnalazioni per discriminazione e le denunce presentate attraverso i canali interni. I dati riferiti al 2025 sono riportati nella tabella seguente, con indicazione del numero di casi e delle relative sanzioni economiche.

TABELLA N°100 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

	Anno 2025		Anno 2024	
	Numero	**Ammende (€)**	**Numero**	**Ammende (€)**
Episodi di discriminazione	0	0	0	0
Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni	1	0	4	0
Totale	**1**	**0**	**4**	**0**

L'evento segnalato nel 2025, trasmesso attraverso i canali della piattaforma e-whistle, è stato preso in carico dall'azienda e successivamente si è concluso con un provvedimento di licenziamento.

In continuità con il 2024, anche nel 2025 Gruppo CAP non ha registrato ammende dovute a reclami per i Punti di Contatto Nazionali per le Imprese Multinazionali dell'OCSE.



Lavoratori nella catena del valore

ESRS S2

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo, a seguito dell'analisi di doppia materialità, ha valutato come rilevanti per i lavoratori nella catena del valore.

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Impatto positivo**	**Condizioni di lavoro**	Promozione della salute e sicurezza sulla catena di fornitura	Prevenzione di infortuni, malattie professionali e danni alla salute psico-fisica dei lavoratori dei fornitori in appalto, resa possibile dall'adozione di standard adeguati di salute e sicurezza sul lavoro.	Breve termine	x	-	-
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Impatto positivo**	**Condizioni di lavoro**	Tutela dei diritti del lavoro lungo la catena di fornitura	Effetti positivi sui lavoratori dei fornitori e sub-fornitori in appalto (Tier I e II), grazie alla garanzia di salari adeguati, contrattazione collettiva, libertà di associazione e orari di lavoro sostenibili.	Breve termine	x	-	-

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Opportunità**	**Condizioni di lavoro**	Tutela dei diritti del lavoro lungo la catena di fornitura	Gruppo CAP promuove attivamente la tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena di fornitura, con un impegno concreto verso legalità, trasparenza e correttezza in ogni ambito operativo. Questa opportunità mira a instaurare collaborazioni con aziende che adottano un approccio socialmente responsabile, chiedendo ai fornitori di sviluppare programmi etici in linea con i propri principi. Gruppo CAP richiede che tali valori siano documentati e verificabili, riservandosi il diritto di agire in caso di mancato rispetto degli standard. L'iniziativa punta a generare valore sostenibile a lungo termine, garantendo elevati livelli di responsabilità e integrità lungo l'intera filiera.	Medio termine	**x**	-	-
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze	Rafforzamento delle competenze e aggiornamento professionale dei lavoratori dei fornitori di beni e servizi in appalto, resi possibili da programmi di formazione dedicati.	Breve termine	**x**	-	-

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Impatto positivo**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Tutela delle diversità nella catena di fornitura	Benefici per i lavoratori dei fornitori di beni e servizi in appalto grazie alla promozione della diversità e dell'inclusione nei luoghi di lavoro, attraverso strumenti e certificazioni specifiche (i.e. SA8000).	Breve termine	**x**	-	-
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Opportunità**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze dei fornitori	Collaborare con i fornitori per promuovere programmi di formazione continua e sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica per accrescere le loro competenze e capacità operative, garantendo standard elevati lungo la catena di fornitura. Iniziative mirate, come corsi di aggiornamento tecnico e percorsi di crescita delle competenze trasversali, favoriscono direttamente la competitività e l'efficienza dei fornitori. Investire nella formazione dei fornitori contribuisce a rafforzare l'innovazione, l'allineamento agli standard normativi e aziendali e la qualità complessiva della filiera, consolidando relazioni di valore e costruendo una catena di fornitura resiliente e sostenibile nel tempo.	Breve e Medio termine	**x**	-	-

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Opportunità**	**Parità di trattamento e opportunità per tutti**	Tutela delle diversità nella catena di fornitura	Attuare politiche che stimolino i fornitori ad adottare misure concrete per promuovere la diversità e l'inclusione costituisce un'opportunità strategica per valorizzare e rafforzare la catena di fornitura. Iniziative come l'adesione a standard internazionali (e.g. SA8000), favoriscono condizioni di lavoro eque, garantendo il rispetto dei diritti umani. Promuovere la diversità e l'inclusione non solo migliora il benessere dei lavoratori, ma anche la cultura aziendale, rafforzando la reputazione del Gruppo CAP come realtà etica e socialmente responsabile.	Medio termine	**x**	-	-
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Impatto negativo potenziale**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Divulgazione di dati riservati	Possibile compromissione della riservatezza e della sicurezza dei dati dei dipendenti dei fornitori, con perdita o divulgazione di informazioni sensibili, a seguito di incidenti di cybersecurity presso aziende del settore Digital_Hub IT.	Medio termine	**x**	-	-

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Rischio**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Trattamento non conforme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR. Ciononostante, potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da CAP Holding che da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.	Breve e Medio termine	x	x	x

TABELLA N°101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	**Rischio**	**Altri diritti connessi al lavoro**	Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi informativi	Un attacco cyber ai sistemi informativi, qualora fosse condotto da hacker esperti in maniera volontaria e mirata contro il Gruppo CAP o ai danni delle proprie terze parti, con impatti sul Gruppo CAP, potrebbe provocare l'interruzione dei sistemi per la gestione dei dati amministrativi e gestionali, il blocco dei portali Internet e/o la perdita di dati, inclusi quelli per il disaster recovery e/o il furto di dati sensibili. In particolare, il fenomeno potrebbe risultare sempre più rilevante nel corso dei prossimi anni, a seguito della crescente digitalizzazione delle operazioni aziendali, del progressivo aumento dei punti di accesso ai dati (es. a seguito dell'introduzione dello smart working) e la presenza di un numero rilevante di terze parti con cui Gruppo CAP collabora.	Breve e Medio termine	x	x	x



S2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le principali categorie di lavoratori che, lungo la **catena del valore**, potrebbero subire impatti significativi sono quelle impiegate da società affidatarie di contratti di appalto e sub-appalto.

Gruppo CAP si avvale infatti, a valle, di lavoratori impiegati prevalentemente nella gestione del Servizio Idrico Integrato - per prestazioni d'opera, come la manutenzione degli impianti.

Alla data di redazione della presente Rendicontazione, non sono state individuate aree geografiche né categorie merceologiche nella catena del valore del Gruppo esposte a rischi significativi di lavoro minorile, forzato o coatto. Le attività si svolgono sul territorio nazionale e si avvalgono di fornitori qualificati, selezionati tramite procedure conformi al Codice dei Contratti, che prevede requisiti rigorosi in materia di legalità, trasparenza e responsabilità sociale.

In ogni caso, Gruppo CAP mantiene alta l'attenzione su questi temi, monitorando costantemente i propri processi di approvvigionamento e le relazioni con la



supply chain, anche alla luce di possibili evoluzioni del contesto normativo, operativo o geopolitico, che potrebbero generare nuovi rischi.

Con riferimento ai lavoratori lungo la catena del valore, sono stati identificati numerosi impatti positivi derivanti dalla strategia del Gruppo, basata sulla collaborazione con fornitori che adottano pratiche responsabili, tra cui:

- tutela della **salute e sicurezza dei lavoratori**, grazie a misure di prevenzione efficaci e all'adozione di standard adeguati di salute e sicurezza sul lavoro;
- promozione della **formazione** e dello sviluppo delle competenze;
- presidi a favore della **diversità**, dell'**inclusione** e del **rispetto dei diritti umani**, anche mediante l'adesione a standard internazionali (come la certificazione SA8000);
- garanzia di **condizioni lavorative eque**, tra cui salari adeguati, orari sostenibili e libertà sindacale.

Tra gli impatti negativi potenziali emersi, è stata rilevata la possibile divulgazione di dati sensibili e la compromissione della privacy dei dipendenti a causa di incidenti di cybersecurity imputabili a fornitori, in particolare nel settore dell'information technology. Questi episodi possono avere ripercussioni su riservatezza, sicurezza e reputazione del Gruppo e sono legati al verificarsi di singoli incidenti.

Infatti, nonostante l'adozione di misure conformi al GDPR, esiste il rischio che terze parti incaricate della gestione dei dati adottino misure di sicurezza non adeguate, con conseguenti violazioni e potenziali danni economici o reputazionali. Ulteriori rischi cyber riguardano possibili attacchi informatici da parte di hacker, con impatti su continuità operativa, perdita di dati e interruzione dei servizi. La crescente digitalizzazione e il ricorso allo smart working aumentano l'esposizione dei lavoratori che ne usufruiscono a tali vulnerabilità.

Gruppo CAP considera la valorizzazione della filiera una leva strategica per lo sviluppo sostenibile. In quest'ottica si favoriscono e promuovono:

- la collaborazione con i fornitori per promuovere formazione continua, migliorando competenze, qualità e innovazione;
- il sostegno all'adozione di politiche inclusive e il rispetto dei diritti umani, rafforzando la reputazione e la coerenza con i valori aziendali;
- il raggiungimento di standard etici elevati, documentabili e verificabili, favorendo una catena di fornitura trasparente e orientata al valore condiviso.

In generale, la resilienza del modello aziendale di Gruppo CAP si manifesta nella capacità di prevenire, assorbire e trasformare in valore impatti e rischi, attraverso una governance integrata che coinvolge l'intera catena del valore. L'adozione di strumenti tecnologici avanzati, un solido quadro normativo interno e una filiera costruita su standard elevati di sostenibilità e responsabilità sociale costituiscono pilastri fondamentali della strategia, orientata alla generazione di impatti positivi duraturi per il territorio, l'ambiente e le persone.
Le misure di prevenzione messe in atto da Gruppo CAP hanno inoltre un impatto positivo e si applicano a tutti i fornitori. L'efficacia è rafforzata dalla presenza di un codice di

condotta con clausole risolutive, da audit periodici in ambito Health and Safety e da un controllo esterno costante tramite indagini e monitoraggio mediatico.

Dal punto di vista dei cambiamenti intervenuti rispetto al periodo di riferimento precedente, i sotto temi "lavoro forzato" e "lavoro minorile" relativi all'ESRS S2 sono stati valutati sotto la soglia di materialità nel processo di DMA.

S2-1

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo si è dotato di politiche specifiche per la gestione dei lavoratori nella catena del valore. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Tra i valori che orientano le relazioni del Gruppo CAP con i fornitori e richiamati nell'**Impegno Etico** sottoscritto in fase di affidamento, un posto centrale è occupato dal rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena del valore.

Gruppo CAP aderisce ai principi richiesti dalla norma SA8000, nonché ai valori espressi nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo e nelle Principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Al fine di prevenire e/o evitare che la propria attività possa causare violazione dei diritti umani, ai fornitori è richiesto di:

- prevenire ogni tipo di discriminazione (genere, razza, colore, religione, orientamento sessuale, età, disabilità, opinione politica, nazionalità, origini sociali o etniche o per l'appartenenza a sindacati);
- proibire il lavoro forzato o coatto, manodopera irregolare, il lavoro obbligatorio e ogni forma di moderna schiavitù e di traffico di esseri umani;
- astenersi da qualsiasi forma di lavoro minorile, in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente, dalle Convenzioni dell'ILO in materia.

S2-2

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Gruppo CAP ha adottato un processo strutturato volto a garantire il rispetto e la tutela dei diritti dei lavoratori lungo tutta la catena del valore. Il loro coinvolgimento avviene in modo indiretto, attraverso attività di sensibilizzazione e verifica sui fornitori, nonché mediante l'introduzione di criteri premiali a loro destinati.
A tale fine è prevista un'attività di **coinvolgimento e sensibilizzazione dei fornitori**, alla quale si aggiungono costanti verifiche e l'accesso a un sistema premiale applicato in diverse fasi, tra cui la valutazione

dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV), il sistema di Vendor Rating e la definizione di Accordi di collaborazione. Più nel dettaglio, i criteri presi in considerazione includono:

- il possesso di certificazioni come **ISO 45001, SA8000, UNI/PdR 125:2022** e l'adesione a pratiche di **Gender Procurement**;
- la presenza di **elementi di sicurezza** e di **organizzazione nei cantieri**, nei servizi o nelle forniture;
- l'adozione di misure di **welfare aziendale**, anche in forma potenziata;
- la **presenza di rappresentanze sindacali**;
- l'attivazione di **percorsi di formazione interna**;
- elementi che comprovano il **supporto all'inclusione**;
- **indici di frequenza e gravità degli infortuni** inferiori rispetto ai corrispondenti indici INAIL di riferimento.

S2-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Con riferimento ai lavoratori lungo tutta la catena del valore, Gruppo CAP adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi di eventuali impatti negativi causati o influenzati dalle proprie attività.

A tal fine, il Gruppo si avvale dei medesimi strumenti messi a disposizione per la forza lavoro propria per consentire anche ai lavoratori lungo la catena del valore di esprimere preoccupazioni in linea con i processi definiti per porre rimedio agli impatti negativi. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione *"ESRS S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni"*.

S2-4

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni.

Durante il 2025 Gruppo CAP ha avviato e consolidato una serie di iniziative mirate a gestire e mitigare gli impatti rilevanti che riguardano i lavoratori presenti nella catena del valore. Tali azioni sono finalizzate al rafforzamento della sostenibilità sociale nella catena di fornitura, e sono volte a generare impatti positivi e opportunità per i lavoratori lungo la catena del valore.



In primo luogo, la **suddivisione dei fornitori in cluster**, sulla base della rilevanza in materia di sostenibilità (ambientale e sociale) e del grado di influenza esercitato da Gruppo CAP. Questo approccio consente di pianificare azioni specifiche e mirate per ciascun cluster, come programmi di formazione, audit e Accordi di Collaborazione. La classificazione dei fornitori è proseguita nel corso del 2025 e continuerà ad essere monitorata nel 2026.
Sempre nel 2025 è proseguita l'esperienza del **Top Supplier Award**, con cui Gruppo CAP ha premiato i tre fornitori che hanno ottenuto il punteggio più alto nel sistema di Vendor Rating, distinguendosi per l'approccio alla sostenibilità e l'eccellenza nell'esecuzione contrattuale. Il riconoscimento consiste in un pacchetto formativo destinato ai dipendenti dei fornitori premiati, contribuendo così alla loro crescita professionale. L'iniziativa è stata confermata anche per l'anno 2026.

Tra le misure di verifica messe in atto da CAP, va ricordato il **monitoraggio degli Accordi di Collaborazione** inclusi negli Appalti Quadro banditi nel 2022. Questi accordi prevedono obiettivi volontari di sostenibilità, il cui raggiungimento dà diritto a compensi aggiuntivi. Gli obiettivi comprendono l'inclusione di persone fragili (vittime di mafia, disabili, rifugiati), la parità di genere (presenza in azienda di donne in ruoli apicali o di giovani donne) e il miglioramento della sicurezza sul lavoro. Nel 2025 è stato monitorato il raggiungimento degli obiettivi e sono state promosse nuove iniziative, come i progetti "**Donne che ripartono dal lavoro**" e "Alla pari", per supportare i fornitori nel loro conseguimento. In particolare, "Donne che ripartono dal lavoro" nasce con l'obiettivo di promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro

di donne vittime di violenza e di donne che hanno concluso un periodo di detenzione. Le aziende aderenti offrono posizioni lavorative e percorsi formativi a donne selezionate da enti specializzati, contribuendo al loro reinserimento sociale. Infine, con il progetto "**Alla Pari**", sempre in collaborazione con la Consulta Femminile, Gruppo CAP promuove moduli formativi rivolti ai dipendenti dei fornitori e alle loro famiglie. I temi affrontati includono le pari opportunità di genere, l'educazione affettiva, il contrasto agli stereotipi e le dinamiche relazionali. L'iniziativa è attiva dal 2024 ed è proseguita nel corso del 2025 come parte dell'impegno del Gruppo per una cultura inclusiva e rispettosa.

Nel 2025 è stato introdotto il **Patto tutela delle maestranze**, sottoscritto con i fornitori che partecipano alle procedure di affidamento di Gruppo CAP. Il Patto amplia il sistema di controllo previsto dalla normativa, introducendo ulteriori strumenti di verifica, tra cui l'accesso alla documentazione rilevante, il pagamento diretto ai lavoratori in caso di inadempienza dell'appaltatore e canali di whistleblowing per segnalazioni anonime. L'obiettivo è duplice: da un lato, prevenire e contrastare ogni forma di lavoro irregolare; dall'altro promuovere una cultura diffusa del lavoro dignitoso, equamente retribuito e tutelato.
Nel corso della valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stato identificato come rilevante un potenziale impatto negativo associato ai fornitori, connesso alla possibile divulgazione di dati riservati, alla perdita di informazioni sensibili e alla compromissione della privacy e della sicurezza dei dati dei dipendenti. Tale rischio può derivare da incidenti di cybersecurity che coinvolgono la catena di fornitura, con particolare riferimento ai fornitori operanti nell'ambito del Digital Hub IT di Gruppo CAP. Allo stesso modo, Gruppo CAP ha individuato due rischi rilevanti connessi alla gestione dei dati personali e alla sicurezza informatica. Il primo riguarda il possibile trattamento non conforme di dati personali o violazioni della privacy, che potrebbero comportare conseguenze quali discriminazioni, furto d'identità, danni reputazionali ed economici, anche a causa di comportamenti non conformi da parte di terze parti. Il secondo rischio è legato a potenziali attacchi informatici mirati ai sistemi aziendali o a quelli di fornitori terzi, con possibili impatti sull'operatività, sulla disponibilità dei dati e sulla continuità dei servizi, in un contesto di crescente digitalizzazione e complessità delle infrastrutture.

Per far fronte a tali rischi, Gruppo CAP ha adottato diverse misure di mitigazione, tra cui percorsi di formazione interna sui temi della privacy e della cybersecurity, la presenza di un IT Security Manager e del team Privacy (caratterizzato da una composizione multidisciplinare) e l'adozione di policy dedicate. A livello infrastrutturale, la rete è organizzata e segmentata per limitare il perimetro di esposizione agli attacchi. È inoltre attivo un piano di controlli specifici sui fornitori che svolgono attività critiche, come l'amministrazione dei sistemi informativi di CAP Holding. Tra le azioni rientra anche la somministrazione periodica di questionari rivolti alle terze parti finalizzati a valutare l'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative adottate in materia di sicurezza informatica.
Si precisa che nel 2025 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti significativi in materia di diritti umani connessi alla catena del valore, né a monte né a valle.


CAP
CONSULTA
ALLA PARI
Donne che ripartono dal lavoro.

S2-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità, Gruppo CAP ha definito una serie di obiettivi quantitativi al 2033, volti a promuovere la sostenibilità ambientale e sociale lungo la catena del valore. Tali obiettivi riguardano aspetti quali la sicurezza sul lavoro, la performance ESG dei fornitori, la formazione, gli incentivi legati agli Accordi di Collaborazione e l'adozione di standard ambientali riconosciuti.

Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento

Tale obiettivo si basa su uno dei parametri del Vendor Rating relativo all'indice di frequenza e gravità degli infortuni registrato dai fornitori nell'anno precedente alla misurazione e mira a incrementare progressivamente la quota di fornitori che presentano valori inferiori rispetto agli indici INAIL di riferimento.

TABELLA N°102 – Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	90%	0%	2023	43%

Numero fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori

L'obiettivo riguarda la valutazione ESG attribuita ai fornitori qualificati nell'ambito del sistema di Vendor Rating, che include parametri di sostenibilità ambientale e sociale. La finalità è quella di aumentare progressivamente la quota di fornitori che raggiungono un punteggio ESG pari o superiore a 70, rispetto al totale dei fornitori qualificati. Nel 2025 tale obiettivo, pari al 28% del totale, è stato raggiunto.

TABELLA N°103 – Numero fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	28%	0%	2023	28%

Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori Qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale

Questo obiettivo riguarda l'erogazione annuale di corsi di formazione gratuita rivolti ai fornitori qualificati, con focus su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale. La finalità è quella di incrementare progressivamente, anno dopo anno, la percentuale di fornitori formati rispetto al totale.

TABELLA N°104 – Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori Qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	28%	11,22%	2023	25%

Totale incentivi messi a disposizione a seguito promozione politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione)

L'obiettivo riguarda il valore complessivo degli incentivi economici messi a disposizione nell'ambito degli Accordi di Collaborazione legati a obiettivi di sostenibilità. Dopo la pubblicazione di quattro accordi quadro nel 2022 (per un valore di 7 milioni di euro in opzioni) e uno nel 2023 (per ulteriori 1,5 milioni), il target al 2033 prevede l'incremento di questi strumenti attraverso la pubblicazione di nuovi accordi con opzioni dedicate.

TABELLA N°105 – Totale incentivi messi a disposizione a seguito promozione politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	€10 Milioni	€8,5 Milioni	2022	€8,5 Milioni

Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali

È stato definito un obiettivo relativo alla rendicontazione dei fornitori qualificati presenti nell'Albo che adottano standard internazionali per la misurazione dell'impronta carbonica, in particolare lo standard ISO 14064-1.

TABELLA N°106 – Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	176 Fornitori	8 Fornitori	2023	32 Fornitori

I lavoratori della catena del valore e i loro rappresentanti non sono stati direttamente coinvolti nella definizione degli obiettivi. Tuttavia, Gruppo CAP si impegna costantemente a coinvolgerli per condividere valori e risultati sui temi di sostenibilità e per rafforzare il loro ruolo nelle scelte strategiche aziendali. Il Gruppo riconosce l'importanza del loro contributo e opera per una progressiva e maggiore inclusione nei processi decisionali, con l'obiettivo di favorire una collaborazione efficace e la creazione di valore condiviso.

I fornitori, anche se non direttamente coinvolti nell'identificazione di miglioramenti derivanti dalle performance aziendali, sono stati sensibilizzati sulla strategia di acquisto responsabile di Gruppo CAP in occasione del Supplier Day, riproposto nei primi mesi del 2026 presso l'HQ del Gruppo.

Durante il Supplier Day 2026 "Sostenibilità nel Procurement: Strategie e Pratiche per Acquisti Responsabili" sono stati approfonditi:

- i criteri tecnici applicati a Grandi Opere e Grandi Servizi;
- l'integrazione tra progettazione e procurement;
- il piano acquisti di Gruppo CAP;
- il quadro regolatorio, con il contributo di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Di seguito si riportano alcune metriche specifiche di Gruppo CAP, rappresentative delle caratteristiche e delle performance della propria catena di fornitura.



Metriche Entity Specific

KPI Fornitori iscritti nel sistema di qualificazione

Nel 2025 sono iscritti al sistema di qualificazione 1.042 fornitori.

KPI Fornitori attivi

TABELLA N°107 – Fornitori attivi per area geografica

	Anno 2025		Anno 2024	
	Valore	**%**	**Valore**	**%**
Milano	189	81,47	202	77,99
Monza e Brianza	23	9,91	22	8,49
Pavia	8	3,45	13	5,02
Varese	12	5,17	22	8,49
Totale fornitori attivi delle province servite	**232**	**75,57**	**259**	**75,73**
Fornitori attivi delle altre province lombarde	75	24,43	83	24,27
Totale fornitori attivi locali	**307**	**63,04**	**342**	**55,43**
Altre regioni (fuori dalla Lombardia)	174	35,73	263	42,63
Extra Italia	6	1,23	12	1,94
Totale	**487**	**100**	**617**	**100**



KPI Fornitori qualificati per criteri di sostenibilità

Nel 2025 una parte significativa dei fornitori di Gruppo CAP è risultata qualificata sulla base di criteri di sostenibilità ambientale e sociale, come riportato nella tabella seguente.

TABELLA N°108 – Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità

	Anno 2025	Anno 2024
Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità	789	781
Totale fornitori	1.042	1.252
Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità	**75,72%**	**62,38%**

La metrica utilizzata prende in considerazione i Fornitori Qualificati in Albo Fornitori con almeno uno dei seguenti parametri di sostenibilità: ISO 14001, ISO 45001, SA 8000, ISO 50001, ISO 20400, ISO 37001, ISO 14064, UNI PDR 125/2022, Legalità, Società di Benefit, Parità di Genere, Formazione Interna in materia di sostenibilità, Formazione esterna in materia di sostenibilità, Rappresentanze Sindacali in azienda, Inclusione, Welfare, Eliminazione della plastica in ufficio per il consumo di acqua, Mitigazione e Adattamento, Ufficio CSR, Acquisti sostenibili, DNF/PDS, Innovazione, Promozione delle micro e piccole imprese, Indici INAIL infortuni inferiori agli indici di riferimento.



KPI Appalti secondo standard GPP (Green Public Procurement)

Nel 2025 la maggior parte degli appalti aggiudicati con il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV) è stata gestita secondo gli standard del Green Public Procurement (GPP), come evidenziato di seguito.

TABELLA N°109 – Appalti gestiti secondo standard di Green Public Procurement

	Anno 2025	Anno 2024
Appalti gestiti secondo standard GPP	62	41
Appalti totali con OEPV	71	55
Appalti gestiti secondo standard GPP	**87,32%**	**74,55%**

La metrica delle OEPV identifica le procedure di gara bandite con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che identifica il miglior offerente sulla base di parametri di prezzo e qualità. La metrica GPP identifica le procedure aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle quali per la valutazione tecnica sono stati applicati criteri GPP (Green Public Procurement - Criteri di sostenibilità).



Comunità Interessate

ESRS S3

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha ritenuto rilevanti rispetto al tema delle comunità interessate a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N°110 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S3 - Comunità Interessate	**Impatto negativo**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Emissioni olfattive moleste e conflitti con la comunità	Aumento delle emissioni odorigene da depuratori e dalla produzione di biogas da rifiuti organici, con effetti sulla comunità e sul territorio.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S3 - Comunità Interessate	**Impatto positivo**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Progetti e iniziative che promuovono la creazione di valore per il territorio	Aumento del benessere e della qualità della vita della comunità circostante e rafforzamento dell'economia locale grazie ai progetti e alle iniziative promossi da Gruppo CAP.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S3 - Comunità Interessate	**Rischio**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Peggioramento qualità dell'acqua nella rete di distribuzione per cause climatiche (aumento temperature) e infrastrutturali (obsolescenza rete)	Negli ultimi anni si osserva un rischio crescente di peggioramento della qualità dell'acqua distribuita, dovuto sia all'aumento delle temperature nella rete (effetto cambiamenti climatici, >20°C) sia alla progressiva obsolescenza delle infrastrutture acquedottistiche (tasso di sostituzione annua 0,2-0,3%).	Medio e Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°110 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S3 - Comunità Interessate	**Rischio**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Peggioramento qualità dell'acqua nella rete di distribuzione per cause climatiche (aumento temperature) e infrastrutturali (obsolescenza rete)	Entrambe le cause favoriscono la proliferazione batterica e l'aumento di contaminazioni microbiologiche (es. legionella, ferrobatteri), con potenziali impatti su salute pubblica, compliance normativa, reputazione aziendale e costi operativi.		-	**x**	-
ESRS S3 - Comunità Interessate	**Opportunità**	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Investimenti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale	L'assenza di investimenti a livello locale può compromettere la crescita economica e sociale della comunità, riducendo l'accettazione e il supporto alle attività dell'azienda. La promozione di progettualità sul territorio permette di stabilire un dialogo costante con i rappresentanti locali, che a sua volta garantisce che gli investimenti soddisfino le esigenze reali. Così facendo vi è un miglioramento della qualità della vita delle comunità e costruzione di relazioni solide con il territorio.	Medio e Lungo termine	-	**x**	**x**

S3 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Durante l'identificazione degli IRO rilevanti, sono state incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa tutte le comunità che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo.

Particolare attenzione è riservata alle comunità che vivono o lavorano intorno ai siti operativi, come gli impianti di depurazione e i termovalorizzatori gestiti direttamente o tramite società partecipate. Tali comunità possono essere soggette ad esempio, agli impatti olfattivi, in particolare in relazione alle attività di depurazione. Anche le comunità situate lungo la catena del valore, influenzate dalle attività di fornitori o operatori logistici, sono considerate in queste valutazioni. Durante l'Analisi di Doppia Materialità è stato identificato un **impatto negativo** rilevante che colpisce le comunità interessate, riconducibile alle operazioni del Gruppo, in particolare alle emissioni odorigene generate dalle attività di depurazione.

Parallelamente, Gruppo CAP genera **impatti positivi** significativi sulle comunità attraverso progetti e iniziative che sostengono lo sviluppo dell'economia locale e migliorano il benessere e la qualità della vita delle persone. Il Gruppo promuove attivamente attività culturali, sociali ed economiche, con particolare attenzione ai valori dell'inclusione e della sostenibilità. Tra le iniziative promosse rientrano, ad esempio, le sponsorizzazioni a favore di società sportive impegnate in progetti di integrazione sociale e sostenibilità ambientale, nonché il supporto a manifestazioni locali organizzate dalle amministrazioni comunali, come fiere cittadine, e progetti di piccole associazioni con il territorio.

Con riferimento alla valutazione della **materialità finanziaria**, è stato identificato come rilevante un rischio sui cambiamenti climatici, collegato anche a degli impatti sulla comunità.

Il rischio riguarda il peggioramento della qualità dell'acqua nella rete di distribuzione per cause climatiche (i.e. aumento temperature) e infrastrutturali (i.e. obsolescenza rete). Negli ultimi anni si è infatti osservata la possibilità di un peggioramento della qualità dell'acqua distribuita, dovuto sia all'aumento delle temperature nella rete sia alla progressiva obsolescenza delle infrastrutture acquedottistiche. Entrambe le cause favoriscono la proliferazione batterica e l'aumento di contaminazioni microbiologiche, con potenziali impatti su salute pubblica, compliance normativa, reputazione aziendale e costi operativi. Questi rischi sono monitorati con attenzione anche in assenza di eventi critici recenti, anche in considerazione del contesto normativo stringente e la sensibilità di utenti e autorità sulla qualità microbiologica dell'acqua.

Nel breve termine, il rischio principale è connesso all'obsolescenza della rete idrica. La struttura operativa di CAP dispone tuttavia di una capacità di risposta consolidata e risultano già previste e periodicamente attuate azioni di sanificazione, clorazione e monitoraggio intensivo, che consentono di ripristinare in tempi brevi i parametri qualitativi previsti dagli standard aziendali. Eventuali episodi di non conformità risultano quindi localizzati e di breve durata, con impatto complessivamente limitato sia sul servizio sia sulla reputazione

aziendale. Nei prossimi anni, il Gruppo proseguirà nell''attuazione del piano di investimenti, volto anche al rinnovo delle reti e il miglioramento della qualità tecnica.

È stata identificata anche un'importante opportunità strategica: rafforzare il dialogo e la collaborazione con le comunità locali attraverso investimenti condivisi, orientati allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Questo approccio permette di rispondere meglio ai bisogni concreti dei territori, migliorando la qualità della vita e la percezione dell'azienda da parte degli stakeholder locali.

Tutta la comunità è potenzialmente esposta ai rischi identificati. Tuttavia, in ragione della tipologia del rischio, le comunità più fragili dal punto di vista sanitario o economico risultano maggiormente impattate. Gruppo CAP mantiene un costante dialogo con i propri Soci e con gli Enti locali, che presidiano i territori e monitorano in particolare le tematiche sociali, segnalando eventuali situazioni di vulnerabilità. Inoltre, il Gruppo intrattiene rapporti con gli Amministratori di condominio, che possono evidenziare i casi nei quali le difficoltà nel recupero dei pagamenti siano legate a condizioni di fragilità sociale.

Al contrario, le opportunità derivanti dagli investimenti e dai progetti condivisi interessano l'intera comunità, offrendo benefici trasversali in termini di sviluppo sociale, ambientale e culturale.

Dal punto di vista dei cambiamenti intervenuti rispetto al periodo di riferimento precedente, i sottotemi "libertà di espressione" e "libertà di associazione" relativi all'ESRS S3 sono stati valutati sotto la soglia di materialità nel processo di DMA.



S3-1

Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo si è dotato di politiche che riguardano indirettamente le comunità interessate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

Attraverso le proprie politiche, Gruppo CAP sostiene con forza il principio di accesso universale all'acqua. L'azienda, pertanto, si impegna non solo a garantire un'acqua sicura e di alta qualità ma anche a promuovere la sua accessibilità, in particolare tra le comunità e le fasce più vulnerabili.

In particolare, nel proprio impegno etico, nella Politica del Sistema di Gestione Integrato, nella Privacy Policy e nella Politica di Sostenibilità, Gruppo CAP rispetta e promuove i diritti umani e tra questi, in particolare:

- Diritto all'acqua;
- Diritto delle generazioni future ad avere pari opportunità, per disponibilità e accessibilità di risorse, delle generazioni precedenti;
- Diritto a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro;
- Diritto a godere di un ambiente salubre;
- Diritto alla salute;
- Diritto alla privacy.

Pur non avendo adottato una politica specificamente dedicata ai diritti umani, Gruppo CAP, anche in considerazione della propria attività nella gestione delle risorse idriche, si impegna a garantire il rispetto degli standard internazionali a tutela delle comunità coinvolte, inclusi i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Il Gruppo aderisce inoltre, in qualità di membro fondatore, al Global Compact Network Italiano delle Nazioni Unite e, in tale ambito, redige annualmente la Communication on Progress, attraverso il quale le imprese aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite rendicontano ai propri stakeholder i progressi compiuti nell'attuazione dei Dieci Principi, compresi quelli in materia di diritti umani.

S3-2

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Gruppo CAP presta grande attenzione alle richieste della comunità nelle quali opera, monitorando i bisogni emergenti legati ai cambiamenti demografici e sociali. Realizza progetti e iniziative volti a creare **valore per il territorio**, con particolare attenzione alle componenti più vulnerabili. Il sostegno si esprime anche attraverso contributi economici a **iniziative sociali** e di **promozione territoriale**.

L'impegno del Gruppo si manifesta anche nei confronti degli utenti, con attenzione alle fasce più vulnerabili. Questo si traduce in **incontri regolari con le associazioni dei consumatori**, che rappresentano interessi, istanze e criticità, e che si confrontano due volte l'anno con le funzioni Sostenibilità e Clienti dell'azienda.

Gruppo CAP considera essenziale il **punto di**

vista delle comunità nelle quali opera. Per questo motivo, l'azienda mantiene un **dialogo attivo** con utenti e cittadini attraverso una comunicazione diretta, mirata a instaurare un rapporto di fiducia e coinvolgimento continuo. Questo approccio permette di individuare tendenze emergenti e comprendere meglio il contesto territoriale, facilitando la pianificazione di azioni di cambiamento in sinergia con le necessità della comunità e dell'ecosistema.
Il Gruppo organizza iniziative periodiche sui temi rilevanti per garantire un coinvolgimento generale e persegue una strategia di engagement per singoli impatti, come incontri pubblici sui cantieri e sui depuratori, visite guidate, e rapporti costanti con sindaci e amministratori. La presenza di Gruppo CAP sulle piattaforme social è inoltre fondamentale per rafforzare la conoscenza del brand e sviluppare un dialogo diretto con i cittadini.
Durante l'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha mappato e discusso con gli stakeholder i diversi impatti, positivi e negativi, relativi ai temi materiali. La mappatura delle attività di stakeholder engagement realizzate dalle Direzioni Aziendali durante l'anno di riferimento mostra che tutti i temi materiali sono presidiati da attività di ingaggio e coinvolgimento degli stakeholder.

Delle ottantatre attività di engagement realizzate nel 2025, trentasei hanno riguardato stakeholder mappati nella categoria "comunità". Fra queste figurano attività più generali e continuative di informazione e comunicazione, come gli incontri nelle scuole e gli open day negli impianti, attività più specifiche su singoli settori di attività, come i tavoli tecnici sulle acque reflue, sulla sorveglianza idraulica e i rapporti con gli enti di ricerca e sviluppo, fino a percorsi di partecipazione e confronto su singoli progetti, come il RAB Biopiattaforma, il percorso di engagement su Neutalia, gli incontri per i singoli cantieri critici o le assemblee pubbliche relative al progetto Città metropolitana Spugna.

Il coinvolgimento attivo e il dialogo costante con gli stakeholder sono fondamentali per sviluppare e portare avanti le proprie iniziative di sostenibilità. Questo approccio rappresenta per il Gruppo un concreto impegno verso una gestione responsabile e consapevole. La strategia si basa su un'interazione continua con il territorio: il Gruppo ascolta le **esigenze dei cittadini** per garantire servizi sempre più efficienti, collabora stabilmente con il mondo scientifico e accademico per migliorarne la qualità, e coinvolge associazioni, professionisti e cittadini nella definizione dei progetti, promuovendo la condivisione delle scelte e prevenendo possibili opposizioni o resistenze.



Informative dedicate



Iniziative di consultazione



Gruppi di lavoro



Partnership e collaborazioni



Attività di mediazione



Survey e questionari

Come strumenti e canali di dialogo si segnalano: In queste iniziative, gli stakeholder vengono coinvolti con diversi gradi di **partecipazione**, determinati in base alla valutazione dell'efficacia dei metodi di coinvolgimento rispetto alla tipologia di tema trattato e agli obiettivi da raggiungere. L'analisi del grado di partecipazione, svolta attraverso il software di rendicontazione e fondamentale per individuare eventuali lacune, ha infatti evidenziato che circa la metà delle attività di engagement del 2025 si è concentrata su livelli comunicativi e informativi, le restanti attività mappate hanno attivato forme di coinvolgimento più profonde, che spaziano dalla consultazione alla mediazione, fino a vere e proprie sinergie industriali.

Grado di coinvolgimento/Numero attività rendicontate 2025



Questo approccio strutturato al coinvolgimento degli stakeholder si inserisce nel più ampio sistema di governance della sostenibilità adottato dal Gruppo e consente di prestare grande attenzione alle richieste della comunità nella quale si opera, comprendendone i bisogni crescenti e le nuove esigenze legate ai cambiamenti demografici e sociali in atto. In linea con quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità, il CdA, supportato dal Gruppo di lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità, nel perseguire il successo sostenibile, delega al Comitato Manageriale (ERM & ESG) la responsabilità del processo di due diligence per l'identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti negativi attuali e/o potenziali su economia, ambiente e persone. Quest'ultimo incarica la Funzione Sostenibilità, nella figura apicale del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità, di garantire la corretta esecuzione delle diverse fasi del processo.

La **gestione dell'interazione con gli stakeholder** si sviluppa attraverso un sistema strutturato di monitoraggio e reportistica, integrato nel modello di governance, che coinvolge tutte le figure aziendali impegnate in relazioni regolari o formalizzate con i portatori di interesse. La mappatura sistematica delle iniziative consente di identificare eventuali lacune rispetto ai temi e agli impatti ritenuti più rilevanti, evidenziando le aree che necessitano di un maggiore approfondimento o intervento. Sulla base di questa analisi viene successivamente elaborato un piano d'azione per l'engagement degli stakeholder, mirato a rafforzare il dialogo e la condivisione delle strategie aziendali. Nel corso del 2025, questo processo sistemico è stato ulteriormente perfezionato grazie all'avvio di un progetto relativo agli stakeholder - meglio descritto in *"ESRS 2 SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder"*, a interviste con Key Opinion Leader e al confronto con il management. Nel 2026, queste attività permetteranno all'azienda di sviluppare un **Piano di Azione** per l'engagement degli stakeholder basato su presupposti ancora più solidi.

S3-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

In linea con i principi espressi nel proprio Codice Etico, Gruppo CAP adotta un approccio responsabile e trasparente nella gestione dei rischi e delle segnalazioni. Attraverso il Sistema di Gestione Integrato e specifici meccanismi di segnalazione accessibili a tutti, l'azienda garantisce strumenti efficaci per intercettare e gestire eventuali non conformità o impatti negativi.

Sono previsti diversi meccanismi di segnalazione, disciplinati da procedure interne e accessibili a tutti tramite il sito web aziendale.

Inoltre, l'azienda mette a disposizione delle comunità canali dedicati alla comunicazione di reclami per situazioni ritenute particolarmente impattanti. La consultazione periodica degli stakeholder garantisce, altresì, un ulteriore canale per la comunicazione di preoccupazioni e osservazioni.

Nello specifico, tutti i dipendenti di Gruppo CAP e tutti gli stakeholder che, a diverso titolo, hanno intrattenuto, intrattengono o intendono intrattenere rapporti di lavoro, di collaborazione o di fornitura con il Gruppo, possono **segnalare comportamenti illeciti** o in contrasto con l'interesse pubblico mediante l'impiego di diversi canali. Tra questi, anzitutto, la piattaforma informatica, la posta elettronica e la posta cartacea. Sono altresì attivi ulteriori canali per la segnalazione delle non conformità tra cui:

- processo di whistleblowing;
- la casella di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza;



- segnalazioni pervenute liberamente dagli stakeholder riguardanti la SA8000;
- segnalazioni di reclami;
- segnalazioni di violazioni dei dati personali o sospetti di violazione, attraverso la mail privacy@gruppocap.it;
- segnalazioni sugli impatti odorigeni provenienti dagli impianti di depurazione.

Sono inoltre disponibili canali dedicati a specifici stakeholder:

- ai cittadini, commercianti, stakeholder in generale impattati da cantieri stradali, attraverso la mail comunicazione.cantieri@gruppocap.it;
- ai residenti nei pressi dell'headquarters, per eventuali segnalazioni di impatti causati dalle attività aziendali, attraverso la mail comunicazione.nuovasede@gruppocap.it;
- alle associazioni dei consumatori attraverso un indirizzo mail a loro dedicato.

Per le situazioni di maggiore impatto e di potenziale emergenza, è a disposizione di tutta la comunità il Numero verde del Pronto Intervento, attivo h24 e 7 su 7, gestito secondo procedure rigorose che prevedono tempi di risposta definiti dalla Carta del servizio, le cui performance sono costantemente monitorate.

Il Gruppo promuove la conoscenza di tutti i canali disponibili attraverso il portale web aziendale, i social media, le comunicazioni sulle bollette e campagne informative mirate. In particolare, il numero verde del servizio clienti, gli sportelli fisici e virtuali e gli indirizzi e-mail dedicati degli uffici commerciali sono pubblici e riportati nei documenti forniti ai clienti, così come il numero verde del pronto intervento.

Tutti i canali di segnalazione sono supportati da procedure specifiche che garantiscono la corretta presa in carico e la gestione strutturata, a tutela di tutti gli interlocutori coinvolti. Le comunicazioni e le segnalazioni degli utenti, così come le chiamate al Numero Verde del Pronto Intervento, sono gestite secondo la Carta e il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, monitorate tramite software dedicati e verificate dalle autorità competenti.

In alcune situazioni particolari, nelle quali le attività aziendali potrebbero impattare porzioni ristrette di territorio o comunità di residenti, Gruppo CAP ha attivato negli anni specifici canali per esprimere preoccupazioni e segnalare criticità. Questo avviene in particolare per gli impianti di depurazione che potrebbero determinare emissioni olfattive – con form online di segnalazione a disposizione dei cittadini - e per i cantieri stradali particolarmente estesi o complessi.

Il **dialogo costante con tutti gli stakeholder** consente di avere un riscontro periodico sull'adeguatezza dei canali messi a disposizione per interagire in modo semplice e diretto con le aziende del Gruppo.

Ogni anno Gruppo CAP sviluppa un piano di ricerche mirate che, attraverso un osservatorio di monitoraggio continuo, consente di rilevare indicatori strategici utili a guidare le azioni aziendali.

I risultati supportano il miglioramento di aspetti specifici di servizio, come ad esempio la possibilità di espandere i canali di contatto, di ampliare le opzioni di servizio online e di potenziare la comunicazione su tariffe, consumi e pratiche di consumo responsabile.

S3-4

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nell'ambito del proprio impegno verso la sostenibilità e in linea con le indicazioni previste dalla normativa europea, Gruppo CAP ha adottato una serie di azioni concrete per affrontare gli impatti rilevanti sulle comunità interessate. Queste azioni, anche se talvolta attuate in assenza di una politica formalizzata, data la variabilità e la relativa imprevedibilità dei fenomeni presi in esame, contribuiscono in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi aziendali in materia di responsabilità ambientale e sociale. Ciascun intervento è pensato per generare risultati misurabili, con un'estensione che abbraccia diverse aree geografiche, attività aziendali e categorie di stakeholder, secondo orizzonti temporali definiti e con l'obiettivo di mitigare rischi attuali o potenziali, migliorare la qualità del servizio e costruire relazioni durature con il territorio.

Tra le azioni più rilevanti rientrano gli **interventi legati all'indicatore M2**, volto a garantire la continuità del servizio idrico e a ridurre le interruzioni non programmate. Le attività connesse a questo ambito includono, ad esempio, il restauro di serbatoi pensili, la realizzazione di dorsali e interconnessioni, nonché interventi di manutenzione straordinaria delle reti: tutte misure che rispondono all'esigenza di limitare i disagi per la comunità.

Gruppo CAP ha inoltre definito una **procedura per gestire i cantieri critici**, ovvero tutti quei progetti che potrebbero produrre impatti sulla comunità. Sebbene il rischio di opposizione e resistenza degli stakeholder rispetto a progetti e attività gestionali risulti non particolarmente rilevante in ragione delle azioni realizzate per mitigarlo, Gruppo CAP si impegna comunque a presidiare questo tema, alla luce dei possibili disagi che i cantieri potrebbero apportare alla comunità. La procedura prevede l'impiego di checklist dedicate alla valutazione degli impatti ambientali e sociali dei progetti, basate su una scala di rilevanza. Qualora l'impatto stimato superi la soglia definita come critica, l'area tecnica coinvolge la funzione Sostenibilità al fine di attivare misure di mitigazione condivise e sviluppate in dialogo con la comunità interessata.

Per quanto riguarda le **emissioni odorigene**, è stato sviluppato un sistema di monitoraggio presso i principali impianti di depurazione, affiancato da momenti di coinvolgimento attivo della cittadinanza e da protocolli formali sottoscritti con gli enti locali.

Un altro ambito prioritario è rappresentato dagli interventi correlati all'indicatore M3, orientato alla **qualità dell'acqua erogata**. Tra le iniziative significative si segnalano la realizzazione della nuova Centrale di Cornaredo con la relativa dorsale, accompagnata da un percorso partecipativo con i comuni coinvolti, il potenziamento degli impianti di potabilizzazione, la creazione di nuovi pozzi e il progetto PIA (Piano Infrastrutturale Acquedotti) a cura dell'Ufficio Geologia.

L'impegno del Gruppo si estende anche alla **promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio**. La Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità organizza eventi e iniziative che favoriscono opportunità di sviluppo sociale e culturale del territorio. Tra questi, ricordiamo la Sustainability Winter School, progetto formativo sui temi della sostenibilità dedicato agli amministratori locali lombardi che ha visto nel 2025 la realizzazione della sua seconda edizione; il progetto "Valori in campo", dedicato alle realtà sportive che realizzano progetti di inclusione e sostenibilità; gli interventi nelle scuole del territorio e molti eventi relativi ai diversi aspetti di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il Servizio Idrico Integrato presenta connessioni rilevanti con le tematiche ambientali che possono riflettersi in modo diretto sulle comunità beneficiarie di questo servizio essenziale. Per questa ragione, nell'analisi degli impatti rilevanti sulla comunità, sono stati considerati anche gli aspetti ambientali. In particolare, sono stati individuati impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, alla gestione della risorsa idrica e all'utilizzo delle risorse. Per maggiori dettagli si vedano i rispettivi capitoli relativi ai diversi ESRS ambientali.

Gruppo CAP promuove inoltre investimenti a livello locale per migliorare costantemente il servizio offerto su tutti e tre i rami del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), sulla base di un dialogo costante con le Amministrazioni pubbliche locali, per garantire che gli investimenti soddisfino le esigenze reali. Questo approccio garantisce un miglioramento della qualità della vita delle comunità dal punto di vista sociale ed economico, contribuendo alla costruzione di relazioni solide con il territorio. In questo modo si rafforza la fiducia delle comunità, posizionando CAP come organizzazione responsabile e attenta alle esigenze del territorio.

A tutela delle comunità stesse, il sistema di prevenzione, pronto intervento e gestione delle crisi garantisce un livello elevato del servizio e la protezione da eventuali impatti negativi derivanti dalle attività di CAP. Si specifica infine che nel 2025 non si sono rilevati incidenti in materia di diritti umani.



S3-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come esplicitato al punto 5.2 della Politica di Sostenibilità, Gruppo CAP ha sviluppato un Piano di Sostenibilità nel quale determina le linee d'azione per rispondere alle sfide e ai rischi del settore in cui opera e definisce gli obiettivi da traguardare entro il 2033. La strategia è costituita intorno ai 3 pilastri Sensibili, Resilienti, Innovatori, per ognuno dei quali sono stati identificati obiettivi specifici.

L'impegno di Gruppo CAP nel sostenere iniziative sociali e di promozione territoriale è parte del pilastro "**Sensibili ai bisogni delle persone e delle comunità**" e si traduce in un contributo economico misurabile con un obiettivo specifico fissato al 2033. Di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione di questo impegno.

TABELLA N°111 – Contributo economico erogato in iniziative sociali e/o di promozione territoriale (% euro erogati in sponsorizzazioni e iniziative di promozione territoriale sul totale dei ricavi)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di base	Anno base	Progresso attuale - 2025
2033	0,1%	0,07%	2023	0,05%

Questi contributi economici sostengono **progetti e iniziative sociali** e di **promozione territoriale** che promuovono i valori dello sport, della sostenibilità e dell'inclusione che generano un impatto positivo sulla comunità.

La definizione dei valori dell'obiettivo è il frutto di una riflessione interna che ha tenuto conto di una duplice esigenza: da un lato l'ambizione di aumentare i contributi erogati per supportare lo sviluppo sociale, economico e ambientale della comunità e del territorio nel quale il Gruppo opera, dall'altra la necessità di mantenere l'equilibrio finanziario e dunque la sostenibilità economica delle iniziative. Per questo motivo, l'obiettivo è stato definito con una crescita graduale rispetto al dato dei ricavi.

La definizione e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità sono il risultato di un percorso condiviso, in cui il Top Management ha rappresentato un ruolo cruciale. In aggiunta, si è rivelato indispensabile ascoltare il parere delle persone di CAP in relazione alla definizione dei nuovi obiettivi di sostenibilità, consapevoli che obiettivi condivisi e definiti collettivamente possano portare a un maggiore senso di appartenenza e a un maggior impegno profuso nel loro raggiungimento. È stato successivamente condiviso un sondaggio in cui le persone hanno scelto l'obiettivo più importante tra le alternative di ciascun pilastro:

Sensibili, Resilienti, Innovatori.

Gruppo CAP ha inoltre coinvolto attivamente personalità chiave appartenenti al **mondo accademico, al settore idrico e all'attivismo sociale e ambientale**, consentendo così di comprendere e integrare le diverse aspettative delle parti interessate all'interno del Piano di Sostenibilità, e di garantire un approccio inclusivo. Attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder, sono emerse tematiche che sono state integrate nel Piano di Sostenibilità.

A completamento di questo processo di trasparenza e dialogo continuo, Gruppo CAP utilizza anche il sito web aziendale per pubblicare gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, comunicare i risultati raggiunti e consolidare il proprio rapporto con gli stakeholder. Il Piano di Sostenibilità viene presentato e discusso dall'Assemblea dei Soci di CAP che sono i sindaci del territorio servito e, come massimi rappresentati della comunità, esprimono le esigenze e gli interessi dei cittadini.



Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S4

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha ritenuto rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto negativo potenziale**	**Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali**	Perdita o pubblicazione di dati sensibili degli utenti	Possibile perdita di riservatezza per utenti e clienti dovuta a trattamenti non conformi al GDPR e/o alla Direttiva NIS 2, all'adozione di procedure inadeguate in materia di protezione dei dati o a eventi di cybersecurity.	Medio termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto positivo**	**Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali**	Trasparenza e completezza delle informazioni	Aumento della fiducia e della collaborazione da parte di utenti e clienti, grazie alla garanzia di trasparenza e completezza delle informazioni fornite, che assicurano una comunicazione chiara e aperta, favorendo decisioni informate e una gestione più efficace delle aspettative.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto positivo**	**Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali**	Sensibilizzazione di utenti e cittadini sull'importanza e l'uso responsabile della risorsa idrica	Aumento della consapevolezza e della responsabilità nell'uso della risorsa idrica da parte di utenti e cittadini, attraverso iniziative di informazione che ne valorizzano l'importanza nel contesto attuale.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali**	Trattamento non conforme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR, ciononostante potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da CAP Holding che da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.	Brevee Medio termine	**x**	**x**	**x**

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali**	Danno reputazionale derivante da una percezione negativa dei consumatori sui gestori dell'acqua potabile	La percezione negativa dei consumatori potrebbe aumentare a causa di comunicazioni incomplete riguardo alle caratteristiche e agli impatti ambientali e sanitari dei servizi offerti da CAP Holding, comportando un rischio di perdita di fiducia e danni alla reputazione. Tale percezione potrebbe essere ulteriormente aggravata dalla diffusione di informazioni imprecise sulla qualità dell'acqua distribuita e sulla possibile presenza di contaminanti (come i PFAS), amplificate dai media. Queste notizie rischiano di oscurare le numerose iniziative di monitoraggio e prevenzione adottate da Gruppo CAP per garantire la sicurezza idrica. Il rischio potrebbe intensificarsi anche con l'introduzione di nuove normative che richiedano ai privati di verificare la qualità dell'acqua potabile domestica, estendendo la responsabilità potenzialmente anche al gestore del servizio idrico.	Breve termine	-	-	x

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione	Negli ultimi anni si osserva un rischio crescente di peggioramento della qualità dell'acqua distribuita, dovuto sia all'aumento delle temperature nella rete (effetto cambiamenti climatici, >20°C) sia alla progressiva obsolescenza delle infrastrutture acquedottistiche (tasso di sostituzione annua 0,2-0,3%). Entrambe le cause favoriscono la proliferazione batterica e l'aumento di contaminazioni microbiologiche (es. legionella, ferrobatteri), con potenziali impatti su salute pubblica, compliance normativa, reputazione aziendale e costi operativi.	Medio e Lungo termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Incremento delle responsabilità operative e reputazionali legate alla gestione della legionella nelle reti idriche private	Nel contesto di un quadro normativo in evoluzione, che a partire dal 2026 vedrà l'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia di gestione delle reti idriche interne agli edifici, CAP Holding si trova esposta a un rischio crescente legato alla gestione delle segnalazioni di contaminazione da legionella in ambito condominiale e privato.	Breve e Medio termine	-	-	**x**

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Incremento delle responsabilità operative e reputazionali legate alla gestione della legionella nelle reti idriche private	La normativa attribuirà la responsabilità della qualità dell'acqua nelle reti private interne ad amministratori di condominio e proprietari di abitazioni singole, limitando quella di CAP alla rete pubblica fino al punto di consegna (contatore). Tuttavia, l'intensificarsi dei controlli e delle analisi da parte dei soggetti privati e delle ATS ha determinato un significativo aumento delle segnalazioni, delle richieste di supporto tecnico, di analisi supplementari e di interventi straordinari (es. clorazioni), anche in assenza di responsabilità diretta dell'ente gestore. Questa dinamica, pur esterna al perimetro diretto di responsabilità, comporta un aggravio gestionale, economico e reputazionale per CAP, con l'effetto di assorbire risorse operative e generare possibili fraintendimenti nella percezione pubblica circa l'origine della contaminazione.		-	-	x

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori**	Non conformità normativa e conseguenze operative nella gestione delle acque potabili	L'evoluzione normativa italiana ed europea in materia di acque potabili, con l'introduzione di nuovi limiti per PFAS e altri inquinanti emergenti, richiede adeguamenti impiantistici rapidi (scadenza gennaio 2026) e un monitoraggio continuo. La presenza di attività industriali, eventi ambientali e guasti infrastrutturali può causare contaminazioni e superamento dei limiti di legge. Ciò comporta rischi di non conformità, aumento dei costi di gestione e possibili impatti reputazionali e sulla salute pubblica.	Medio termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture di depurazione ed erogazione di acqua potabile	Un attacco cyber ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture, qualora fosse condotto da hacker esperti in maniera volontaria e mirata contro il Gruppo CAP o ai danni delle proprie terze parti, con una risalita verso il Gruppo CAP, potrebbe provocare il blocco temporaneo dell'operatività degli impianti in quanto gestiti con la tecnologia del telecontrollo e problemi di sicurezza con riferimento alla depurazione ed erogazione di acqua potabile.	Breve e Medio termine	**x**	**x**	**x**

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto negativo**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Disservizi e disagi su utenti e clienti	Disagi e disservizi per utenti e clienti in caso di eventi critici, come fenomeni atmosferici estremi, a causa della difficoltà di garantire una risposta tempestiva, con rischio di blocco dell'operatività (i.e. reclami per allagamenti dovuti a bombe d'acqua).	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto negativo**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Danni economici per gli utenti	Aumento dei costi a carico di utenti e clienti a seguito dell'incremento delle tariffe determinato dai trend di settore.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto positivo**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Accesso universale all'acqua	Miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili e beneficio per la collettività attraverso misure di sostegno come rateizzazione delle bollette e bonus idrico.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatto positivo**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Miglioramento dell'esperienza dell'utente grazie allo sviluppo di soluzioni digitali e innovative	Miglioramento dell'esperienza di accesso a prodotti e servizi per gli utenti grazie allo sviluppo di soluzioni innovative e digitali, anche basate su intelligenza artificiale.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni su tratti del sistema fognario	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici (es. nubifragi) estremi potrebbe compromettere il regolare funzionamento del sistema fognario che non riuscirebbe a smaltire in tempi brevi improvvisi quantitativi di acque meteoriche, portando ad allagamenti con conseguenti disagi alla comunità (es. danni alla viabilità) in aree circoscritte. Gli impatti risultano eterogenei sul territorio e dipendono dalla localizzazione e dall'intensità degli eventi, con particolare criticità in zone soggette a esondazione di corsi idrici. Attualmente, si sta assistendo all'aumento delle richieste di interventi di regimentazione delle acque meteoriche da parte dei Comuni anche per aree e aspetti non di competenza di CAP Holding.	Breve, Medio e Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi potrebbe causare un eccesso di acque meteoriche negli impianti e/o esondazioni dei fiumi nei pressi dei depuratori, comportando allagamenti e/o blackout elettrici che potrebbero compromettere il funzionamento e l'efficienza dei depuratori (es. Bresso, Rozzano, Peschiera). Il blocco operativo dei depuratori comporterebbe disservizi alla comunità e ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua reflui non depurati. Le cause principali sono legate a criticità idrauliche storiche (es. nodo Seveso per Bresso), alla presenza di muri di protezione idraulica incompleti o datati, e alla dipendenza dagli interventi di enti esterni (Regione, Comune di Milano) per la realizzazione di opere di mitigazione (vasche di laminazione, idrovore, muri di protezione).	Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Fenomeni climatici estremi (ondate di calore / nubifragi) con ripercussioni su acquedotto e fognatura	L'aumento di fenomeni climatici estremi (e.g., ondate di calore / nubifragi) potrebbero intensificare blackout elettrici, sia per sovraccarico della rete sia per interventi di manutenzione, causando l'interruzione delle attività operative degli impianti di acquedotto e delle stazioni di sollevamento delle acque reflue. Questo comporterebbe disservizi temporanei alla comunità e, nel caso delle stazioni di sollevamento, la possibile fuoriuscita di reflui non depurati nei corsi d'acqua, con ripercussioni ambientali, soprattutto durante i periodi di secca.	Lungo termine	-	**x**	-

TABELLA N°112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Rischio**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	Danno reputazionale derivante da una percezione negativa dei consumatori sui gestori dell'acqua potabile	La percezione negativa dei consumatori potrebbe aumentare a causa di comunicazioni incomplete riguardo alle caratteristiche e agli impatti ambientali e sanitari dei servizi offerti da CAP Holding, comportando un rischio di perdita di fiducia e danni alla reputazione. Tale percezione potrebbe essere ulteriormente aggravata dalla diffusione di informazioni imprecise sulla qualità dell'acqua distribuita e sulla possibile presenza di contaminanti (come i PFAS), amplificate dai media. Queste notizie rischiano di oscurare le numerose iniziative di monitoraggio e prevenzione adottate dal Gruppo CAP per garantire la sicurezza idrica. Il rischio potrebbe intensificarsi anche con l'introduzione di nuove normative che richiedano ai privati di verificare la qualità dell'acqua potabile domestica, estendendo la responsabilità potenzialmente anche al gestore del servizio idrico.	Breve e Medio termine	-	-	x

S4 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

I consumatori e gli utenti del servizio idrico sono stati individuati come soggetti potenzialmente esposti a **impatti negativi**, legati principalmente alla protezione dei dati personali e all'accessibilità economica del servizio. Violazioni del GDPR o incidenti informatici possono compromettere la riservatezza delle informazioni, con conseguenze anche rilevanti. Parallelamente, l'adeguamento delle tariffe potrebbe rappresentare un ostacolo per le utenze economicamente più fragili, specie laddove si combinano condizioni di vulnerabilità sociale e minore alfabetizzazione digitale. Un'ulteriore criticità può derivare dalla mancanza di reazione tempestiva in situazioni emergenziali, in particolare durante eventi climatici estremi, che possono incidere sulla continuità del servizio o sulla qualità dell'acqua distribuita, peggiorata da fenomeni come l'aumento delle temperature o eventi atmosferici estremi, soprattutto connessi alle intense piogge.

Oltre ai potenziali impatti negativi, Gruppo CAP genera anche **impatti positivi** rilevanti per i consumatori e utenti finali. Lo sviluppo di servizi digitali e soluzioni innovative, supportato dall'uso di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, consente di migliorare l'esperienza dell'utente. Il costante impegno nella trasparenza e nella chiarezza delle informazioni offerte alla clientela rafforza la fiducia e permette scelte consapevoli.

Inoltre, l'attenzione alla dimensione sociale del servizio si esprime attraverso misure che garantiscono l'accesso universale all'acqua, come la possibilità di rateizzare le bollette o l'accesso a bonus idrici, a beneficio delle fasce più fragili della popolazione. Infine, le numerose campagne di informazione e sensibilizzazione



sull'importanza dell'uso responsabile della risorsa idrica rafforzano la consapevolezza ambientale e promuovono comportamenti sostenibili da parte della cittadinanza.

Dall'analisi degli IRO relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali emergono diversi **rischi** materiali, riconducibili a differenti ambiti operativi, normativi e ambientali.

Un primo profilo di rischio riguarda il trattamento non conforme dei dati personali, che potrebbe generare impatti economici, reputazionali e sociali. Tale rischio risulta particolarmente rilevante nei casi in cui alcuni processi siano affidati a soggetti terzi, i quali potrebbero non adottare misure di sicurezza adeguate o pienamente conformi al quadro normativo vigente. Per mitigare tale rischio, Gruppo CAP monitora costantemente l'evoluzione del quadro regolatorio e si adegua tempestivamente agli aggiornamenti normativi in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati personali. Il Gruppo adotta altresì procedure e prassi operative volte a rafforzare la resilienza dei sistemi, garantire la protezione delle informazioni e assicurare il rapido ripristino dei servizi in caso di criticità. Per una più approfondita descrizione dell'approccio del Gruppo al tema, si veda il paragrafo *"S1 SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"*, dove sono illustrate le politiche e procedure aziendali sul tema, sia con riguardo ai dipendenti sia con attenzione alle terze parti.

Altri elementi di vulnerabilità derivano dagli effetti del cambiamento climatico. Eventi meteorologici estremi, quali nubifragi o l'aumento delle temperature, possono incidere sulla continuità operativa e sulla qualità della risorsa idrica, con possibili ripercussioni sull'accessibilità e sulla disponibilità del servizio per l'utenza.

Ulteriori rischi rilevanti sono connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo sulle acque potabili, caratterizzato dall'introduzione di requisiti sempre più stringenti, in particolare per i microinquinanti emergenti. Tali sviluppi richiedono adeguamenti impiantistici, un monitoraggio più esteso e strutturato, nonché una gestione più complessa. Pressioni ambientali e industriali sul territorio, eventi accidentali e criticità infrastrutturali possono determinare episodi di contaminazione e il superamento dei limiti di legge, esponendo il Gruppo a rischi di non conformità, a maggiori costi operativi e di investimento e a potenziali impatti reputazionali, in un contesto di elevata attenzione pubblica.

Sotto il profilo reputazionale, il Gruppo è esposto alla crescente sensibilità dell'utenza rispetto alla diffusione di informazioni imprecise o allarmistiche sulla qualità dell'acqua distribuita.

Oltre a questo, va considerato il rischio legato alla gestione delle segnalazioni di contaminazione da legionella in ambito condominiale e privato. Sebbene la normativa attribuisca la responsabilità della qualità dell'acqua nelle reti interne agli amministratori di condominio e ai proprietari, l'intensificarsi dei controlli e delle analisi da parte di soggetti privati e delle autorità sanitarie ha determinato un aumento delle segnalazioni e delle richieste di supporto tecnico al gestore, incluse analisi integrative e interventi straordinari, anche in assenza di una responsabilità diretta.

In questo contesto, le iniziative avviate dal Gruppo in ambito di digitalizzazione, miglioramento della comunicazione e tutela dell'accessibilità economica al servizio rappresentano importanti occasioni per rafforzare la relazione con l'utenza, aumentare l'efficienza operativa e consolidare la reputazione aziendale. La comunicazione trasparente e corretta sulle caratteristiche

del servizio e sui relativi impatti ambientali e sanitari contribuisce a prevenire percezioni negative da parte dei consumatori e a ridurre il rischio di potenziali danni reputazionali.

Gruppo CAP eroga **un servizio essenziale e universale**, la cui continuità e qualità sono determinanti per la tutela della salute pubblica e del benessere collettivo. Quanto descritto incide in modo particolare sulle persone più fragili dal punto di vista sanitario, per le quali eventuali riduzioni della qualità dell'acqua o interruzioni del servizio possono avere effetti significativi, nonché sui soggetti in condizioni di vulnerabilità economica, che dispongono di minori capacità di adattamento a disservizi o incrementi dei costi. In coerenza con il proprio ruolo di gestore di un servizio pubblico essenziale, il Gruppo pone come priorità **la tutela della salute e la qualità dell'acqua**, investendo nel monitoraggio, nelle infrastrutture e nella trasparenza nei confronti dell'utenza, pianificando altresì gli interventi necessari a garantire la conformità normativa, la sicurezza e l'affidabilità del servizio.

S4-1

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dei consumatori e degli utenti finali all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"*.

In quanto azienda che amministra un bene indispensabile come l'acqua e i servizi di fognatura e depurazione, Gruppo CAP si impegna al rispetto dei principali diritti umani connessi alla propria attività, primi fra tutti il **diritto umano all'acqua** e a godere di un ambiente salubre, che sono connaturati alle attività aziendali gestite secondo un approccio improntato alla sostenibilità grazie all'integrazione di quest'ultima nel business e nel Piano Industriale.

Nel 2025 Gruppo CAP ha partecipato in qualità di Sponsor all'edizione annuale dell'Acceleratore BHR (Business and Human Rights), un programma del network italiano del Global Compact delle Nazioni Unite, della durata di sei mesi volto a supportare le imprese nel passaggio dall'impegno formale all'azione concreta in materia di diritti umani.

Il percorso, svoltosi nella sede di Gruppo CAP, accompagna le aziende nell'adozione e nel rafforzamento di processi strutturati di due diligence sui diritti umani, con l'obiettivo di identificare, prevenire e mitigare i rischi più rilevanti per le proprie attività e catene del valore, nonché di definire obiettivi misurabili e azioni di miglioramento coerenti con gli standard internazionali.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato inoltre utilizzato un human rights journey self-assessment tool, uno strumento di autovalutazione pensato per consentire alle organizzazioni di comprendere il proprio livello di maturità rispetto ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti. Attraverso una serie di domande mirate, lo strumento permette di effettuare una prima analisi dello stato dei presìdi esistenti e di individuare eventuali aree di miglioramento nei processi di due diligence.

La partecipazione all'Acceleratore si inserisce nel percorso di consolidamento dell'approccio di Gruppo CAP alla tutela dei diritti umani, rafforzando l'integrazione di tali tematiche nei sistemi di governance, gestione dei rischi e pianificazione strategica.

S4-2

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Nel contesto del Servizio Idrico Integrato, il rapporto con i consumatori e gli utenti rappresenta una leva strategica per orientare in modo efficace e responsabile le politiche aziendali. In quanto gestore di una risorsa essenziale come l'acqua, Gruppo CAP riconosce il ruolo centrale degli utenti finali non solo come destinatari del servizio, ma anche come interlocutori attivi nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente.

Tutte le iniziative, dalla digitalizzazione dei processi alla personalizzazione dell'offerta, sono orientate a costruire un rapporto fondato su fiducia e partecipazione. I valori di inclusione, responsabilità e soddisfazione dell'utenza sono parte della mission aziendale e trovano espressione concreta nella cura quotidiana del servizio, ispirata ai principi di equità, innovazione e qualità.

Il monitoraggio della qualità percepita avviene attraverso strumenti avanzati e internazionalmente riconosciuti come le indagini di Customer Satisfaction e il metodo del Mystery Client già citati in precedenza, che consentono di identificare aree di miglioramento. L'attenzione all'esperienza dell'utente si riflette anche nel costante potenziamento dei **canali di comunicazione**, resi sempre più accessibili, intuitivi e coerenti con le aspettative di utenti ormai abituati al dialogo attraverso strumenti digitali.



Anche nel 2025 è stata condotta un'indagine telefonica basata sulla metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interviews), impostata su quote rappresentative dell'utenza CAP, con l'obiettivo di garantire un campione statisticamente solido. I risultati confermano un elevato livello di soddisfazione generale con un risultato pari al 97,7%, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2024.

Inoltre, tutti gli indicatori di qualità tecnica e contrattuale sono costantemente monitorati, con una reportistica trimestrale condivisa con gli organi di controllo e internamente. Vengono anche organizzati due incontri all'anno con le **Associazioni dei Consumatori**, alle quali partecipano le Funzioni Sostenibilità e Clienti. Nel mese di novembre 2025 Gruppo CAP ha siglato un accordo di collaborazione con le Associazioni dei Consumatori per la gestione informale delle segnalazioni degli utenti. L'intesa nasce dalla volontà di rafforzare il dialogo con le organizzazioni che tutelano i diritti dei cittadini, creando un canale operativo diretto che consenta di affrontare e risolvere le problematiche in modo tempestivo, prima di ricorrere alle procedure formali di conciliazione.

Con un intento analogo è stata avviata un'interlocuzione con **l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari** (ANACI) ed è stato predisposto un protocollo d'intesa, che verrà finalizzato nel 2026.

Queste due intese valorizzano il confronto con interlocutori strategici per Gruppo CAP (Associazioni dei Consumatori e ANACI) perché rappresentano e presidiano le esigenze delle principali categorie di utenti, contribuendo a migliorare qualità del servizio, tempestività di risposta e prevenzione delle criticità.

Inoltre, per garantire un corretto coinvolgimento degli stakeholder, la Funzione Sostenibilità è incaricata di coordinare tutte le attività sotto la supervisione del Direttore Relazione Esterne e Sostenibilità.

In linea con l'impegno di garantire un servizio equo e inclusivo, Gruppo CAP ha rafforzato le misure di supporto per le **utenze economicamente più fragili**, riconoscendo le difficoltà che possono derivare dall'attuale contesto di instabilità socioeconomica. Oltre al bonus sociale previsto da ARERA, è stato introdotto un bonus idrico integrativo per i comuni della Città metropolitana di Milano, accompagnato dalla possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette a partire da importi accessibili. Parallelamente, il Gruppo ha compiuto importanti passi avanti nella digitalizzazione dei servizi, ampliando l'accessibilità attraverso strumenti come chatbot, assistenti virtuali, SPID, firma digitale, PagoPA, e offrendo il sito in più lingue. Particolare attenzione è stata posta all'inclusione delle persone con disabilità; infatti, se mentre negli scorsi anni erano state introdotte soluzioni dedicate come contratti in Braille e sistemi di trascrizione telefonica, nel corso del 2025 tutto il sito web e gli strumenti aziendali sono stati rivisti per essere pienamente accessibili alle persone non vedenti, per garantire a tutti un accesso pieno e consapevole al servizio idrico.



S4-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

La capacità di ascoltare e gestire in modo strutturato le segnalazioni provenienti da consumatori e utilizzatori finali rappresenta per Gruppo CAP un elemento chiave. Per questo motivo, il Gruppo ha sviluppato un sistema articolato di raccolta e gestione dei reclami, coerente con i principi dell'Impegno Etico e integrato nella più ampia cornice del Sistema di Gestione.

Per quanto riguarda in particolare le segnalazioni da parte di consumatori e utenti finali, è stato istituito un apposito ufficio dedicato alla gestione dei rapporti con i clienti e con le associazioni dei consumatori, con l'obiettivo di assicurare il rispetto degli standard di qualità, anche in conformità alla normativa vigente sulla Qualità Contrattuale (delibera 655/2015/R/idr di ARERA), integralmente richiamata nella Carta del Servizio Idrico Integrato e nel relativo Regolamento.

A supporto di questo presidio è stata redatta la procedura "Gestione reclami e conciliazione controversie", che definisce il processo di **trattamento dei reclami** e le modalità di accesso alla conciliazione. Tale procedura prevede un'analisi trimestrale dei reclami ricevuti ed eventuali criticità sistematiche o rilevanti vengono annotate nel "Registro delle Criticità" e sottoposte alla valutazione del management aziendale, con l'obiettivo di individuare le cause ricorrenti e attivare tempestivamente azioni correttive volte a eliminare o mitigare gli impatti sulle attività e sulla qualità del servizio erogato.

Per facilitare un'interazione trasparente e accessibile con il servizio, Gruppo CAP mette a disposizione degli utenti diversi canali attraverso i quali è possibile esprimere osservazioni, segnalazioni o reclami. In particolare, gli utenti possono contattare il numero verde 800.428.428 per richieste generiche o il Pronto Intervento 800.175.571 per segnalazioni urgenti, recarsi allo sportello fisico presso la sede di Milano in via Rimini 38, fissare un appuntamento presso i Punti Acqua, inviare una comunicazione via PEC all'indirizzo *reclami.gruppocap@legalmail.it*, via e-mail all'indirizzo *reclami@gruppocap.it*, compilare il modulo online disponibile sul sito aziendale oppure utilizzare il canale postale indirizzato a CAP Holding – Settore Gestione Clienti, via Rimini 38, 20142 Milano.

Le modalità di presentazione dei reclami e di accesso alla conciliazione sono rese disponibili in modo chiaro attraverso la **Carta del Servizio Idrico Integrato**, il **Regolamento del Servizio Idrico**, il sito web aziendale, i moduli contrattuali e le bollette, così da garantire a tutti i clienti piena accessibilità alle informazioni e agli strumenti di tutela. È inoltre prevista la possibilità di attivare gratuitamente la conciliazione presso l'Autorità di settore.

In linea con i principi di trasparenza e tutela dell'utenza, la Carta del Servizio Idrico Integrato della Città metropolitana di Milano stabilisce specifiche garanzie per i clienti che presentano un reclamo, assicurando protezione da eventuali discriminazioni o ritorsioni. Come ulteriore presidio, nell'ambito

dell'indagine di **Customer Satisfaction** viene verificata la conoscenza, da parte degli utenti, dell'esistenza dell'ufficio reclami e la comprensibilità delle relative informazioni, al fine di accertare che le modalità di accesso siano effettivamente chiare e accessibili.

Il Gruppo ha inoltre adottato un sistema strutturato di monitoraggio e analisi dei reclami, finalizzato al miglioramento continuo dei servizi offerti. Le segnalazioni vengono analizzate periodicamente in termini di tipologia, tempi di gestione e modalità di risoluzione, mentre i risultati delle analisi e i feedback raccolti attraverso le indagini di Customer Satisfaction sono utilizzati per definire azioni correttive e strategie di miglioramento. Questo approccio contribuisce a rafforzare la trasparenza aziendale, la qualità del servizio e la relazione con i clienti, con ricadute positive anche sotto il profilo sociale.

Di seguito si riportano i reclami ricevuti, tutti trattati in modo riservato e nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati, suddivisi in base alla provenienza.

TABELLA N°113 – Numero di reclami

	Anno 2025	Anno 2024
Ricevuti dai consumatori (vale a dire individui che usufruiscono dei servizi erogati da Gruppo CAP per uso personale o domestico, e non per finalità commerciali o di rivendita)	1.156	1.138
Ricevuti dagli utilizzatori finali (soggetti che, in ultima istanza, utilizzano o beneficiano concretamente dei servizi forniti da Gruppo CAP, anche qualora non siano gli intestatari diretti del contratto; ad esempio, i membri del nucleo familiare o gli utenti di strutture collettive servite)	240	208
Totale (consumatori e utilizzatori finali)	**1.396**	**1.346**

Da un'analisi più dettagliata risulta che i reclami provengono prevalentemente dai clienti **residenziali**, sia individuali sia condominiali, che rappresentano la base più ampia e diretta dell'utenza e con cui l'interazione è più frequente e quotidiana.

S4-3

Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

Con l'obiettivo di prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, Gruppo CAP ha attivato un insieme articolato di azioni che concorrono al miglioramento continuo della relazione con i clienti, alla tutela dei loro diritti e all'incremento della qualità del servizio offerto.

Gruppo CAP ha adottato una procedura privacy conforme al GDPR per mitigare il rischio e l'impatto negativo derivante dalla perdita o dalla pubblicazione di dati sensibili, nonché per proteggere i dati personali da trattamenti non conformi al regolamento o attacchi informatici ai propri sistemi e infrastrutture. Il Gruppo ha implementato una procedura privacy strutturata e conforme alle normative GDPR per garantire che i dati personali siano trattati in modo sicuro e rispettoso della privacy degli utenti. Questo include il rispetto delle normative sui diritti degli interessati e delle misure di protezione previste dal regolamento.
Per prevenire qualsiasi violazione dei dati, sono stati inoltre adottati protocolli avanzati per la gestione e la protezione delle informazioni sensibili, con l'obiettivo di assicurare un trattamento sicuro dei dati, senza rischi di accessi non autorizzati o divulgazione indebita.

Il Gruppo garantisce che le proprie infrastrutture di sicurezza siano costantemente aggiornate al fine di proteggere i sistemi aziendali dalle minacce informatiche. Tale impegno si traduce nell'adozione di tecnologie di protezione all'avanguardia e in una gestione proattiva e continuativa delle vulnerabilità. Sono inoltre previsti rigorosi controlli per prevenire accessi non autorizzati ai sistemi e alle informazioni aziendali, attraverso l'implementazione di misure preventive quali soluzioni di autenticazione avanzata, monitoraggio costante delle attività e lo svolgimento di audit regolari.

Sul piano dell'accessibilità economica, al fine di garantire un accesso equo ai servizi essenziali e supportare gli utenti in situazioni di difficoltà, Gruppo CAP ha adottato le seguenti misure:

- **Bonus idrico**: l'Azienda collabora con le istituzioni competenti e con gli enti regolatori al fine di garantire l'effettiva accessibilità del beneficio agli aventi diritto. Per questo, si impegna a semplificare le procedure di richiesta e a fornire supporto ai clienti per la verifica dello stato della propria pratica, assicurando trasparenza e tempestività nelle informazioni.
  Incontri con le associazioni di categoria: sono previsti momenti di confronto e collaborazione per individuare soluzioni concrete a supporto degli utenti fragili.

- **Rateizzazioni agevolate**: l'Azienda offre la possibilità di rateizzare gli importi dovuti, definendo soluzioni di pagamento personalizzate e coerenti con le esigenze specifiche di ciascun utente. Tale strumento consente di prevenire situazioni di morosità e di garantire, ove possibile, la continuità del servizio, nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di garantire livelli di servizio sempre più elevati e offrire soluzioni innovative orientate alla piena soddisfazione dei clienti, Gruppo CAP opera costantemente per incrementare il grado di **digitalizzazione e informatizzazione** nella gestione del rapporto contrattuale.

In questo quadro, vengono valorizzati e progressivamente potenziati i canali digitali con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità alle informazioni, semplificare le interazioni con i clienti e rendere la comunicazione più efficace, tempestiva e trasparente. Nel corso del 2025 il Gruppo ha ulteriormente implementato il sito internet e il chatbot, attivo dal dicembre 2024, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, la qualità e l'efficienza dei servizi offerti ai consumatori e agli utenti finali.

Nello specifico, il sito internet costituisce un canale informativo centrale, attraverso il quale vengono rese disponibili informazioni dettagliate, aggiornamenti costanti e risorse utili per agevolare l'accesso ai servizi e semplificare la gestione del rapporto contrattuale. Il chatbot, operativo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, garantisce un'assistenza immediata, fornendo risposte alle domande più frequenti e orientando gli utenti nella risoluzione di eventuali problemi. Tale strumento contribuisce a rendere l'esperienza del cliente più fluida, tempestiva ed efficiente. È stato inoltre sviluppato un sistema di classificazione automatica delle e-mail ricevute e realizzata una soluzione basata su tecnologia OCR, per velocizzare la gestione delle comunicazioni dei clienti.

In ambito tecnico, il Gruppo ha proseguito con significativi investimenti per migliorare la continuità e l'efficienza del servizio. Relativamente all'indicatore M2 - Interruzioni del servizio - sono stati pianificati interventi mirati a evitare interruzioni impreviste e a ridurre al minimo la durata di quelle programmate. Tra le attività realizzate rientrano interventi prevalentemente attinenti alla realizzazione di interconnessioni della rete idrica, alla risoluzione di interferenze e al restauro dei serbatoi. Nell'aggiornamento del Piano Industriale, sono stati destinati oltre 19,8 milioni di euro a queste attività. Si tratta di una quota di mantenimento, dato il livello di performance già stabilmente raggiunto dal Gruppo.

Per quanto riguarda invece l'indicatore M3 – Qualità dell'acqua erogata - Gruppo CAP ha consolidato il proprio impegno attraverso un programma di investimenti volto a garantire i più alti standard qualitativi. Da diversi anni, il Gruppo ha fatto proprio l'obiettivo di raggiungere un livello massimo di qualità dell'acqua erogata, attivando una specifica campagna di investimenti in tal senso. Questo indirizzo è confermato per il prossimo quinquennio, durante il quale sono stati programmati investimenti per 73,6 milioni di euro. Rientrano in questa categoria le manutenzioni straordinarie programmate su reti ed impianti di acquedotto per la riqualificazione dei sistemi di trattamento, ampliamenti, adeguamenti, interventi di approfondimento o ricostruzione pozzi, realizzazione di nuovi impianti e condotte.

A queste attività si affianca un intenso lavoro di **educazione e sensibilizzazione** rivolto ai cittadini. In questo ambito, il Gruppo alimenta da anni il blog "Acqua del rubinetto" con l'obiettivo di fornire una vera e propria guida online per condividere tutto quello che c'è da sapere sull'acqua che sgorga dai rubinetti di casa: qualità, caratteristiche, benefici e utilizzi, facendo chiarezza in merito ai pregiudizi e alle false informazioni che spesso girano sul web. Sul blog sono stati pubblicati undici articoli nel 2025.

L'efficacia delle azioni e delle iniziative

adottate a beneficio dei consumatori e degli utenti finali è oggetto di **monitoraggio** e valutazione attraverso un sistema di reportistica automatizzata. Tale strumento consente la raccolta e l'analisi sistematica dei dati, assicurando un controllo continuo delle performance e dell'impatto delle misure attuate.

I report sono generati automaticamente dal sistema, garantendo l'integrità, la tracciabilità e l'affidabilità delle informazioni. In conformità alla normativa vigente, la reportistica viene trasmessa periodicamente ad ARERA e all'Autorità d'Ambito (ATO), assicurando la massima trasparenza in merito ai risultati conseguiti e alle azioni intraprese.

Parallelamente, Gruppo CAP conduce periodiche indagini di customer satisfaction, finalizzate a valutare il livello di soddisfazione e la rispondenza dei servizi alle esigenze dei consumatori e degli utenti finali. I risultati di tali analisi costituiscono uno strumento essenziale per orientare il miglioramento continuo dei processi e della qualità del servizio. Nel 2025 non si sono verificati gravi problemi né incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.



S4-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel percorso verso una relazione sempre più trasparente, partecipata e orientata al miglioramento continuo, Gruppo CAP ha definito alcuni obiettivi chiave che riflettono l'impegno nei confronti della qualità del servizio, della sensibilizzazione della cittadinanza e del coinvolgimento delle nuove generazioni. L'avvicinamento a questi traguardi, misurato attraverso indicatori specifici, consente di monitorare con costanza l'efficacia delle iniziative intraprese e l'impatto positivo generato sui consumatori, sugli utenti finali e sul territorio servito.

Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio)

Come definito al punto 5.2 della Politica di Sostenibilità, Gruppo CAP ha sviluppato un Piano di Sostenibilità in cui determina le linee d'azione per rispondere alle sfide e ai rischi del settore in cui opera e definisce gli obiettivi da traguardare entro il 2033. La strategia è costituita intorno ai tre pilastri Sensibili, Resilienti, Innovatori, per ognuno dei quali sono stati identificati degli obiettivi specifici.

L'impegno di Gruppo CAP nell'ascoltare le esigenze di consumatori e utilizzatori finali e definire strategie dedicate alla loro soddisfazione è parte del pillar "Sensibili ai bisogni delle persone e delle comunità" e si traduce in dati quantitativi misurabili.

Infatti, Gruppo CAP misura costantemente la percezione degli utenti rispetto al servizio offerto mediante l'indice di percezione complessiva del servizio[48], per assicurarsi di rispondere al meglio alle loro esigenze e garantire un servizio sempre all'avanguardia. Gruppo CAP si è dato un obiettivo di mantenimento dell'indice di percezione complessiva del servizio, impegnandosi a registrare un indice sempre superiore all'85%, fino al 2033.

TABELLA N°114 – Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di riferimento	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2033	85%	89,55%	2023	91,58%

[48] L'Indice di Percezione Complessiva del Servizio è calcolato in adempimento a quanto previsto dal Disciplinare Tecnico art. 26 comma 7 e 8 e dalla Delibera n° 10395 del 29.09.2014: sulla base di valutazioni quantitative identificate, quali "rispetto standard emissione preventivi, esecuzione lavori allacciamento, cessazione della fornitura, pronto intervento, risposta a reclami scritti", e valutazioni qualitative emerse dall'indagine di Customer Satisfaction – relativa all'anno 2025 – quali "drivers di soddisfazione: la crescita di un cliente consapevole, la qualità del prodotto fornito, la continuità del servizio, l'accessibilità del servizio, i servizi commerciali, i reclami e la loro gestione, i servizi tecnici" e dei relativi pesi.

Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline)

Gruppo CAP promuove attività di educazione e sensibilizzazione all'uso consapevole dell'acqua e agli impatti positivi che un consumo oculato e responsabile può avere sull'ambiente. Si tratta di iniziative rivolte a studenti e insegnanti presso le scuole di primo e secondo grado che generano un impatto positivo sugli utilizzatori finali, apportando benefici per l'economia locale e contribuiscono a incrementare il benessere e la qualità della vita della comunità circostante. L'obiettivo di Gruppo CAP è quello di aumentare gradualmente dal 2023 al 2033 il numero di studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale. Il target definito corrisponde alla crescita dell'1% annuo rispetto al valore base misurato nel 2023.

TABELLA N°115 – Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di riferimento	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2030	7%	6.773,50	2023	15,95%

Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline)

Questo obiettivo si riferisce a iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e utilizzatori finali che hanno l'obiettivo di generare un impatto positivo fornendo informazioni complete e trasparenti. L'obiettivo viene definito attraverso l'indice reputazionale R, un valore definito e monitorato nel suo andamento nel tempo attraverso un metodo di misurazione scientifico che si basa su oltre cento parametri, suddivisi tra indicatori globali relativi alla fonte e indicatori specifici del contenuto.

TABELLA N°116 – Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Valore di riferimento	Anno di base	Progresso attuale - 2025
2033	+ 519%	142.219	2023	+ 38,46%

Anche se i consumatori e/o gli utilizzatori finali non sono stati direttamente coinvolti, per la formulazione di questi obiettivi Gruppo CAP ha tenuto in considerazione le istanze ed esigenze emerse dal dialogo aperto e continuo con le associazioni dei consumatori e da altre fonti, come ad esempio l'indagine di Customer Satisfaction, l'Osservatorio e le ricerche ad hoc.

Gruppo CAP raccoglie informazioni utili per definire i propri obiettivi attraverso confronti continui con le Associazioni dei Consumatori, che evidenziano esigenze e priorità degli utenti del Servizio Idrico Integrato. Dal 2025, a questi dialoghi si è affiancata una collaborazione strutturata con l'Associazione degli Amministratori di Condominio, che rappresenta una parte significativa degli utenti.

I risultati delle indagini continuative sugli utenti permettono al Gruppo CAP di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e delle proprie prestazioni rispetto agli obiettivi aziendali. Questi risultati vengono condivisi con i principali rappresentanti dei consumatori (Associazioni dei Consumatori) nel corso degli incontri periodici. La presentazione dei risultati viene sempre accompagnata da un confronto nel quale vengono messi a fuoco insegnamenti e avanzamenti ottenuti o possibili aree di miglioramento.



Metriche Entity Specific

Per un operatore pubblico come Gruppo CAP, la disponibilità di metriche chiare, tracciabili e coerenti con il proprio perimetro operativo rappresenta uno strumento strategico fondamentale per garantire trasparenza, misurabilità e miglioramento continuo.

La definizione e il monitoraggio di questi indicatori – che riflettono l'impatto sull'esperienza degli utenti, sull'efficienza operativa e sulla qualità del servizio – consentono non solo di rispondere agli obblighi di rendicontazione verso le autorità competenti, ma anche di orientare in modo più efficace le decisioni gestionali e i processi di innovazione, assicurando che le politiche aziendali restino sempre allineate ai bisogni reali del territorio e della comunità servita.

KPI Consumatori e utilizzatori finali

Di seguito rappresentiamo il numero totale di utenti nel 2025 e 2024 suddivisi per tipologia.

TABELLA N°117 – Numero utenze

	Anno 2025	Anno 2024
Domestica	235.361	233.476
Pubblica	10.443	10.306
Agro-zootecnica	895	875
Altri usi non domestici	37.307	37.100
Uso antincendio e uso cantiere	12.285	12.273
Totale	**296.291**	**294.030**

Le metriche adottate sono definite in conformità con le Delibera ARERA che classifica le utenze in base all'uso del servizio e alle caratteristiche del Punto di fornitura.

La classificazione delle utenze, come definita da ARERA, si basa su criteri oggettivi, volti a differenziare in modo inequivocabile le tipologie di consumatori e avviene secondo parametri ben definiti:

- Destinazione d'uso (domestico o non domestico)
- Tipologia dell'utenza (residenziale, commerciale, industriale, pubblica amministrazione, ecc.)
- Eventuale diritto ad agevolazioni tariffarie (utenze vulnerabili)

Gruppo CAP si impegna a informare i propri clienti, tramite il sito internet (www.gruppocap.it), sulla contrattualistica e la modulistica della metodologia adottata da ARERA, integralmente richiamata dal Gruppo per la classificazione delle utenze.

KPI Soddisfazione degli utenti

Nel 2025, l'indagine di Customer Satisfaction ha registrato un indice di soddisfazione complessiva del servizio pari a 97,70%, con un aumento del 2% rispetto al 2024, mentre il livello di soddisfazione espresso dagli utenti in merito alla qualità dell'acqua si è attestato al 94,30%, in linea con lo scorso anno. Parallelamente, l'Indice di Percezione Complessiva del Servizio ha raggiunto un valore pari a 91,58%, di 1 punto percentuale superiore al 2024, evidenziando un giudizio positivo sull'esperienza complessiva offerta da Gruppo CAP.

KPI Bollette rateizzate ai diversi utenti

Nel quadro delle misure a sostegno dell'accessibilità economica del servizio, Gruppo CAP prevede la possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette. Nella tabella si riporta il numero e il valore economico di bollette rateizzate nel 2025 e nel 2024, suddivise per tipologia di utenza.

TABELLA N°118 – Numero bollette rateizzate per tipologia di utenza

	Anno 2025	Anno 2024
Domestica	18.193	18.222
Pubblica	398	75
Agro-zootecnica	140	56
Altri usi non domestici	3.459	2.229
Uso antincendio e uso cantiere	37	1.086
Totale	**22.227**	**21.668**

TABELLA N°119 – Numero bollette rateizzate per tipologia di utenza

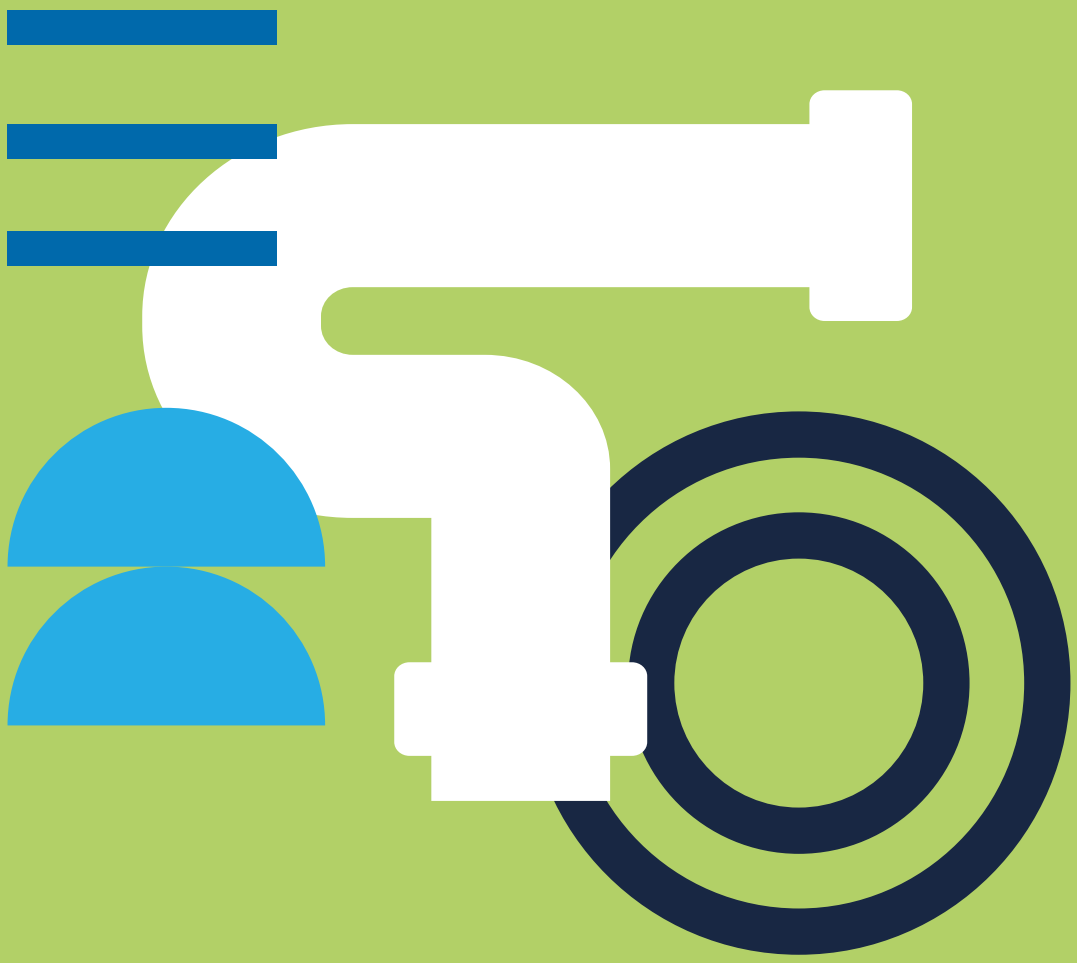
	Anno 2025	Anno 2024
Domestica	€ 12.431.047,83	€ 12.506.567,00
Pubblica	€ 221.239,85	€ 163.255,00
Agro-zootecnica	€ 77.476,90	€ 31.068,00
Altri usi non domestici	€ 4.985.453,88	€ 2.386.103,00
Uso antincendio e uso cantiere	€ 38.944,98	€ 322.128,00
Totale	**€ 17.754.163,44**	**€ 15.409.121**

Il numero delle bollette rateizzate, in base alle diverse tipologie di utenti, è ricavato dal CRM aziendale che traccia le richieste che i clienti inoltrano tramite web form, mail e canale telefonico.

3.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE



53,8%

La quota femminile negli organi di Governance di Gruppo CAP

75,72%

I fornitori qualificati con criteri di sostenibilità

49

Il tempo medio di pagamentoalle PMI

Zero

Le condanne, ammende o casi accertati di corruzione

HEY PLANET!

Il magazine di Gruppo CAP che racconta il futuro sostenibile

Scopri il magazine inquadrando il QR code

Condotta delle Imprese

ESRS G1

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese, a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Cultura d'impresa**	Promozione della trasparenza fiscale lungo la catena di fornitura	Benefici legati alla trasparenza fiscale richiesta ai fornitori di beni e servizi del Gruppo Cap (appaltatori e sub-appaltatori).	Breve termine	**x**	-	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Cultura d'impresa**	Promozione della trasparenza fiscale e di una condotta trasparente nella gestione dei contenziosi di Gruppo CAP	Beneficio positivo legato alla promozione della trasparenza fiscale del Gruppo CAP.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Protezione delle informazioni**	Protezione degli informatori (whistleblowing)	Rafforzamento della tutela e della fiducia delle persone attraverso la promozione e la gestione efficace dei processi di segnalazione di comportamenti illegali, illeciti o non etici, accompagnati da formazione dedicata e da adeguate misure di protezione del segnalatore.	Breve termine	-	**x**	-

TABELLA N°120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Opportunità**	**Protezione delle informazioni**	Promozione della Trasparenza e Integrità Aziendale attraverso la Protezione degli Informatori	Mantenimento della trasparenza e dell'integrità aziendale. Continuare a garantire un ambiente sicuro per chi segnala comportamenti illeciti o non etici può migliorare la cultura aziendale e prevenire frodi e violazioni normative. Questo non solo tutela la reputazione del Gruppo, ma favorisce anche la conformità legale e riduce il rischio di sanzioni. Inoltre, incoraggia i dipendenti a contribuire proattivamente al miglioramento delle pratiche aziendali.	Breve, Medio e Lungo termine	x	x	x
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Impegno politico e attività di lobbying**	Promozione degli interessi del settore	Maggiore rappresentanza degli interessi delle aziende del settore grazie ad attività di lobbying e all'adesione del Gruppo CAP ad associazioni di categoria (i.e. Utilitalia, Water Alliance, Confservizi, Acqua Pubblica Europea, SGI Europe), con capacità di influenzare decisioni politiche e proposte di legge.	Breve termine	-	x	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**	Promozione di criteri sociali e ambientali per i fornitori	Benefici per i fornitori del Gruppo CAP grazie al rafforzamento di pratiche responsabili e comportamenti virtuosi, attraverso verifiche e valutazioni periodiche, attività di engagement, adozione di criteri di sostenibilità sociale e ambientale nei processi di qualifica e garanzia di puntualità nei pagamenti da parte del Gruppo.	Breve termine	-	x	-

TABELLA N°120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Opportunità**	**Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze dei fornitori	Collaborare con i fornitori per promuovere programmi di formazione continua e sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica per accrescere le loro competenze e capacità operative, garantendo standard elevati lungo la catena di fornitura. Iniziative mirate, come corsi di aggiornamento tecnico e percorsi di crescita delle competenze trasversali, favoriscono direttamente la competitività e l'efficienza dei fornitori. Investire nella formazione dei fornitori contribuisce a rafforzare l'innovazione, l'allineamento agli standard normativi e aziendali e la qualità complessiva della filiera, consolidando relazioni di valore e costruendo una catena di fornitura resiliente e sostenibile nel tempo. Promuovere programmi di formazione continua e sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica per accrescere le loro competenze e capacità operative, garantendo standard elevati lungo la catena di fornitura. Iniziative mirate, come corsi di aggiornamento tecnico e percorsi di crescita delle competenze trasversali, favoriscono direttamente la competitività e l'efficienza dei fornitori. Investire nella formazione dei fornitori contribuisce a rafforzare l'innovazione, l'allineamento agli standard normativi e aziendali e la qualità complessiva della filiera, consolidando relazioni di valore e costruendo una catena di fornitura resiliente e sostenibile nel tempo.	Breve e Medio termine	x	-	-

TABELLA N°120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto negativo potenziale**	**Corruzione attiva e passiva**	Corruzione e condotta illecita	Perdita di fiducia da parte degli stakeholder in caso di possibili episodi di corruzione o condotte illecite riconducibili al Gruppo CAP.	Breve termine	-	**x**	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Corruzione attiva e passiva**	Attuazione di misure anticorruzione	Effetti positivi generati dal Gruppo CAP sulle persone legati all'adesione e promozione di misure anticorruzione, includendo formazione per la prevenzione erogata (i.e. formazione erogata a dipendenti, corsi di formazione erogati ai fornitori che aderiscono in modo volontario all'interno del vendor rating, processi di segregazione quali la sottoscrizione dei contratti).	Breve termine	-	**x**	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Impatto positivo**	**Corruzione attiva e passiva**	Attuazione di misure anticorruzione lungo la catena di fornitura	Effetti positivi generati dai fornitori del Gruppo CAP grazie all'adesione a misure anticorruzione da parte di fornitori, intermediari e di qualsiasi soggetto che intrattenga rapporti con CAP, includendo formazione per la prevenzione (i.e. checklist ISO 37001, sistema premiale Vendor Rating, sottoscrizione di clausole contrattuali di Gruppo CAP).	Breve termine	**x**	-	-

TABELLA N°120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic /Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Orizzonte temporale	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 - Condotta delle imprese	**Rischio**	**Corruzione attiva e passiva**	Coinvolgimento di un apicale CAP Holding in indagini giudiziarie	L'eventuale coinvolgimento di persone di CAP Holding in indagini giudiziarie potrebbe comportare danni reputazionali per la società. Il rischio è particolarmente sentito nel caso si tratti di un soggetto apicale, con specifiche responsabilità, specie se titolare di procure e poteri di firma in CAP Holding o società controllate o società destrutturate a livello di Sistema di Controllo Interno. Inoltre, qualora nei confronti dei soggetti apicali fossero adottate misure di prevenzione personale e/o patrimoniale e misure cautelari personali e/o patrimoniali per reati presupposto ex D.Lgs. 231 o di natura corruttiva, ne deriverebbe l'obbligo informativo verso l'AGCM con conseguenze sul possesso dei requisiti richiesti dal Rating di legalità di CAP Holding.	Breve e Medio termine	x	x	x



G1-1

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Politiche e quadro di riferimento

Gruppo CAP è dotato di un articolato sistema di politiche e procedure relative alla condotta d'impresa (Impegno Etico, Politica anticorruzione, Codice di Condotta Fornitori, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – "Piano 190" – e altre policy tematiche).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Politiche adottate e relativi requisiti informativi"* e alla sezione *"G1-3 | Prevenzione e individuazione della corruzione"*, dedicata alla prevenzione della corruzione.

Come l'impresa stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura d'impresa

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo svolgono un ruolo centrale nella definizione e nella promozione della cultura d'impresa. In particolare:



- individuano gli obiettivi strategici in materia di integrità, prevenzione della corruzione e trasparenza e approvano con cadenza annuale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "Piano 190"), che viene predisposto e aggiornato in aderenza alle normative vigenti;
- sono informati con cadenza semestrale sull'andamento delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sugli esiti dei riesami previsti dallo standard ISO 37001;
- approvano la Politica Anticorruzione di Gruppo CAP, contenuta nell'Impegno Etico, e ne promuovono l'attuazione all'interno dell'organizzazione.

L'operato delle società è guidato da cinque valori – **passione, eccellenza, essere d'esempio, rispetto e coraggio** – comunicati a tutte le persone tramite l'Impegno Etico e richiamati nei processi di valutazione delle performance, che tengono conto anche dei comportamenti agiti in coerenza con i valori aziendali.

Whistleblowing e promozione dell'integrità

Le società di Gruppo CAP, oltre ad avere sviluppato un sistema di prevenzione della corruzione in linea con la L. 190/2012 e coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite, si sono dotate di una specifica procedura per la "Segnalazione di illeciti e violazioni", finalizzata a rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto del **whistleblowing**. Si tratta di una misura volta a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno di Gruppo CAP, supportando chi desidera segnalare un possibile illecito nell'affrontare eventuali dubbi o incertezze su come procedere, contribuendo in particolare

a dissipare timori legati a possibili ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa. La procedura è pienamente conforme a quanto previsto dal D.lgs. 24/2023. I soggetti che possono effettuare le segnalazioni sono i seguenti:

- persone di Gruppo CAP;
- lavoratori autonomi, collaboratori e consulenti che prestano la propria attività presso Gruppo CAP;
- lavoratori o collaboratori di fornitori del Gruppo;
- volontari e tirocinanti che prestano la propria attività presso Gruppo CAP;
- enti soci (da intendersi come la persona fisica segnalante).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "RPCT") gestisce le segnalazioni nel rispetto dei principi di riservatezza e tutela dell'identità del segnalante, in linea con il D.lgs. 24/2023. Nella procedura sono elencate le tutele riconosciute ai segnalanti, in coerenza con la normativa nazionale di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937.



Credito: P.Riolzi

Gli strumenti di whistleblowing e le modalità di gestione delle segnalazioni sono diffusi attraverso:

- la intranet aziendale e le bacheche interne;
- specifiche iniziative formative e informative (ad esempio la pillola "Anticorruzione: perché devo conoscerla?");
- la comunicazione annuale del RPCT in occasione dell'aggiornamento del Piano 190, che richiama la possibilità di segnalare eventuali violazioni attraverso i canali dedicati;
- una sezione dedicata sul sito istituzionale (*"Altri contenuti – Prevenzione della corruzione"*), che rende disponibili le informazioni necessarie per effettuare una segnalazione.

Formazione e sviluppo della cultura etica

La diffusione della cultura dell'etica, della legalità e della condotta responsabile è supportata inoltre da un piano formativo annuale. I contenuti, le modalità di erogazione e i tassi di copertura della formazione sono illustrati nella sezione *"G1-3 | Prevenzione e individuazione della corruzione"*.

In ottemperanza a quanto previsto dalla ISO 37001, le funzioni considerate a maggiore rischio di corruzione sono indicate in uno specifico allegato alla procedura "Processo di due diligence".



G1-2

Gestione dei rapporti con i fornitori

Per la selezione dei suoi fornitori, Gruppo CAP applica il Codice dei contratti pubblici, operando in un settore definito "speciale". Infatti, il settore idrico rientra tra le attività regolate in modo distinto rispetto ai settori ordinari, secondo quanto previsto dalla normativa europea e italiana.

Gruppo CAP condivide i **valori** del Sistema di gestione integrato con i fornitori, che sottoscrivono la Politica Integrata e l'Informativa sugli appalti sia in fase di partecipazione a gare sia all'atto dell'iscrizione all'Albo Fornitori; in tal modo è garantita la loro piena consapevolezza e accettazione delle nostre policy. Inoltre, i fornitori si impegnano a rispettare la "Politica di diversità, equità, inclusione e pari opportunità" e a essere informati sulle norme del D.lgs. n. 231/2001 e, in particolare, sul documento "Impegno Etico di Gruppo CAP".

Eventuali azioni non consone da parte dei fornitori durante la gestione di un contratto, come violazioni delle norme SA 8000, ISO 14001, ISO 45001, ISO 20400 o del Modello 231, possono portare all'attribuzione di non conformità. Queste non conformità, se gravi, possono a loro volta comportare penalità contrattuali, la sospensione o la cancellazione dall'Albo Fornitori.

Gruppo CAP si è posto **dieci obiettivi** per promuovere pratiche di sostenibilità, inclusione sociale, tutela ambientale, legalità e sicurezza lavorativa, nonché per incentivare la partecipazione delle piccole e medie imprese e l'adozione di approcci di approvvigionamento sostenibili. Il successo nel raggiungimento di

questi obiettivi entro il termine degli accordi permetterà agli appaltatori di beneficiare di premialità, che includono vantaggi reputazionali, l'ampliamento contrattuale mediante opzioni di lavori aggiuntivi e un miglioramento del loro indice nel nostro Albo Fornitori. Il Gruppo ha inoltre adottato lo standard ISO 20400 per l'approvvigionamento sostenibile, rafforzando l'integrazione della sostenibilità nelle politiche di acquisto.

In questo contesto, la crescita dell'**impegno in sostenibilità dei fornitori** è monitorata attraverso il sistema di Vendor Rating. La valutazione è effettuata in due momenti distinti: durante l'iscrizione, con la valutazione di criteri reputazionali aggiornabili costantemente durante la validità dell'iscrizione; e poi in fase contrattuale, con una valorizzazione successiva all'emissione del certificato di regolare esecuzione (CRE).

Nello specifico, i criteri sociali e ambientali sono integrati come elementi strutturali e trasversali lungo tutte le fasi del processo di approvvigionamento, in particolare:

1.

Fase di qualifica: durante la qualifica nell'Albo fornitori, la sostenibilità degli operatori è misurata attraverso settanta criteri sociali e ambientali, basati sulle principali fonti internazionali in materia di sostenibilità quali i diciassette Sustainable Development Goals (SDGs) dell'ONU e i regolamenti UE in materia di investimenti sostenibili.

2.

Valutazione e algoritmo di selezione: l'adesione ai criteri sociali e ambientali permette a Gruppo CAP di valutare l'approccio sostenibile dei fornitori attraverso un punteggio di Vendor Rating attribuito al fornitore qualificato. Il punteggio alimenta l'algoritmo che seleziona i fornitori da coinvolgere nelle procedure a invito.

3.

Fase di scelta del contraente: nelle procedure a Offerta Economicamente più Vantaggiosa (OEPV), il Gruppo applica alcuni criteri sociali e ambientali, in modo da verificare che il rapporto qualità prezzo garantisca standard qualitativi elevati dal punto di vista ESG.

4.

Fase di esecuzione: in caso di aggiudicazione, la valutazione basata su criteri sociali e ambientali prosegue anche durante l'esecuzione del contratto. Al termine dell'appalto vengono valutati sia la qualità della prestazione resa sia il mantenimento degli standard ESG; tale esito contribuisce all'aggiornamento del Vendor Rating del fornitore. Durante l'esecuzione, i criteri sociali e ambientali possono inoltre essere considerati nell'ambito di eventuali accordi di collaborazione. Il conseguimento di tali obiettivi dà diritto al riconoscimento di una quota economica aggiuntiva prevista come opzione sul contratto principale.

Inoltre, il Gruppo ha adottato gli Accordi di Collaborazione come strumento strategico nei principali Accordi Quadro in corso, incentivando **condotte sostenibili e responsabili** lungo tutta la filiera produttiva. Questa iniziativa, in linea con il Piano di Sostenibilità del Gruppo, mira a rafforzare la cooperazione tra i partecipanti, incrementare l'efficienza contrattuale, prevenire conflitti e massimizzare il valore pubblico dei contratti. In questo contesto, il Gruppo si avvale di una verifica semestrale degli avanzamenti dei target stabiliti. Per supportare i fornitori in questo percorso, è stata istituita la figura del manager della collaborazione.

Tutte le richieste di acquisto sono gestite attraverso sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) che assicurano il tracciamento e il monitoraggio di tutte le fasi del processo. Le diverse direzioni o strutture del Gruppo identificano il fabbisogno, mentre i buyer della Direzione Market Procurement, con il coordinamento dei Project Manager della direzione, conducono un'attività istruttoria di compliance. Tale processo identifica il miglior operatore economico disponibile sul mercato, in linea con i fabbisogni specificati, la normativa e le procedure aziendali. Un elemento fondamentale è la chiara separazione tra chi manifesta il fabbisogno e chi seleziona il fornitore, un importante presidio ai sensi del D.lgs. 231/01 e della normativa sulla trasparenza e anticorruzione.

Quanto ai pagamenti, Gruppo CAP non ha adottato una specifica politica per prevenire il ritardo dei pagamenti verso i fornitori, ma ha previsto nelle condizioni contrattuali le indicazioni specifiche volte a dare informazioni e metodologie specifiche da seguire da parte di tutti i fornitori affinché i documenti da loro emessi siano recepiti correttamente e consentano di completare l'iter contabile nel più totale rispetto degli accordi contrattuali in essere sottoscritti fra le parti. Precisamente, il Gruppo deve rispettare per ogni pagamento dei dettami obbligatori sia in termini di tracciabilità dei flussi finanziari in base alle disposizioni ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sia di controlli previsti dalla normativa per le Pubbliche Amministrazioni e Società soggette a controllo analogo come Gruppo CAP quali la Verifica inadempimenti (ex Art. 48-bis D.P.R. n. 602/73) nei confronti di Equitalia, ovvero la regolarità contributiva del Durc.



G1-3

Prevenzione e individuazione della corruzione

Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

In Gruppo CAP è in atto un sistema strutturato di prevenzione, individuazione e reazione agli episodi di corruzione attiva e passiva, che si fonda su:

- il **Modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, predisposto e aggiornato dal 2014;
- la **Politica Anticorruzione**, parte integrante dell'Impegno Etico;
- il **Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016** per la prevenzione della corruzione;
- l'azione coordinata del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** e della **Funzione Risk Management & Corporate Compliance**, individuata come Funzione per la prevenzione della corruzione ai sensi della ISO 37001.

Il Modello 231, di cui il Piano 190 costituisce uno degli allegati, è adottato dai CdA delle società del Gruppo per assicurare una gestione del business trasparente e corretta. L'Organismo di Vigilanza effettua attività di audit per verificare la corretta applicazione delle regole e l'adeguatezza del Modello.

Nel 2025 sono state monitorate le principali novità normative (D.lgs. 138/2024, L. 132/2025, L. 147/2025) in materia di reati presupposto e di rischi emergenti (in particolare uso dell'intelligenza artificiale e nuovi reati ambientali), avviando un percorso di aggiornamento del Modello 231, il cui completamento è previsto nel primo semestre 2026.

CAP Holding ha ottenuto nel 2024 il rinnovo della certificazione ISO 37001 e nell'ottobre 2025 ha superato con esito positivo la prima verifica di mantenimento.

Piano 190, ruolo del RPCT e informativa agli organi sociali

Il Piano 190 definisce le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base di:

- una mappatura delle aree a rischio di corruzione;
- un'analisi dei rischi condotta secondo le indicazioni dell'ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (richiamato nel PNA 2025) e in coerenza con i requisiti della ISO 37001;
- la stima prudenziale di probabilità e impatto per ciascun rischio, al fine di evitare sottostime e assicurare un presidio adeguato.

Nel 2025, a seguito di una serie di interviste, nel corso delle quali sono stati individuati e valutati per ciascun processo aziendale i relativi rischi di corruzione, è stato approvato l'aggiornamento del Piano 190 per il periodo 2025-2027, i relativi allegati e la mappatura delle aree a rischio.

Le Società del Gruppo hanno nominato il RPCT, soggetto indipendente e autonomo, cui compete:

- verificare l'efficace attuazione delle misure definite nel Piano 190;
- monitorare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, ove applicabili;
- rendicontare ai Consigli di Amministrazione, con cadenza semestrale, lo stato di attuazione delle misure generali e specifiche, inclusi gli esiti dei riesami ISO 37001.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è approvato dai CdA delle società di Gruppo CAP, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione, ed è pubblicato sul sito delle società, sulla intranet aziendale e trasmesso alla Città metropolitana di Milano e all'Ufficio d'Ambito della suddetta Città Metropolitana.

Relazione l'Impegno Etico

Nell'Impegno Etico di Gruppo CAP è contenuta la Politica anticorruzione con la quale si richiede a tutti i destinatari - vale a dire le persone di Gruppo CAP e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con il Gruppo quali fornitori, collaboratori, consulenti - di tenere una condotta coerente con i principi e le regola in essa definite. Inoltre, nelle condizioni generali di contratto sottoscritte dagli appaltatori è inserito l'obbligo del rispetto dei principi contenuti nell'Impegno Etico e quindi nella Politica Anticorruzione.

Formazione e sensibilizzazione sulla lotta alla corruzione

La formazione rappresenta uno strumento chiave per la prevenzione della corruzione. Ogni anno viene predisposto un piano di informazione/formazione rivolto alle persone di Gruppo CAP, differenziato per ruolo e livello di esposizione al rischio, con l'obiettivo di:

- diffondere la conoscenza delle regole in materia di legalità, anticorruzione e trasparenza;
- rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità individuale;
- mitigare il rischio di commissione di illeciti.

Nel 2025, il piano formativo ha incluso, tra gli altri, i seguenti interventi:

- formazione sulla compliance e sugli adempimenti connessi ai neoassunti;
- programma WET per i nuovi assunti su Impegno Etico, Politica Anticorruzione e Sistema di Controllo Interno;
- corsi dedicati allo standard ISO 37001;
- formazione su conflitti di interesse e divieto di pantouflage;
- pillole rivolte ai RUP sull'applicazione delle penali e sulla gestione delle non conformità;
- pillole informative su anticorruzione e gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Gli indicatori di copertura sono riportati nella tabella seguente.

Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione

TABELLA N°121 – Copertura della formazione - Funzioni a rischio

	Anno 2025	Anno 2024
Numero di dipendenti che ricevono formazione contro la corruzione attiva e passiva, media dell'intero periodo	233	272
Numero di dipendenti (numero di persone), media dell'intero periodo	942	926
Percentuale di dipendenti contemplati dai programmi di formazione	24,73%	29,37%

I corsi sono prioritariamente rivolti a persone considerate a maggiore rischio, in quanto neoassunte o impegnate in posizioni sensibili nell'organigramma. Attraverso la intranet e le bacheche aziendali, le politiche e le procedure di integrità aziendale sono comunque rese disponibili a tutta la popolazione aziendale.

In occasione della nomina dei Consigli di Amministrazione, viene inoltre organizzato un percorso di Board Induction che include i temi di prevenzione della corruzione, Modello 231, Piano 190 e sistema di controllo interno, in modo da garantire agli amministratori e ai sindaci un'adeguata comprensione del contesto operativo e dei presidi di legalità.

Trasparenza verso l'esterno

Il sito di Gruppo CAP contiene una sezione dedicata alla legalità e alla trasparenza ("Legality and transparency"), in lingua italiana e inglese, che rende accessibili le principali informazioni sulle politiche aziendali in materia di etica, anticorruzione e prevenzione dei reati.



G1-4

Casi di corruzione attiva o passiva

Anche nel 2025 Gruppo CAP non ha registrato né condanne né ammende per casi di corruzione attiva o passiva.

Inoltre, non si sono neanche registrati episodi di corruzione accertati né cause legali legate alla corruzione intraprese contro l'organizzazione o i suoi dipendenti, di conseguenza, non si è verificato alcun procedimento legale in materia di corruzione attiva o passiva intentato verso l'impresa.

G1-5

Influenza politica e attività di lobbying

Le società del Gruppo non svolgono direttamente attività di lobbying verso le istituzioni pubbliche. Tuttavia, mediante l'adesione ad associazioni di categoria o a organizzazioni e fondazioni tematiche rilevanti per il proprio business - come Utilitalia, Water Alliance, Confservizi e Aqua Pubblica Europea - partecipano al dibattito pubblico, contribuendo con strumenti tecnici e strategici a supporto delle decisioni politiche e delle proposte normative. Alcuni rappresentanti del board della Capogruppo ricoprono incarichi all'interno di tali associazioni, garantendo così la piena sorveglianza di queste attività da parte dell'organo di amministrazione, direzione e controllo. Inoltre, diversi top manager prendono parte a gruppi di lavoro o organismi operativi delle stesse organizzazioni, portando il punto di vista tecnico e strategico delle aziende del Gruppo. Nessuna delle organizzazioni, associazioni o fondazioni cui aderisce Gruppo CAP è collegata a partiti politici o li sostiene.

Il Presidente di CAP Holding ha in precedenza ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Cornaredo (MI), da cui si è dimesso prima della nomina attuale.

Le quote di adesione annuali per il 2025, non configurabili quindi come attività di lobbying ma come contributo dell'azienda alla crescita della riflessione nazionale e internazionale sui temi rilevanti per il business aziendale, sono le seguenti:

9.900 €	4.700 €
Aqua Publica Europea	**Fondazione Global Compact**
51.000 €	70.587€
Confservizi	**Utilitalia**
5.000 €	25.500 €
Kyoto Club	**Fondazione per la Sostenibilità Digital**

Le attività di lobbying svolte indirettamente riguardano l'influenza circa normative e tematiche afferenti al business del Gruppo, ossia Servizio Idrico Integrato, trattamento dei reflui fognari, valorizzazione dei rifiuti e produzione di energia green.

L'impresa è legalmente obbligata a essere iscritta a una Camera di Commercio[49]

[49] Iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi. Numero iscrizione: MI – 1622889.

G1-6

Prassi di pagamento

Nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità lungo la catena del valore e, in coerenza con l'impegno del Gruppo CAP verso una gestione responsabile dei rapporti commerciali, è stata adottata una procedura sistematica per identificare e classificare le Piccole e Medie Imprese (PMI) che rientrano nei rapporti di fornitura. Questa classificazione consente di monitorare e valutare l'efficacia delle prassi di pagamento applicate.

L'identificazione è avvenuta tramite le informazioni anagrafiche raccolte nell'Albo Fornitori del Gruppo, secondo criteri statistici basati sulla Raccomandazione 2003/361/CE, recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005 (GU 238/2005).
I parametri di classificazione, tuttora validi, risultano meno restrittivi rispetto a quelli introdotti dal Decreto 125/2024 (valido ai fini di bilancio).

I fornitori sono tenuti ad aggiornare obbligatoriamente i seguenti parametri:

Micro Impresa

a. Meno di 10 dipendenti

b. Fatturato ≤ € 2 milioni

c. oppure attivo patrimoniale ≤ € 2 milioni

Piccola Impresa

a. Meno di 50 dipendenti

b. Fatturato ≤ € 10 milioni oppure

c. Attivo patrimoniale ≤ € 10 milioni

I criteri a) e b) oppure a) e c) devono coesistere, a seconda della configurazione più vantaggiosa per l'impresa. Il numero degli occupati è misurato in unità-lavorative-anno (ULA), che corrisponde al numero medio mensile di dipendenti a tempo pieno nell'arco di un anno. I lavoratori part-time o stagionali sono calcolati in proporzione.



Tempi di pagamento ai fornitori

A completamento dell'analisi sulla relazione con le PMI, Gruppo CAP analizza puntualmente le modalità di gestione dei pagamenti, con particolare riferimento alla puntualità nei confronti dei fornitori.

Nel 2025, in continuità con il 2024, Gruppo CAP ha monitorato i tempi medi di pagamento delle fatture alle PMI, registrando un tempo medio di 49 giorni, con una distribuzione dei giorni effettivi di pagamento riportata nella tabella sottostante.

TABELLA N°122 – Giorni effettivi per i pagamenti

	Anno 2025	Anno 2024
Intervallo 1 (entro 30 giorni)	22%	13%
Intervallo 2 (da 31 a 50 giorni)	37%	31%
Intervallo 3 (da 51 a 70 giorni)	36%	50%
Intervallo 4 (da 71 a 90 giorni)	4%	5%
Intervallo 5 (più di 91 giorni)	1%	1%

TABELLA N°123 – Tempo medio per i pagamenti

	Anno 2025	Anno 2024
Tempo medio in numero di giorni	49	52

Nel 2025, sono stati analizzati 112 fornitori, per un totale di 2.530 pagamenti, pari al 7% dei 36.400 pagamenti complessivi dell'anno. Il 99% di questi pagamenti, riferiti a fatture emesse dalle piccole e medie imprese (PMI), è stato effettuato entro i termini contrattuali.

Il restante 1% dei pagamenti, corrispondente a 38 pagamenti, è stato effettuato oltre lo standard.

Il conteggio è stato effettuato sul 100% dei pagamenti a fronte di fatture ricevute, includendo anche 107 documenti, pari al 4% del totale, aventi anomalie imputabili ai fornitori stessi.

I termini di pagamento sono determinati in funzione della natura del servizio:

- Per lavori, forniture e servizi regolati da contratto di appalto, si applicano le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), che prevede pagamenti entro 30 giorni dall'emissione del certificato di pagamento e comunque entro 60 giorni dallo stato di avanzamento lavori;

- per le altre tipologie di servizi, non soggette a contabilità lavori, le condizioni di pagamento previste contrattualmente dal Gruppo CAP stabilivano, fino al 30 giugno 2025, il pagamento tramite bonifico bancario a 60 giorni fine mese dalla data di emissione della fattura. A partire dal 1° luglio 2025, tutti i nuovi contratti sono stati aggiornati prevedendo il pagamento mediante bonifico bancario a 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

Si precisa che Gruppo CAP utilizza il **bonifico bancario** come strumento standard di pagamento, in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità. Nel 2025 non si sono registrati procedimenti giudiziari relativi a ritardi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Metriche Entity Specific

KPI Vendor Rating

Nel 2025 il 13% dei fornitori inseriti nel sistema di Vendor Rating ha ottenuto il punteggio massimo previsto dal sistema adottato da Gruppo CAP, come riportato nella tabella seguente. Il dato ha registrato un incremento di 5 punti percentuali rispetto al 2024.

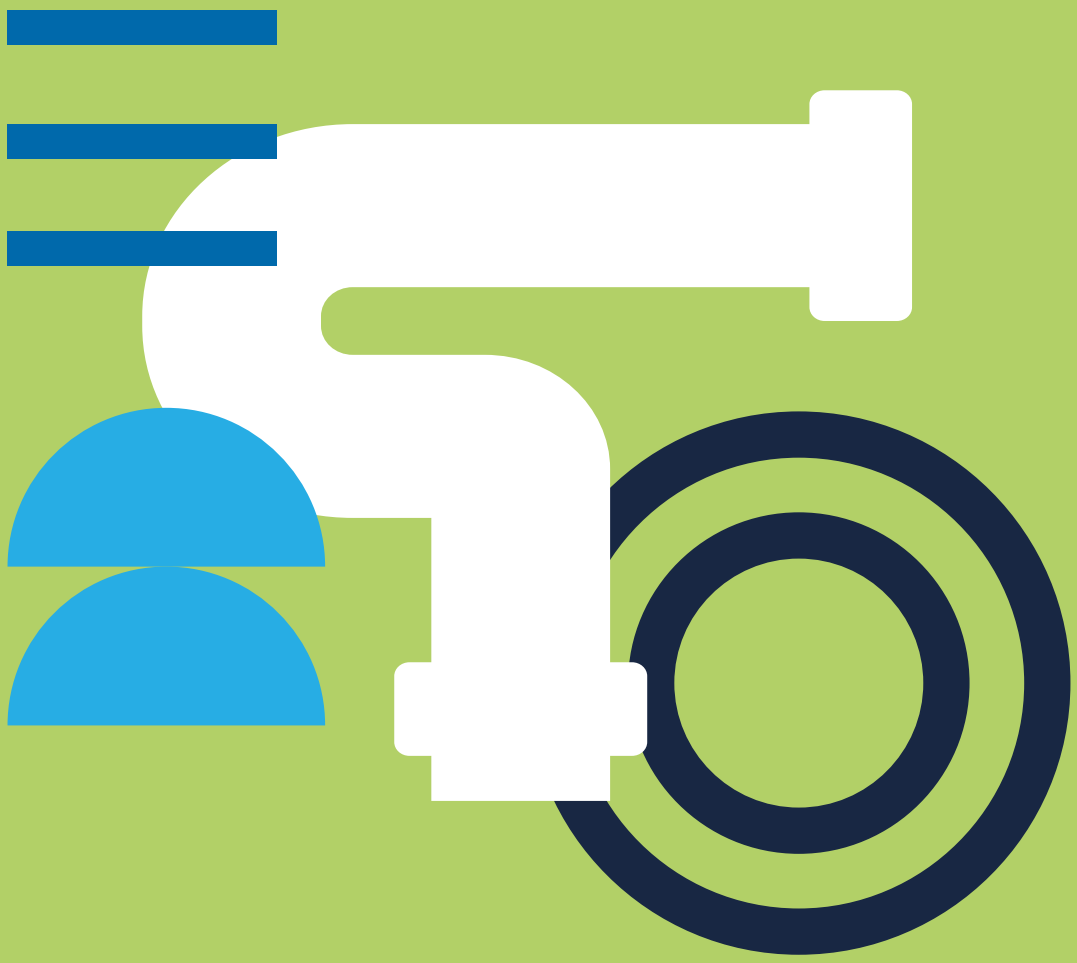
TABELLA N°124 – Fornitori che hanno ottenuto il massimo punteggio nel sistema di vendor rating

	Anno 2025	Anno 2024
Fornitori con punteggio soglia alta nel sistema di Vendor Rating	137	101
Fornitori inseriti nel sistema di qualificazione	1.042	1.252
Fornitori con punteggio soglia alta nel sistema di Vendor Rating	13,15%	8,07%

3.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025

GSN/ADS/irm - RC031132025AS0365

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
CAP Holding S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CAP (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CAP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 - R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della CAP Holding S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della CAP Holding S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 28 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Giovanni Rovelli
Socio



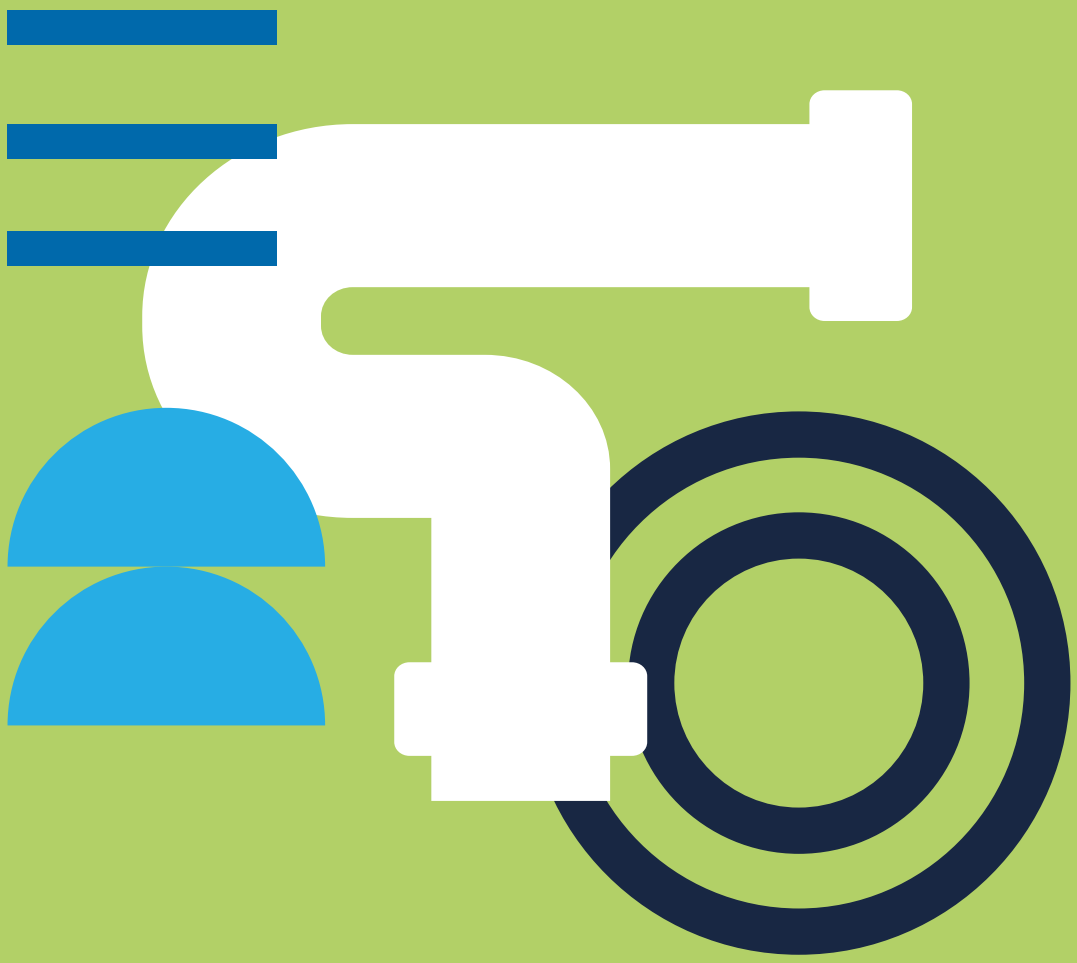
CAPITOLO 4

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

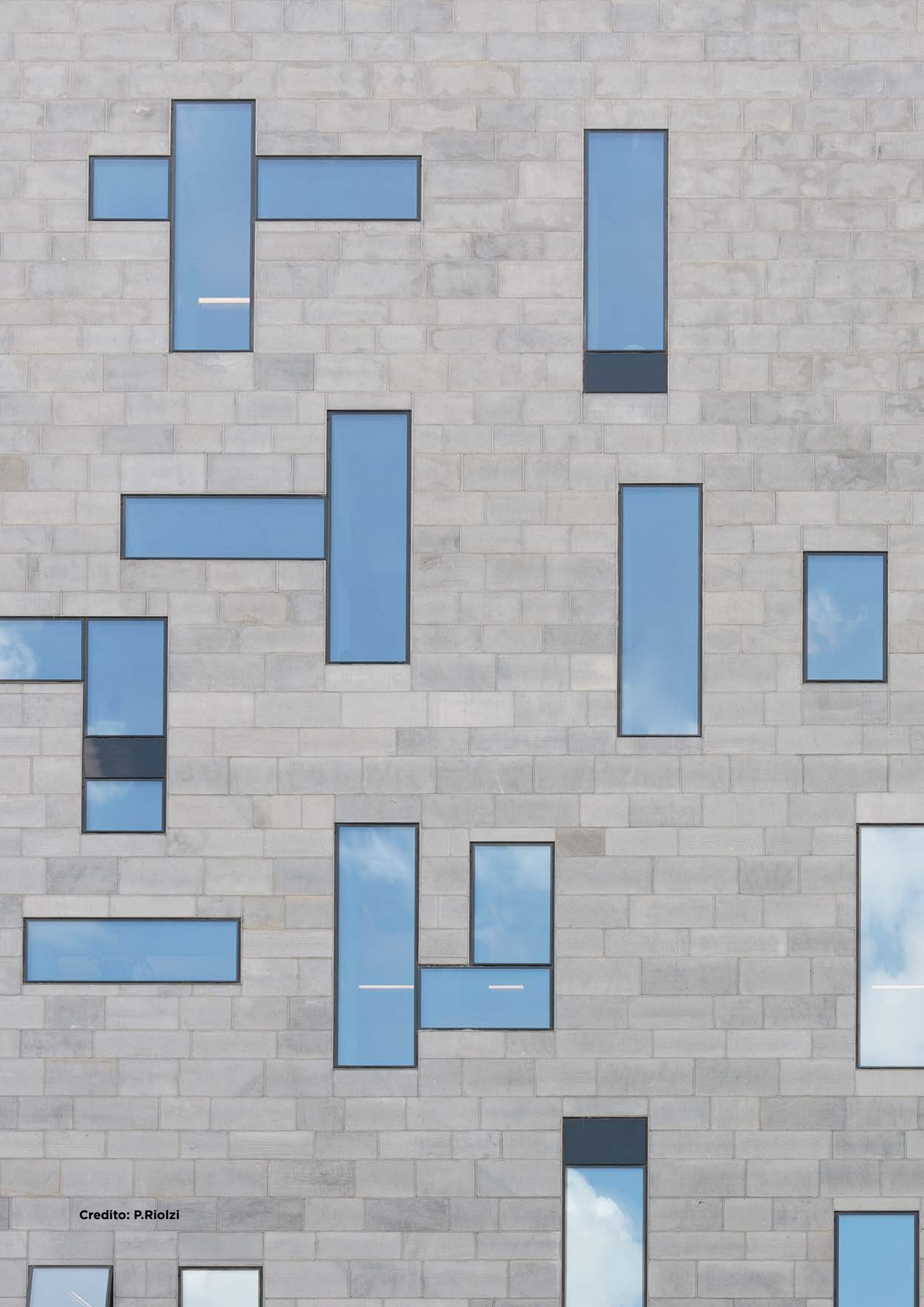
4.

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31.12.2025



Predisposto in accordo con gli IFRS adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS").



Credito: P.Riolzi

Situazione Patrimoniale Finanziaria

TABELLA N°125 -Situazione Patrimoniale finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	**7.1**	1.034.731.603	991.093.274	43.638.329	4%
Diritti d'uso	**7.2**	5.926.476	4.077.453	1.849.023	45%
Altre attività immateriali	**7.3**	16.746.076	15.650.420	1.095.656	7%
Immobilizzazioni materiali	**7.4**	29.525.478	24.539.381	4.986.097	20%
Attività per imposte anticipate	**7.5**	5.835.407	8.778.832	(2.943.424)	-34%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	**7.6**	39.843.787	34.982.270	4.861.517	14%
Totale attività non correnti		**1.132.608.827**	**1.079.121.629**	**53.487.198**	**5%**
Attività correnti					
Crediti commerciali	**7.7**	330.979.353	318.731.656	12.247.698	4%
Rimanenze	**7.8**	2.366.880	2.491.288	(124.408)	-5%
Lavori in corso su ordinazione	**7.9**	5.553.527	5.536.650	16.877	0%
Disponibilità liquide	**7.10**	89.988.937	84.753.415	5.235.522	6%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	**7.11**	16.450.346	9.306.685	7.143.662	77%
Totale attività correnti		**445.339.044**	**420.819.693**	**24.519.351**	**6%**
Attività non correnti destinate alla vendita	**7.12**	0	0	0	0%
TOTALE ATTIVITA'		**1.577.947.871**	**1.499.941.322**	**78.006.548**	**5%**

TABELLA N°125 -Situazione Patrimoniale finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	**7.13**	571.381.786	571.381.786	(0)	0%
Altre riserve	**7.13**	377.091.524	293.956.975	83.134.549	28%
Riserva FTA	**7.13**	(989.327)	(989.327)	0	0%
Risultato netto dell'esercizio	**7.13**	36.428.346	83.061.253	(46.632.907)	-56%
Totale patrimonio netto consolidato del Gruppo		**983.912.328**	**947.410.686**	**36.501.642**	**4%**
Totale patrimonio netto di Terzi		**563.773**	**557.227**	**6.546**	**1%**
Totale Patrimonio Netto		**984.476.101**	**947.967.913**	**36.508.188**	**4%**
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	**7.14**	75.966.081	69.747.991	6.218.090	9%
Benefici ai dipendenti	**7.15**	3.415.460	3.617.619	(202.159)	-6%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	**7.16**	261.464.275	233.673.958	27.790.317	12%
Altri debiti non correnti	**7.17**	66.701.507	64.439.907	2.261.600	4%
Totale passività non correnti		**407.547.322**	**371.479.473**	**36.067.849**	**10%**
Passività correnti					
Debiti commerciali	**7.18**	114.874.592	98.208.298	16.666.295	17%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	**7.16**	26.261.097	23.096.606	3.164.491	14%
Altri debiti correnti	**7.19**	44.788.759	59.189.032	(14.400.273)	-24%
Totale passività correnti		185.924.448	180.493.936	5.430.512	3%
Passività non correnti destinate alla vendita	**7.20**	**0**	**0**	**0**	**0%**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.577.947.871**	**1.499.941.322**	**78.006.548**	**5%**

Conto Economico complessivo

TABELLA N°126 - Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Ricavi	**8.1**	304.167.581	321.291.411	(17.123.830)	-5%
Incrementi per Lavori Interni	**8.2**	7.645.008	5.810.103	1.834.905	32%
Ricavi per lavori su beni in concessione	**8.3**	141.382.427	117.991.891	23.390.536	20%
Altri ricavi e proventi	**8.4**	47.269.067	79.979.900	(32.710.833)	-41%
Totale ricavi e altri proventi		**500.464.084**	**525.073.305**	**(24.609.222)**	**-5%**
Costi per materie prime, di consumo e merci	**8.5**	(12.260.204)	(12.697.761)	437.557	-3%
Costi per servizi	**8.6**	(145.779.249)	(141.132.760)	(4.646.489)	3%
Costi per lavori su beni in concessione	**8.7**	(123.882.611)	(105.699.863)	(18.182.748)	17%
Costo del personale	**8.8**	(61.335.144)	(57.367.458)	(3.967.687)	7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**8.9**	(81.800.961)	(74.115.966)	(7.684.995)	10%
Altri costi operativi	**8.10**	(17.140.466)	(10.294.487)	(6.845.979)	67%
Operazioni non ricorrenti	**8.11**	0	0	0	0%
Totale costi		**(442.198.635)**	**(401.308.294)**	**(40.890.341)**	**10%**
Risultato operativo		58.265.448	123.765.011	(65.499.563)	-53%
Proventi finanziari	**8.12**	5.515.072	6.534.869	(1.019.796)	-16%
Oneri finanziari	**8.12**	(11.249.632)	(12.179.348)	929.716	-8%
Risultato prima delle imposte		**52.530.889**	**118.120.532**	**(65.589.643)**	**-56%**

TABELLA N°126 - Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Imposte	8.13	(16.095.996)	(35.037.757)	18.941.761	-54%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	**8.14**	0	0	0	0%
Risultato netto dell'esercizio (A)		**36.434.893**	**83.082.775**	**(46.647.882)**	**-56%**
Risultato di esercizio di Gruppo		**36.428.347**	**83.061.253**	**(46.632.906)**	**-56%**
Risultato di esercizio di Terzi		**6.546**	**21.522**	**(14.976)**	**-70%**
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	**7.15**	71.685	39.999	31.686	79%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		0	0	0	0%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.996	3.435	(1.439)	-42%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(386)	(665)	279	-42%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		**73.294**	**42.769**	**30.525**	**71%**
		36.508.187	**83.125.544**	**(46.617.357)**	**-56%**



Rendiconto Finanziario

TABELLA N°127 - Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2025		Valore al 31.12.2024	
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto				
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)				
Utile (perdita) dell'esercizio	36.434.893		83.082.775	
Imposte sul reddito	16.095.996		35.037.757	
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.886.459		5.728.335	
Interessi passivi IFRS 16	(151.899)		(83.856)	
(Dividendi)	0		0	
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	673.076		(464.530)	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		**58.938.524**		**123.300.481**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto				
Accantonamenti ai fondi	10.678.733		5.652.196	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	69.195.045		59.515.255	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore (**)	4.146.382		(29.852.979)	
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.946.457)		(436.718)	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		**81.073.703**		**34.877.753**
Variazioni del capitale circolante netto				
Decremento/(incremento) delle rimanenze	107.531		317.649	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(12.095.599)		(76.604.215)	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	65.569.651		37.779.898	

TABELLA N°127 - Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2025		Valore al 31.12.2024	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0		0	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0		0	
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.375		1.738.086	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		**53.591.958**		**(36.768.583)**
Altre rettifiche				
Interessi incassati/(pagati)	(5.732.067)		(5.132.242)	
(Imposte sul reddito pagate)	(35.939.176)		(6.013.798)	
Dividendi incassati	0		0	
Utilizzo dei fondi	(1.709.043)		(127.390)	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		**(43.380.286)**		**(11.273.430)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		**150.223.899**		**110.136.221**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
Immobilizzazioni materiali				
(Investimenti)	(5.635.222)		(14.064.534)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0		828.984	
Immobilizzazioni immateriali				
(Investimenti)	(9.359.113)		(8.971.990)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0		0	
Immobilizzazionibeni in concessione				
(Investimenti)	(149.485.271)		(115.407.538)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	800		605.524	
Immobilizzazioni finanziarie				
(Investimenti)	(5.224.637)		(629.601)	

TABELLA N°127 - Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2025		Valore al 31.12.2024	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	478.676		1.438.436	
Attività Finanziarie non immobilizzate				
(Investimenti)	0		0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	118.992		71.730	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		**(169.105.774)**		**(136.128.990)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Mezzi di terzi				
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0		0	
Accensione finanziamenti	50.000.000		0	
Rimborso finanziamenti	(23.006.922)		(31.767.786)	
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(2.875.681)		(2.596.528)	
Mezzi propri				
Aumento di capitale a pagamento	0		0	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0		(1.750.000)	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0		0	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		**24.117.397**		**(36.114.315)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)				
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**84.753.415**		**146.860.499**	
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**89.988.937**		**84.753.415**	
Variazione	**5.235.522**		**(62.107.084)**	

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori
(**) nella voce è esposto il saldo tra ripristino (-) e svalutazioni (+), di cui ai parr.7.1 e 7.4 delle note esplicative.

Movimentazione Patrimonio Netto

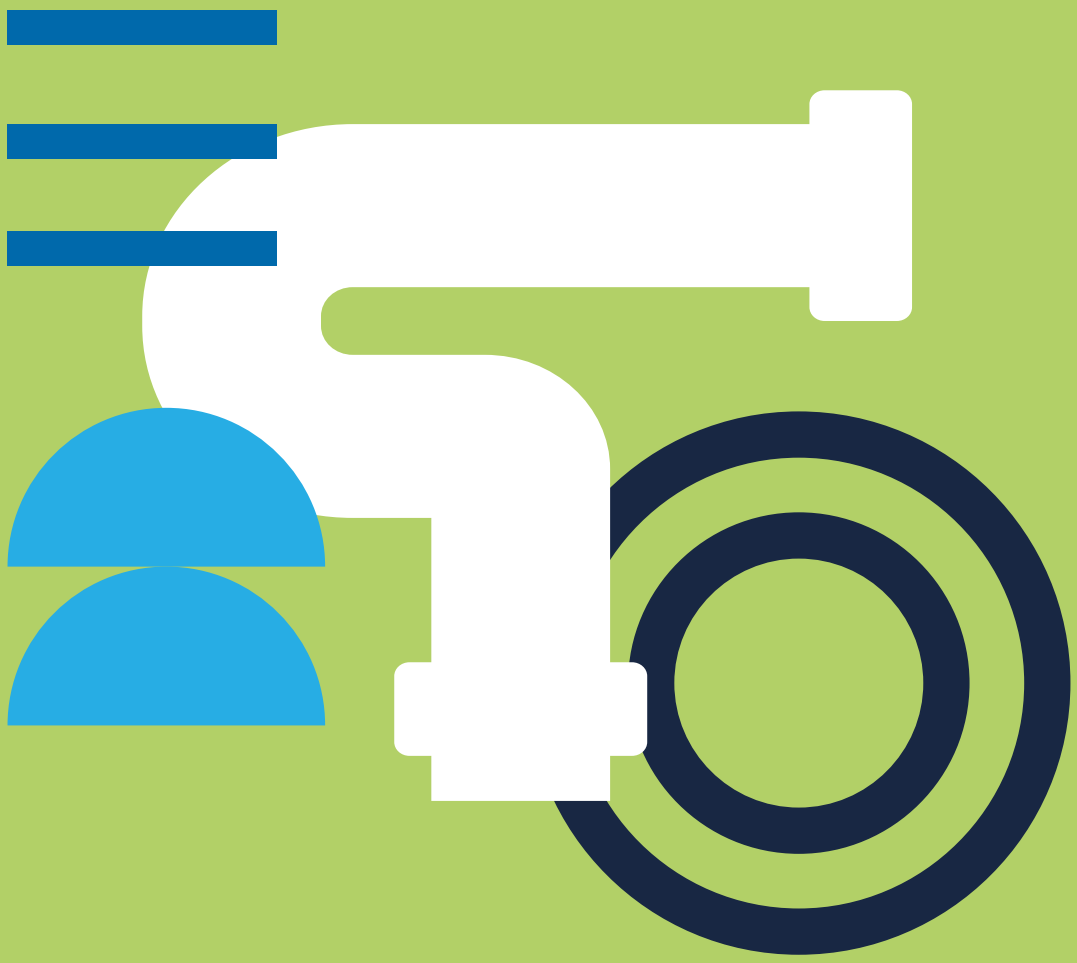
TABELLA N°128 - Movimentazione patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale Gruppo CAP	Totale di terzi	Totale
Patrimonio Netto 31.12.2024	**571.381.786**	**(989.327)**	**(1.936)**	**293.958.911**	**83.061.253**	**947.410.687**	**557.227**	**947.967.914**
Destinazione risultato 31.12.2024	0	0	0	83.061.253	(83.061.253)	0	0	0
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	0	-	1.609	0	0	1.609	0	1.609
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	71.685	0	71.685	0	71.685
Altre variazioni	0	0	0		0	0	0	0
Utili (perdite portate a nuovo)	0	0	0	0	0	0	0	0
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio 31.12.2025	0	0	0	0	36.428.346	36.428.346	6.547	36.434.893
Patrimonio Netto 31.12.2025	**571.381.786**	**(989.327)**	**(327)**	**377.091.849**	**36.428.346**	**983.912.327**	**563.773**	**984.476.101**

4.

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2025





Credito: P.Riolzi

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Società") è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano principalmente nel settore dei servizi idrici ed è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2025 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nel principale ambito territoriale ottimale (ATO) e cioè quello della Città Metropolitana di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano, a valere dall'1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 13 aprile 2026.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque

il 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione"). Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli "UE IFRS".

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo.

Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".



2.2 Area e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è riportato di seguito:

- CAP Evolution S.r.l. di Milano, con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 03988160960, avente capitale sociale complessivo di euro 23.667.606 posseduto per euro 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2025 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2024 e ad oggi invariata).

- ZEROC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a euro 2.000.000,00, posseduto per euro 1.600.000, pari all'80% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. Il 20% del capitale è suddiviso tra i comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). Si ricorda che CAP Holding S.p.A. ne ha assunto il controllo dal 29 aprile 2024.

In sede di consolidamento, il bilancio della ZeroC S.p.A. redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC) è stato oggetto di rettifiche per l'allineamento agli IFRS. Tali rettifiche, effettuate per garantire l'uniformità dei principi contabili all'interno del perimetro di consolidamento, non hanno avuto effetti significativi sul patrimonio netto e sull'utile d'esercizio consolidato. In considerazione dell'entità non significativa delle differenze riscontrate, non si è ritenuto necessario presentare un prospetto analitico delle rettifiche apportate.

A proposito dell'assunzione del controllo di ZeroC S.p.A., l'operazione è configurata come una *business combination* senza il pagamento di corrispettivo che, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 per tali fattispecie (vedasi anche infra), è figurativamente rappresentato dal *fair value* della società acquisita alla data di valutazione, pari a euro 2.142.820.

La valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta precedentemente dal Gruppo in ZeroC S.p.A. ha generato nel 2024 una minusvalenza, rilevata negli oneri finanziari, pari a euro 18.898 (determinata come differenza tra il *fair value* dell'interessenza detenuta da Cap Holding S.p.A. in ZeroC S.p.A. al 29 aprile 2024 – pari a circa euro 2.142.820, equivalente al 80% del *fair value* di ZeroC S.p.A., pari a circa euro 2.678.525– e il valore della partecipazione contabilizzata con il metodo del patrimonio netto alla data di acquisizione – pari a circa euro 2.161.718.



TABELLA N°129 - Riesposizione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS 3 par. 41-44

Riespressione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS3 par. 41-44

Valore contabile partecipazione ZeroC - consolidato CAP 31/12/23	2.161.718
Fair value 80% ZeroC al 30/04/24	2.142.820
Misnusvalenza da riespressione al FV 80% ZeroC	- 18.898

Con riferimento ai valori oggetto di acquisizione, è stata acquisita una perizia asseverata il 27 giugno 2025 effettuata in occasione dell'acquisizione di ulteriori azioni pari al 12,5% del capitale sociale (si rimanda al paragrafo relativo della Relazione sulla Gestione), che ha confermato i valori patrimoniali come da bilancio al 31.12.2024 senza evidenze di valutazioni, rettifiche o svalutazioni, per cui si ritiene completato con i valori già esposti al 31.12.2024 il processo di *purchase price allocation*, come previsto da IFRS 3.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata.

Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

In merito all'area di consolidamento, solo le società CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A. sono consolidate con CAP Holding S.p.A., dovendosi considerare che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di

Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2024, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio;

- la società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;

- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili

dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;

- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come *"equity transaction"*; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;

- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;

- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo, inoltre, include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o

parte di una attività applicando il criterio del *"component approach"*.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

TABELLA N° 130 - Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche - sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.



Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo a utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al *"fair value"* dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e

immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd *"right of use"*) e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. *leasing*, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se il Gruppo ha diritto a un importo del

corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile

(perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);

- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine

rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le

spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNI" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio.

Si informa che la quota riconosciuta a Gruppo, per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2025, a euro 17.714.585.

Attività - Passività Operative Classificate per vendita

Non ve ne sono al 31.12.2025.

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto del Gruppo, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB (International Accounting Standards Board) sono riportati nelle seguenti tabelle:

TABELLA N°131 - Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	novembre 2024	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2025

TABELLA N°132 - Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 20254

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	12 novembre 2024	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7)	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

TABELLA N°133 - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili IFRS			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	agosto 2025	1° gennaio 2027	TBD

Nota: con TBD si intende che la data di omologazione è incerta e deve ancora essere definita.



3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 2.469.168, pari a circa l'1% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2025.

Alla stessa data, a una parte, pari a nominali 230.769 euro, di tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

TABELLA N°134 - Interest rate swap - Sensitivity analysis

In euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 punti base	+200 punti base
Esercizio chiuso al 31.12.2025	54.019	(54.019)

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2025 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha emesso nel 2023 un Bond di 105 milioni di euro per mantenere la trasparenza sul merito creditizio e rimanere in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

TABELLA N°135 - Debiti verso banche e BOND: importo erogato e rimborsabile

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2025
Debiti verso Banche e Bond	384.798.856	23.853.200	91.210.199	167.116.032	258.326.231	282.179.431

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2025 a 17,55 milioni di euro, non ancora utilizzate al 31.12.2025.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata come già illustrato al paragrafo 2.3.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio del Gruppo CAP al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.



a. Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene.
La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

b. Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

c. Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

d. Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

e. Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di

tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

f. Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

g. Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°136 - Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/ attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale al 31.12.2025
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	31.221.719	0	8.622.068	39.843.787
Crediti commerciali	0	330.979.353	0	0	330.979.353
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	89.988.937	0	0	89.988.937
Altre attività correnti	0	14.898.980	0	1.551.366	16.450.346
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	0	32.754.369	0	228.709.906	261.464.275
Altre passività non correnti	0	62.327.550	0	4.373.957	66.701.507
Debiti commerciali	0	114.874.592	0	0	114.874.592
Passività finanziarie correnti	405	8.930.926	0	17.329.766	26.261.097
Altre passività correnti	0	44.007.393	0	781.366	44.788.759

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2025, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

TABELLA N°137 - Attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2025

In Euro	Al 31 dicembre 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	405	0

Lo strumento è, riferito a passività sottostante di tipo finanziario, di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.



6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Ai sensi del paragrafo 13 dell'IFRS 8, il Gruppo ha valutato i propri settori operativi sulla base dei criteri quantitativi previsti e ha rilevato che, ad eccezione del settore principale, rappresentato dal:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

nessun altro settore operativo raggiunge i parametri richiesti per l'informativa separata. Pertanto, non si rende necessaria la presentazione disaggregata di ulteriori settori operativi nei prospetti informativi.

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.



7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31dicembre 2025:

TABELLA N°138 -Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31dicembre 2025

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Giroconti a cespite	Decrementi	Contributi
Diritti su beni in concessione in esercizio	848.474.257	128.176	107.326.964	(625.869)	(21.159.521)
Diritti su beni in concessione in corso	142.619.016	149.357.096	(121.244.141)	(4.051.675)	0
Totale diritti su beni in concessione	991.093.273	149.485.272	(13.917.177)	(4.677.544)	(21.159.521)

Diritti su beni in concessione	Mise	FoNI	Giro mise a cespite	Ammortamenti	Valore al 31.12.2025
Diritti su beni in concessione in esercizio	-	(13.528.925)	0	(50.622.861)	869.992.220
Diritti su beni in concessione in corso	(3.915.013)	0	1.974.100	0	164.739.382
Totale diritti su beni in concessione	(3.915.013)	(13.528.925)	1.974.100	(50.622.861)	1.034.731.603

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 1.034.731.603 al 31 dicembre 2025 ed euro 991.093.273 al 31 dicembre 2024. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari a euro 21.159.521 maturati per il 2025, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2025 a euro 13.528.925. Nel 2025 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi (sopra, in tabella, identificati come "MISE") per euro 3.915.013.

Gli investimenti dell'esercizio 2025 sono pari a euro 149.485.272 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 141.382.427 euro; la rimanente parte, è rappresentata per lo più da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento per euro 5.571.495, materiali capitalizzati per euro 2.051.415, acquisti diretti a patrimonio per euro 128.176 e acconti per euro 351.759.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2025 è stato effettuato un test di impairment sui diritti su beni in concessione.

Il test condotto ricerca il calcolo del valore d'uso tramite il modello del DCF (discount cash flow). Esso utilizza, come per gli esercizi precedenti, le previsioni economiche finanziarie recate dall'aggiornamento annuale del piano industriale della società, proiettato fino al termine della concessione e adeguato in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per le uscite operative ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di mercato e le migliori fonti disponibili;
- lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-4) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- è valutato un Terminal Value al 2033 sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa (avuto riguardo a quelli solo operativi), consumati e/o generati nel periodo, del Terminal Value, che, dapprima inflazionati tenendo conto della dinamica inflattiva attesa, sono poi stati opportunamente attualizzati all'istante di valutazione. Il risultato è il valore attuale del capitale operativo netto da mettere a confronto col suo equivalente a valori "contabili".

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri qui si seguito:

TABELLA N°139 - Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" dal 31/12/24 al 31/12/25

WACC calculation 31.12.2025	CGU idrico
Risk-free rate	3,50%
Equity Risk Premium	5,50%
Beta Unlevered	0,43
D/E	135,2%
Corporate Tax rate	24,0%
Beta Levered	0,87
Market Risk Premium	4,77%
Small Stock Premium	2,91%
Ke	11,18%
Gross cost of debt	3,56%
Corporate tax rate	24,00%
Tax shield	-0,85%
Kd after-tax	2,70%
D/(D+E)	57,48%
E/(D+E)	42,52%
WACC	6,31%

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione WACC del 6,31% per il 2025 è costruito principalmente col ricorso a parametri di mercato i quali incorporano in sé, tra l'altro, le attese circa la futura inflazione.

Ne è emerso un valore recuperabile superiore di circa 42 milioni di euro rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'impairment test, che dunque rimane confermato.

Non sussistono svalutazioni pregresse che comportino la necessità di ripristinare, ai sensi dello IAS n. 36, par.14, il valore dei "diritti sui beni in concessione".

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi e autocarri, e a locazioni immobiliari.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2025:

TABELLA N°140 - Diritti d'uso

In Euro	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2025
Diritto d'uso	4.077.453	4.822.864	(57.305)	(2.916.535)	5.926.476
Totale Diritto d'uso	4.077.453	4.822.864	(57.305)	(2.916.535)	5.926.476

Durante l'anno 2025 sono stati stipulati nuovi contratti e/o rinnovati accordi per il proseguimento del noleggio e/o locazione di terreni.

Si segnala che nell'esercizio 2025 sono state dismesse autovetture e sono stati contabilizzati ammortamenti per euro pari a euro 2.916.535.

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°141 - Movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025

In Euro	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Giroconti a cespite	Contributi	FoNI	Amm.ti	Valore al 31.12.2025
Altre attività immateriali in esercizio	10.254.772	877.097	15.911.198	(59.187)	(3.356.218)	(9.868.625)	13.759.036
Altre attività immateriali in corso	5.395.649	8.482.016	(10.890.624)	-	-	-	2.987.042
Altre attività immateriali	15.650.421	9.359.113	5.020.574	(59.187)	(3.356.218)	(9.868.625)	16.746.078

L'ammontare pari a euro 16.746.078 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 4.334.871 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore

d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution s.r.l.) e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a euro 29.525.478 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2024 pari a euro 4.986.097.

TABELLA N°142 - Movimentazione della voce "Altre attività materiali" dal 31/12/24 al 31/12/25

In Euro	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Giroconti	Giro a cespite	Decrementi
Altre attività materiali in esercizio	13.770.077	3.298.875	(104.890)	10.308.559	(48.482)
Altre attività materiali in corso	10.769.304	2.336.346	-	(1.411.956)	-
Altre attività materiali	24.539.381	5.635.221	(104.890)	8.896.603	(48.482)

In Euro	Contributi	FoNI	Amm.ti	Svalutazione da impairment test	Valore al 31.12.2025
Altre attività materiali in esercizio	(453.805)	(829.441)	(3.846.109)	(4.263.000)	17.831.783
Altre attività materiali in corso	-	-	-	-	11.693.694
Altre attività materiali	(453.805)	(829.441)	(3.846.109)	(4.263.000)	29.525.477

Alcune immobilizzazioni residuali di proprietà della società sono estranee al perimetro di attività "servizio idrico del Gruppo".

Si tratta in particolare dell'area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, per la quota parte dedicata ad accogliere un impianto di trattamento della "Forsu" (frazione organica del rifiuto solido urbano), per un valore residuo contabile al 31.12.2025 pari a euro 281.854, cui si aggiunge il costo per la costruzione dell'impianto, per un valore al 31.12.2025 di euro 10.614.884. Questo complesso attiene ad un'unità generatrice di cassa (CGU) distinta dal "servizio idrico".

In applicazione del paragrafo 25 dello IAS 36, è stato effettuato un impairment test sulle immobilizzazioni materiali attinenti la CGU in discorso ("rifiuti-Forsu").

Il test condotto ricerca il calcolo del valore d'uso tramite il modello del DCF (discount cash flow). Esso utilizza, le previsioni economiche finanziarie recate dall'aggiornamento annuale del piano industriale della società.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per le uscite e i ricavi operativi di annali futuri ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali che considera anche oltre ai dati consuntivi disponibili, alcune proiezioni future, per un orizzonte temporale di dieci anni (2026-2035), in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili;
- è stato valutato un Terminal Value al 31.12.2035 per sintetizzare le proiezioni di flussi finanziari oltre tale data.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa (avuto riguardo a quelli solo operativi), consumati e/o generati nel periodo, del Terminal Value, sono poi stati opportunamente attualizzati all'istante di valutazione. Il risultato è il valore attuale del capitale operativo netto attinente alla CGU "rifiuti", da mettere a confronto col suo equivalente a valori "contabili". Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri qui si seguito:

TABELLA N°143 - Impairment test sulle immobilizzazioni materiali: parametri di determinazione del WACC

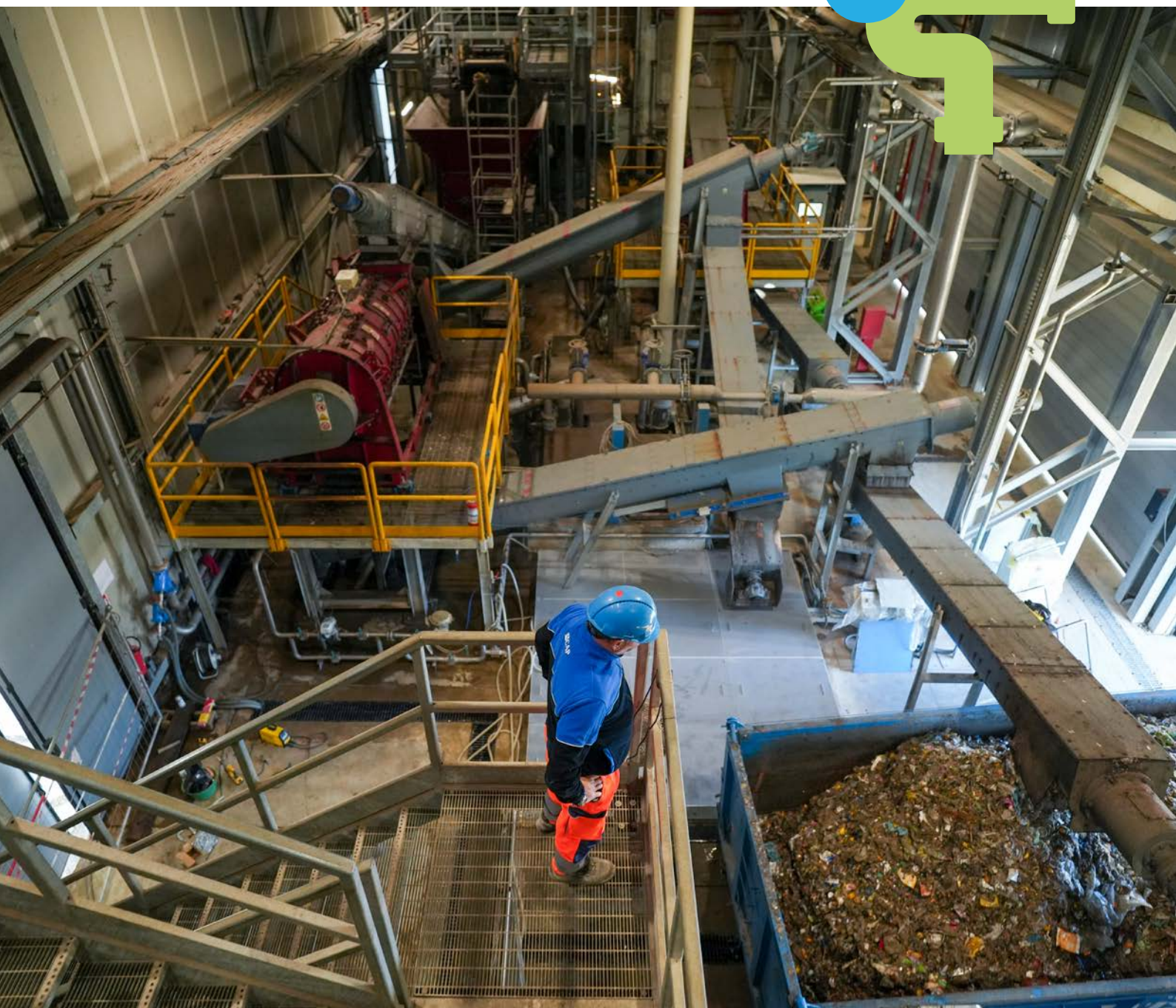
WACC calculation 31.12.2025	CGU idrico
WACC calculation 31.12.2025	CGU Forsu
Risk-free rate	3,50%
Equity Risk Premium	5,50%
Beta Unlevered	0,72
D/E	62,60%
Corporate Tax rate	24,00%
Beta Levered	1,06
Market Risk Premium	5,83%
Small Stock Premium	2,91%
Ke	12,25%
Gross cost of debt	3,56%
Corporate tax rate	24,00%
Tax sheild	-0,85%
Kd after-tax	2,70%
D/(D+E)	38,49%
E/(D+E)	61,51%
WACC	8,57%

Ne è emerso un valore recuperabile inferiore di 4.263.000 euro rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'*impairment test*.

Da qui una svalutazione di pari importo che (§104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte delle immobilizzazioni materiali "rifiuti".

Non ancora pronto all'uso è un impianto fotovoltaico sito in Lacchiarella per un valore contabile al 31.12.2025 pari a euro 1.387.999 che parimenti non rientra né tra le attività idriche né tra quelle "rifiuti-forsu", per il quale alla data di riferimento del bilancio non vi sono indicazioni che possa avere subito una riduzione di valore.

Le attività materiali in corso sono relative a 3 impianti fotovoltaici in corso di realizzazione presso i comuni di Peschiera, Buccinasco e Inveruno oltre a quello già sopra citato.



7.5 Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°144 - Movimentazione della voce "Attività per imposte anticipate" dal 31/12/24 al 31/12/25

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2024	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2025
Per contributi di allacciamento da utenti	0		0	0	0
Per ammortamento avviamento	5.147	0	0	(3.456)	1.691
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	11.330.014	0	961.130	(1.578.694)	10.712.450
Per accantonamento per ristrutturazione	0	0	459.871	0	459.871
Per accantonamento per cause in corso	563.675	0	426.139	(228.991)	760.823
Per accantonamento accordi bonari	4.013	0	0	(3.076)	937
Per accantonamento altri rischi	55.906	0	2.796	(20.122)	38.579
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	563.295	0	0	0	563.295
Per accantonamento fondo rischi di bonifica vasche	1.670.210	0	0	(732)	1.669.478
Per accantonamento fondo rischi di bonifica aree depuratore	8.409.228	0	0	(579.217)	7.830.011
Per accantonamento bonus idrico	0	0	0	0	0
Per accantonamento premio ARERA II	0	0	77.312	0	77.312
Per accantonamento danni percolamento reti fg	2.265.942	0	65.417	(26.564)	2.304.795
Per accantonamento danni ambientali	192.836	0	0	(16.863)	175.973
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	87.718	0	13.533	(74.054)	27.198
Per spese smaltimento amianto	2.124.000	0	213.600	0	2.337.600
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	465	0	0	(386)	79
Per accantonamento per oneri diversi	86.865	0	1.460.478	(84.000)	1.463.343
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	680.095

TABELLA N°144 - Movimentazione della voce "Attività per imposte anticipate" dal 31/12/24 al 31/12/25

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2024	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2025
Per contributo foni 2012-2019	0	0	0	0	0
Per svalutazione beni in concessione	(0)	0	0	0	(0)
Per svalutazione beni materiali	2.806.283	0	1.023.120	(239.346)	3.590.057
Per perdita fiscale riportabile	2.584.282	0	0	(1.113.159)	1.471.123
Per ACE riportabile	227.024	0	0	(227.023)	0
Per accantonamento rischi su costi del personale	58.480	0	106.202	0	164.682
Per interessi di mora passivi non corrisposti	0	0	0	0	0
Per restatement bilancio ZeroC	3.560	0		(3.560)	0
TOTALE IRES	**33.931.632**	**0**	**4.809.599**	**(4.199.243)**	**34.541.988**
Per contributi di allacciamento da utenti	0	0	0	0	0
Per ammortamento avviamento	900	0	0	(605)	295
Per accantonamento fondo rischi di bonifica vasche	292.287	0	0	(128)	292.159
Per accantonamento premio ARERA II	0	0	13.530	0	13.530
Per accantonamento fondo rischi di bonifica aree depuratore	1.471.615	0	0	(101.363)	1.370.252
Per accantonamento danni percolamento reti fg	396.541	0	11.448	(4.649)	403.340
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	15.350	0	2.368	(12.959)	4.759
Per svalutazione beni in concessione	0	0	0	0	0
Per svalutazione beni materiali	491.100	0	179.046	(41.886)	628.260
Per spese smaltimento amianto	371.700	0	37.380	0	409.080
Per restatement bilancio ZeroC	650			(650)	0
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	0	37.204
TOTALE IRAP	**3.077.348**	**0**	**243.772**	**(162.240)**	**3.158.880**
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**37.008.980**	**0**	**5.053.371**	**(4.361.483)**	**37.700.868**

TABELLA N°144 - Movimentazione della voce "Attività per imposte anticipate" dal 31/12/24 al 31/12/25

Imposte differite	Valore al 31.12.2024	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2025
Per interessi di mora attivi da incassare	(832.647)	0	(549.153)	597.177	(784.623)
Per ammortamenti fiscali	(27.049.901)	0	(3.744.409)	62.365	(30.731.945)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	(88.852)
Per operazioni di consolidamento	0	0			0
Per rivalutazione partecipazione Neutalia	(258.747)	0	0	0	(258.747)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	0	0	0	0	0
Per acca.nto per op. di copertura finanz.attesi	0	0	0	0	0
Per restatement bilancio ZeroC	0	0	(1.104)	0	(1.104)
TOTALE IRES	**(28.230.148)**	**0**	**(4.294.666)**	**659.542**	**(31.865.271)**
Per restatement bilancio ZeroC	0	0	(190)		(190)
TOTALE IRAP	**0**	**0**	**(190)**	**0**	**(190)**
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**(28.230.148)**	**0**	**(4.294.856)**	**659.542**	**(31.865.461)**
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	**8.778.832**	**0**	**758.515**	**(3.701.941)**	**5.835.407**

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

Le attività al 31 dicembre 2025 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 5.835.407.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2025 si riferisce a:

TABELLA N°145 - Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Partecipazioni in imprese	25.305.212	20.197.192	5.108.020
Ratei e risconti attivi	5.676.604	5.054.750	621.854
Crediti diversi	3.620.049	4.308.345	(688.295)
Crediti tributari	3.197.047	3.176.274	20.773
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	0	140.743	(140.743)
Depositi cauzionali	1.044.306	999.920	44.386
Crediti verso istituti previdenziali	90.660	90.660	0
Crediti finanziari	744.086	738.163	5.923
Altri crediti finanziari non correnti	165.823	276.223	(110.401)
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	**39.843.787**	**34.982.270**	**4.861.517**

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2025 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, Neutalia S.r.l. e AEMME Linea Ambiente S.r.l.:

TABELLA N°146 - Partecipazioni in imprese

In Euro	Valore al 31.12.2024	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Giroconto a imprese controllate	Valore al 31.12.2025
Pavia Acque Scarl	14.392.862	0	0	0	14.392.862
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	445.297	4.930	-73.690	0	376.537
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	52.163	75.569	-42.927	0	84.805
Neutalia S.r.l	5.306.870	1.758.237	0	0	7.065.107
Aemme linea ambiente srl	0	3.385.900	0	0	3.385.900
Totale Partecipazioni	**20.197.192**	**5.224.637**	**-116.617**	**0**	**25.305.212**

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di euro 15.048.128, è posseduta per euro 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2025 ad euro 12.872.828

La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete iscritto al registro imprese, avente soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 14,57% al 31.12.2025 (euro 75.569 vs il fondo totale di euro 518.500). Il valore al 31.12.2025, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 84.805. La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili 31.12.2025 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di euro 53.100,00) deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscano il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto delle risultanze dell'ultimo bilancio disponibile (riferito al 31.12.2024) sulla cui base, nel 2025, è stata svalutata per euro 73.690.

CAP Holding S.p.A. inoltre partecipa alla società Neutalia S.r.l., in partnership con altre società e alla società Aemme Linea Ambiente S.r.l.

NEUTALIA S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari a € 500.000, posseduto per euro 165.000, pari al 33% al 31.12.2025 (pari a quella detenuta al 31.12.2024 e ad oggi invariata).

Il restante capitale è distribuito per euro 162.500,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 2.500,00 ad AGESP Ambiente per il Territorio S.r.l. di Busto Arsizio (VA) (quest'ultima, a sua volta, controllata da AGESP S.p.A.), per euro 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per euro 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per euro 2.500 ad Asm Azienda Speciale Multiservizi S.r.l. di Magenta (MI). La società agisce nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al

servizio idrico integrato). La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2025, pari a euro 7.065.107, con un incremento nel 2025 dovuto per euro 1.758.237 a conferimenti in conto futuro aumento di capitale.

Infine, in data 10 ottobre 2025 con atto Notaio Sormani CAP Holding S.p.A. ha acquisito da AMGA Legnano S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale di Aemme Linea Ambiente S.r.l. (ALA S.r.l.) con sede Legale in Magenta (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 06483450968, avente capitale sociale i.v. di € 2.265.233,00. La società agisce nel settore dell'igiene urbana.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2025, e relativi principalmente a:

- Euro 3.584.087 verso la società Brianzacque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2025, e sono relativi a:

- euro 80.062 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 664.024. A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 165.823, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2025 e sono relativi ad anticipi a enti pubblici.

La voce "Crediti tributari" è relativa a:

- Euro 2.719.952 per crediti verso erario per imposte dirette anno 2007. Tale credito è stato contabilizzato nell'esercizio 2008 a seguito di un versamento effettuato dalla società incorporata CAP Gestione S.p.A. di imposte IRES, IRAP e dei relativi interessi e sanzioni ridotte e per le quali è stato richiesto rimborso mediante istanza a norma dell'art. 38 del DPR n. 602/1973. A fronte del suddetto credito è appostato un accantonamento a fondo rischi di pari importo;

- Euro 279.484 per crediti verso erario relativi al rimborso ex art. 2, comma 1-quater, D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP sui costi del personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, comprensivi di interessi maturati; nell'anno 2024 non vi sono stati incassi relativi a tali crediti;

- Euro 197.611 per crediti IRES e IRAP della consolidata ZeroC S.p.A..

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari a euro 1.045.617 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa

Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia su finanziamenti rilasciati dalla Banca Europea per gli Investimenti nel 2014, e garantiti dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 497.382.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°147 - Crediti commerciali

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Crediti verso utenti civili	**284.367.272**	**271.316.279**	**13.050.993**
Per fatture emesse	180.264.504	177.314.059	2.950.446
Per fatture da emettere	144.410.832	136.676.152	7.734.680
Fondo svalutazione crediti	(40.308.064)	(42.673.931)	2.365.868
Crediti verso utenti produttivi	**7.101.820**	**5.916.077**	**1.185.743**
Per fatture emesse	7.723.316	7.823.043	(99.727)
Per fatture/Note credito da emettere	1.000.506	670.505	330.001
Fondo svalutazione crediti	(1.622.002)	(2.577.470)	955.469
Crediti verso altri gestori per tariffe	**3.979.560**	**3.964.041**	**15.519**
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	3.979.560	3.964.041	15.519
Crediti verso altri gestori grossista	**21.167.323**	**20.354.324**	**812.999**
Per fatture da emettere	21.167.323	20.354.324	813.000
Altri crediti commerciali	**4.988.138**	**9.551.772**	**(4.563.634)**
Per fatture emesse	6.077.299	10.541.642	(4.464.343)
Per fatture da emettere	3.967.103	3.560.110	406.993
Fondo svalutazione crediti	(5.056.264)	(4.549.980)	(506.284)
Crediti verso collegate	**145.718**	**196.037**	**(50.319)**
Per fatture emesse	26.864	19.369	7.496
Per fatture da emettere	118.853	176.668	(57.815)

TABELLA N°147 - Crediti commerciali

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	**4.886**	**4.886**	**0**
Per fatture emesse	4.886	4.886	0
Crediti verso comuni	**9.224.636**	**7.428.240**	**1.796.396**
Per fatture emesse	544.803	1.490.226	(945.423)
Per fatture da emettere	8.754.869	6.013.050	2.741.819
Fondo svalutazione crediti	(75.036)	(75.036)	0
Totale	**330.979.353**	**318.731.656**	**12.247.697**

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi e altri clienti.

La quota parte del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori riportati sino al 2025, è pari a euro 116.329.247. Tali fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico e alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2025, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Rispetto al 31.12.2024 (euro 110.557.293), la voce è cresciuta di euro 5.771.955.

7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

TABELLA N°148 - Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.369.584	2.493.993	(124.408)	-5%
Fondo obsolescenza magazzino	(2.704)	(2.704)	0	0%
Totale Rimanenze	**2.366.880**	**2.491.288**	**(124.408)**	**-5%**

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2025.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.553.527 euro accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2025, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2025 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

TABELLA N°149 - Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Depositi bancari e postali	89.980.033	84.739.260	5.240.773
Assegni	1.050	770	280
Denaro e altri valori in cassa	7.854	13.385	(5.531)
Totale disponibilità liquide	**89.988.937**	**84.753.415**	**5.235.522**

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre attività correnti”:

TABELLA N°150 - Altri crediti e altre attività finanziarie correnti

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	7.992.289	744.880	7.247.409
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	4.460.734	5.315.075	(854.341)
Crediti verso imprese collegate	330.000	330.000	0
Crediti per contributi c/impianti	121.958	121.958	0
Crediti verso istituti di credito	630.058	736.481	(106.423)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	770.000	770.000	0
Altri crediti diversi	2.040.043	1.127.242	912.801
Crediti verso enti previdenziali	2.620	14.970	(12.350)
Crediti verso dipendenti	40.258	43.816	(3.559)
Ratei e risconti attivi	62.387	102.263	(39.876)
TOTALE ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**16.450.346**	**9.306.685**	**7.143.662**



I crediti tributari per euro 7.992.289 sono costituiti da:

- euro 6.783.186 per credito Ires;
- euro 975.868 per credito IRAP;
- euro 64.246 per credito IVA;
- euro 50.015 per rimborso imposte dirette;
- euro 118.973 per crediti d'imposta.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- Crediti verso Enti pubblici per una somma pari a euro 121.958, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti per cessione ramo Brianzacque s.r.l. per euro 770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;
- Crediti verso Neutalia S.r.l. per prestito infruttifero per euro 330.000;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 4.460.734 relativi ai contratti commerciali;
- Crediti verso istituti di credito per euro 630.058 fanno riferimento principalmente per euro 497.382 a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 2.620;
- Crediti verso dipendenti per euro 40.258;
- Altri crediti diversi per euro 2.040.043, di cui euro 1.680.588 verso CSEA (cassa per i servizi energetici e ambiente) per bonus sociale ed euro 223.782 per depositi cauzionali a fornitori.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2024 e ammonta a zero euro al 31.12.2025.

7.13. Patrimonio netto

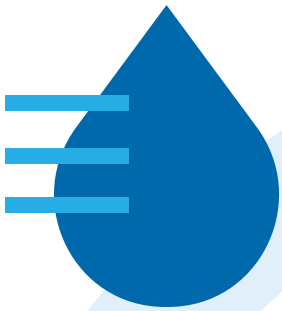
Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel patrimonio netto al 31.12.2025 sono accolte anche euro 563.773 per interessenze di terzi riconducibili ai soci di minoranza della società ZeroC S.p.A (si rinvia al precedente paragrafo 2.2.).



7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri”:

TABELLA N°151 - Fondo per rischi e oneri

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2024	Accantonamento	Utilizzo /esubero	Valore al 31.12.2025
Fondo per rischi perdite future	232.940	11.651	(83.843)	160.748
Fondo rischi su contributi INPS personale	243.671	338.064	(151.126)	430.609
Fondo accantonamento per ristrutturazione	0	1.916.129	0	1.916.129
Fondo per cause in corso	2.348.646	2.031.149	(954.129)	3.425.667
Fondo per accordi bonari	16.720	0	(12.816)	3.904
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	0	0	2.719.952
Fondo rischi diversi	380.931	5.179.000	(368.992)	5.190.939
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	803.486	0	(70.261)	733.225
Fondo spese per asfalti	365.496	56.388	(308.557)	113.327
Fondo rischi di bonifica vasche	6.959.209	0	(3.049)	6.956.160
Fondo rischi di bonifica aree depuratori	35.038.452	0	(2.413.406)	32.625.046
Fondo bonifica danni percolamento	9.441.424	272.573	(110.684)	9.603.312
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	8.850.000	890.000	0	9.740.000
Fondo per future dismissioni di impianti	2.347.064	0	0	2.347.064
Totale fondo per rischi e oneri	**69.747.991**	**10.694.953**	**(4.476.863)**	**75.966.081**

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2025:

- euro 3.425.667 per fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un’area attigua ad un depuratore e altre cause minori di richieste risarcitorie. Il fondo è stato utilizzato per euro 161.261 a seguito di definizione contenzione con il Comune di Pero e la differenza per adeguamento del fondo. Il fondo si è incrementato di euro 1.171.550 per il ricorso amministrativo presentato dall’azienda relativo a richieste

avanzate da INPS in merito ad un diverso inquadramento aziendale assegnato dall'ente post riforma ammortizzatori sociali ed euro 230.008 agli impatti INAIL relativi al ricorso amministrativo verso INPS di CAP Evolution S.r.l., per euro 275.563 a seguito controversie con dipendenti, per euro 310.238 a seguito richieste di risarcimento danni, per euro 20.000 per accantonamento spese legali su contenzioso CAP Holding S.p.A./ Agenzia delle Entrate, relative all'appello avverso la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado n. 2626/2023 per il recupero delle imposte 2012, per euro 23.790 a fronte di opposizione promossa da CAP Evolution S.r.l. avverso il decreto ingiuntivo di un fornitore:

- euro 3.904 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;

- Il fondo rischi perdite future, pari a 160.748 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale;

- euro 32.625.046 per fondo per il rischio connesso all'inquinamento del sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;

- euro 9.603.312 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;

- euro 2.347.063 per fondo spese future per la dismissione anticipata di alcuni impianti;

- euro 6.956.160 per fondo per il rischio connesso all'inquinamento del sedime di alcune vasche volano. È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali potrebbe essere necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;

- euro 9.740.000 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima aggiornata alla data del 31.12.2025 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;

- euro 733.225 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non ancora conformi;

- euro 113.327 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2025 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del Sistema idrico integrato di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali;

- euro 2.719.952 per il "fondo rischi istanza rimborso imposte 2007" che comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e ritenute come non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società CAP Gestione S.p.A. (incorporata da CAP Evolution S.r.l. nel 2008) e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza fu proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, dichiarò inammissibile l'appello. CAP Evolution S.r.l. decise, quindi, di impugnare la sentenza n.110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si interpose ricorso per Cassazione. La Corte di Cassazione civ. con ordinanza del 28.11.2023, n. 250, pubblicata in data 4.1.2024, annullò con rinvio la sent. CTR Lombardia 110/28/2013. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia ha accertato l'illegittimità del diniego opposto dall'Agenzia delle Entrate e, quindi, il diritto di CAP Evolution S.r.l. al rimborso dell'importo indicato (sentenza n. 2714/XXII/2025, pubblicata in data 1.12.2025). In data 9/2/26 la Agenzia delle Entrate ha tuttavia notificato il ricorso per Cassazione.

- euro 5.190.939 per fondo rischi diversi stanziato per accantonamento di imposte indirette locali.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha approvato un programma di ristrutturazione che comporta la riduzione dell'organico in alcune aree aziendali. Alla data del 31 dicembre 2025 sussistono i presupposti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione di un'obbligazione implicita, avendo la Società definito un piano dettagliato e avviato la sua attuazione. È stato pertanto rilevato un accantonamento per ristrutturazione di euro 1.916.129, determinato sulla base della migliore stima dei costi direttamente attribuibili al piano e rilevato alla voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Non sono presenti altre passività anche "possibili" che si valuta possano produrre perdite.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°152 - Movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" dal 31/12/24 al 31/12/25

BENEFICI AI DIPENDENTI	Valore al 31.12.2024	Utilizzi	(Proventi) /Oneri finanziari	(Utili) /perdite attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2025
Trattamento di fine rapporto	3.617.619	(242.225)	111.631	(71.686)	121	(202.159)	3.415.460
Totale benefici ai dipendenti	**3.617.619**	**(242.225)**	**111.631**	**(71.686)**	**121**	**(202.159)**	**3.415.460**

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

TABELLA N°153 - Assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del 2025

%	2025	2024
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di sconto	3,37%	3,18%



7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

TABELLA N°154 - Passività finanziarie correnti e Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2025		Valore al 31.12.2024	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	11.796.774	169.060.312	8.968.632	130.940.691
Mutui Intesa San Paolo	2.721.236	4.047.794	2.585.597	6.769.031
Mutui banca nazionale del lavoro	230.769	0	461.538	230.769
Mutui monte dei paschi di siena	161.715	469.441	150.808	634.333
Finanziamenti finlombarda spa	70.484	0	97.115	70.484
Banca Popolare di Milano	509.225	1.098.017	484.616	1.607.243
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	497.382	1.045.616	603.805	1.549.188
Prestito obbligazionario 2023 ISIN: XS2726850881	7.452.958	82.191.796	7.450.101	89.644.754
Debito verso banche per derivati	405	0	2.401	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	356.051	0	393.463	0
Debiti finanziari diritti d'uso	2.464.098	3.551.297	1.898.530	2.227.463
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**26.261.097**	**261.464.275**	**23.096.606**	**233.673.958**



Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

TABELLA N°155 - Informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamenti BEI e prestiti obbligazionari

in Euro	Scadenza	Totale al 31/12/2025	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	1.519.667	1.519.667	0	0
BEI (I tranche)	2029	6.776.211	1.668.665	5.107.547	0
BEI (II tranche)	2030	4.253.484	925.170	3.328.314	0
BEI (III tranche)	2030	5.577.506	1.098.819	4.478.687	0
BEI (IV tranche)	2031	6.097.527	1.093.947	5.003.580	0
BEI (V tranche)	2032	10.899.744	1.626.355	9.273.389	0
BEI BIS (I tranche)	2040	48.630.674	2.734.723	11.768.799	34.127.153
BEI BIS (II tranche)	2040	48.671.019	2.652.125	11.538.632	34.480.263
BEI TER (I tranche)	2043	49.950.920	-3.030	6.635.301	43.318.649
BANCA INTESA EX TASM	2029	5.249.364	1.201.569	4.047.795	0
Mutuo Banco BPM (ex Banca di Legnano)	2028	1.607.242	509.225	1.098.017	0
Mutuo Monte dei Paschi di Siena	2029	631.156	161.715	469.441	0
BNL (fusione IDRA)	2026	230.769	230.769	0	0
Finlombarda	2026	26.631	26.631	0	0
Finlombarda	2026	43.853	43.853	0	0
DEBITI VERSO CASSA DDPP PER GARANZIA BEI	2032	1.542.998	497.382	1.000.531	45.085
Prestito obbligazionario 2023 ISIN: XS2726850881	2037	89.644.754	7.452.958	29.831.327	52.360.469
DEBITI VERSO BANCHE PER QUOTE INTERESSI MUTUI E PRESTITI	n/a	356.051	356.051		0
DEBITO VERSO BANCHE - DERIVATI	2026	405	405	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI	**-**	**281.709.977**	**23.796.998**	**93.581.360**	**164.331.619**

Mutui bancari

Si segnala che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale (a valere su contratto di finanziamento n. 202135 sottoscritto in data 29 maggio 2006 tra CAP Holding S.p.A. e Banca OPI - oggi Intesa Sanpaolo) per quote di finanziamento trasferite per:

- conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2025 al valore nominale di euro 140.743, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2025;
- scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 35.110 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2025 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11);
- cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residui euro 76.081 al valore nominale, non ancora novato, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2025.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI 2014

La voce per euro 1.542.998 al 31.12.2025 (di cui euro 497.382 quota corrente ed euro 1.045.617 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI concesso nel 2014 e garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce "Altre attività correnti e non correnti" (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamenti BEI

Fa riferimento a tre linee concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la prima nel 2014, la seconda nel 2022 e la terza nel 2025.

In merito al debito verso concesso nel 2014, per un importo massimo di euro 70.000.000, esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- a maggio 2015 una prima di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno 2019 a dicembre 2029;
- a novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2019 a giugno 2030;
- a maggio 2016 una terza di euro 12.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno del 2020 a dicembre del 2030;
- a luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2020 a giugno 2031;

- a luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2021 a giugno 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un secondo finanziamento con BEI ("CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000.

Esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;

- a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

In data 16 ottobre 2025 è stato sottoscritto un terzo finanziamento con BEI ("CAP WATER INFRASTRUCTURE UPGRADE GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000 destinato a investimenti green nel settore idrico e nel trattamento delle acque.

Esso s'è poi concretizzato con una erogazione avvenuta a novembre 2025 di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2028 a giugno 2043.

Alla data del 31.12.2025 residua l'importo di 50.000.000 come ulteriore tiraggio da effettuare a valere sulla predetta linea.

Complessivamente al 31 dicembre 2025 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 180.970.660 (al costo ammortizzato ammonta a euro 180.857.086).

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

I prestiti obbligazionari

La voce di euro 89.644.754 fa riferimento al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS2726850881) Sustainability-Linked non convertibile, di nominali originari euro 105.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Euronext Dublino il 5 dicembre 2023. Il prestito è stato interamente sottoscritto da Pricoa Private Capital, società del gruppo statunitense PGIM, INC. Sulle obbligazioni aventi durata di 14 anni (scadenza finale dicembre 2037) maturano interessi pagabili su base semestrale a un tasso fisso pari al 5,10%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti (prima scadenza nel mese di dicembre 2024), fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. La quota interessi di competenza dell'anno 2025, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 327.857. La quota capitale esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 7.452.958, la quota capitale esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a 82.191.796 di cui la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a 52.360.469. Si tratta della prima emissione nel quadro del programma Shelf sustainability-linked che consentirà eventuale ulteriore emissione entro la data del 30 giugno 2026, in una o più soluzioni, di obbligazioni per un importo massimo in linea capitale complessivo fino a

euro 250 milioni, stipulato tra CAP Holding S.p.A. e l'investitore statunitense. La quota degli oneri sostenuti relativi alla emissione e quotazione del prestito obbligazionario emesso è stata iscritta a riduzione delle passività finanziarie e successivamente sarà iscritta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato secondo quando previsto dello IFRS 9. La Società ha sostenuto oneri che hanno carattere pluriennale e per la quota da rinviare al futuro sono stati iscritti tra le attività finanziarie quota corrente per euro 109.033.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2025 il valore dell'unico derivato in essere ammonta a euro 405, come nella seguente tabella.

TABELLA N°156 - Interest rate swap - caratteristiche contratto

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl
data contratto	16/05/2011
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
scadenza	16/05/2026
valore bilancio 31.12.2025	405
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Debiti per lease

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2025 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

TABELLA N°157 - Movimentazione del Debito Lease IFRS 16 dal 31/12/24 al 31/12/25

in euro Debito lease IFRS 16	Valore al 31.12.24	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.25	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture /autocarri	3.744.747	4.776.270	(2.845.661)	5.675.356	2.371.444	3.303.912
Locazioni immobiliari	381.244	46.594	(87.801)	340.037	92.654	247.383
Totale	**4.125.991**	**4.822.864**	**(2.933.462)**	**6.015.393**	**2.464.098**	**3.551.295**

7.17. Altri debiti e passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri debiti e passività non correnti":

TABELLA N°158 - Altri debiti e passività non correnti

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	5.644.391	6.675.685	(1.031.294)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	2.141.567	1.734.910	406.658
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	1.409.664	802.083	607.581
Debiti per contributi PNRR	1.718.972	696.587	1.022.385
Debiti peR contributi ATO/Regione su lavori in corso	4.695.807	3.306.971	1.388.836
Totale passività non correnti per contributi	**15.610.401**	**13.216.236**	**2.394.165**
Debiti verso altri			
Ratei e risconti passivi	18.197.737	16.104.935	2.092.802
Finanziamenti accollati	6.993.230	9.175.160	(2.181.930)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	25.033.945	25.169.551	(135.606)
Altri debiti non correnti	866.193	774.025	92.169
Totale passività non correnti vs altri	**51.091.105**	**51.223.671**	**(132.565)**
Totale altri debiti e passività non correnti	**66.701.507**	**64.439.907**	**2.261.600**

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti e clienti per i depositi cauzionali del servizio idrico integrato, per euro 25.033.945.

Euro 18.197.737 si riferiscono a risconti passivi per contributi allacciamenti e accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2025 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa, infine, i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 6.993.230, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

- euro 6.692.084 per residuo debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013;

- euro 301.146 per altri accolli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 75.246.

Le quote di questi debiti per accolli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 181.930, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 114.874.592. Al 31 dicembre 2025 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

TABELLA N°159 - Altri debiti e passività correnti

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Debiti verso comuni per servizi e altri	610.137	665.376	(55.240)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	956.775	1.050.097	(93.322)
Debiti verso comuni per servizi e altri	**1.566.911**	**1.715.473**	**(148.562)**
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	17.115	92.935	(75.821)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.698.076	2.569.167	128.909
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.670.509	2.703.731	(33.222)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	787.194	787.194	0
Debiti verso altri per quote tariffa	**6.172.893**	**6.153.027**	**19.866**
Acconti	3.299.888	3.274.772	25.116
Altri debiti verso utenti e clienti	5.265.873	3.075.247	2.190.626

TABELLA N°159 - Altri debiti e passività correnti

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione
Anticipi da utenti	4.517.068	5.391.153	(874.085)
Acconti da comuni per servizi e altri	193.571	193.571	0
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.623.368	0
Altri debiti verso dipendenti	5.306.362	5.131.461	174.901
Finanziamenti accollati	2.181.930	2.126.901	55.029
Debiti tributari	2.623.634	19.562.878	(16.939.243)
Debiti verso istituti previdenziali	4.226.726	3.686.893	539.833
Altre passività	810.534	254.288	556.246
Debiti verso altri	**37.048.954**	**51.320.532**	**(14.271.578)**
Totale Altre passività correnti	**44.788.759**	**59.189.032**	**(14.400.273)**

Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa”, si richiama quanto già detto al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 8.816.939 al 31 dicembre 2025 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro 193.571) e dalla Regione Lombardia e dall’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano (8.623.368).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”.

Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accolli finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.181.930, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16.

I debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito Iva relativo al saldo del IV trimestre 2025 versato nel 2026 per euro 1.249.005, e alle ritenute IRPEF dei dipendenti per euro 1.353.929.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2025 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2025 a euro 304.167.581.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2025 così suddivisi:

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del Sistema idrico integrato dell'ambito della Città metropolitana di Milano, determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti (VRG), ammontano a euro 273.616.586.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo, ammontano per il 2025 a euro 16.867.636 riguardante interamente la quota per i servizi di "grossista".

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l., in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2025 i proventi ammontano a 3.858.567 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestite attraverso una c.d. tariffa di scambio), relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;

- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2025 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 519.838, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 275.776, quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 3.747.254 mentre quelli per la Provincia di Pavia sono pari a 75.809 euro.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche sopravvenienze attive, per euro 584.399 relative a conguagli tariffari utenze produttive per euro 330.142 e penalità antincendio e diritti fissi per euro 254.257.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 3.127.523 per corrispettivi per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 1.061.382 per corrispettivo per smaltimento rifiuti;
- euro 205.002 per diritti fissi;
- euro 121.380 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- euro 57.180 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 16.877 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2025 ammonta a 7.645.008 con una variazione di euro 1.834.905 rispetto al 2024 (euro 5.810.103). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 141.382.427 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (euro 117.991.891 nel 2024). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

La voce trova, lato costi operativi, corrispondenza nelle voci 8.7 per la quota direttamente realizzata dalla capogruppo (euro 123.882.611), nonché nelle voci 8.5 (euro 187.645), 8.6 (euro 16.800.569) e 8.8 (euro 511.602) per le quote realizzate da CAP Evolution S.r.l. a favore di Cap Holding S.p.A.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°160 - Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	3.081.922	857.176	2.224.746	260%
Altri ricavi e proventi	31.487.878	24.105.796	7.382.082	31%
Altre sopravvenienze e insussistenze	3.604.919	5.460.862	(1.855.943)	-34%
Rimborso per personale distaccato	742.376	1.094.548	(352.172)	-32%
Penalità a fornitori e clienti	1.010.576	1.118.002	(107.425)	-10%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	980.669	1.986.970	(1.006.301)	-51%
Affitti attivi e canoni di locazione	884.776	836.413	48.363	6%
Ricavi da servizi di progettazione	78.297	188.207	(109.910)	-58%
Ripristino valore beni in concessione	0	40.765.581	(40.765.581)	-100%
Totale diversi	**41.871.413**	**76.413.554**	**(34.542.141)**	**-45%**
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	2.092.614	2.255.402	(162.788)	-7%
Totale contributi	**2.092.614**	**2.255.402**	**(162.788)**	**-7%**
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	3.305.040	1.310.944	1.994.096	152%
Totale corrispettivi	**3.305.040**	**1.310.944**	**1.994.096**	**152%**
Totale altri ricavi e proventi	**47.269.067**	**79.979.900**	**(32.710.833)**	**-41%**

Si segnala che la voce “Stralcio fondi” comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- “Accordi bonari” per euro 12.816 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- “rischio di bonifica-inquinamento aree depuratori” per euro 2.413.406;
- “Danni ambientali per scarichi fognatura” per euro 70.261;
- “Definizione contenziosi” per euro 232.389;
- “rischio di bonifica-inquinamento vasche” per euro 3.049;
- “TOSAP/COSAP annualità 2020 per scadenza dei termini di accertamento” per euro 350.000.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi, tra l’altro: proventi per lavori e servizi diversi a favore di varie imprese per euro 4.784.620; proventi per la vendita di biometano per euro 987.441; applicazione meccanismo incentivante RQTI-RQSI 2022-2023 per euro 7.317.502; ricavi per progettazione, direzione ed esecuzione

lavori a favore principalmente di Comuni, Città Metropolitana di Milano ed Alfa S.r.l. per euro 16.381.988.

La voce "Altri proventi per sopravvenienze attive" accoglie principalmente insussistenze attive per minori costi relativi ad esercizi precedenti per euro 1.224.081, sopravvenienze per incentivi ritiro biometano per euro 543.375, per conguagli utenze per euro 192.922, per incassi e rimborsi utenze chiuse e prescritte per euro 151.189 ed adeguamento, in riduzione, di parte del fondo svalutazione crediti per euro 571.224, maggiori ricavi di esercizi precedenti per euro 26.525.

Si ricorda infine che nella voce" Ripristino valore beni in concessione" nel 2024 era presente l'importo di euro 40.765.581 relativo a ripristino di valore sui "diritti su beni in concessione" a seguito di impairment test (si rinvia al precedente paragrafo 7.1).

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°161 - Costi per materie prime, di consumo e merci

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Materiali destinati in opera	7.059.493	7.063.972	(4.479)	0%
Componenti elettriche e idrauliche	1.802.476	1.463.372	339.104	23%
Variazione rimanenze di magazzino	124.408	380.010	(255.602)	-67%
Contatori	919.076	1.042.010	(122.934)	-12%
Carburanti e conbustibili	185.595	366.416	(180.821)	-49%
Materiali di consumo	974.971	877.581	97.390	11%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	637.784	667.478	(29.694)	-4%
Elettropompe	237.979	456.103	(218.124)	-48%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	1.503	258	1.245	483%
Acquisti acqua all'ingrosso	316.917	380.560	(63.643)	-17%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	**12.260.204**	**12.697.761**	**(437.557)**	**-3%**

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°162 - Costi per servizi

Costi per servizi	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	58.379.881	58.727.964	(348.083)	-1%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	32.040.849	26.764.355	5.276.494	20%
Manutenzione ordinaria	15.839.574	14.609.045	1.230.529	8%
Demolizione serbatoi	681.123	115.579	565.545	489%
Interventi su impianti e case dell'acqua	638.279	756.578	(118.299)	-16%
Totale costi per servizi industriali	**107.579.706**	**100.973.521**	**6.606.185**	**7%**
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	25.556.412	23.998.445	1.557.967	6%
Ricerca e sviluppo	349.798	291.109	58.689	20%
Accantonamento fondi spese e rischi	1.218.961	4.679.327	(3.460.366)	-74%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	**27.125.170**	**28.968.880**	**(1.843.709)**	**-6%**
Rimborsi mutui e canoni concessori	2.528.057	2.827.313	(299.256)	-11%
Canoni di locazione e licenze	6.100.293	5.773.594	326.699	6%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.318.385	2.263.140	55.244	2%
Noleggi	127.639	326.313	(198.674)	-61%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	**11.074.373**	**11.190.360**	**(115.987)**	**-1%**
Totale costi per servizi	**145.779.249**	**141.132.760**	**4.646.489**	**3%**

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.218.961. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 56.388 per fondo spese per asfalti;
- euro 890.000 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche dismesse;
- euro 272.573 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie.

La voce "costi per servizi industriali" è dettagliata nella seguente tabella:

TABELLA N°163 - Costi per servizi industriali

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	%
Energia elettrica	38.659.111	40.471.651	(1.812.540)	-4%
Costi per smaltimento fanghi	10.865.428	10.057.209	808.220	8%
Altri costi industriali	4.291.050	3.981.898	309.152	8%
Pulizia reti e impianti	1.193.801	1.147.518	46.283	4%
Rigenerazione carboni attivi	1.635.056	1.486.168	148.888	10%
Costi contratto depurazione grossista	1.735.435	1.583.520	151.915	10%
Totale costi per servizi industriali	**58.379.881**	**58.727.964**	**(348.083)**	**-1%**



Di seguito si riporta un dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

TABELLA N°164 - Altri costi amministrativi, generali e commerciali

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	6.490.553	5.711.227	779.326	14%
Altri costi	3.290.289	3.415.625	(125.337)	-4%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigililanza	3.652.954	3.331.227	321.727	10%
Spese per il personale	2.577.098	2.244.145	332.953	15%
Assicurazioni	2.446.559	2.370.876	75.683	3%
Spese di pubblicità e propaganda	1.147.799	1.225.287	(77.488)	-6%
Consulenze specialistiche	2.047.725	1.754.074	293.652	17%
Lettura contatori	829.244	939.060	(109.817)	-12%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	823.051	897.809	(74.758)	-8%
Servizi di connettività e social network	655.875	665.774	(9.900)	-1%
Spese bancarie e commissioni	626.391	570.341	56.051	10%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	566.586	540.048	26.539	5%
Altre sopravvenienze	5.118	84.608	(79.490)	-94%
Case dell'acqua	270.109	210.326	59.782	28%
Studio rischio idraulico	127.062	38.018	89.044	234%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	**25.556.412**	**23.998.445**	**1.557.967**	**6%**

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 123.882.611 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (euro 105.699.863 nel 2024). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Si rinvia anche al commento alla voce 8.3.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°165 - Costi per il personale

Costi per il personale	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	42.439.336	40.605.188	1.834.148	5%
Oneri sociali	13.121.349	12.565.848	555.501	4%
Trattamento di fine rapporto	2.727.296	2.558.610	168.686	7%
Trattamento di quiescenza	451.279	391.918	59.361	15%
Altri costi	2.595.884	1.245.893	1.349.991	108%
Totale costi per il personale	**61.335.144**	**57.367.458**	**3.967.687**	**7%**

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

TABELLA N°166 - Movimentazione personale dipendente per categorie dal 31/12/24 al 31/12/25

Livello	In forza al 31.12.2024	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2025
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	10	0	11
Tempo determinato	10	0	8	2
Totale dirigenti	**11**	**10**	**8**	**13**

TABELLA N°166 - Movimentazione personale dipendente per categorie dal 31/12/24 al 31/12/25

Livello	In forza al 31.12.2024	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2025
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	38	3	5	36
8° livello	62	10	3	69
7° livello	83	27	15	95
6° livello	158	53	35	176
5° livello	178	38	40	176
4° livello	162	40	26	176
3° livello	163	19	22	160
2° livello	59	1	11	49
1° livello	5	0	0	5
Totale indeterminato e apprendistato	**908**	**191**	**157**	**942**
Totale tempo determinato	**4**	**4**	**2**	**6**
Totale CCNL settore gas acqua	**923**	**205**	**167**	**961**
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	0	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0	0
Totale dirigenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	0	0	0	0
Impiegati	11	0	5	6
Operai	14	0	4	10
Collaboratori	2	1	2	1
Totale indeterminato e apprendistato	**25**	**0**	**9**	**16**
Totale tempo determinato	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale CCNL Ambiente	**25**	**0**	**9**	**16**
Totale dipendenti	**948**	**205**	**176**	**977**

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°167 - Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Ammortamenti	67.254.131	56.706.619	10.547.512	19%
Svalutazione immobilizzazioni materiali	4.263.000	11.692.846	(7.429.846)	-64%
Svalutazione crediti	5.986.837	4.848.424	1.138.414	23%
Totale ammortamenti e svalutazioni	**77.503.968**	**73.247.888**	**4.256.080**	**6%**
Accantonamenti	4.296.993	868.078	3.428.915	395%
Totale accantonamenti	**4.296.993**	**868.078**	**3.428.915**	**395%**
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**81.800.961**	**74.115.966**	**7.684.995**	**10,4%**

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari a euro 4.296.993 si riferisce per:

- euro 2.031.149 all'adeguamento di fondo rischi per controversie legali;
- euro 11.651 all'adeguamento del fondo rischi perdite future;
- euro 1.916.129 all'accantonamento per ristrutturazione;
- euro 338.064 all'adeguamento del fondo rischi su contributi INPS personale.

Per l'impairment loss di euro 4.263.000 relativa ad immobilizzazioni materiali (CGU "rifiuti"), si rinvia al precedente paragrafo 7.4.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2025 è stato pari a euro 5.986.837.



8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

TABELLA N°168 - Altri costi operativi

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussitenze	1.935.439	2.003.274	(67.835)	-3%
Minusvalenze immobilizzazioni	673.707	224.576	449.131	200%
Imposte e tasse	2.641.778	2.758.953	(117.175)	-4%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.481.951	1.461.851	20.100	1%
Bonus idrico integrativo	1.792.074	1.835.260	(43.186)	-2%
Rimborsi spese a terzi	856.441	466.017	390.424	84%
Altri oneri diversi di gestione	952.123	613.132	338.990	55%
Quote associative	295.613	430.018	(134.405)	-31%
Costi per assistenze sociali liberalità	813.148	94.919	718.229	757%
Diritti vari	179.261	158.131	21.130	13%
Contravvenzioni e multe	103.625	154.593	(50.968)	-33%
Libri riviste e giornali	33.123	19.576	13.547	69%
Accantonamento imposte indirette locali	5.179.000	0	5.179.000	100%
Perdite su crediti	203.182	74.187	128.995	174%
Totale altri costi operativi	**17.140.466**	**10.294.487**	**6.845.979**	**66,5%**

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce principalmente a conguagli negativi tariffa per fatturazione bollette a utenti civili di competenza anni 2022 e ante per euro 1.231.153 e minori corrispettivi per servizio di adduzione e penalità antincendio per euro 105.039.

La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione e immobilizzazioni materiali.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2025, come già nel 2024.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -5.734.560.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a euro 5.515.072.

TABELLA N°169 - Proventi finanziari

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	4.041.517	3.049.222	992.295	33%
Rivalutazione Partecipazioni	0	795.990	(795.990)	-100%
Ulili su cambi	4	0	4	100%
Interessi attivi bancari	1.473.551	2.689.656	(1.216.105)	-45%
Totale proventi finanziari	**5.515.072**	**6.534.869**	**(1.019.796)**	**-16%**

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a euro 11.249.632.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

TABELLA N°170 - Oneri finanziari

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	4.421.716	4.455.068	(33.352)	-1%
Oneri prestito BEI	603.805	705.088	(101.284)	-14%
Accolli mutui	408.087	499.937	(91.849)	-18%
Swap (a banche)	1.836	3.504	(1.668)	-48%
Prestiti obbligazionari	4.945.179	5.380.057	(434.878)	-8%
Altro	717.110	1.051.838	(334.728)	-32%
Oneri finanziari diritti d'uso	151.899	83.856	68.044	81%
Totale oneri finanziari	**11.249.632**	**12.179.348**	**(929.716)**	**-8%**

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

TABELLA N°171 - Imposte

Imposte	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
IRES	10.771.922	18.128.613	(7.356.691)	-41%
IRAP	2.890.780	3.915.397	(1.024.617)	-26%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	4.356.886	13.404.678	(9.047.792)	-67%
Imposte anticipate dell'esercizio	(5.053.371)	(5.593.539)	540.168	-10%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(659.542)	(526.974)	(132.568)	25%
Imposte differite dell'esercizio	4.299.065	5.690.399	(1.391.334)	-24%
Imposte esercizi precedenti	(509.744)	19.183	(528.927)	-2757%
Totale imposte	**16.095.996**	**35.037.757**	**(18.941.760)**	**-54%**

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

Con i soci

La Società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2025 i Soci sono 196, di cui 194 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Nova Milanese (MB) titolare di n.1.763.547 azioni e interessato da una interconnessione "minore" ha deliberato (da ultimo con deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 22.12.2025) la sua volontà di dismettere la sua partecipazione ex art. 24 D. Lgs. n. 175/2016, adducendo la particolarità del c.d. "interambito minore". Per questo caso è in corso un contenzioso avanti al giudice amministrativo. Si ritiene che, al 31.12.2025, il comune di Nova Milanese sia socio a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

La consolidante CAP Holding S.p.A. è sotto il controllo congiunto (c.d. in house providing) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2025 tra il Gruppo e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte del Gruppo a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 691.368 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al paragrafo 10 si indicano, tra le altre cose, informazioni su altri impegni vs enti locali soci.

Con Neutalia S.r.l.

Con riferimento alla società partecipata Neutalia S.r.l. sono in corso e/o sono intervenute nel 2025 le seguenti, principali, operazioni:

- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa al supporto per attività di engineering per l'anno 2025 per euro 4.969;
- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa al coordinamento comunicazione, stakeholder engagement e piano benefit perl'anno 2025 euro 32.000;
- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa all'accordo di collaborazione gare d'appalto PNRR teleriscaldamento, per conto dell'ATI Amga-Agsp-Neutalia per euro 21.325;

- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa all'attività di service per prestazioni di corporate per Neutalia S.r.l. - anno 2025 per euro 118.853;
- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa all'attività di gestione dei servizi di Information Technology per l'anno 2025 per euro 61.250;
- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa alla proposta per Il supporto e mantenimento all'attività di controllo interno e compliance per euro 18.500;
- Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa ai distacchi per l'anno 2025 per euro 18.198;
- Attività svolta da Neutalia S.r.l. per CAP Holding S.p.A. relativa al servizio di smaltimento rifiuti per euro 965.702.

Circa altri rapporti con Neutalia S.r.l. di natura finanziaria (conferimenti di capitale, prestiti soci e garanzie) si rinvia ai dettagli forniti in altre parti della nota integrativa.



10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 80.830.794 di cui:

- euro 7.616.792 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2025-2033, di cui euro 6.220.494 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 72.960.675 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2026, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio, inclusi i finanziamenti trasferiti per effetto della scissione;
- euro 253.327 per TFR verso dipendenti da fusione.

Obbligazioni verso terzi per euro 208.571 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016).

Fidejussioni passive per euro 54.689.708 di cui:

- euro 42.087.385 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI del 2014, per residui euro 38.645.143 al 31.12.2025);
- euro 12.602.323 quali fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Gruppo CAP principalmente per le convenzioni dell'affidamento del Sistema idrico Integrato, a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 175.464.466 relativi a reti, collettori e impianti del Sistema idrico Integrato di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo;
- euro 51.157.725 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;



11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 273.844 ed euro 165.040. Il compenso spettante all'ODV è stato pari a euro 117.551.

TABELLA N°172 - Indennità organi sociali

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	273.844	265.197	8.647	3%
Indennità Collegio Sindacale	165.040	156.957	8.083	5%
Compenso organismo di viglianza	117.551	113.047	4.504	4%
Totale indennità	**556.435**	**535.202**	**21.234**	**4%**

Gli importi includono oltre ai compensi, anche gli oneri relativi ai contributi.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta a euro 59.191.

La società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. dall'Assemblea dei Soci in data 01.06.2017 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, per il periodo 2017-2025, e della revisione legale del bilancio d'esercizio della Cap Evolution S.r.l. dall'Assemblea dei Soci in data 22 Maggio 2024 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, per il periodo 2024 – 2026, ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l., un ramo di azienda che comprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. e di CAP Evolution S.r.l..

Al compenso di cui sopra si aggiungono, nel 2025, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- compenso per esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31.12.2025 per euro 60.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" al Gruppo.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiari l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/ titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società Cap Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

TABELLA N°173 - Contributi ricevuti da CAP Holding nel 2025

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio D'Ambito Della Citta' Metropolitana Di Milano	5.553.821	Contributi conto impianti
ATO erogazione PNRR	14.426.877	Contributi conto impianti
Totale	**19.980.698**	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.



14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

Successivamente alla data di riferimento del bilancio permangono le tensioni geopolitiche connesse al conflitto russo-ucraino; inoltre, nel periodo successivo si è registrato un aggravamento del contesto di instabilità nell'area mediorientale, con il coinvolgimento dell'Iran. Tali eventi potrebbero determinare effetti sui mercati energetici e sull'andamento dei relativi costi; alla data di redazione del bilancio non è possibile valutarne in modo attendibile i potenziali impatti economico-finanziari sulla Società. Non si può escludere che i fatti di cui sopra, per le conseguenze che possono avere, per esempio, sui prezzi delle materie prime e/o l'andamento dei tassi di interesse, possano in futuro interessare Gruppo Cap.

Si informa inoltre che nel 2025 è stata inviata formale istanza di proroga della concessione al 2037 all'Ente di Governo (EGA) dell'ambito territoriale ottimale della Città Metropolitana di Milano. Quest'ultimo ha, in data 24 febbraio 2026, espresso parere favorevole ad un'istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata da CAP Holding S.p.A. con il prolungamento dell'affidamento alla stessa fino al 31 dicembre 2037, allineando la scadenza a quella dell'altro gestore della sola città di Milano. Tale decisione sarà inviata, prima della conseguente modificazione della convenzione di affidamento, all'ARERA e alla Regione Lombardia nell'ambito del procedimento di aggiornamento delle tariffe del SII per il biennio 2026-2027.

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio, dei quali non si sia già fornita evidenza nei precedenti paragrafi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

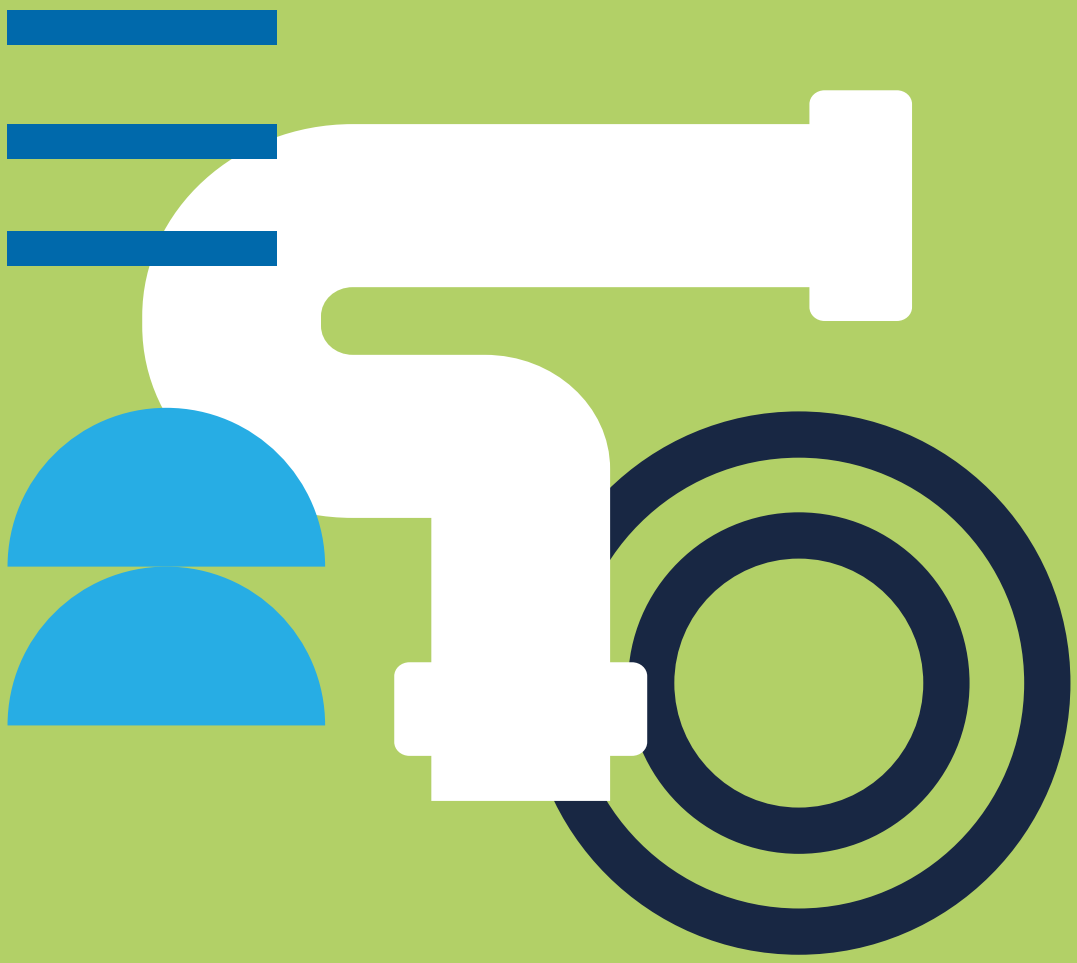
Yuri Santagostino



4.

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Cap Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

GRV/VCH/irm - RC031132025AS0371

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cap Holding (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Cap Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

BDO Audit Services S.r.l.
Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 – R.E.A. Milano 1807540
BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Diritti su beni in concessione	
La voce "diritti su beni in concessione" si riferisce al valore dei diritti, pari a 1.034.981 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12. La Direzione ha proceduto ad effettuare il test di impairment su tali diritti. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, alla previsione della loro redditività futura, alla determinazione dei flussi di cassa nominali tenuto in considerazione del tasso di inflazione, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment. In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra l'altro: ▪ Comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione per lo svolgimento dell'impairment test; ▪ Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2026-2033; ▪ Verifica, mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato; ▪ Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato; ▪ Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; ▪ Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione; ▪ Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment; Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.
Immobili, impianti e macchinari Servizio Rifiuti (CGU Forsu)	
La voce immobilizzazioni materiali include cespiti pari a euro 10.895 migliaia afferenti alla CGU dei rifiuti "Forsu". La Direzione ha proceduto ad effettuare il test di impairment sul valore di tali immobilizzazioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei cespiti in oggetto, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, alla previsione della loro redditività futura, alla determinazione dei flussi di cassa nominali tenuto in considerazione del tasso di inflazione, alla	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra l'altro: ▪ Comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione per lo svolgimento dell'impairment test; ▪ Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2026-2035; ▪ Verifica, mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;

determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione delle immobilizzazioni materiali afferenti la CGU rifiuti (Forsu) rappresenti un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.4- Immobili, impianti e macchinari.

- Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cap Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cap Holding S.p.A. ha conferito in data 1° giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/'98

Gli amministratori della Cap Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cap Holding al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni indicate nell'art. 123-bis, co. 2-b), del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni in essa contenute e indicate nell'art. 123-bis, co. 2-b), del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni in essa contenute indicate nell'art. 123-bis, co. 2-b), del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cap Holding al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni sopra richiamate sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 28 aprile 2026

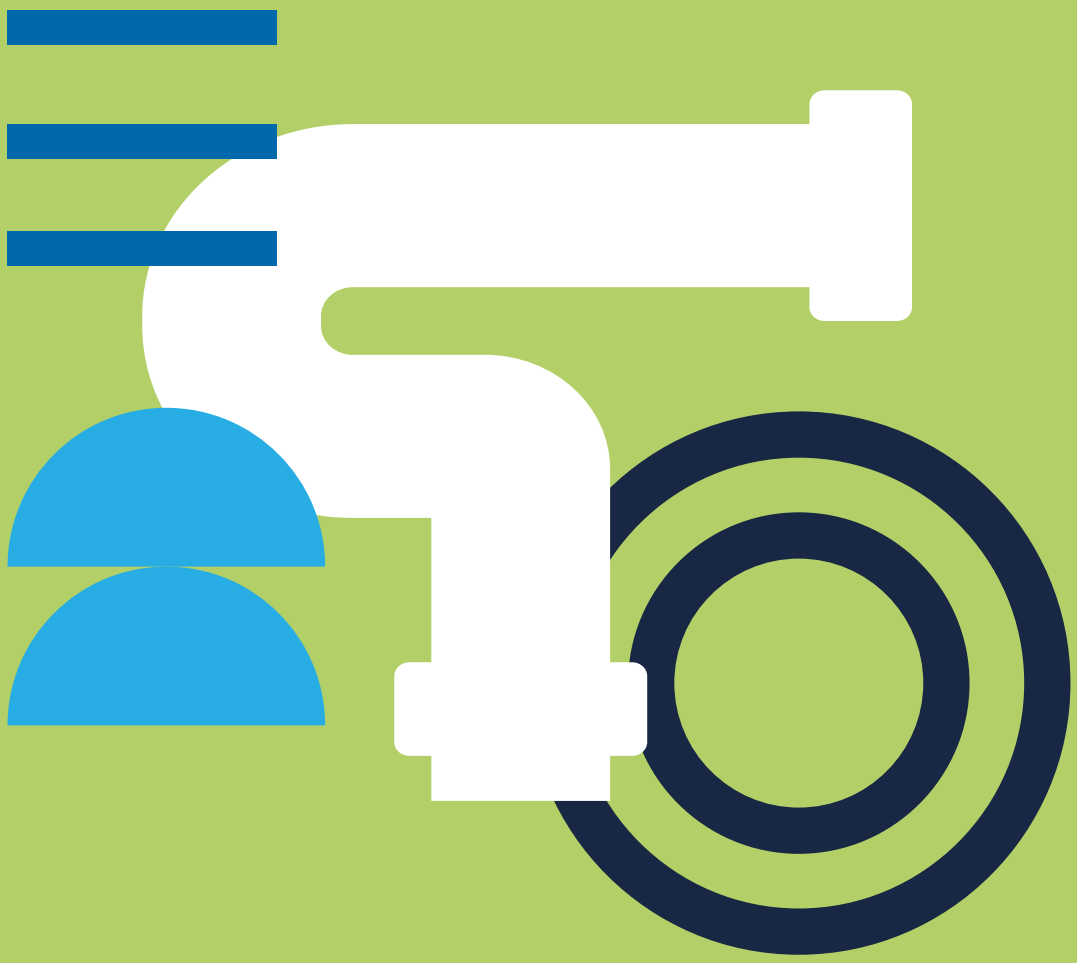
BDO Audit Services S.r.l.

Giovanni Rovelli
Socio

4.

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di CAP HOLDING S.P.A.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti BDO e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i Collegi Sindacali delle controllate e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dagli Organismi di Vigilanza della società e delle controllate criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza, e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CAP Holding S.P.A., chiuso al 31/12/2025 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali così come previsto per gli "Enti di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.
Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 13 aprile 2026 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio pari ad euro 33.021.676.

La società incaricata BDO in data 28 aprile 2026 ha emesso la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'Art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di amministrazione.

In detta relazione sono stati illustrati fra gli altri:

- la conferma annuale dell'indipendenza della società di revisione;
- gli aspetti principali della revisione;
- i livelli di significatività per il bilancio consolidato e il bilancio separato;
- il Piano di Revisione;
- l'area e il metodo di consolidamento;
- la metodologia di revisione e i metodi applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;

- le aree relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nella medesima relazione la società BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio e sul bilancio consolidato, né indentificate carenze significative nel sistema di controllo interno e sul bilancio in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione e nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sempre in data 28 aprile 2026, abbiamo ricevuto da BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d. Lgs. N. 39/2010 e 10 del medesimo regolamento in ordine al bilancio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa.

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con il bilancio e il bilancio consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

La società, per il biennio 2024 – 2025, ha conferito a BDO l'incarico di revisione per l'attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità così come previsto dal Decreto Delegato di recepimento in Italia della CSRD, con entrata in vigore il 25 settembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2024.

La relazione della società BDO sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art 14-bis del D. Lgs 27 gennaio 2010, 39, ricevuta il 28 aprile 2026, evidenzia che la stessa non è viziata da errori significativi così come le informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità".

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre, abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione dei bilanci, che sono state messe a disposizione il giorno 28 aprile 2026, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nonché l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31 dicembre 2025 come proposti dal Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 28 aprile 2026

Il collegio sindacale

Dott. Raffaele Zorloni, Presidente del Collegio Sindacale;
firma apposta sull'originale

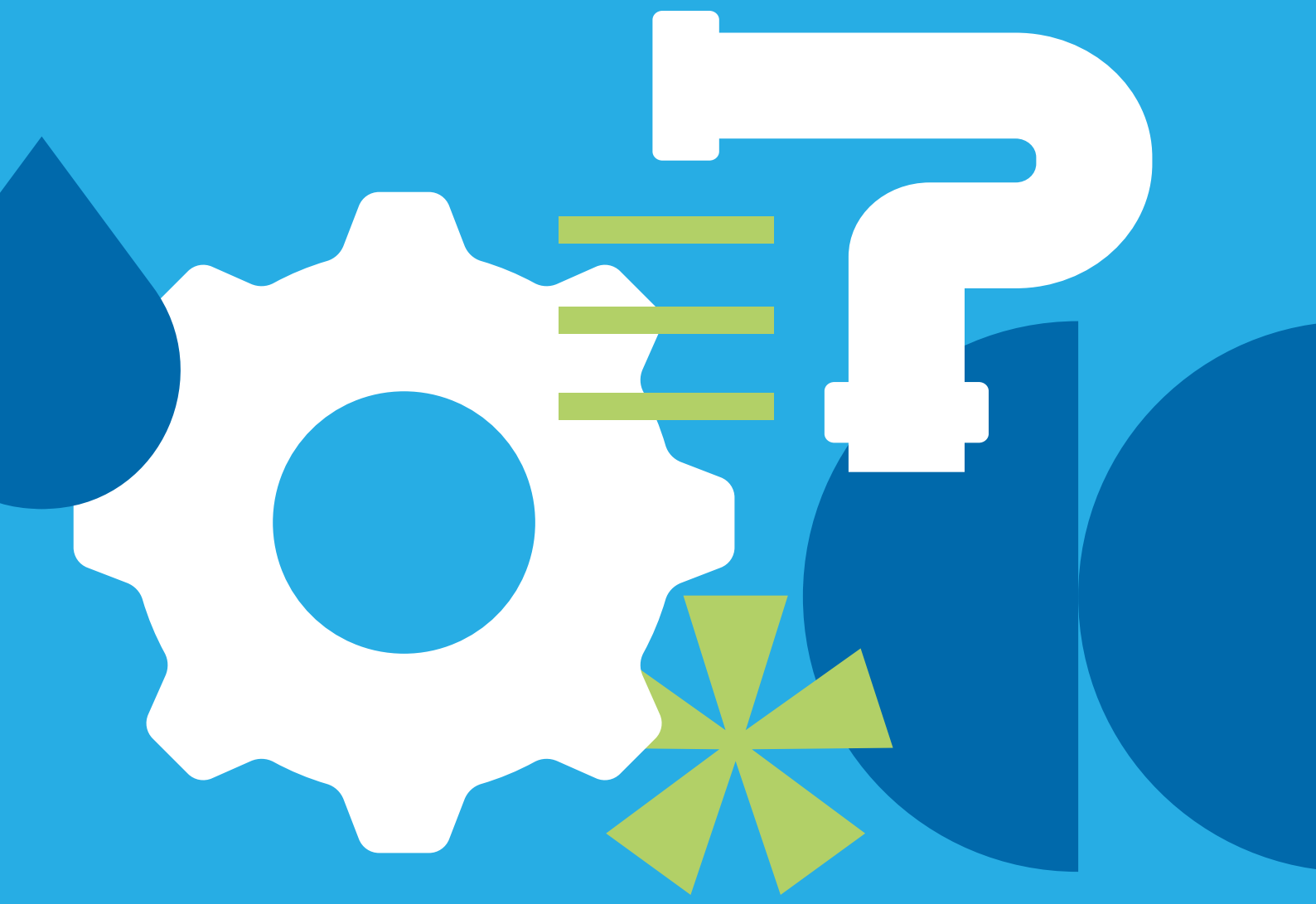
Dott. Giuseppe Nicosia, Sindaco Effettivo;

firma apposta sull'originale

Dott.ssa Giulia Consonni, Sindaco Effettivo.

firma apposta sull'originale





INDICE TABELLE

N°	TABELLA	Pagina
1	Premio straordinario ARERA riconosciuto a CAP	22
2	Indicatori di qualità tecnica contrattuale e ambientali oggetto di premialità ARERA	28
3	Conto economico complessivo	48
4	Ricavi e altri proventi	49
5	Ricavi da tariffa	51
6	Ricavi per servizi industriali e altri gestori	51
7	Totale costi	54
8	Conferimento fanghi : tipologie di destino	58
9	Indicatori patrimoniali	61
10	Indicatori reddituali	61
11	Indici di redditività	62
12	Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	62
13	Indici sulla struttura dei finanziamenti	63
14	Indicatori di solvibilità	63
15	Investimenti: somme progettate e realizzate	65
16	Investimenti: suddivisione per segmento di attività idriche e non	65
17	Andamento incidenza Costo del personale rispetto al totale costi e totale ricavi	68
18	Perdite idriche: indicatori ARERA M1a e M1b	70
19	Indicatore M6 - Qualità dell'acqua depurata	75
20	Confronto dei costi di trattamento del vaglio da depurazione e saving da conferimento a Neutalia S.r.l	80
21	Ripartizione dei ricavi di Digital Hub per ambito di attività	84
22	Gruppo CAP: Budget 2026	86
23	Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	95
24	Diversità di genere del Consiglio	96
25	Elementi fondamentali della due diligence	101
26	Tabella di sintesi degli IRO materiali	124
27	Obblighi di informativa degli ESRS	140
28	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B	147
29	Attività Ammissibili per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	180
30	Attività ammissibili per l'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	182

N°	TABELLA	Pagina
31	Attività ammissibili per l'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)	183
32	Attività ammissibili per l'obiettivo transizione verso un'economia circolare (CE)	183
33	Allineamento rispetto all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	185
34	Allineamento rispetto all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	191
35	Allineamento rispetto all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)	193
36	Allineamento rispetto all'obiettivo transizione verso un'economia circolare (CE)	194
37	Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi)	200
38	Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)	201
39	Quota di spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)	204
40	Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informative per l'anno 2025 (scomposizione per attività)	208
41	Impatti, Rischi e Opportunità	212
42	Masterplan fotovoltaico	226
43	Efficienza energetica	228
44	Raggiungimento del + 11,4% di energia autoprodotta e autoconsumata entro il 2030	230
45	Elettrificazione della flotta aziendale in modo da ridurre del 50% i consumi di combustibili fossili entro il 2030	230
46	Costruzione ed entrata in funzione di una Biopiattaforma per lo smaltimento dei fanghi prodotti dal Gruppo entro il 2030	230
47	Riduzione del 20% dell'impatto emissivo dei reagenti utilizzati entro il 2030	231
48	Efficienza energetica dell'acquedotto	231
49	Efficientamento energetico Depurazione	231
50	Target Near Term di riduzione delle emissioni	232
51	Consumo energetico e mix	234
52	Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile	234
53	Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico	235
54	Riconciliazione ai bilanci	235
55	Emissioni di GES	236
56	Inventario GHG Protocol	236

N°	TABELLA	Pagina
57	Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	238
58	Riconciliazione con i bilanci	238
59	Emissioni di GES (Controllo Congiunto Neutalia S.r.l.)	239
60	Impatti, Rischi e Opportunità	242
61	Gestione del servizio di depurazione delle acque reflue	247
62	Qualità dell'acqua depurata – M6	248
63	Indicatore per disaggregazione	249
64	Impatti, Rischi e Opportunità	251
65	Riduzione delle perdite idriche di acquedotto (M1)	254
66	Vulnerabilità idrica e riduzione delle interruzioni di servizio (M2)	255
67	Miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)	256
68	Riduzione delle perdite idriche - M1	258
69	Qualità dell'acqua erogata – M3	258
70	Continuità del servizio - M2	259
71	Dati rappresentativi Acquedotto	260
72	Acqua prelevata senza bisogno di trattamento	261
73	Volume pro-capite giornaliero dell'anno	261
74	Acqua consegnata e misurata	261
75	Sperimentazione ricerca perdite evoluta	262
76	Impatti, Rischi e Opportunità	264
77	Gestione fanghi ed economia circolare	270
78	Quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare	271
79	M5 - Smaltimento fanghi in discarica	271
80	Afflussi di risorse	273
81	RIfiuti generati	274
82	Impatti, Rischi e Opportunità	278
83	Certificazione Great Place to Work (GPTW)	291
84	Gender Pay Gap e donne in ruoli di leadership	292
85	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere	293
86	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere, alla fine del periodo	293
87	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti a tempo pieno e parziale, alla fine del periodo	294

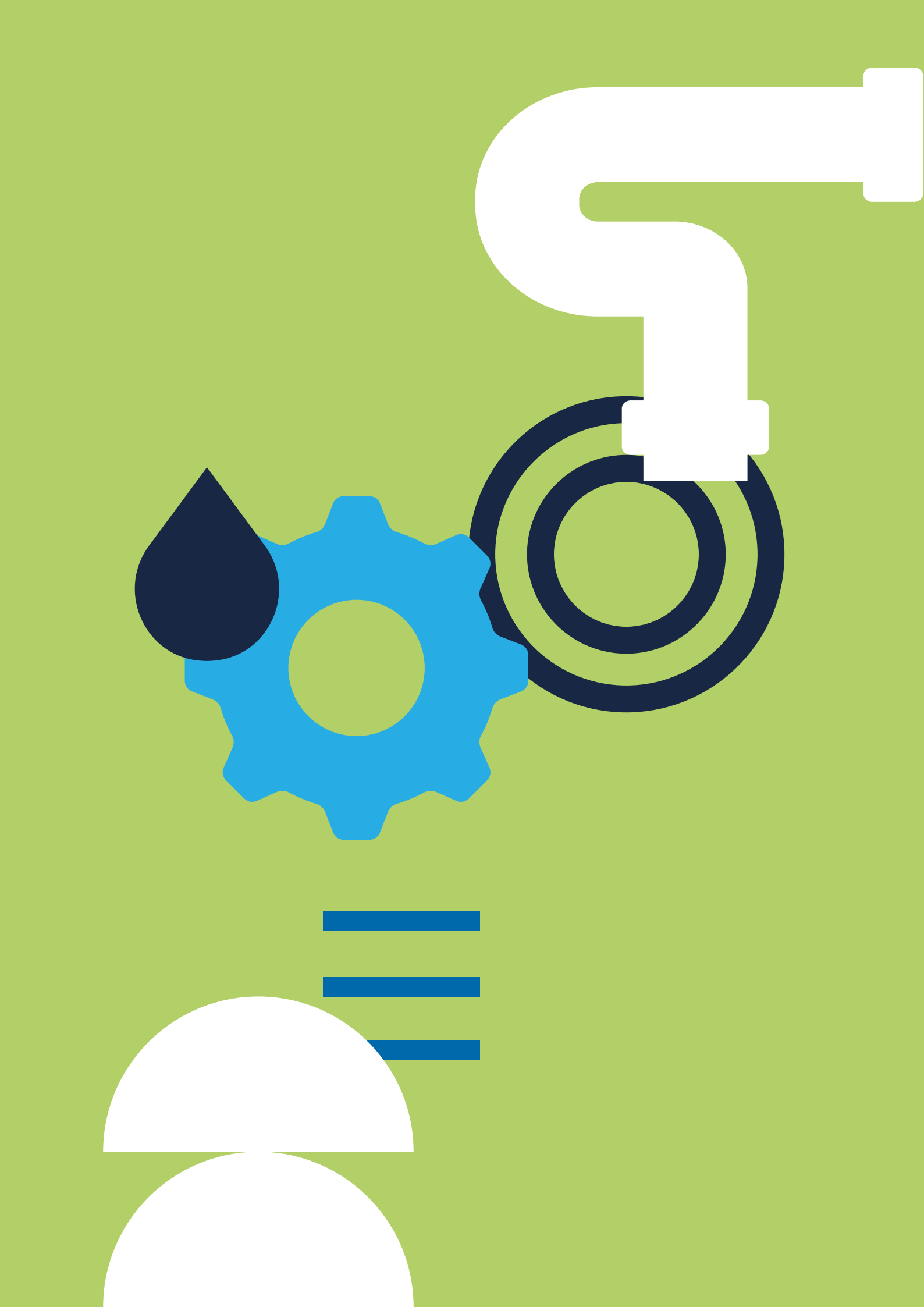
N°	TABELLA	Pagina
88	Avvicendamento dei dipendenti	294
89	Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'azienda per genere alla fine del periodo	296
90	Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere	297
91	Distribuzione per età dei dipendenti	297
92	Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale dei dipendenti	298
93	Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere	300
94	Numero medio di ore di formazione per genere	300
95	Infortuni sul lavoro registrabili	301
96	Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)	301
97	Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	303
98	Divario retributivo di genere	304
99	Rapporto totale annuale di remunerazione	304
100	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	305
101	Impatti, Rischi e Opportunità	306
102	Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento	319
103	Numero fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori	320
104	Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori Qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale	320
105	Totale incentivi messi a disposizione a seguito promozione politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione)	320
106	Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali	321
107	Fornitori attivi per area geografica	322
108	Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità	323
109	Appalti gestiti secondo standard di Green Public Procurement	324
110	Impatti, Rischi e Opportunità	325
111	Contributo economico erogato in iniziative sociali e/o di promozione territoriale (% euro erogati in sponsorizzazioni e iniziative di promozione territoriale sul totale dei ricavi)	336
112	Impatti, Rischi e Opportunità	338
113	Numero di reclami	355
114	Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio)	359
115	Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline)	360
116	Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline)	360

N°	TABELLA	Pagina
117	Numero utenze	362
118	Numero bollette rateizzate per tipologia di utenza	363
119	Valore economico bollette rateizzate per tipologia di utenza	363
120	Impatti, Rischi e Opportunità	366
121	Copertura della formazione - Funzioni a rischio	379
122	Giorni effettivi per i pagamenti	382
123	Tempo medio per i pagamenti	382
124	Fornitori che hanno ottenuto il massimo punteggio nel sistema di vendor rating	383
125	Situazione Patrimoniale finanziaria	394
126	Conto Economico complessivo	396
127	Rendiconto Finanziario	398
128	Movimentazione patrimonio netto	401
129	Riesposizione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS 3 par. 41-44	407
130	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	410
131	Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025.	418
132	Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 20254	418
133	Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025	419
134	Interest rate swap - Sensitivity analysis	420
135	Debiti verso banche e BOND: importo erogato e rimborsabile	421
136	Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025	425
137	Attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2025	427
138	Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025	428
139	Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" dal 31/12/24 al 31/12/25	430
140	Diritti d'uso	431
141	Movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025	431
142	Movimentazione della voce "Altre attività materiali" dal 31/12/24 al 31/12/25	432
143	Impairment test sulle immobilizzazioni materiali: parametri di determinazione del WACC	433
144	Movimentazione della voce "Attività per imposte anticipate" dal 31/12/24 al 31/12/25	435
145	Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	438
146	Partecipazioni in imprese	438

N°	TABELLA	Pagina
147	Crediti commerciali	441
148	Rimanenze	443
149	Disponibilità liquide	443
150	Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	444
151	Fondo per rischi e oneri	446
152	Movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" dal 31/12/24 al 31/12/25	449
153	Assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del 2025	449
154	Passività finanziarie correnti e Passività finanziarie non correnti	450
155	Informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamenti BEI e prestiti obbligazionari	451
156	Interest rate swap - caratteristiche contratto	454
157	Movimentazione del Debito Lease IFRS 16 dal 31/12/24 al 31/12/25 311	454
158	Altri debiti e passività non correnti	455
159	Altri debiti e passività correnti	456
160	Altri ricavi e proventi	460
161	Costi per materie prime, di consumo e merci	461
162	Costi per servizi	462
163	Costi per servizi industriali	463
164	Altri costi amministrativi, generali e commerciali	464
165	Costi per il personale	465
166	Movimentazione personale dipendente per categorie dal 31/12/24 al 31/12/25	465
167	Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	467
168	Altri costi operativi	468
169	Proventi finanziari	469
170	Oneri finanziari	469
171	Imposte	470
172	Indennità organi sociali	474
173	Contributi ricevuti da CAP Holding nel 2025	476

INDICE FIGURE

N°	FIGURA	Pagina
1	I tre ambiti di intervento di Gruppo CAP: idrico, green e digitale	14
2	Modello della visione strategica di Gruppo CAP	19
3	Prezzo medio dell'energia elettrica in Italia dal 2020 al 2025	20
4	Il valore degli investimenti: 2024 e 2025 a confronto	21
5	Impatto della proroga della concessione al 2037 sul profilo temporale del piano degli investimenti	23
6	Mappa interconnessioni	33
7	Mappa del servizio idrico integrato della provincia di Pavia	34
8	Schema del sistema di controllo interno e gestione dei rischi	38
9	Conformità degli agglomerati e articoli contestat	46
10	Stato di attuazione degli interventi in corso al 31 gennaio 2026 sugli agglomerati monitorati ai sensi della Direttiva 91/271/CEE	47
11	Spesa per famiglia tipo a 3 componenti per macroarea geografica – Valori espressi in euro/m3 – Anno 2024	52
12	Costo unitario totale	55
13	Confronto consumi per servizio Gruppo CAP	56
14	Consumo energetico complessivo (valori in MWh)	57
15	Evoluzione destino fanghi	59
16	Distribuzione percentuale dei dipendenti tra Cap Holding S.p.A., CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A.	60
17	Investimenti	64
18	Analisi investimenti 2025 per servizio	66
19	Andamento della pressione giornaliera (espressa in metri) su tutto l'ambito gestito (gennaio 2024 - dicembre 2025)	72
20	Mappa SAC - Sistema Acquedottistico Controllato	73
21	Vasche volano	76
22	Stato di avanzamento documento	78





CAP ACQUA CHE GENERA FUTURO

gruppocap.it